Anno 97 Numero 22

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9300, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-73 (15 linee)

LA STAMPA

Sabato 26 Gennaio 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Il dibattito sulla fiducia alla Camera

Moro afferma che le Regioni non sono attuate perché l'autonomia del psi non è definitiva

«Le difficoltà dei socialisti a inserirsi nella nuova prospettiva non possono essere sottovalutate»: quindi la dc attende il loro congresso per dare il via all'ordinamento regionale - Il segretario democristiano esprime fiducia al governo, riconosce i meriti del centro-sinistra, polemizza con i comunisti e le destre, annuncia: «La parola è agli elettori» - Anche Nenni si appella alle urne considerando chiusa per ora «la fase di collaborazione con la dc» - L'on. Reale invita i partiti della maggioranza a dire se le Camere devono essere subito sciolte - Oggi parlerà Fanfani, poi il voto

Necessità di chiarezza

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 25 gennaio.

Protagonisti della giornata di oggi, ed in un certo senso protagonisti di tutto il dibattito sulla fiducia al governo, hanno parlato a Montecitorio questa mattina Nenni e verso sera Moro.

Il segretario del psi ha cominciato a polemizzare con i comunisti, è passato ad una critica severa della democrazia cristiana per i suoi mancati adempimenti programmatici, e ha riaffermato la sua convinzione nella validità della formula di centro-sinistra che i socialisti adotteranno come piattaforma della loro battaglia elettorale.

Come già si sapeva, i socialisti si asterranno dalla votazione sulla fiducia al governo, ma per motivi diversi da quelli per cui si astennero lo scorso anno al momento della presentazione di Fanfani in Parlamento: allora essi esprimevano una benevola attesa delle realizzazioni programmatiche, oggi invece non credono possibile che il Parlamento riesca a dare una soluzione concreta e positiva a una eventuale crisi in questo scorcio di legislatura. Per conseguenza il psi considera che soltanto l'elettorato sia in grado di imprimere alla politica italiana la spinta necessaria a superare la battuta d'arresto che il centro-sinistra ha dovuto subire.

Un altro oratore della giornata, il segretario del pri on. Reale — anch'egli responsabile dell'esperimento politico in corso — si è rallegrato con Nenni per aver egli esposto «validissime ragioni perché non si apra oggi la crisi governativa».

In questa formula crede anche Moro, e il suo discorso è stato una conferma che al termine di un anno di esperienza il bilancio del centro-sinistra è positivo. Anche Moro è partito da una polemica con i comunisti per arrivare alla formale dichiarazione che le Regioni saranno costituite al momento opportuno, e cioè quando si avrà la certezza assoluta che il pci non possa avvantaggiarsi della esistenza dei nuovi ordinamenti. Moro si è prospettato un futuro piano di stabilità politica garantita da un raggruppamento di forze capace di assumere il potere nelle giunte regionali in forme e modi coerenti con quello che deve essere l'orientamento politico nazionale.

Simile orientamento non potrà essere che quello di centro-sinistra, in quanto Moro ha ripetuto la preclusione della dc nei confronti delle forze di destra. Nessuna concessione verrà fatta alla destra, nessun cambiamento è intervenuto nella linea politica fondamentale della dc. Moro ha pertanto detto di ritenere ingiustificate le critiche rivolte dal psi alla dc, ma non per questo si è abbandonato ad asprezze polemiche.

In modo esplicito, comunque, Moro ha voluto assicurare Nenni che nulla di offensivo si intende esprimere da parte della dc nei confronti del psi. Ha piuttosto basato tutto il suo discorso su una valutazione realistica, cioè sull'obbiettivo peso elettorale della dc che sui molti milioni di voti che costantemente raccoglie nelle elezioni fonda la legittimità di una funzione di guida della democrazia in Italia, avendone ovviamente la responsabilità maggiore.

Vittorio Gorresio

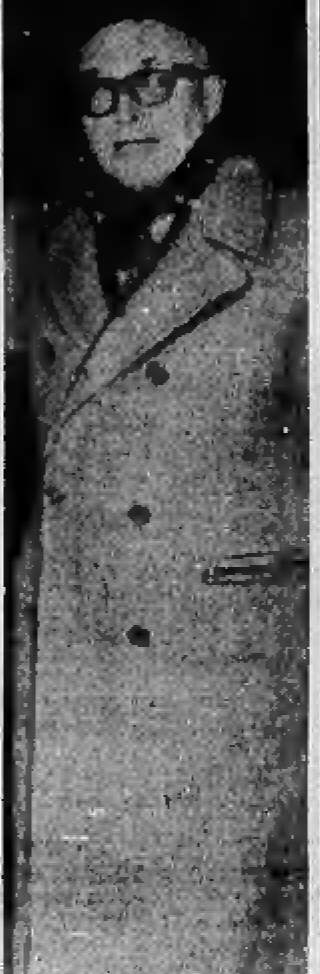
Parlano i segretari dei partiti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 gennaio.

E' proseguito oggi alla Camera il dibattito sulla mozione di sfiducia al governo presentata dai comunisti. Hanno parlato gli on. Nenni e Reale. Infine al pomeriggio Moro ha tenuto il suo discorso, che era il più atteso.

L'on. MORO *con il rituale bicchiere di cognac sulla tavoletta del suo banco ha cominciato a parlare alle ore 18 e ha chiuso il discorso alle 19,45.*



Nenni si reca alla Camera

Il segretario dc è partito dalla mozione di sfiducia presentata dal pci, dicendo che i comunisti si sono decisi a questo passo in vista delle elezioni, essendo ormai inutili «le maliziose compiacenze tattiche con cui hanno cercato di rendere difficile il cammino del centro-sinistra e di opporsi con tentativi di inserimento al pericolo di essere isolato».

Moro ha proseguito a lungo sul tema dei comunisti, traendone motivi di esaltazione della funzione di argine al pci svolta dalla democrazia cristiana, «mai sul terreno reazionario voluto dalle destre, sempre sul terreno democratico».

L'oratore ha così introdotto il tema dell'iniziativa di centro-sinistra caratterizzata da un tempo da ardimento e prudenza della democrazia cristiana: «Un grande partito che con la sua forza garantisce essenzialmente, non esclusivamente, ma essenzialmente la vita democratica del paese». Su questa base la dc, nel congresso di Napoli, ha fatto la scelta del centro-sinistra non per creare una maggioranza di comodo, ma interpretando le possibilità di sviluppo democratico del paese.

«Abbiamo fatto un programma, ma i programmi non sono tutto, ha detto Moro, contano le scelte politiche, gli sviluppi politici come quello offerto al partito socialista per far coincidere più largamente la sfera del potere con quella del consenso popolare».

Rispondendo a Saragat il segretario democristiano ha precisato che la dc non considera il governo come sua esclusiva rappresentanza, ma ha dovuto sottolineare la partecipazione determinante della dc al governo per rispondere alla «pericolosa furberia polemica» dei socialisti che volevano distinguere tra dc e governo.

L'on. Moro ha quindi parlato dell'intesa fra dc e socialisti. «Le difficoltà e la atipicità di questo incontro sono le conseguenze della realtà storica e della diversità fra il partito socialista e la democrazia cristiana. Interclassista quest'ultima; il primo invece classista e tormentato dalla pressione di una solidarietà di classe che accentua i suoi rapporti con i comunisti; si tratta di un partito le cui difficoltà di inserimento in questa nuova prospettiva politica non possono essere sottovalutate, e queste difficoltà naturalmente si riflettono anche sulla dc e sulle sue responsabilità».

Ecco perché, secondo Moro, si è dovuto circondare questo esperimento di rigorose cautele, e la dc procede nel realizzarlo con quel «prudente gradualismo che le impone il fatto di essere, per consenso elettorale, il partito-guida, e garante della continuità della vita democratica del paese».

Proprio per questo gradualismo si è avuta la battuta di arresto sulle Regioni.

Sulle Regioni non c'è stata né slealtà né improvvisazione. Moro ha ricordato a Nenni che gli espresse le sue riserve nel corso del dibattito sulla fiducia al governo nel marzo scorso. Ma l'impegno di fare le Regioni rimane. La dc le ha soltanto accantonate anche se facevano parte del suo programma..

Da sinistra — *Bella coerenza!*

Moro — *Non c'è contraddizione. Non abbiamo mai perso di vista le condizioni in cui fosse possibile dar vita a questa riforma. Tutta l'attuazione della Costituzione è soggetta a questa regola. Comunque per le Regioni bisognava scegliere i tempi e le opportunità e noi, grazie all'evoluzione del psi, avevamo deciso a Napoli di riprendere il cammino. Ma non potevamo andare oltre un certo limite nell'approvazione delle leggi-quadro. Perché le Regioni sono la più grande riforma dello Stato democratico.*

Dai banchi comunisti — *Solo che non si fanno..*

Moro — *Le faremo al momento opportuno (applausi dai banchi democristiani) ossia quando voi non potrete profittarne (nuovi applausi).*

Moro ha poi voluto precisare che egli intende per «stabilità politica» un raggruppamento di forze capaci di assumere il potere nelle regioni in coerenza con l'orientamento politico nazionale, cioè senza il pci che è il principale partito d'opposizione. Occorre al centro una maggioranza organica, una grande forza politica capace di neutralizzare i pericoli di rottura, occorre che i partiti siano uniti e affiatati tra loro per assicurare la coerenza dell'intera vita nazionale.

Tutte queste cose, ha aggiunto Moro, non vi erano e non vi sono nel nostro Paese, proprio per la limitatezza, per la novità dell'esperienza in corso. Oggi c'è un'importante forma di collaborazione, ma non ancora il comune impegno politico, non ancora la stabilità. E infine, come il psi aveva fatto dipendere il suo impegno dal proprio congresso, così la dc ha proiettato nel futuro il suo assenso all'attuazione delle Regioni. Non c'è espediente elettoralistico. Abbiamo cercato, attraverso il negoziato di trovare un punto d'incontro.

Il psi, ha aggiunto Moro, dichiara chiusa la fase dell'accordo di centro-sinistra e la dc ne prende atto, giudicando eccessiva questa dichiarazione. Il psi dichiara decaduta la proposta dell'accordo di legislatura e la dc ne prende atto. Il psi ritiene inopportuno il chiarimento politico e fa appello al corpo elettorale: anche la dc fa appello al corpo elettorale. E' bene ormai che di queste cose si occupi il corpo elettorale, perché dia un contributo di chiarezza e renda possibile un più stabile assetto alla nostra vita politica. Prima, ad ogni modo, bisogna approvare leggi importanti come la regione Friuli-Venezia Giulia e la riforma del Senato.

Moro ha concluso dicendosi d'accordo con la linea di politica estera del governo, al quale la dc rinnoverà la sua fiducia votando contro la mozione presentata dai comunisti.

In mattinata, come si è detto, aveva parlato l'on. Nenni, svolgendo i concetti che erano già stati anticipati al Comitato centrale del partito.

NENNI *ha cominciato dalla mozione di sfiducia presentata dai comunisti, negando che essa abbia creato difficoltà ai socialisti. «Ci può criticare chi ha una alternativa da proporre. Ma i comunisti non ce l'hanno. Né Togliatti poteva dare una prova dei nostri presunti cedimenti alla dc».*

Difficoltà «anche serie» ha detto Nenni, sono invece venute al psi dall'inadempienza «palese e clamorosa» della dc in materia regionale. Ciò ha costretto i socialisti all'apparente contraddizione tra la denuncia dell'accordo politico con la dc e la volontà di non far naufragare nella prossima legislatura una formula che ha permesso «significativi» successi in campo politico e sociale. E' vero, Moro si richiama alle riserve da lui manifestate sull'attuazione delle Regioni, ma ciò che fa testo in questo campo non sono le posizioni dei partiti ma la dichiarazione con cui il governo, chiedendo la fiducia nel febbraio dell'anno scorso, si impegnò ad approvare tutte le leggi regionali in questa legislatura. La dc, a sua volta, votando la fiducia al governo, si impegnava sulle Regioni. Ecco perché noi possiamo dire, ha dichiarato Nenni, che la dc si presenta al Parlamento e al paese in stato di inadempienza.

La cosa più grave, secondo il leader socialista, è la motivazione data dalla dc: che non esistono le condizioni di stabilità politica per poter approvare tutte le leggi regionali. In tal modo vengono svalutati i risultati di sicurezza politica e democratica raggiunti in un anno a tutti i livelli: da quello comunale con le giunte di centro-sinistra da Milano a Roma, a quello regionale (Sicilia) fino al governo nazionale, rispetto al quale i socialisti sono andati oltre i limiti dell'appoggio esterno e i democristiani oltre gli impegni del congresso di Napoli. E vengono svalutati anche i rapporti instauratisi tra le masse cattoliche e le masse socialiste, rapporti in cui si sostanzia la nuova politica che non è un fatto soltanto di vertici, altrimenti l'attuale disaccordo l'avrebbe già abbattuta e spazzata via.

Di fronte all'inadempienza «esclusiva ed unilaterale» della dc, i socialisti non potevano che prenderne atto e trarne queste tre conclusioni: considerare chiusa la fase di collaborazione con la dc; considerare decaduta la proposta dell'accordo di legislatura e porre le Regioni come condizione di eventuali nuove intese; appellarsi al corpo elettorale per ottenere la forza utile al rilancio del centro-sinistra. In queste decisioni, «non dettate da risentimento, ma ragionate e ragionevoli» non c'è, secondo Nenni, nessuna resa e nessuna complicità, non c'è il gioco delle parti in funzione elettorale di cui ieri ha parlato Saragat.

Chiuso questo capitolo, **Nenni ha specificato con un lungo elenco di leggi e di provvedimenti (dalla nazionalizzazione elettrica alla scuola media unica), perché i socialisti diano un giudizio positivo sul centro-sinistra ed ha chiarito perché invece di procedere ad una chiarificazione in Parlamento il psi preferisce appellarsi agli elettori.**

Alla scadenza della legislatura, egli ha detto, le Camere non avrebbero potuto ristabilire l'indirizzo interrotto dalla dc. «Tre o quattro mesi fa una crisi avrebbe dimostrato che del centro-sinistra si era per tornarci». Oggi l'immediato scioglimento delle Camere, come conseguenza di una crisi, impedirebbe l'approvazione di molte leggi impostate dal centro-sinistra e metterebbe il Paese fino alle elezioni nelle mani di un governo che non darebbe le stesse garanzie di quello attuale.

I socialisti si asterranno; ma mentre nello scorso marzo l'astensione esprimeva una benevola attesa, oggi essa viene da una battuta d'arresto che solo la spinta elettorale può far superare: al governo quindi non resta che il compito di preparare la competizione elettorale e di condurre in porto le leggi in corso di elaborazione.

Nell'ultima parte del suo discorso Nenni si è occupato della politica estera, affermando che il viaggio del Presidente del Consiglio a Washington ha avuto il significato di una presa di posizione contro il «no» di De Gaulle all'Inghilterra nel Mec, contro i pericoli dell'asse Parigi-Bonn e contro la proliferazione delle armi atomiche. «Su queste soluzioni immediate e sui comportamenti che le preparano bisogna influire, ha detto Nenni, e questo i socialisti fanno con onestà e lealtà senza contraddizione con i loro principi».

Riferendosi poi ai risultati militari del viaggio a Washington, Nenni ha detto che essi si concretano nella «adesione di principio e teorica al deterrent multilaterale Nato», che l'America vuole creare per impedire le forze atomiche nazionali ed ha accennato alle voci che parlano di smantellamento delle basi fisse di missili in Italia.

A conclusione Nenni ha così riassunto le linee della politica estera: sì all'Inghilterra, no alla Spagna di Franco nel Mec; opposizione alle forze atomiche nazionali (inglese, francese, cinese); appoggio all'intesa diretta Washington-Mosca per l'interdizione degli esperimenti; appello alle forze democratiche europee per creare l'Europa dei popoli in opposizione all'asse Parigi-Bonn.

L'on. REALE, *segretario del pri, ha aperto la seduta pomeridiana. Dopo aver espresso il suo consenso, come democratico e repubblicano alla linea di politica estera del governo in opposizione al frazionismo di De Gaulle, sia in campo europeo, sia in campo atlantico, il segretario del pri ha detto che per la politica estera, come per quella interna ed economica, non sono da ritenere valide le critiche e i motivi di sfiducia addotti nei confronti del governo dai comunisti e poi dalle destre. Reale ha dato atto all'on. Malagodi di essersi distinto dall'estrema destra nella valutazione della politica estera e di aver fatto questo «con coraggio, ma non fino al punto di approvare, per questa parte, la linea del governo».*

Quanto alle Regioni, Reale ha detto di non poter condividere la posizione della democrazia cristiana. L'approvazione delle leggi necessarie alla attuazione delle Regioni subito dopo le elezioni politiche ha costituito una condizione precisa dell'accordo da cui è nata la maggioranza di centro-sinistra. Ciò si poteva richiamare alle obiettive difficoltà di tempo, ha aggiunto Reale, ma solo a queste: il pri, per suo conto, non ritiene che all'ordinamento regionale si oppongano anche ragioni politiche. Tanto più, egli ha precisato, dicendosi d'accordo con Saragat, che i socialisti si erano impegnati a fare nelle Regioni solo giunte di centro-sinistra.

L'on. Reale ha poi rilevato che i socialisti devono chiarire le loro posizioni e perciò «delle due l'una: o la fine dell'accordo ha un senso, e cioè la fine prematura della maggioranza, oppure è in contraddizione con le sollecitazioni di Nenni ad approvare altre leggi, a non precipitare la chiusura delle Camere. Inoltre dc e psi devono rispondere alla domanda di Saragat: c'era ancora una maggioranza intorno a questo governo?».

Anche se dc e psi sono già mobilitati per la campagna elettorale, i repubblicani si dichiarano contrari ad una crisi immediata, perché intendono salvaguardare tutte le condizioni per un rilancio del centro-sinistra nella prossima legislatura; quanto alle voci di un prossimo scioglimento delle Camere, fanno notare che tale ipotesi va considerata «eccezionale». Per tutte queste ragioni i repubblicani voteranno contro la mozione comunista, rinnovando la loro fiducia al governo.

Nel pomeriggio hanno anche parlato il monarchico Casalinuovo e il missino Michelini. Quest'ultimo in particolare ha confermato le simpatie del suo gruppo per l'asse Parigi-Bonn.

Si è così conclusa la prima fase del dibattito: tutti i gruppi politici sono intervenuti. Domattina parlerà il presidente del Consiglio Fanfani. Nel pomeriggio le dichiarazioni di voto e poi l'appello nominale sulla mozione di sfiducia.

Fausto De Luca

Dopo il discorso a Montecitorio



Moro a colloquio con un funzionario della dc dopo l'intervento alla Camera (Tel.)

Si vuole impedire una rottura completa con Londra

Erhard lunedì a Bruxelles farà nuove proposte per il Mec

L'atteggiamento della delegazione di Bonn ai negoziati è stato concordato nell'incontro Adenauer-De Gaulle - Il partito del Cancelliere accetta di ratificare l'accordo con Parigi

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 25 gennaio.

Erhard e Schroeder si recheranno lunedì a Bruxelles con «nuove proposte del governo tedesco destinate a impedire una rottura dei negoziati per l'adesione della Gran Bretagna al Mec» così ha dichiarato oggi ai giornalisti il capo dell'ufficio stampa del governo Von Hase.

Le proposte che mirano essenzialmente a ricostruire l'unità fra i sei del Mec, sarebbero costituite in primo luogo, da un accurato «inventario» dei punti controversi. Lo stesso portavoce ha assicurato che «il governo federale resta pur sempre favorevole all'adesione inglese al Mec»; bisogna però realizzarla — egli ha detto — in una forma che non pregiudichi la struttura dei trattati di Roma e, tanto meno, i risultati finora conseguiti dal Mercato Comune. In ogni caso l'atteggiamento franco-tedesco per la ripresa dei negoziati di Bruxelles è stato già concordato fra Adenauer e De Gaulle. Von Hase non ha potuto fornire altre delucidazioni. Così la sua conferenza stampa si è ridotta a una enunciazione di principi più volte affermati.

Alla vigilia della ripresa dei negoziati la situazione è giudicata «grave», secondo il termine usato dal presidente dell'esecutivo del Mec Hallstein in un discorso tenuto oggi a Berlino Ovest. E difficile appare anche la posizione di Konrad Adenauer che, con la sua consumata abilità, sta tentando di strappare l'assenso del parlamento all'asse franco-tedesco, in cambio di varie promesse.

Il Cancelliere ha tenuto un lungo rapporto sulla politica estera ai massimi esponenti del suo partito. Le indicazioni emerse dall'incontro sono state scarse. Si sa soltanto che ha preso la parola anche Erhard. E che il dibattito è stato molto acceso.

Alla fine i *leaders* democristiani si sono trovati d'accordo sulla necessità di ratificare gli accordi di Parigi; nello stesso tempo, tuttavia, essi hanno riaffermato l'esigenza della partecipazione britannica alle istituzioni europee, i termini del dissidio si ripropongono puntualmente in ogni occasione. Altro motivo di preoccupazione per la dc tedesca nella discussione di oggi è stato l'atteggiamento americano verso l'asse Bonn-Parigi. Soltanto oggi è stato rivelato che mercoledì scorso l'ambasciatore tedesco a Washington Knappstein ha consegnato al presidente Kennedy un messaggio personale del Cancelliere e che, durante il colloquio, Kennedy ha espresso al diplomatico le proprie preoccupazioni per il futuro dell'Europa.

Il Presidente americano avrebbe chiesto a Bonn di assumere chiare posizioni e responsabilità durante le prossime trattative di Bruxelles.

m. c.

La Camera francese approva la politica estera di De Gaulle

Si è discusso per tutta la notte

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 25 gennaio.

In un momento di particolare difficoltà per le relazioni internazionali della Francia, l'Assemblea Nazionale ha approvato stamane alle quattro, con 271 voti contro 166 e 61 astensioni, la politica estera del governo. Durante il dibattito, protrattosi per tutta la notte gli oratori dell'opposizione hanno risposto agli argomenti di Couve de Murville, che abbiamo già riferito ieri.

«E' attraverso la costruzione dell'Europa — ha detto il socialista Chandernagor — che faremo capire agli americani che siamo degli alleati e non dei satelliti, e ai russi che non siamo degli avversari, ma gli alleati sicuri di coloro che potrebbero esser chiamati a difendere la loro libertà».

L'ex ministro François Mitterand ha affermato: «Su tutti i problemi dell'ora, che condizionano la pace o la guerra, ci si accorge che il solo gesto positivo della Francia, la mano tesa, non corrisponde a nient'altro che a disfare le nostre alleanze o a inquietare i nostri alleati. Su nessun punto — Mercato comune, trattative atomiche, integrazione politica dell'Europa — voi siete stati in grado di dire: noi francesi e voi tedeschi, ecco su che cosa siamo d'accordo in faccia al mondo. Con questo trattato, voi fate della Germania l'arbitro, il leader; nello stesso momento in cui affermate che questo compito è nostro, glielo avete concesso. Io non vedo ciò che la Francia ha guadagnato come prestigio in questo affare, ma vedo ciò che ha perduto come credito».

Non meno severe sono state le critiche dell'ex-presidente del Consiglio René Pleven, per il quale «l'Europa, dominata dalla coppia franco-tedesca, si allontana dal vero ideale europeo». A queste critiche, il ministro degli Esteri ha risposto: «Se l'intesa politica è limitata a due Paesi, è perché non abbiamo potuto fare altrimenti e la colpa non è della Francia: se, nel Mercato Comune, una organizzazione politica dell'Europa non si è potuta fare, è perché due dei sei Paesi vi si sono opposti».

Ma Pleven ha subito ribattuto: «E' perché, dopo aver fatto delle proposte, le avete modificate».

In mezzo a questi contrasti, la discussione si è protratta fin quasi all'alba: il voto, d'altronde previsto, non avrebbe in nessun caso potuto modificare le decisioni del governo, perché la Costituzione gli concede la facoltà di non tenerne conto.

s. v.

Lungo colloquio tra Saragat e Reale

Più tardi il segretario repubblicano ha detto: «Attendiamo l'interpretazione che darà Fanfani dei discorsi di oggi» - Il governo avrà la maggioranza, ma è incerto se rimane in carica o dà le dimissioni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 gennaio.

Il Presidente del Consiglio Fanfani replicherà domani alle 11 agli oratori che per due giorni si sono avvicendati alla tribuna della Camera nel dibattito sulla mozione di sfiducia al governo presentata dai comunisti. Egli non ha perduto una battuta della discussione, prendendo frequenti appunti. Quest'oggi, subito dopo che Nenni aveva finito di parlare, si è chiuso con Moro in una sala a Montecitorio per analizzare i passi più importanti del discorso, a cominciare da quello in cui ha motivato l'astensione dal voto dei socialisti. Quali conclusioni hanno tratto?

Verso sera si è creata una atmosfera di incertezza dopo che Saragat ha manifestato ai suoi collaboratori una certa delusione per le posizioni assunte dai due maggiori protagonisti del dibattito, Nenni e Moro. A suo giudizio il problema che i segretari del psi e della dc avrebbero dovuto risolvere con chiare parole era di sapere «se esiste o non esiste la maggioranza del governo». Saragat ha convocato domani, subito dopo la replica di Fanfani, i deputati socialdemocratici per «esaminare la situazione e tirare le somme».

Anche gli altri gruppi durante la sospensione della seduta si riuniranno per concordare le dichiarazioni di voto. I socialisti, secondo quanto ha detto il vice-segretario del partito on. De Martino, non contano di fare una formale dichiarazione di voto, ritenendola assorbita dal discorso di Nenni.

Dopo un colloquio con Saragat, il segretario del partito repubblicano Reale, il quale aveva visto anche Fanfani, ha dichiarato: «Sarà assai importante sentire domani la replica del presidente del Consiglio e la sua interpretazione del dibattito e dei suoi risultati».

Nella nuova situazione, delineatasi questa sera, le dichiarazioni di voto dei socialisti democratici, dei repubblicani e del capo del gruppo dc Zaccagnini assumeranno particolare importanza.

Se non si avranno novità, come ad esempio le dimissioni formali del governo, le Camere dovrebbero essere sciolte prima della metà di febbraio. Martedì, sempre se non interverranno fatti nuovi, la Camera approverà in seconda lettura la riforma e l'integrazione del Senato; mercoledì il Senato porrà finalmente termine al cammino parlamentare, cominciato il 24 luglio dello scorso anno a Montecitorio, del disegno di legge costituzionale per l'istituzione della quinta regione a statuto speciale, Friuli-Venezia Giulia.

Mercoledì la commissione di difesa della Camera esaminerà, in sede legislativa, il disegno di legge per la riduzione della ferma di leva per i militari. I provvedimenti che si affollano dinanzi alle Camere per il «varo» si contano a decine. Nelle ultime settimane sono state approvate ben settanta leggi.

v. d.

Bonn verserà sei miliardi per gli ex deportati italiani

L'accordo ratificato in Senato

Roma, 25 gennaio.

Il Senato ha oggi approvato numerose ratifiche internazionali, alcuni rendiconti generali dell'amministrazione dello Stato e due disegni di legge interessanti gli operai edili e i barbieri e parrucchieri per signora.

Tra gli accordi internazionali ratificati vi è anche quello stipulato tra l'Italia e il governo di Bonn per gli indennizzi a cittadini italiani colpiti dalle persecuzioni naziste. Il governo di Bonn s'impegna a versare 40 milioni di marchi pari a sei miliardi di lire e il governo italiano è delegato entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, a emanare le norme per la ripartizione delle somme. L'indennizzo sarà commisurato sulla base dell'internamento, mentre per i deceduti verrà computata una presenza minima adeguata. Gli indennizzi saranno versati in caso di decesso del deportato secondo quest'ordine di precedenza: coniuge, figli, genitori.

Per gli edili, il provvedimento, che ha già ottenuto la sanzione dell'altro ramo del Parlamento, garantisce agli operai dipendenti da aziende industriali, i quali a causa di intemperie stagionali sono costretti a sospendere il lavoro o a lavorare con un orario ridotto, una integrazione salariale per le ore di lavoro non prestate fino ad un massimo di quaranta ore settimanali. Per quanto riguarda i barbieri e i parrucchieri, la loro attività dovrà essere disciplinata dai comuni con apposito regolamento da adottare entro un anno dall'entrata in vigore del disegno di legge.

La commissione Lavoro della Camera ha approvato in sede legislativa, nel testo modificato dal Senato, la proposta contenente modifiche alla legge 31 marzo 1956 per la previdenza al personale delle aziende elettriche private.

Con il provvedimento la retribuzione soggetta a contributo per il personale delle aziende elettriche private è costituita: dal minimo di stipendio o paga della categoria cui l'iscritto appartiene; dall'indennità di contingenza, dagli aumenti per anzianità, dall'indennità di mensa.

CRONACA CITTADINA

Suggestione o verità?

La cuccagna del buon latte per lo sciopero alla Centrale

Per la mancanza del latte normale i torinesi hanno potuto gustare altri tipi: da quello di campagna a quello sterilizzato milanese - Quando saranno vietate le scrematrici?

La lettrice che su "Specchio dei tempi" ha definito «una cuccagna» lo sciopero della Centrale, perché ha permesso ai torinesi di riscoprire il vero gusto del latte, non è isolata. Per la durata dell'agitazione, che ha reso necessario il rifornimento dei negozi con latte «sfuso» proveniente dalla campagna, o con bottiglie in arrivo da aziende lombarde, è stato tutto un coro di meraviglia e di recriminazione.

Chi lodava «*i bei tempi di una volta, quando il latte si andava a prendere con il pentolino e faceva un dito di panna*»; chi magnificava le bottiglie di Milano e Lodi «*per il gusto tutto diverso e molto saporito del latte che contengono*»; chi infine lamentava si dovesse tornare presto al latte della Centrale «*meno denso e meno buono*».

Suggestione? Verità? Abbiamo cercato con un'indagine presso i tecnici del latte e dell'alimentazione di chiarire le impressioni dei lettori per gran parte dei quali, come scrive poeticamente una torinese: «*bere latte sfuso era come trovarsi in alta montagna e risentire l'impagabile sapore della ciotola ancora tepida offerta dalla contadina sulla porta della baita*».

Durante lo sciopero sono giunte a Torino parecchie qualità di latte diverso: quello crudo dei centri di raccolta, quello di alcune cascine periferiche; il latte sterilizzato di Lodi e di un consorzio di produttori milanesi; infine il pastorizzato di Alessandria e Novara.

LATTE DEI CENTRI DI RACCOLTA: è lo stesso che ogni giorno rifornisce la centrale. I 1600-1700 ettolitri quotidiani necessari al consumo della popolazione, provengono dalle 4200 stalle della «fascia bianca».

Nei centri di raccolta il latte viene filtrato, refrigerato e purtroppo anche «manipolato». La Centrale non accetta partite con titolo di grasso inferiore al 3,5 per cento; si sa d'altra parte che le mucche danno latte più magro d'inverno e più grasso d'estate. I raccoglitori aggiungono o tolgono panna secondo le stagioni.

E' probabile che il latte della Centrale risenta di questa manipolazione che è contraria alla legge secondo la quale il latte deve essere venduto «*integro e genuino*». Durante lo sciopero la manipolazione non è avvenuta e i torinesi hanno bevuto latte magari un po' più magro, ma integro. Di qui la differenza del sapore. Ci chiediamo: che aspetta l'autorità sanitaria a vietare le scrematrici?

LATTE DELLE CASCINE. Ci ha detto un esperto: «*E' un latte igienicamente non raccomandabile. Ma le qualità organolettiche (colore, odore, sapore) sono molto diverse tra latte crudo e latte ridotto batteriologicamente puro. E quello piace di più, anche perché passa meno tempo tra la mungitura e il consumo diretto di quanto ne trascorra tra le stalle e la refrigerazione del latte presso i centri di raccolta*». Si tratterebbe, insomma, di una questione di gusti (sembra che le impurità conferiscano al latte un particolare sapore) e di una questione di freschezza.

LATTE STERILIZZATO DI MILANO E LODI. Parecchi lettori lo hanno magnificato. Uno ha scritto: «*Per un latte così, val la pena pagare un po' di più*». Cioè da 115 a 120 lire alla bottiglia. I tecnici della alimentazione osservano: «*Il latte sterilizzato si ottiene con un procedimento termico che consiste nel sottoporre il prodotto a riscaldamento istantaneo fino a 135 gradi. Una specie di frustata, che riduce a zero la carica microbica, pur mantenendo le fondamentali proprietà biologiche. Il latte sterilizzato sa un po' di cotto, è di colore più scuro ed è denso. Il suo pregio è di poter essere conservato a lungo*».

Può essere che durante lo sciopero qualcuno abbia bevuto, per la prima volta, il latte sterilizzato e lo preferisca. Anche la Centrale di Torino lo produce in tre tipi diversi: Piemonte (titolo di grasso 3,5 per cento); Torino-magro (titolo 1,4 per cento); Miradari supermagro (titolo 0,5 per cento). I prezzi sono rispettivamente di 115, 95, 90 lire al litro.

Il latte comune della Centrale (pastorizzato capsula bianca a 90 lire al litro; omogeneizzato capsula rossa a 100 lire) è ritenuto dall'Istituto nazionale della Nutrizione il più sano d'Italia. Questo è il vantaggio che offre rispetto al latte crudo «dei bei tempi di una volta». L'igiene ha fatto molti passi avanti anche se talvolta a scapito del palato dei buongustai.

Il progetto del nuovo sanatorio «San Luigi»

Costerà 5 miliardi e sorgerà su un'area di 400 mila metri quadri presso Orbassano

Il Consiglio d'amministrazione del San Luigi ha approvato ieri il progetto definitivo per la nuova sede che sorgerà presso Beinasco. L'opera, ideata dall'ing. Bardelli, conserva la funzionalità del progetto redatto due anni or sono ma con le varianti e le migliorie suggerite dal Ministero della Sanità. Se l'approvazione degli organi competenti non tarderà, i lavori potrebbero incominciare a fine primavera.

L'area del nuovo San Luigi è nel comune di Orbassano: 400 mila metri quadrati a due chilometri da Beinasco e a 13 dal centro di Torino. Dopo qualche polemica, finì per essere ritenuta la più idonea per un sanatorio di pianura: soprattutto perché facilmente accessibile.

Il futuro sanatorio sarà formato da una quindicina di fabbricati. La parte centrale dell'area sarà occupata dai padiglioni della cura, cucine e refettori. Tutt'intorno, disposti a raggio, figurano i padiglioni di degenza (per complessivi metri cubi 162.384): uno per gli infermi acuti uomini, un altro per le donne, un altro ad uso cronicario. Ogni padiglione avrà 250 letti, in camere da uno a tre posti. Abolite le camerate, ogni piano disporrà di servizi propri e indipendenti. I vari fabbricati saranno collegati tra loro con gallerie, a diversi ordini sotterranei e fuori terra. Un grande parco circonderà l'ospedale.

La spesa totale per la costruzione e gli impianti (compresi i piazzali, le strade interne e i giardini, ma escluse le attrezzature sanitarie e igieniche) sarà di circa 5 miliardi. Tre sono già disponibili; il resto verrà reperito con mutui.

Anche la Uil aderisce allo sciopero dei tram

Una fermata di 24 ore lunedì alla Atm ed alla Satti

I sindacati autoferrotranvieri della Cgil e della Cisl hanno proclamato uno sciopero di 24 ore all'azienda tranviaria e alla Satti per lunedì, allo scopo di sollecitare l'applicazione pratica dell'accordo sulla riduzione dell'orario di lavoro. Inoltre, come abbiamo pubblicato, Cgil e Cisl hanno disdetto il contratto nazionale che scadeva a fine ottobre prossimo, rivendicando un aumento immediato del 22 per cento dei minimi salariali.

Ieri sera si sono riuniti gli autoferrotranvieri della Uil, che hanno deciso di aderire alla fermata. I socialdemocratici fanno però rilevare che il loro sindacato non ha firmato l'accordo sulla riduzione dell'orario in quanto non corrisponde alle loro esigenze; la Uil è però concorde con le altre due organizzazioni sulla necessità che Atm e Satti concedano congrui aumenti di stipendio ed ha indicato la richiesta di 35 mila lire mensili per tutte le categorie.

Discorso del ministro Rumor sulla situazione politica

Il ministro dell'Agricoltura on. Mariano Rumor terrà domani alle ore 10 al Teatro Carignano un importante discorso «sulla situazione politica interna ed internazionale alla luce degli ultimi avvenimenti». La manifestazione, alla quale è invitata la cittadinanza, è promossa dalla segreteria provinciale della democrazia cristiana.

Pronta risposta della Questura ai ladri dei quadri

Arrestato uno pseudo pittore che aveva tre tele di Casorati nascoste in camera

A 48 ore dal colpo gli agenti compiono la sorpresa in una pensione di via Assarotti - Il sospettato era nascosto sotto il letto: in una valigia c'erano i quadri, che ieri sera sono stati restituiti al maestro Sulle tracce delle rimanenti opere? - Un'altra impresa: a Venaria svaligiata una vetrina col «cric»

Sventrata la cassaforte di una farmacia in corso Vittorio





Il pittore Casorati con la sorella. Giuseppe Portaro, di 37 anni, trovato in possesso di tre dei quadri rubati

Tre dei ventidue dipinti rubati alcune notti fa nella villa del pittore Felice Casorati nella sua villa di Pavarolo, sono stati rintracciati dalla Polizia. Gli agenti hanno anche arrestato l'individuo che li aveva. La direzione delle indagini è stata assunta personalmente dal questore dott. Caputo. Squadre di agenti agli ordini di diversi funzionari, Maugeri, Sgarra e Bonsignore, hanno avuto l'incarico di perlustrare particolari ambienti equivoci nei quali sono soliti bazzicare pregiudicati che vivono ai margini di certi ambienti artistici.

A quarantott'ore dal clamoroso furto i brigadieri Viglione e Masella giungevano così a pedinare un siciliano, Giuseppe Portaro, di 37 anni, nativo di Adrano (Catania) e residente in una pensione di via Assarotti 10. Costui ha la passione della pittura e si dedica lui stesso a quest'arte con risultati poco incoraggianti. Ieri a mezzogiorno lo hanno visto entrare dal portone di via Assarotti con un plico voluminoso sotto un braccio, evidentemente dei dipinti. Senza perdere tempo sono saliti, si sono presentati alla padrona chiedendo di lui. «Mi pare che sia fuori, è uscito stamattina presto» rispondeva una cameriera. Ma un'ispezione nell'alloggio consentiva di scovare il «pittore» nascosto sotto il letto.

Il Portaro non desiderava vedere gli agenti anche perché ha un vecchio conto con la polizia torinese: a suo carico c'è una diffida a presentarsi nella nostra città perché qui tempo fa era stato incarcerato per sfruttamento. Nella stanza del Portaro la polizia ha trovato, in una valigia con alcune «croste» sue, tre tele rubate nella villa di Felice Casorati: ed esattamente «Donna vestita ed albero» e «Ritratto del padre», dipinti dal maestro, e «Paesaggio di Rubiana» opera della signora Daphne Casorati. In serata i quadri sono stati restituiti a Felice Casorati, nel suo alloggio di via Mazzini 52.

Portato in questura, il Portaro ha negato di avere preso parte al furto e ha dichiarato di avere ricevuto i tre dipinti da una persona a lui sconosciuta con l'incarico di tenerli in consegna. Di più non ha voluto dire. Dopo l'interrogatorio è stato trasferito alle Nuove. Nel corso delle indagini la polizia ha arrestato anche altre quattro persone perché coinvolte in precedenti furti di quadri. Tutte sono state fermate per essere avviate ai loro paesi di origine.

— La scorsa notte i ladri hanno compiuto un furto nella farmacia Antica Mijno di corso Vittorio Emanuele angolo via Accademia Albertina. Sono entrati forzando la porta della retrobottega-magazzino. Dal registratore di cassa hanno portato via alcune migliaia di lire, poi hanno staccato la piccola cassaforte che è infissa nella parete del retro presso uno scaffale. I ladri hanno aperto un vano nella parete e quindi hanno sventrato un fianco della cassaforte. Il bottino è di circa mezzo milione.

L'orario in cui è stato fatto il «colpo» è stato indicato dall'orologio elettrico a muro che era fermo alle 3,53: i ladri, rompendo la parete di fianco alla cassaforte, avevano tagliato i fili che lo alimentavano. Il primo a scoprire il furto è stato un inquilino della casa che, scendendo verso le 6, ha visto la porta della retrobottega sventrata. Egli ha telefonato al commissariato Castello il quale ha poi informato i proprietari. E' stato accertato che i ladri non hanno toccato alcuna medicina e nemmeno hanno tentato di aprire l'armadio degli stupefacenti, che era chiuso a chiave.

— Un altro furto con il «cric» ai danni di una oreficeria: è stato compiuto ieri sera a Venaria, in via Buridan 14. L'orefice Luigi Bonadio, di 22 anni, abitante in via Montello 17 di Venaria, alle 19,45 stava servendo una cliente, la maestra Vaschetto, la quale doveva ritirare un orologio. L'orefice si era affacciato alla retrobottega e stava parlando con il lavorante, Angelo Gioso, di 30 anni, appunto per chiedergli se il lavoro era stato eseguito.

In quel momento si è udito un gran colpo e il cristallo della vetrina è andato in frantumi. La maestra è quasi svenuta per l'emozione (il lavorante è dovuto accorrere per sorreggerla) e il Bonadio si è precipitato verso l'uscita: ma uno dei banditi era già riuscito ad afferrare tre plateaux e stava balzando su una macchina in sosta con il motore acceso e un complice al volante. Era una Lancia «Flavia» targata TO. E' partita con un guizzo velocissimo, in direzione di via Barolo, cioè verso Torino. Il Bonadio calcola che siano stati rubati oggetti preziosi per un valore di tre milioni. A terra, ai piedi della vetrina infranta, è stato trovato il «cric» usato per il colpo; era stato avvolto con una calza di seta per non lasciare impronte sul metallo. La «Flavia» risulta rubata.

In una desolante soffitta nel cuore della città

Ucciso dal freddo mentre dorme in piedi appoggiato a un alto mucchio di rifiuti

Uno degli ultimi venditori ambulanti di farinata - Sofferente d'asma, non poteva coricarsi - Un'altra tragedia: donna morta in una gelida stanza nella più triste miseria

Un uomo è stato ucciso dal freddo nella sua soffitta mentre dormiva in piedi, appoggiato a un cumulo di rifiuti. Si chiamava Anselmo Gotri, 52 anni, era uno degli ultimi venditori ambulanti di farinata. Lo conoscevano bene i ragazzi della «Scialpis», in via Del Carmine: ogni giorno uscendo da scuola lo vedevano lì ad aspettarli con la sua bicicletta e il padellone fumante. D'estate, invece, chiuse le scuole, vendeva a Porta Palazzo gazzose che preparava lui stesso. Era proprietario di un alloggetto che affittava per 10 mila lire al mese.

Viveva in una soffitta di via Piave 9, nella quale i rifiuti — cartaccia, cassette d'imballaggio — si erano accumulati: due mucchi che riempivano quasi il piccolo locale, lasciando libero soltanto uno stretto corridoio. Il Gotri, che soffriva d'asma e non poteva coricarsi, dormiva in piedi appoggiato a uno di questi mucchi.

La lunga solitudine lo aveva reso misantropo. Parlava soltanto con la vicina, Anna Albese di 39 anni, perché era lei che andava a fargli la spesa. Ogni due giorni lui le dava il denaro per quattro litri di vino, dieci uova, due bottiglie di latte, mezzo chilo di pane. Tutto questo la donna lasciava davanti alla porta del Gotri; l'uomo lo prendeva, socchiudendo appena l'uscio, dopo essersi assicurato che non vi fosse nessuno nel corridoio.

Da un mese le sue condizioni si erano aggravate. Non usciva più, stava tutto il giorno nella soffitta che non ha stufa, rantolando penosamente appoggiato al cumulo dei rifiuti, con il bavero della giacca stretto attorno al collo e fissato con una spilla di sicurezza. L'Albanese si era accordata con la custode per farlo ricoverare e aveva chiamato la Guardia medica. Ma quando era giunta l'ambulanza, l'uomo non aveva aperto e da dietro l'uscio, stringendo una sbarra di ferro, aveva minacciato gli infermieri: «Guai se entrate». Più tardi aveva detto all'Albanese, che tentava di convincerlo a lasciarsi ricoverare: «Non voglio andare all'ospedale: vengono a sapere che sono proprietario di un alloggio e mi fanno pagare».

Il freddo in quella soffitta era terribile. Il Gotri è morto la notte scorsa mentre dormiva in piedi. Ieri mattina i vicini non lo hanno sentito muoversi, si sono insospettiti, hanno guardato nel buco della serratura: l'uomo era cadavere, chiuso nello stretto corridoio lasciato dai due cumuli di rifiuti. Il capo appoggiava contro la porta, che perciò non si è potuta aprire. Non vi sono riusciti nemmeno il brig. Polenteruto e agenti del commissariato Moncenisio, ed è stato chiamato un meccanico che ha scardinato e tolto l'uscio. Il corpo dello sventurato è stato trasportato all'Istituto di Medicina legale.

Abbiamo detto di Anna Albanese, la donna che ha aiutato come ha potuto il Gotri. Immigrata quattro mesi fa da Eboli, nel Salernitano, vive nella soffitta adiacente con il marito Raffaele, operaio alle spedizioni di Porta Nuova, i figli Vincenzo di 16 anni, Franco di 14, Mario di 12, Girolamo di 4 e Angelo di uno. Altri due figli — Marcello di 10 anni e Claudio di 6 — sono ospiti di una colonia di Riccione. Sono dunque sette persone che vivono in una soffitta di tre metri per quattro. Vi è il letto matrimoniale, un tavolino, una stufetta e — dove la volta si abbassa fin quasi a toccare il pavimento — pagliericci e coperte. Qui dormono i bimbi e i ragazzi. Una famiglia che vive in condizioni difficili da immaginare, ma sollecita e preoccupata per il vicino, fino all'ultimo ha cercato di aiutarlo.

— Ancora un dramma della miseria al sesto piano di corso Francia 186. Vi abita da 27 anni la vedova di un ispettore delle Finanze, Giuseppina Siletti. E' un piccolo alloggio, di una camera-cucina, ingresso e servizi, con fitto bloccato: 9 mila lire. Giuseppina Siletti ha 83 anni, vive di pane. Ma nemmeno per quel poco è sufficiente la pensione del marito, trentamila lire il mese. Non c'è nessuno che l'aiuti, l'unica figlia, Maria, è morta durante la guerra per una malattia di petto.

La Siletti non può pagare gas e luce, le è stata sospesa l'erogazione. Ha chiesto che le sigillino i termosifoni, perché i soldi non le bastano neanche per il riscaldamento. Lassù, nell'alloggio vicino ai tetti, si gela: l'inquilina si è ridotta a vivere in un angusto ripostiglio, forse con l'illusione di sentirsi più al caldo. Ma non vuole lasciare la casa dove ha trascorso tanti anni. Il proprietario l'aveva indotta a cercare asilo nel convalescenziario «La Crocetta». C'è rimasta poche settimane.

Ieri sera il padrone di casa nota che non si è vista per tutto il giorno. Preoccupato, bussa alla sua porta. Nessuna risposta. Allora, chiama i vigili del fuoco, che salgono dal cortile, con una scala Porta, fino ad una finestra dell'alloggio. Rompono un vetro, entrano: Giuseppina Siletti è su una sedia, nell'ingresso. Morta da diverse ore. Nella casa buia il freddo è insostenibile: si ritiene che la donna sia stata uccisa dal gelo.

— Un altro caso di assideramento nella soffitta di via Franco Bonelli 18. Ieri sera alle 19 la pensionata settantenne Serafina Giardina è stata trovata priva di sensi dal vicino di casa Mario Farigu di 75 anni, che, come di consueto, si era recato a farle visita. Con un'autoambulanza la donna è stata trasportata al San Giovanni e ricoverata in osservazione.

Una madre in lacrime: «L'impiccato è mio figlio»

Riconosciuto il giovane che si è appeso all'alto traliccio

Il giovane trovato l'altra mattina in regione Gerbido, impiccato ad un alto traliccio, col volto coperto da una maschera di ghiaccio, è stato identificato.

Ieri si presentava in lacrime al brigadiere Bermano del commissariato Mirafiori una povera donna, Maria Summa in Topino di 47 anni, abitante in via Lucento 75. Era accompagnata da due vicine di casa: tra scoppi di pianto balbettava: «Ho letto il giornale... dev'essere mio figlio!... Sono sicura... la descrizione corrisponde... dev'essere proprio lui!...». Narrava che nell'agosto scorso s'era trasferita col figlio Giovanni di 34 anni da Modica a Torino. Giovanni, muratore, non era mai riuscito a trovare un'occupazione fissa: e questo lo avviliva. In più da qualche mese soffriva di violenti dolori allo stomaco.

Giovedì veniva colto da un tremendo attacco: si rotolava sul letto gemendo e comprimendosi lo stomaco. Rimessosi, usciva di casa dicendo che sarebbe andato al più vicino ospedale. Invece, nel tardo pomeriggio all'altro capo della città, oltre Barriera Orbassano, vagava, nel profilo del suo misero impermeabile rotto, per i campi deserti. Col buio s'impiccava.

Facendosi forza, la madre si recava sino agli istituti medico-legali di Valentino e riconosceva la salma di Giovanni.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA —0,9
MINIMA —5,8

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media —3,1; pressione 749,5; umidità 70%. Cielo poco nuvoloso. Prev.: cielo sereno o poco nuvol. Temper. a Caselle: mass. +0,2; min. —10,6; media —5,2.

Avvelenata per strada la giovane che non vuole tornare in Sicilia

Un automobilista la trova svenuta e la porta all'ospedale: è fuori pericolo - «Voglio morire, piuttosto che tornare alla dura vita del mio paese»

Una ragazza bruna, molto giovane, si accasciava ieri sera verso le 20, priva di sensi, sul marciapiede di corso Lombardia angolo via Bernardino Luini 116. Proprio in quel momento stava passando in macchina il signor Bruno Picco, abitante in via Luini 116: l'automobilista frenava e, con l'aiuto di altri passanti, caricava la ragazza sulla macchina e si dirigeva velocemente verso l'ospedale Maria Vittoria. Durante il tragitto la giovane si riprendeva, ma solo per cominciare a lamentarsi e a pronunciare frasi disperate: «Voglio morire, mi lasci stare».

All'ospedale il prof. Priola constatava che la ragazza era in preda ad avvelenamento da sostanze sconosciute, probabilmente barbiturici, e la sottoponeva a lavatura gastrica. Scongiurato ogni pericolo, la ragazza veniva interrogata: «Chi è? Dove abita? Perché ha fatto questo?».

La giovane, con ostinazione, si rifiutava di rispondere. Solo di tanto in tanto, come parlando a se stessa, mormorava brevi invocazioni, interrotte da singhiozzi: «Non voglio tornare. Ti ho voluto bene, Giacomo, ma tu non mi hai mai amata».



Giuseppina Nobile, 17 anni

La frase «non voglio tornare» chiariva il piccolo mistero. Su «La Stampa», ieri, era comparsa la notizia di una ragazza, Giuseppina Nobile, di 17 anni, abitante ad Agrigento in via Circonvallazione 21, da tre mesi ospite di un cugino, Gerlando Posanta, in via Priocca 19, scomparsa da sabato scorso. Giuseppina era stata richiamata in Sicilia dai genitori perché il padre, panettiere, è in procinto di emigrare in Germania e la ragazza dovrà quindi aiutare la madre, che rimarrà sola con altri cinque figli più piccoli.

Il confronto con la fotografia pubblicata da «Stampa Sera» non lasciava dubbi e del resto la stessa Giuseppina, sia pure con qualche esitazione, finiva per ammettere la sua identità. Aggiungeva che non vuol tornare in Sicilia perché laggiù l'attende un'esistenza di duro lavoro, senza la minima libertà. A Torino, in questi pochi mesi, aveva trovato anche un fidanzato, Giacomo. Pare che Giuseppina, offesa e delusa, sia andata ad avvelenarsi proprio sotto le finestre del giovanotto, abitante in collina, e poi, a piedi, sia venuta fino in corso Lombardia dove è stata colta da malore. Le condizioni della ragazza, dopo le tempestive cure, non destano preoccupazione. Essa continua, tuttavia, a lamentarsi, in preda ad una crisi di isterismo.

Alla Lancia: parziali adesioni allo sciopero dei metallurgici

Nel quadro dell'agitazione per aziende ordinata dai sindacati metallurgici in seguito alla nota vertenza contrattuale, alla Lancia di Torino è stato attuato ieri uno sciopero di 4 ore. Secondo la direzione dello stabilimento, all'astensione ha aderito soltanto il 30 per cento degli operai. A causa dell'impossibilità di garantire il regolare rifornimento alle linee di produzione, in conseguenza della fermata, la Lancia ha sospeso per 2 ore per ogni turno circa 800 operai.

Linee tranviarie — A partire da lunedì prossimo e per la durata delle manifestazioni che avranno luogo in piazza Vittorio in occasione del Carnevale, gli autobus della linea 51, diretti a Villa Regina, abbandoneranno il percorso lungo via della Rocca e verranno deviati per via Maria Vittoria, Lungopò Diaz, ponte Vittorio Emanuele I.

Specchio dei tempi

La fede che muove le montagne - Chieri «opulenta di eleganza e di serate mondane» - Due vittime del dovere - Non fidatevi più del 37 e del 39

Un bimbo ti scrive da Genova:

«*Caro Gesù Bambino,*

«Io Ti chiedo una sola cosa: nella mia casa c'è tanta tristezza perché ho una sorellina tanto ammalata: Tu falla guarire.

«E' una bambina a cui io voglio tanto bene, è ammalata di cuore e ogni tanto le esce molto sangue dalla bocca. Io ho tanta paura che muoia. L'abbiamo portata da tutte le parti, ora è al "Gaslini" a Genova. Mio padre ogni domenica va a trovarla e anche mia madre va spesso a Genova. Ieri mio padre diceva che la mia sorella ha una malattia molto brutta e che ormai non c'è più niente da fare.

«Mia madre dice: — Perché non la portiamo a Lourdes? Se la Madonna vuole può farla guarire —. Tu, Gesù Bambino, che sei in braccio alla Madonna, aiuta la tua mamma a fare questo miracolo.

«Mia mamma dice sempre: — Ormai mia sorella è in braccio della Madonna —. Questo vuol dire che la Tua mamma, o Gesù, può farla guarire. Vedi Gesù Bambino quanto soffriamo? Non siamo persone ricche, i miei genitori devono tanto lavorare; piangono e lavorano e la Madonna lo sa. Mia mamma ne ha già due in cielo; lasciale questa bambina in terra.

«Io ti dico: se la fai guarire quello che chiedi noi te lo daremo. Io lavorerò tutta la vita per darti quello che vuoi, ma la mia sorellina non farmela morire!».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Chieri:

«In seguito ad una disposizione presa dai Superiori Maggiori, dal 1° gennaio di questo anno, le orfanelle di un istituto caritativo di Chieri, hanno cessato di prendere parte agli accompagnamenti funebri. E difatti faceva pena il vedere quotidianamente queste povere ragazze ridotte al rango di prefiche a pagamento!

«Ebbene, chi lo crederebbe? In una città come Chieri dove non mancano le persone evolute, dove si nuota nel benessere, le reazioni al provvedimento sono state delle più retrive! Non parliamo degli apprezzamenti volgari ed assurdi espressi nei confronti del Clero locale, accusato di avere ceduto di fronte ad idee "estremiste"! Il peggio però si è che si giunge a formulare propositi di facile rappresaglia verso gli istituti caritativi, con giudizi di questo tono: "Si tengano la loro superbia, e noi ci terremo i nostri soldi".

«Certo che, come spirito di evoluzione sociale, come rispetto della persona umana, e come animo cristiano, nella nostra Chieri, opulenta di eleganza, di svaghi, di serate mondane, di circoli culturali e religiosi, quanti passi in avanti restano ancora da fare!».

Un sacerdote

Un lettore ci scrive:

«A seguito incidente, avvenuto il 15 corrente sull'autostrada Torino-Milano, mentre erano in servizio di pattuglia, sono deceduti gli Agenti della Polizia Stradale Pes Odello e Marcianò Nicola. La loro morte mi ha veramente rattristato, specie pensando che lasciano entrambi moglie e figli ancora in giovane età, ai quali ben poco lo Stato provvederà.

«Penso che *Specchio dei Tempi* dovrebbe farsi iniziatore di una sottoscrizione a favore dei figli degli agenti Pes e Marcianò, offrendo così agli automobilisti la possibilità di dimostrare concretamente la loro solidarietà ed il loro apprezzamento per l'opera, non sempre scevra di difficoltà ed incomprensioni, svolta dalla Polizia della Strada per garantire attraverso il rispetto della legge una maggiore sicurezza della circolazione. Unisco la mia offerta».

Un automobilista

P. S. — Accluso un assegno circolare Credito Italiano n. R. 281.634 di L. 50.000.

Un lettore ci scrive:

«Rispondo all'anonimo intervenuto in merito a quanto da me affermato sul gioco del lotto. Non avrei mai pensato che l'iniquo rapporto che nel lotto caratterizza la posta e la vincita potesse trovare difensori. L'arguto cabalista che si è assunto questo compito non ha valutato bene le sue affermazioni. Egli propone di seguire due numeri sulla ruota di Bari, il 37 ed il 39, i quali, secondo la strategia lottistica, dovrebbero uscire entro le prossime otto estrazioni. L'affermazione è categorica. Il cabalista ha scoperto il modo di arricchire. Peccato che sia illusione. Ogni estrazione è un fatto nuovo, e qualsiasi numero ha le stesse probabilità di ogni altro di uscire. Ne propongo due scelti a caso: il 56 ed il 77, sempre per la ruota di Bari.

La probabilità che nel corso di otto estrazioni, giocando due numeri sulla stessa ruota, ne esca almeno uno, vale 0,607. Il caso scelto dal cabalista è uno dei meno difficili. Ma questo vuol forse dire che il lotto è un giuoco d'azzardo meno iniquo? Puntando cento lire sulla giocata suggerita (estratto semplice, su due numeri giocati), in caso di estrazione di uno di essi, il lotto pagherà lire 100 x 10,2 diviso 2, ossia: L. 510. Il rapporto tra la posta e la vincita è quindi di 5,1 a 1; mentre la probabilità, riferita all'estrazione in cui il numero è uscito, vale 0,1065; con una proporzione di 1065:10.000. L'iniqua sperequazione è dunque riconfermata.

«Circa poi l'idea (matematicamente assurda) di far riferimento alle precedenti estrazioni per trarre auspicio per le giocate, basta osservare che per esaurire, su una ruota, la serie degli ambi occorre un minimo di 400 settimane; per i terni occorrono 228 anni; per le quaterne gli anni salgono a 3827, ed infine, per le cinquine, andremmo addirittura nell'infinito, in quanto gli anni occorrenti per esaurire la serie non potrebbero essere meno di 333.333. Il computo dei ritardi, che in ogni caso è assurdo per determinare la giocata, ha nel lotto un aspetto umoristico, nemmeno lontanamente avvicinato dal pure ingiusto gioco della roulette».

Prof. Pino Trighieri

Il ladro non si è pentito

Il patetico e ingenuo appello di una anziana lettrice: «A quella persona che mi ha derubata, dite di fare un'opera buona e restituirmi almeno parte della grossa somma che mi ha preso» - "Specchio dei tempi" le ha portato le 80 mila lire

«Specchio dei tempi» ha ricevuto ieri la seguente lettera: «*Forse ti sembrerò troppo ingenua e fiduciosa, ma sono tanto disperata da illudermi che anche un ladro possa avere un cuore. Martedì scorso alle cinque del pomeriggio, su un pullman della linea F, sono stata derubata del portafogli che conteneva una somma per me molto grossa: 80 mila lire! In parte non erano mie, in parte le avevo risparmiate poco per volta per delle spese necessarie in questo crudo inverno. Quella somma, per me e per mio marito (pensionato), valeva assai più di quanto può credere chi me l'ha presa. Io non sono più giovane, e il borseggiatore lo sa perché nel portafogli c'erano anche i documenti. Mio marito è vecchio, entrambi abbiamo poca salute. Io prego quella persona di avere un po' di cuore e restituirmi almeno una parte del denaro: farà anche lui un'opera buona, io credo ancora nel bene, sono sicura che se la pubblicherai questa lettera, l'interessato la leggerà*».

«Specchio dei tempi» non condivide, per esperienza, la fiducia della lettrice nel buon cuore dei ladri. Ha preferito rifondere subito le 80 mila lire, sottraendo la derubata all'angosciosa quanto vana attesa del «ladro gentiluomo». Per alcune persone, 80 mila lire costituiscono una perdita insignificante. Per altre, una tragedia. Significano non solo ricredersi sull'onestà del prossimo, ma soprattutto privarsi anche di qualche soddisfazione attesa per lungo tempo: sostituire il paletò logoro, acquistare un dono per l'anniversario del matrimonio, ravvivare l'alloggio con le tendine nuove, affrontare la spesa di una protesi dentaria.

La reazione della lettrice di fronte al piccolo gesto di solidarietà è stata patetica. Quando è venuta ad aprirci, le abbiamo detto semplicemente: «*Signora, lei è stata derubata di 80 mila lire. Eccole*». Per qualche attimo ci ha fissati sgomenta e stupita. Forse ci aveva scambiati per il borseggiatore pentito. Appena si è resa conto dell'equivoco, i suoi occhi si sono velati di lacrime. «*Non avrei mai creduto* — ha mormorato — *che la mia disavventura avesse una conclusione così rapida e bella. Credevo che la bacchetta magica appartenesse alle favole, ora so che il suo vero nome è "Specchio dei tempi"*».

I due coniugi sembrano personaggi di un romanzo deamicisiano. Non hanno figli, sono invecchiati uno accanto all'altro, senza accorgersene. La povertà non sempre ha un volto squallido, tetro. Spesso ha toni grigi e malinconici, si deposita come una ragnatela sui mobili piccolo-borghesi, sul «centrino» ricamato a mano, sulle cornici dei ritratti di un'epoca lontana. Quando due creature si amano tutta la vita, dividendo serenamente le gioie e i dolori, si sforzano anche di conciliare il bisogno con un decoro che non è superbia ma rispetto verso se stessi.

Il marito, appassionato di teatro, ha una modesta pensione delle Ferrovie e una — ridicola, paradossale — della Rai: duecento lire al mese. Ha recitato parecchi anni davanti ai microfoni, ora la Rai-tv gli esprime la propria riconoscenza versandogli ogni mese l'equivalente di un chilo e mezzo di pane comune.

Questo rapido scorcio di due esistenze che rievocano la «vecchia Torino», dimostra che talvolta un banale borseggio può avere aspetti più drammatici di una rapina ad una banca. Portando le 80 mila lire alla fiduciosa lettrice, «Specchio dei tempi» ha pensato che talvolta nel grigiore di una povera vita non c'è bisogno soltanto di pane, ma anche di un attimo di gioia e un sorriso di felice sorpresa.

Il S. Paolo ha celebrato il suo quarto centenario

La nuova sede aperta in ottobre nel palazzo di p. S. Carlo

L'Istituto bancario San Paolo ha celebrato ieri il quarto centenario di fondazione, con una cerimonia ai Santi Martiri. Il cardinale Fossati, assistito da mons. Tinivella, ha celebrato la Messa. Il teologo mons. Vaudagnotti ha quindi commemorato la ricorrenza rievocando i compiti che l'Istituto si è assunto nel volgere dei secoli «senza che si disperdesse la linfa originaria: le opere di beneficenza e carità».

Erano presenti il sen. Trabucchi, ministro delle Finanze, l'on. Bovetti, sottosegretario al Tesoro, l'on. Pella, il prefetto dott. Migliore, il presidente della Corte d'Appello dr. Caselli, il gen. Michelotti, il Procuratore generale dr. Tanas, il presidente della Fiat prof. Valletta. Il «San Paolo» era rappresentato dal presidente prof. Jona, dal vice-presidente ing. Richieri e dal direttore generale dr. Rota.

La nuova sede dell'Istituto è l'antico palazzo dei conti di Pertengo, all'angolo di piazza San Carlo e via S. Teresa. La guerra l'aveva quasi distrutto. A cura del «San Paolo» è stato restituito alla città, in tutto il suo valore storico e ambientale. La sistemazione e i modernissimi impianti lo hanno trasformato nell'Istituto di credito più razionale d'Europa.

Il palazzo in cui verranno trasferiti gli uffici dell'Istituto (quattro piani sotterranei e sette fuori) sarà dotato anche di un servizio «drive in» per sei posti-macchine (senza scendere dall'auto si potrà compiere ogni operazione); di un servizio «cassa continua» per versamenti in qualsiasi ora della notte. I nuovi uffici saranno aperti in ottobre.

L'ombra di Maupassant

La critica francese, che non ha mai dimostrato un'eccessiva tenerezza per Maupassant o si è limitata a registrare di riflesso il costante successo che lo scrittore di *Bel Ami* riscuote all'estero, sembra ora disposta a cambiare parere. Valga l'esempio del più recente e agguerrito studioso di Maupassant, Albert-Marie Schmidt, il quale in un agile volumetto degli *Ecrivains de toujours*, *Maupassant par lui-même*, cerca addirittura di mettere l'accento sulle qualità profetiche del grande narratore e di farne un precursore delle nuove tecniche romanzesche dell'indistinto.

Albert-Marie Schmidt trova la chiave per questa sua suggestiva interpretazione soprattutto nelle ultime cose di Maupassant e in modo particolare in quello che egli ritiene il capolavoro, anzi una specie di testamento, *Notre coeur*; e conclude indicando la straordinaria lezione di oggettività essenziale, da cui i lettori provveduti potrebbero derivare per l'appunto qualcosa di utile per capire e valutare meglio le nostre condizioni e la nostra attuale situazione.

In realtà già in Maupassant si avverte quella che sarà la prima malattia del nostro secolo, la impossibilità di comunicazione. I suoi personaggi sembrano eludere sempre quelli che sono i temi principali della nostra esistenza e il Maupassant fa di tutto per fissare il discorso umano nell'episodico, nel banale e nel frammentario. Del resto, la sua stessa evoluzione ci lascia capire come sia stato costretto a passare da un furioso amore della vita a un altrettanto furioso e disperato atto di desolazione e di abbandono.

A questo proposito ci aiuta anche la leggenda umana dello scrittore, che resta ancor oggi una delle più dilanianti e desolanti di tutta la storia letteraria. Non occorre forse ripetere i termini della leggenda a due facce: quella dell'uomo forte, felice, del grande amatore e l'altra della intelligenza che volge alla follia e affronta con animo acceso la discesa per l'inferno. Caso mai, tale leggenda riceve oggi una nuova conferma dalla pubblicazione dei *Nouveaux souvenirs intimes sur Guy de Maupassant* del famoso maggiordomo dello scrittore, François Tassart, nella edizione preparata ed annotata da Pierre Cogny, a cui si deve nello stesso tempo la prima edizione critica di *Notre coeur*, uscita nelle edizioni Didier.

E' una leggenda che non ha bisogno di commenti e porta dentro di sé fin troppi elementi di una facile emozione, per cui è sufficiente pensare alla rapidità da meteora del Maupassant, alla facilità con cui ha vinto la sua battaglia letteraria e alla fulmineità della sua decadenza. Caso mai, da un ripensamento di tutta la vicenda verrebbe fatto di ridare peso alla ereditarietà, alla morte di un fratello pazzo, più che alle conseguenze degli eccessi della vita sessuale. In questo egli non si scostava troppo da un atteggiamento comune a molti scrittori del suo tempo e, fra i primi, da quello del suo maestro Flaubert.

Ma non vale neppure relegare completamente nella cronaca la vita mondana di Maupassant, tanto più che ci sono a questo riguardo delle confidenze fatte dal Tassart e che il Cogny accetta puntualmente, sulla importanza di quella che a prima vista potrebbe sembrare una debolezza dello scrittore. Non c'è dubbio che nel giuoco dei salotti, nel tiro incrociato delle povere conversazioni di quelli che sarebbero diventati personaggi romanzeschi, Maupassant scopriva la prima legge della impossibilità di comunicare, del famoso male del nostro tempo e che in noi è diventato addirittura una specie di condanna che ha i suoi riflessi nel quadro dei gesti e delle azioni.

Maupassant si calava nel cuore vuoto o svuotato di quei signori non per stupido atto di vanità o fragilità, ma per confrontarsi; probabilmente cominciava allora un altro giuoco, quello famoso del sosia con cui avrebbe poi affrontato i primi segni della follia. Si sa che nei primi momenti di smarrimento Maupassant era terrorizzato dal vedersi improvvisamente seduto nel suo studio, dall'idea di sentire la sua immagine, qualcuno che gli assomigliava al punto da sembrare sé stesso, dietro di sé, mentre camminava. Era lo stesso modo di confronto, per cui gli uomini, i personaggi che non riuscivano più a vivere d'istinto e d'impeto, erano costretti a vedersi vivere e a fare dei gesti che non avevano più una vera necessità.

E' per questo che lo Schmidt suggerisce il rapporto con la letteratura dei nuovissimi, in quanto Maupassant sarebbe stato uno dei primi a registrare il distacco e la rottura fra i nostri istinti e i nostri atti. Di qui l'impossibilità di credere alle passioni, ai sentimenti; e di qui anche il muto rimprovero di trovare nel corso della nostra esistenza l'immagine della nostra statua, di noi stessi diventati spettri e incubi, accuse e rimproveri per quello che non si è fatto.

Da un punto di vista letterario, la stagione mondana di Maupassant sostiene il confronto con quella di Proust; per tutti e due la vita dei salotti è stata un termine di confronto attivo, per cui si passa dalla commedia alla meditazione ed all'esame finale di coscienza. Ma, fatto incredibile, Proust tutto sommato ne sarebbe uscito con qualcosa di vivo: invece, per lo scrittore della *Recherche* non si sarebbe ripetuto il naufragio totale che aspettava il dottore di *Notre coeur*. E se teniamo presente questo, ci spieghiamo anche come l'amore della vita fosse in Maupassant piuttosto un atto di volontà.

Di fronte a certe situazioni, di fronte alla creatura umana (valga pure l'eterno modello femminile) non aveva altra scelta che quella di scattare per aggredire e prendere. La cosa ha retto però fino ad un certo punto. Quando venne il momento di fare i conti per vedere che cosa restasse di tante imprese, ecco saltare fuori il discorso interrotto e l'impossibilità di comunicazione.

Probabilmente nello stesso momento avvenne la famosa metamorfosi, per cui dell'uomo felice di godere la vita del grosso cavallaro normanno non sarebbe rimasto che un sosia, immobile, senza voce, seduto di fronte al tavolo dello scrittore. Qualcosa che assomigliava all'uomo di pietra del Dongiovanni, ma senza panni tragici; vestito invece di una disperazione che è stata il nostro pane quotidiano fino a oggi, e lo resta.

Carlo Bo

GLI ESPERTI FANNO I CONTI IN TASCA AI CITTADINI DEI SEI STATI

Il reddito italiano resta nel Mec il più modesto anche se sta crescendo in maggior proporzione

In un triennio è aumentato del 25 per cento, in Belgio solo dell'8 - Ma nel 1961 (ultimi dati disponibili a Bruxelles) ogni italiano disponeva di 346 mila lire all'anno, contro 639 mila del francese e 688 mila del tedesco - Sono le troppe zone depresse del nostro paese a far «cadere» la media - Un discorso diverso va fatto per i salari - Un'ora di lavoro costa 516 lire all'imprenditore italiano, contro 705 lire in Germania e 474 lire in Francia - Ma il lavoratore incassa soltanto 298 lire: il resto (quasi altrettanto) è assorbito dai «carichi sociali»

(Dal nostro inviato speciale)
Bruxelles, gennaio.

Per fare un po' i conti in tasca agli europei, per raccogliere dati alla Comunità Economica, non sono questi i momenti più felici. Alla Joyeuse Entrée e a rue d'Arlon, alla avenue de Tervueren e a rue de Marais, in tutti i palazzi e gli uffici dove lavorano quasi duemila funzionari del Mec, gli umori sono neri, si parla soltanto di cosa succederà lunedì, di cosa dirà la Francia e risponderanno gli altri cinque, di cosa faranno gli inglesi.

Tra una dissertazione e l'altra di politica mondiale, cerchiamo di chiedere e di sapere quello che ci interessa. Il compito non si rivela facile. Questi tecnici europei, tra i migliori dei rispettivi paesi, lavorano bene e quindi piano: le difficoltà che si incontrano in una singola capitale per mettere insieme un panorama statistico, a Bruxelles si moltiplicano logicamente per sei. Ecco, ad esempio, un eccellente studio sui salari che è stato pubblicato nel '61, ma si riferisce al '59: troppi elementi sono cambiati in quattro anni. Il prossimo sarà pronto solo nel '63; nel frattempo tutti, specialisti o dilettanti, possono sbizzarrirsi in calcoli, illusioni e previsioni più o meno fondati.

Tentare di addentrarsi negli studi di aggiornamento naturalmente in corso da parte degli «eurocrati», è impresa da far tremare le vene e i polsi. L'unico vantaggio per il giornalista italiano è che l'intero settore affari sociali della Comunità è affidato a uno dei due nostri connazionali membri della Commissione, il prof. Lionello Levi Sandri, unanimemente considerato a Bruxelles come il maggiore e più appassionato esperto di questi problemi. E' con l'aiuto suo e dei suoi collaboratori che abbiamo tentato di fare i conti in tasca agli europei.

Dopo avere rilevato, infatti, nei precedenti servizi che l'andamento economico è ancora buono nella Comunità e particolarmente in Italia, vorremmo ora prospettare le cose dal punto di vista del singolo cittadino dei sei Stati: parlare, cioè, del reddito medio individuale. Buone notizie anche sotto questo aspetto per l'Italia: dal 1958 al 1960 ogni nostro connazionale ha visto in media aumentare le sue entrate del 25 per cento, contro il 22 per cento del tedesco, il 17 per cento dell'olandese, il 14 per cento del francese, l'11 per cento del lussemburghese e l'8 per cento del belga.

Il reddito medio pro capite italiano è così aumentato in quattro anni ad un ritmo quasi doppio di quello francese, triplo di quello belga, eccetera. Per i due anni seguenti — 1958 e 1961 — non ci sono più dati precisi, ma andamento generale e specifiche autorevoli previsioni confortano l'impressione che il ritmo italiano d'aumento continui ad essere sempre il più rapido.

Splendido: in tutti i campi le statistiche vorticano a nostro favore. Ma a questo punto — senza svalutare in nulla una espansione senza precedenti nella nostra storia, solo per non inebriarci e per tenere i piedi per terra — sarà meglio vedere in assoluto quanto, in media, entri ogni anno in tasca al singolo cittadino italiano e quanto al suo collega degli altri cinque paesi. Il risultato non è splendido.

Ecco nel 1958 la classifica del reddito medio annuo pro capite in lire: Lussemburgo 678.500; Belgio 635.000; Repubblica federale tedesca 538.200; Francia 513.200; Olanda 402.850; Italia 276.400.

In quattro anni, come abbiamo visto, il ritmo d'incremento italiano è stato più forte di qualsiasi altro. Ed ecco, come risultato, la stessa classifica nel 1961: Lussemburgo 742.750; Repubblica federale 688.500; Belgio 686.[illegible]; Francia 639.000; Olanda 536.300; Italia 346.000.

Un nostro progresso c'è stato, c'è, e a quanto pare ci sarà ancora; ma un italiano continua a mettere in tasca, ogni anno, poco più o poco meno della metà del suo «concittadino» europeo del Lussemburgo e della Germania, del Belgio e anche della Francia. Solo il modesto olandese ha un reddito medio superiore al nostro soltanto nella misura del cinquanta per cento. L'italiano è sempre e di gran lunga il più povero della Comunità.

Mentre andavamo allineando le cifre e traducendo le varie monete nazionali in lire, gli stessi funzionari stranieri che ci aiutavano, si mostravano stupiti di dover prendere atto di questo preciso risultato numerico. Esso andava oltre le loro generiche impressioni: cosa non sorprendente, trattandosi di persone che di rado hanno motivo di recarsi per servizio in nostre città diverse da Roma e dai maggiori centri industriali. Restano nella penisola le «zone d'ombra», di cui ha parlato a Torino, giorni addietro, La Malfa, il quale nel sottolineare giustamente il «forte slancio creativo del paese», ha altrettanto saggiamente aggiunto che ci vorranno dieci anni prima di far assumere a tutto il paese «un volto avanzato e omogeneo».

Solo distinguendoci sempre più in testa alla graduatoria delle percentuali d'aumento del reddito, possiamo sperare di non farci ulteriormente distaccare in coda alla classifica del reddito assoluto annuale pro capite. Non per nulla in ogni documento ufficiale della Comunità, e ne abbiamo già fatto cenno, solo per l'Italia ritorna puntualmente l'appello ai nostri imprenditori privati perché non eccedano in prudenza negli investimenti, ai nostri governanti perché sviluppino sempre più una coraggiosa politica economica.

Ma torniamo al nostro più modesto discorso sul reddito del singolo cittadino-consumatore, con un particolare e rapido cenno al reddito di lavoro: in parole povere, ai salari e agli stipendi. Proprio La Malfa ha detto nel citato discorso che il «reddito da lavoro dipendente» è aumentato nello scorso anno in Italia del quindici per cento. Di questi dati per il 1962 non c'è ancora traccia nelle carte della Comunità; in compenso abbiamo trovato un interessante raffronto tra gli aumenti salariali in cinque Stati del Mec (escluso solo il piccolo Lussemburgo) e in Gran Bretagna nell'ultimo semestre del '61 e nel primo del '62.

In tale periodo il costo orario del lavoro operaio (uomini) è aumentato del 2,2 per cento in Gran Bretagna; del 4 per cento in Belgio; del 3,7 per cento in Olanda; del 4,3 per cento in Francia; del 6,1 per cento in Germania; del 11,6 per cento in Italia.

Riecco quindi puntualmente in testa come percentuale di aumento anche in campo salariale, con un 10 per cento che nel corso dell'intero anno scorso è salito, secondo l'indicazione di La Malfa, a un 22 per cento. Se poi passiamo alla graduatoria non delle percentuali d'aumento, ma dell'entità attuale delle retribuzioni operaie, questa volta non ci ritroviamo più al solito, ultimo posto. Nel 1962, infatti, il costo complessivo di un'ora di lavoro è risultato di: lire 705 in Germania, 537 in Gran Bretagna, 535 in Belgio, 516 in Italia, 474 in Francia, 472 in Olanda.

Eppure nemmeno in questo campo ci salviamo dall'ultimo posto assoluto: le cifre che abbiamo citato, indicano il costo totale di un'ora di lavoro: sono comprensive, cioè, del misterioso coacervo di oneri sociali. La cifra che concretamente entra in tasca al lavoratore (ed è dal suo punto di vista che cerchiamo di delineare la situazione europea), è ben diversa. Nel 1962 l'operaio ha incassato in media per ogni ora: lire 350 in Gran Bretagna, 534 in Germania, 441 in Belgio, 360 in Olanda, 387 in Francia e 298 in Italia.

Sull'intero costo di un'ora di lavoro, in Italia 218 lire, (pari al 42,2 per cento) sono assorbite dagli oneri sociali; 147 lire (pari al 31 per cento) in Francia; 164 lire (pari al 25,2 per cento) in Belgio; 171 lire (pari al 24,2 per cento) in Germania; 112 lire (pari al 23,7 per cento) in Olanda; 47 lire (pari al 7,85 per cento) in Gran Bretagna.

Siamo così il paese dove il lavoro riceve la paga più bassa e dove il gravame complessivo degli oneri sociali è enormemente più alto. Forse, anche soltanto da questo modesto raffronto appare opportuno e urgente procedere in Italia al controllo della razionalità e dell'efficacia di un simile sistema, di cui siamo gli unici a godere i privilegi in misura piuttosto inquietante.

Per concludere: il confronto fra il conto in tasca a 50 milioni di cittadini-consumatori italiani ed il reddito medio di cui godono altri 120 milioni di europei, non si chiude a nostro favore. In Italia non possiamo ancora permetterci il lusso di rallentare lo sforzo e il ritmo dell'espansione economica, di inebriarci con le percentuali, di dimenticare il distacco effettivo che ancora ci separa da tutti gli altri cinque o (si spera) sei consociati nella Comunità economica europea.

Giovanni Giovannini

Sacha Distel sposa la campionessa di sci

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 25 gennaio.

(l. m.) Il chitarrista e cantante Sacha Distel, che i tumultuosi amori con Brigitta Bardot portarono alla ribalta dell'attualità, si è sposato stamane con la campionessa di sci Francine Bréaud, di 25 anni, figlia di un banchiere. La cerimonia si è svolta a Mégève, dove alcune centinaia di curiosi hanno applaudito i giovani all'uscita dal municipio.

Partendo alcuni giorni fa da Parigi, Sacha Distel aveva nella valigia anche un abito bianco immacolato e un mantello di seta bianca foderato di visone. Francine l'aveva ordinato a un sarto della capitale, ma stamane non lo ha indossato. La sposa si è presentata al municipio in tenuta da sciatrice con stivaletti bianchi, mantello di maglia e cuffia di lana assortita. Sacha indossava una giacca blu su un paio di calzoni di flanella grigia. I curiosi di guardia al portone del municipio lo hanno riconosciuto solo quando egli ha insistito che si scostassero un po' per lasciarlo passare.

Il matrimonio si sarebbe dovuto celebrare alle 11,30, ma il sindaco ha imposto le 10, non volendo perdere l'arrivo di una gara di sci prevista verso mezzogiorno, e gli sposi sono stati costretti ad accettare. Domani essi partiranno da Mégève per la Svizzera, poi faranno una crociera nell'Adriatico e si recheranno infine ad Istanbul, dove Sacha Distel dovrà cantare.

A Mégève si trova attualmente una parte del *tout Paris* ospite dei baroni Rotschild, che hanno fatto costruire un centro sciistico sui monti d'Arbois con un albergo lussuoso, piscine d'acqua calda all'aperto ed altri impianti per l'inverno (il complesso è costato più di dieci milioni di franchi, cioè un miliardo e 250 milioni di lire). Si aspetta ora l'arrivo di Jacqueline Kennedy, che i Rotschild hanno invitata.



Il cantante chitarrista e Francine Bréaud all'uscita del municipio di Mégève (Tel.)

LETTERE AL DIRETTORE

La mutua paga i medici rurali anche meno di trecento lire per visita

L'Inam accorda un compenso lordo di 2000 lire all'anno per ogni paziente, anche se questi abita in remoti villaggi

«*Caro Direttore,*

leggo con sorpresa la lettera apparsa il 25 gennaio, sulla terza pagina del nostro giornale a firma del dott. Danilo Poggiolini del Sindacato Medici di Torino e provincia.

«Due sono i motivi della mia sorpresa. Il primo è che il dott. Poggiolini sostiene le stesse, identiche mie tesi, affermando peraltro che io avrei sostenuto precisamente il contrario. Come se non bastasse, mi attribuisce affermazioni che non ho mai fatto: per esempio, che in Italia "i medici sono troppi".

«Il secondo motivo della sorpresa sta nel fatto che, mentre il dott. Poggiolini sembra farsi interprete del pensiero e dei sentimenti dei medici di Torino e provincia, mi arriva proprio in questo momento una lettera del dott. Giorgio Dami, segretario responsabile del Sindacato Medici rurali della provincia di Torino, che esprime opinioni del tutto diverse da quelle manifestate dal dott. Poggiolini.

«Come potrai vedere dalla lettera, il dott. Dami mi ha scritto per espresso mandato di "una grande assemblea di medici operanti nei vari comuni della provincia di Torino".

«Grazie».

Nicola Adelfi

«Chiar.mo dott. Nicola Adelfi

ieri, 20 gennaio, nella sala dell'Ordine dei Medici, in via Viotti 4, questo sindacato ha indetto una grande assemblea dei medici operanti nei vari comuni della provincia di Torino, capoluogo escluso. Oltre alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, che riproponevano, come al solito, le nostre annose e complicate vertenze con gli enti mutualistici, Inam in particolare, l'assemblea ha voluto commentare il suo stupendo articolo, comparso sul giornale La Stampa dello stesso giorno.

«L'assemblea ha approvato con tutto il cuore il suo articolo e si è dichiarata lieta di poter constatare che finalmente si è messo il dito sulla piaga con una abilità e una maestria quale le è universalmente riconosciuta, incaricando il sottoscritto di esternarle la nostra profonda gratitudine e riconoscenza.

«Sono stato anche incaricato di segnalarle che molti medici in Italia lavorano per l'Inam retribuiti con un compenso forfettario annuo, detto quota capitaria, che è oggi in media di lire 2000 circa annue pro capite; compenso lordo, perché comprensivo di tutte le spese inerenti al servizio. Ora, tenuto conto dell'uso e dell'abuso che oggi il mutuato fa dell'assistenza sanitaria, le nostre visite vengono compensate assai al disotto delle cifre indicate nel suo articolo.

«Fra questi medici ci siamo anche noi medici rurali, il lavoro dei quali oltre tutto si svolge nella maggioranza dei casi in zone e condizioni disagiatissime. Se ne avrà l'occasione, chiarissimo dottore, faccia in modo che la sua penna veramente magistrale dica qualcosa anche di noi.

«Ci è grata l'occasione per dichiararci suoi entusiasti lettori».

Dott. Giorgio Dami
Segr. resp. del Sind. medici rurali della prov. di Torino

Di Stefano non canterà la "Bohème" alla Scala

La direzione del teatro ha accettato il veto di Von Karajan - Probabile uno strascico giudiziario

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 25 gennaio.

Giuseppe Di Stefano non canterà nella *Bohème*, la sera di giovedì 1° febbraio, sotto la direzione di Herbert Von Karajan. La parte di Rodolfo è stata definitivamente affidata oggi al tenore Gianni Raimondi.

Il clamoroso incidente scoppiato ieri tra il direttore d'orchestra e il sovrintendente dott. Ghiringhelli, per il nome dell'interprete di Rodolfo, è dovuto a una ragione squisitamente artistica. Von Karajan è intenzionato a seguire rigorosamente la partitura dell'opera pucciniana, mentre è noto che Di Stefano (al pari di molti altri tenori) canta la romanza «Che gelida manina» mezzo tono sotto rispetto all'originale.

Le trattative per comporre nel migliore dei modi la vertenza sono continuate per tutta la giornata: Von Karajan, però, non ha disarmato ed ha avuto partita vinta.

Il colpo di scena ha agitato le acque del mondo lirico. Di Stefano ha fermamente protestato e con lui si è schierata la Società artisti lirici, di cui il tenore è vice presidente.

Il celebre tenore aveva da alcuni mesi un impegno verbale con i dirigenti del teatro milanese per la parte di Rodolfo, che ha ripetutamente cantato alla Scala, e che canterà in primavera al Regio di Torino. Egli era giunto due giorni fa da Palermo dove aveva cantato al teatro Massimo nella *Luisa Miller*, accanto ad Antonietta Stella. Mercoledì sera si era presentato alla Scala, dove si era sentito dire che Karajan aveva già provveduto ad assegnare la parte al tenore Gianni Raimondi, che da tempo è sulla piazza perché impegnato nelle recite di *Semiramide* e di *Rigoletto*.

La vertenza avrà con ogni probabilità uno strascico giudiziario. Di Stefano per far fronte ai suoi impegni con la Scala, ha dovuto rinunciare a recite a Roma, Napoli e Catania.

g. m.

Condannato a sei anni per truffa il falso malato di cancro a Napoli

Raggirò enti e privati facendosi credere in fin di vita - Ottenne aiuti persino dalla principessa Margaret - Forse dalla sua vicenda sarà tratto un film

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 25 gennaio.

E' terminato con una condanna a 6 anni e 8 mesi il processo ad Alberto Fedele, il falso ammalato di cancro che, alterando un certificato medico truffò per alcuni anni mezzo mondo, dalla Cina alla Spagna, impietosendo il prossimo per una malattia mortale che egli non aveva mai avuta. Caddero nella sua rete anche la principessa Margaret d'Inghilterra e il colonnello Townsend. Alberto Fedele riuscì a farsi concedere un viaggio e un ricovero a Londra, al «Gay Hospital», specializzato per le neoplasie. Fu Townsend che, insieme a vari doni fra cui parecchie sterline d'oro, gli recò una foto di Margaret con relativa dedica, documento ora gelosamente custodito dal Fedele.

Da Hong Kong pervennero all'imputato alcune «meravigliose pillole» che egli, guardandosi bene dal consumarle, rivendé ad altissimo prezzo. A Napoli il comandante Achille Lauro gli concesse, in uso del tutto gratuito, un appartamento; il domatore Orlando Orfei organizzò uno spettacolo con *clowns* e fiere in suo onore, proprio sotto i balconi dell'abitazione.

Il Fedele giunse ad occupare gratis, nel periodo estivo, una intera spiaggetta del comune a Posillipo ove impiantò tenda e ombrelloni, nè un solo vigile osò chiedergli come mai si fosse installato lì, tanta era la pubblica commozione suscitata da quel dramma. Alberto Fedele si trasferì poi a Roma riuscendo, con una serie di lettere ai giornali, a creare intorno a sé un'atmosfera di pietà al punto che la «Croce Rossa» gli mandava un'autoambulanza per accompagnarlo a vedere le partite di calcio allo stadio (chi avrebbe rifiutato quest'ultimo conforto a un povero morente?), ove egli entrava sdraiato in barella levando la mano in segno di saluto e di grazie verso la folla.

Tre dei suoi sei figli furono accolti in istituti di beneficenza a Torre Annunziata e a Sorrento. Due altri ebbero impieghi. Quando, il 15 dicembre '59, Alberto Fedele venne arrestato lasciò, con l'appartamento di Roma, un enorme debito per pigioni arretrate e altro ancora. Le sole telefonate ammontavano a 700.000 lire, somma che il suo padrone di casa, Giovanni D'Angelo, dovè pagare lui, non avendo avuto la precauzione di disdire l'abbonamento intestandolo al nuovo inquilino.

Il P. M. aveva chiesto dodici anni. Dopo le arringhe dei difensori, avvocati Pasquale Mastropasqua e Giovanni Esposito, il tribunale, ritiratosi in camera di consiglio per un'ora e mezzo, ha pronunziato la sentenza: sei anni e otto mesi di carcere. Sia il Pubblico Ministero che la Difesa si sono appellati.

Varie case cinematografiche hanno iniziato trattative per ottenere dal Fedele il diritto di ricavare un film dalla sua vicenda. Una di queste è la «Arco Film», la stessa di *Accattone* e *Mamma Roma*; il produttore, Alfredo Bini, avrebbe intenzione di affidare a Mauro Bolognini la regia del lavoro ispirato dal falso ammalato.

c. f.

Difficile per l'uomo la vita negli spazi

La conferenza del fisiologo Margaria ai Venerdì letterari

Molto pubblico, affezionato ai temi scientifici, ha affollato ieri il teatro Carignano per udire il fisiologo Rodolfo Margaria sul tema: «Possibilità di vita extraterrena dell'uomo». L'oratore ha cominciato col precisare che questa vita non è comoda: «Lo spazio è piuttosto inospitale». L'uomo che vuole affrontarlo deve innanzi tutto curare «una certa pressione» e garantirsi «una certa quantità di ossigeno». La pressione ideale è quella del livello del mare, mentre un eccesso di ossigeno, se per tre volte superiore al normale, diventa un veleno e «può uccidere tutta la popolazione». Bisogna quindi viaggiare in una cabina pressurizzata e con aria prefabbricata, la quale peraltro avrà il vantaggio di liberarci dalla fatica e assorbire anche l'azoto, gas inerte, del tutto inutile all'organismo umano.

Ciò presenta il problema del peso d'aria da portarsi dietro; considerando che occorre un quarto di litro di ossigeno al minuto. Per un semplice «viaggetto fuori di casa» il problema non è serio ma lo diventa, per esempio, volendosi recare su Venere, per cui occorrono sei mesi tra andata e ritorno.

Anche il mangiare è un problema. Un chilo d'olio darebbe 9000 calorie (contro le due mila necessarie) e 4000 la carne secca. Occorre mezzo chilo di alimenti secchi al giorno, e quindi di nuovo dobbiamo combattere con il peso. L'oratore esclude che si possa mai arrivare a pillole concentratissime, per via della mancanza di enzimi capaci di trasformarle. E' come presumere «che l'uomo possa andare a benzina».

La curiosità principale del pubblico riguardava la possibilità di vita su altri pianeti. Il dott. Margaria ritiene che la ipotesi non abbia praticamente alcuna probabilità. Nella galassia di cui facciamo parte ci saranno, forse, un miliardo di pianeti. La possibilità della nascita della prima molecola vitale, come nel nostro, è nell'ordine di uno contro un miliardo di miliardi.

L'oratore ha anche scoraggiato coloro che vogliono mettersi in comunicazione con qualche emissione probabile della nostra galassia. Bisognerebbe calcolare 50 mila anni per l'arrivo del messaggio e altri 50 mila per la risposta, «premesso che non esistano intralci burocratici».

a. a.

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

Il giorno più lungo

(Ideal) - *Il giorno più lungo* («The longest day») è quello dello sbarco degli Alleati in Normandia, 6 giugno 1944. Il film dura tre ore: c'è di che levarsi la voglia delle pellicole di guerra per tutta la vita. E diciamo subito che in quanto a diligenza e grandiosità di esecuzione esso è veramente degno del grande *battage* che lo ha preceduto. Posto che il cinema, come dimostra qui, ha ricostruire la guerra con tale approssimazione al vero da farla sembrare autentica, affidiamogliela ora e per sempre la conduzione, e che tutte le guerre avvenire siano posticce come questa!

L'autore, e vorremmo dire il generale del film, è il produttore Darryl F. Zanuck, ai cui ordini troviamo cinque colonnelli (il regista tedesco Bernhard Wicki, gli americani Andrew Marton, Gerd Oswald, Elmo Williams, e l'inglese Ken Annakin) e lo stratega Cornelius Ryan, che dal suo notissimo libro, ricco di notizie attinte dagli archivi segreti d'America e d'Europa, ha tolto la sceneggiatura. L'operazione è costata più di un miliardo: e il conto torna, ove si considerino lo sfolgorio dei mezzi, la città i villaggi i fortini apposta costruiti per poi distruggerli, i veri eserciti di comparse, la qualità dei comandanti, attori di primissimo piano (impossibile elencarli tutti: basti ricordare Wayne, Mitchum, Fonda, Ferrer, Burton, Bourvil, Barrault, Wilson, Arletty, Jurgens, Fröbe, Todd, Steiger, O' Brien: i primi, fra oltre cinquanta, che ci vengono a mente), gettati superbamente nel gioco come briscoline, e insomma la complessità e la calettatura dello straordinario spettacolo, che nell'edizione originale, a maggior studio di verisimiglianza, serbava anche la molteplicità delle lingue.

La prima parte è di vigilia: negli opposti campi si freme e si attende. Il film ricalca il libro nelle sue notazioni rapide, a zig zag attraverso la Manica, da cui si coglie quanta parte abbia il caso nei grandi eventi, e come la logica, o almeno la logica sola, non sia la vera ordinatrice dei fatti umani. Gli stessi personaggi «storici», Eisenhower, Montgomery, Rommel (affidati a buoni sosia) non stonano sullo schermo, proprio perché non vi prendono più campo degli umili soldatini, a sono come quelli le pedine d'un destino che il 6 giugno '44 fece la voce particolarmente grossa. L'impresa si sferra col tempo meno adatto e sul punto più lontano dalla costa; la pedanteria tedesca è colta di sorpresa (passarono sulla bilancia anche fatterelli da nulla), Hitler fu lasciato dormire, e la prima breccia fu fatta. La seconda parte dilaga nell'azione, e narrando le diverse fasi della lotta, concertata tra truppe di sbarco, paracadutisti, marines e partigiani, dà a ciascuno, americani, inglesi, francesi, la sua pagina di gloria. Si passa dalle scene di massa ai quadretti individuali, dal fragore del fronte ai silenzi della boscaglia; e lo schermo panoramico e l'impianto stereofonico aiutano lo spettatore a sentirsi in mezzo alle cose.

Detto questo, *Il giorno più lungo* è sì una summa del film di guerra, il più notevole sforzo che sia mai stato fatto in quella direzione; ma appartiene poi sempre al medesimo *cliché*. Se nelle scene di battaglia impone lo stesso rispetto che imporrebbe la realtà, quando scende all'aneddoto e al ritratto, ai colloqui e alle effusioni, allora sì sentiamo la solita convenzionalità e ci pare che il film perda tempo. Tre ore di cinema raramente sono piene, e anche nel *Giorno più lungo* bisogna attraversare non poche sacche, dove i tedeschi appaiono leggermente impoverati del solito ridicolo e gli alleati recitano, sia pure in sordina, la parte degli eroi. Come tutti i «colossi» anche questo fallisce ammitoni e chiaroscuri e soffre di cattive tentazioni di romanzo; ma si ripiglia nell'eccellenza dello spettacolo bellico, nella sua splendida simulazione documentaria.

* *

(Vittoria) - Vuole la leggenda, e la storia non smentisce, che Paolina Bonaparte, la sorella di Napoleone immortalata nel marmo del Canova, fosse una birichina. Una birichina? Un produttore si è subito interessato al caso e vi ha speso intorno un forte capitale. Nel supertechnirama a colori *Venere imperiale* coprodotto dall'Italia e dalla Francia per la regia di Jean Delannoy, Paolina è Gina Lollobrigida, e appare come una creatura impastata d'amore, dal cuore galoppante verso sempre nuove avventure. La prima cotta a Marsiglia; la «dolce vita» in Italia; gli urti con Giuseppina; i due mariti, il maresciallo Leclerc e il principe Borghese; i molti amanti, e finalmente la grande passione per il tenente Canouville che morirà nelle steppe russe con la miniatura di lei sul cuore. Ma questa stessa donna così votata ai piaceri, è poi la sola della famiglia che si serba fedele al grande fratello anche nella disgrazia, la sola che partecipi di quel sangue generoso.

Delannoy ha abbondantemente assolto la peccatrice, fino a trasformarla alla fine in una tenerissima sorella. Il film è oleografia, ma non priva di buon gusto specialmente negli ambienti e nei costumi, che sono accuratissimi e sfarzosi. Chi chiede al cinema ricreazioni visive può esserne soddisfatto e apprezzare al giusto la protagonista che è molto vezzosa e sta bene nell'aura e nella moda neoclassica. Tra le vittime della terribile donnina troviamo, oltre a Raymond Pellegrin (Napoleone), Gabriele Ferzetti, Massimo Girotti e Stephen Boyd. Nelle altre parti spiccano Micheline Presle (Giuseppina), Gianni Santuccio e Claudio Catania. Alla sceneggiatura, gracile ma non esangue, ha collaborato, non senza lasciarvi tracce, lo spiritoso Jean Aurenche.

l. p.

Cronaca televisiva

Cultura e Paperino

Stasera sul «nazionale» vi sarà, al solito, «Studio Uno». Siamo alla sesta puntata e qualcuno già scorge nel pur gradevole spettacolo segni di stanchezza. Si presenteranno alla ribalta gli interpreti fissi, cioè Walter Chiari, Zizi Jeanmaire, Don Lurio con i suoi balletti in «esterno», Cobelli che mimerà in chiave umoristica le fasi di un diverbio tra automobilisti, Dany Saval che si esibirà in una parodia del tango, la Pavone che canterà «Come te non c'è nessuno» e infine i Cetra che dedicheranno una parodia canora al film dell'orrore. Ospiti d'onore: il cantante di colore Henry Wright, noto per aver rilanciato «Abat-jour», e il quartetto americano «Hilo's».

Ma è ancor più da rilevare, nel programma del «primo» di stasera, l'esordio de «L'approdo», una rubrica culturale radiofonica che è in attività da quindici anni: ora la rubrica ha assunto anche veste televisiva e in pratica ha il compito di sostituire parzialmente «Arti e scienze» e «Libri per tutti». Il numero d'avvio comprenderà un panorama del teatro 1962 con interviste a Gassman e a Sbragia, un servizio sulle arti figurative con intervento di Roberto Longhi e un dibattito su alcuni aspetti della letteratura contemporanea con particolare riferimento a Lucio Mastronardi autore de «Il maestro di Vigevano» e a Luciano Bianciardi autore de «La vita agra»: alla discussione parteciperanno Emilio Cecchi, Libero Bigiaretti e Paolo Milano. Presenterà l'attrice Edmonda Aldini.

Sul secondo canale, invece, avremo Paperino. Il simpatico, squittente, bilioso, petulante personaggio di Walt Disney aprirà la trasmissione con un cartone animato di una quarantina di minuti: sarà protagonista di un disastroso week-end assieme ai suoi tre infernali nipotini. Segnaliamo ancora la serie dei telefilm western con Henry Fonda (serie che sino ad ora non ha destato molti entusiasmi) e in chiusura di serata la quarta sinfonia di Beethoven, direttore von Matacic.

* *

Com'era facile prevedere, la commedia settecentesca «Annella di Porta Capuana» di Gennaro D'Avino s'è dimostrata, a parer nostro, interessante per i cultori di teatro, assai meno per la grande massa del pubblico che deve aver faticato non poco a seguire i tre atti dello spettacolo: uno spettacolo allestito con indubbia cura, recitato con passione colorita ma che mostrava irrimediabilmente i segni del tempo.

Sempre decorosamente procede sul «secondo» la serie poliziesco-giudiziaria degli avvocati Preston, padre e figlio. Non che questi telefilm siano delle grandi alzate d'ingegno, però ogni volta prospettano un caso originale, avvincente, ancorato alla realtà: quello di ieri, ad esempio, metteva un dito sulla triste piaga del gangsterismo americano che agisce attraverso il ricatto e l'intimidazione delle vittime.

E' seguito un ampio documentario sui rapporti tra la Russia e la Cina. Il documentario, ricco di materiale cinematografico, era valorizzato da continui interventi di un illustre studioso, Isaac Deutscher.

* *

Enrico Gras e Mario Craveri hanno realizzato una trasmissione dal titolo «Raimondo Franchetti esploratore della Dancalia» che andrà in onda sul secondo canale venerdì prossimo: la trasmissione rievocherà la più famosa spedizione del Franchetti, quella effettuata nell'aspra e desertica Dancalia, allora sconosciuta, durante gli anni 1928 e 1929. — E' stato ridotto per il video dallo stesso autore il racconto «La cocuzza» di Giuseppe Cassieri.

u. bz.

ECHI DI CRONACA

Il giudizio di Toscanini

Nel 1952, dopo aver ascoltato «I Musici», Toscanini disse: «Con giovani così, la musica non morirà». «I Musici» suoneranno Vivaldi mercoledì prossimo al Conservatorio per la Unione Musicale. Biglietti presso «La Sampa» da lunedì.

"Primo Disco" all'Alfieri

Martedì 29 terza selezione Voci Nuove. Oltre ai concorrenti orchestra W. Galassini, Luciano Bongiorgi, Jonda, Giannitella, Milandri, Robert e D. Piombi.

Biglietti omaggio nei negozi di dischi, Enal, Alfieri.

Nuova Commissionaria

In questi giorni è stata nominata concessionaria della Bedford General Motors la Ditta Benardi con sede in via E. Gerisio, 16.

Corsi di paghe

Viste le numerose domande di iscrizione la Direzione dell'Istituto M. Vittoria - Piazza Vittorio Veneto 13 - Tel. 889-968 comunica che inizierà il 15 febbraio un Corso serale bis di Contabili di Mano d'Opera.

Tipica cucina Piemontese

la potrete degustare al Ristorante Piemonte, piazza Carlo Felice 84 (Porta Nuova). Specialità internazionali, lumache alla parigina, pollo alla Sowaroff, Chiken-pie. Tavola calda a tutte le ore. Il locale più completo di Torino.

Una vera comodità

Presso i Grandi Magazzini F.A.R.T. di Piazza Adriano 15 funziona un servizio di vendita a pagamento dilazionato senza firmare cambiali. Non è un'imposizione di scadenza rateale, ma una vera comodità di pagamento effettuabile in un qualsiasi giorno del mese. Si può acquistare con tale sistema ogni articolo in vendita concordando all'atto dell'acquisto la rateazione preferita col giusto criterio dell'acquirente.

Liquidazione del bianco

I grandi magazzini Duba di via Viotti 1 proseguendo il loro programma di trasformare tutti i reparti in articoli confezionati, hanno deciso di eliminare tutti i tessuti in pezza. Hanno iniziato perciò una grandiosa liquidazione di lenzuola in lino, misto lino e cotone, biancheria, teleria, madapolam, popeline per camicie e grembiuli, cretonne stampati, tende da sole, tende in rhodia, cotone e terital, servizi da tavola e da tè. Tutti articoli delle migliori case e a prezzi ridottissimi. Mamme: per i corredi delle vostre figlie approfittate di questa unica occasione!

Sul cielo di Torino

Oggi una grande quantità di buoni omaggio offerti dalla Ditta Durando di via Roma 77 saranno lanciati da un aereo su Torino e dintorni.

Controllando bene il retro del manifestino i più fortunati potranno trovare un omaggio di articoli di primissima qualità.

Mentre continua con successo la vendita speciale «Durando Sprint» Vi invitiamo a voler approfittare di questa interessante iniziativa. Potrete trovare cappotti, tailleur, maglieria, pellicce a prezzi eccezionali.

Per una casa bella

Una casa è bella quando è bene arredata. Ma è soprattutto bella quando è bene illuminata. Un bel lampadario può adempiere splendidamente a due funzioni: quella decorativa e quella di illuminare perfettamente un ambiente. Per questo l'importanza di un lampadario è indubbia nell'arredamento di una casa.

Lo sanno perfettamente gli arredatori di gusto che da quarant'anni suggeriscono ai loro clienti di rivolgersi a Simonetti, via S. Francesco d'Assisi 27, noto per la riproduzione di lampadari su modelli antichi, per la creazione di lampadari moderni e per l'assortimento del materiale, tutto di squisita fattura.

Saldi da Prochet

In questi giorni la Ditta Prochet di via Pietro Micca 6 effettua la tradizionale vendita annuale di saldi inventario, porcellane e cristallerie di pregio a prezzi eccezionali.

Al mobilificio O.R.A.P.

Via Garibaldi 9 (cortile) vendita eccezionale camere letto da 88.000 alle poliester 268.000 ecc. 20 rate. Ritiro mobili usati.

Per ordine della Procura

Sequestrato a Milano «Viridiana» di Buñuel

Milano, 25 gennaio.

Per ordine della Procura della Repubblica di Milano, alcuni agenti hanno sequestrato questa sera al cinema Odeon il film *Viridiana* del regista spagnolo Luis Buñuel che ottenne la Palma d'oro al festival di Cannes del 1961. Buñuel lo aveva girato in Spagna senza il consenso del governo, e lo aveva portato a Cannes clandestinamente.

Il provvedimento, esteso a tutto il territorio nazionale, è stato preso d'ufficio in quanto il procuratore generale dott. Trombi, dopo aver assistito alla proiezione, aveva ravvisato gli estremi di «offesa alla religione» ai sensi dell'articolo 402 del Codice penale.

Il film è tutto condotto con un linguaggio sostanzialmente blasfemo, anche se rispecchia un mondo reale. In una scena si vede, con evidente significato antireligioso, un coltello con manico a crocefisso. In altre, corone di spine gettate nel fuoco.

Il concerto Michael all'Auditorium Rai

Fra l'Adagio della *X Sinfonia* di Mahler e la *IV* di Brahms, tornò innanzi la meno nota *Tanzsuite* di Bartok, e nuovamente fu gradita. Una facoltà inventiva ricca e vigilatissima, una maestria che quasi si castiga. Altri, meno equilibrato, avrebbe fatto con la stessa materia un potpourri di echi folcloristici, anzi esotici. Vagando volubile dalla etnicità arabica, alla magiara, alla rumena, come han notato i più avvertiti fra i suoi intimi, è riuscito non solo a schivare il mosaico e il ricalco, ma anche a rivivere fantasticamente gli spunti e gli svolgimenti. Altri, seppur esperto, avrebbe usato con sforzata disinvoltura la molteplice varietà di colori e di brillantezza e di opacità, e organato rigidamente la successione della tonalità, della modalità, della ritmica. Anche per questa *Suite* Bartok primeggia fra i contemporanei, e fra i più insigni.

Dirigeva Hermann Michael, la cui notorietà in Italia cominciò nel settembre del '61, grazie all'assegnazione del premio nel concorso a Stresa in memoria di Guido Cantelli. Ma già era stato apprezzato all'estero. Nato a Schäbisch Gmünd nel '27, diplomato dal Conservatorio di Stoccarda, frequentò a Bruxelles durante l'Esposizione il corso del maestro Swarowsky, a Berlino quello del Karajan, a Lucerna quello del Kubelik. Ha dunque buona esperienza e molta preparazione. E, non dimentichiamo, venticinque anni. La sicura musicalità e lo studio han dato parecchi risultati: ottima, la ricerca degli effetti timbrici insiti nella singola opera d'arte, quindi distinzione del conchiuso fervore spirituale di Mahler dall'evidente brio di Bartok; scansione rigorosa, dinamica pulsante; insomma correttezza e vivacità. Questi, per ora, i risultati. Ed altri verranno. Bisogna che, nel caso di Brahms, egli osservi, oltre la fattezze, l'anima dell'opera, e ne riveli l'intima canorità, la proprietà espressiva.

a. d. a.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa c. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-112

Alfieri: ore 21,15 Gran Galà Internazionale della Magia.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5) ore 16 «I nani burloni». Ultime.
Teatro Stabile di Torino: al Gobetti ore 17,15 «Sentimento d'amore» - ore 21,25 «Atene anno zero» di F. Della Corte - Ultime recite.
Teatro Gobetti (v. Rossini, tel. 885 520): mart. 29 genn. ore 21,15 «Concerto Jazz n. 1» New Jazz Quintet, con L. «Gato» Barbieri.
Ridotto del Romano: ore 21 Il Teatro delle 10 presenta poesie e atti unici di Prévert.

Alcione Rivista Nemo Carrè - Renato d'Alberti: ore 16,15 e 21,15.
Fortino: Grande Comp. Riv. Lola Gracy: ore 16-21.
Maffei: «Il vento sa leggere» Riv. M. Ferrero - F. Canova - M. Giusti. Vietato anni 18. Or. 16,15 e 21,15.

Parie Torino Esposizioni (Salone dell'Auto): 15,30-19,30; 21-24.
Palazzo del Ghiaccio al Valentino: ore 15-18 e 21-23.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822) 16,30; 21-1 Compl. Lanfranco cant. N. Genovesi - F. Franchi.
Al Nirvana: 21 Borgione-Rosati.
Apollo Danze: 21 Compl. I Delfini T. Marinaci, c. Marisa d'Ambra.
Arlecchino 16,30-21,15 Asternovas.
Augusteo Nuovo: 16-21 Bonazelli.
Bruno: 21 Orch. Swing Major.
Castellino: 16,30-21 Eli Neri.
Eden Danze 16,30-21 Piero Fasano.
Faro Danze: 17-21 Guido Mansi.
Fortino: ore 21 The Rangers.
Gaudio: 16,30 e 21 Leo Guidi.
Gay Sala 17-21 Orch. Albert Boys. Consumazione gratuita.
Gran Mago 21 Compl. Nino [illegible]
Hollywood: 21 Compl. I Millo's.
La Cicala Danze: 21 [illegible]
La Perla: 21 Bruno Marsigli.
La Serenella 21 Boccaccio-d'Andri.
Le Grillon Danze Nichelino: ore 21 Concorso «Grillo d'oro» Complesso TU. 4 canta Wilma.
Le Rol 21 Orch. Dino Sarti. Tutti i giorni scuola ballo gratuita.
Massaua Danza (p. [illegible]) ore 21 Gianfy e il suo complesso.
Miroglio Bambi (c. Un. Sov. 253, tel. 390-560): Danze ore 21.
Principe: 16,30 the studentesco; 21 Elio e i... Diversi.
S. Giorgio Valentino, Rist. Danze. La taverna del camino Roby Rinda.
Trocadero 17-21 Compl. Cannone.

Chez Louis, Pr. Tommaso 5: Attr.
Colombia: Orch. I 5 in Armonia.
Esterii Club: Attrazioni internaz.
Moulin Rouge: Attraz. I 5 Kings.
Tavernetta: Attraz. internaz. 22-4.

Abatjour (tel. 41-025): ore 16 e 21.
Acapulco Invernale (c. Moncalieri 146, t. 683-666): ore 21: fest. 16-21.
Al Bagatelle Evaristo's Club, Cavoretto 2, t. 678-978: Sublimatic S.
Caprice Whisky à Gogo (v. Sacchi 15): ore 21; sabato e festivi 16-21.
Centro Club - Gran Bar Centro - Whisky à Gogo (p. Castello ang. Garibaldi) ore 21; sab. e fest. 16-21.
Holiday Whisky (Vinzaglio 3) tutte sere ore 21; sab. e fest. 16-21.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 607-016) ore 21; sab. fest. 16-21.
Monkey Club Whisky à Gogo (via Gramsci 15, tel. 41-573): ore 21-1.
Villa Gay Whisky à Gogo (c. Moncalieri 52): ore 21; festivi 16 e 21.
Whisky à Gogo (Volta 6, t. 43-713) ore 21; sabato e festivi ore 16-21.
Whisky Notte v. Goito a. v. Pio V (t. 687 563): ore 21; sab. fest. 16-21.
Whisky à Gogo Piscina del Sole Rist. air S. Mauro 21: fest. 16-21.

EDEN DANZE
Ore 16,30-21 trattenimenti con
PIERO FASANO
Omaggio e sorteggio confezioni the della Ditta LIPTON'S TEA di Londra

HOLIDAY WHISKY
Corso Vinzaglio, 3
Tutte le sere ore 21
Sabato e festivi 16 - 21

TROCADERO
Via A. Doria 5 telef. 535.771
Ore 17-21 Successo del Compl.
CANNONE

LA PERLA DANZE
Ore 21 successo del Complesso
BRUNO MARSIGLI
Canta NAT PIOPPI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 16,30 the studentesco
Ore 21 Seratissima in onore
FAMEYA ESTENSE
Premi - Attrazioni - Cotillons
Compl. ELIO e L. DIVERSI

CLUB FARO DANZE
Ore 21 - Applauditissimo
GUIDO MANSI
e il Suo Complesso
DOMANI Ore 16 - 21

LA SERENELLA
Questa sera elezione
MISS ELEGANZA SERENELLA
Ospite d'onore la signorina FIORELLA GAI
Miss Eleganza Italia 1962
BOCCACCIO D'ANDRI - S. CARIGLIO

NUOVO FORTINO DANZE
Ore 21 Selez. grande concorso
«SCALA D'ORO 1962 - 63»
per cantanti di musica leggera
Iscrizione gratuita presso il locale o al n. 891.133. Complesso
«THE RANGERS»

MOULIN ROUGE
Piazza Carlina - telef. 44.676
FRANZ DRAGO
NANETTE MAYA
JENNY e LOUIS

ECHI SPETTACOLI

CLUB HOLLYWOOD DANZE
21: Fest. «La danza nel tempo» Elezione della «Dama Tipo»

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I 2 colonnelli» Totò, W. Pidgeon, N. Taranto, S. Gabel.
Astor: «I lancieri neri» Mel Ferrer, Ivonne Furneaux, scope, tec.
Corso: «Il paradiso dell'uomo» (Giappone proibito) technicolor.
Cristallo: «La guerra dei bottoni». Premio Jean Vigo 1962.
Doria: «Giulia, tu sei meravigliosa» Charles Boyer, Lilli Palmer, Jean Sorel, Jeanne Valerie.
Ideal: «Il giorno più lungo» J. Wayne, Mitchum, Burton, Fonda. Apertura casse ore 14,25. Inizio film ore 15. Secondo spettacolo ore 18,30. Ultimo ore 22.
Lux: «Lo spione» con Jean Paul Belmondo, Serge Reggiani.
Nazionale: «Giulio Cesare» con Cameron Mitchell, technic. scope. Platea lire 500.
Rapsel: «Il coltello nella piaga» Sophia Loren, Anthony Perkins.
Romano: «L'amore a 20 anni» di Truffaut, Wajda, Ophuls, Rossellini. Vietato min. anni 14.
Vittoria: «Venere imperiale» Gina Lollobrigida, Stephen Boyd, technicolor, techirama.

Ariston: «Lolita» Sue Lyon, J. Mason, S. Winters, P. Sellers.
Arlecchino: «Il visone sulla pelle» Cary Grant, Doris Day, technic.
Augustus: «Sexy al neon bis» (Sensazionali numeri del firmamento internazionale) castmancol. Vietato min. 18; ultimo ore 22,10.
Capitol: «Amante di guerra», S. McQueen, R. Wagner, R. A. Field.
Torino: «L'amore difficile» V. Gassman, N. Tiller, N. Manfredi, C. Spaak. Apertura 10.

Alexandra: «Sensualità» col., E. Zimbalist jr., S. Winters, Fonda.
Faro: «Sensualità» col., E. Zimbalist jr., S. Winters, J. Fonda.
Fiamma: «E il vento disperse la nebbia» W. Beatty, E. M. Saint, K. Malden (1ª visione assol.) A. 17.
Hollywood: «Ti-Koyo e il suo pescecane» castmancol. di F. Quilici.
Maffei: «Il vento sa leggere» Riv. M. Ferrero-F. Canova-M. Giusti. Viet. min. 18. 16,15-21,15. Film: «Io amo, tu ami».
Massimo: «Venere in pigiama» tec. sc. K. Novak, Garner, Randall.
Metropol: «Sensualità» col., E. Zimbalist jr., S. Winters, Fonda.
Orfeo: «L'arciere delle mille e una notte» tech. T. Hunter, Podestà.
Principe: «L'arciere delle mille e una notte» Hunter, Podestà, tec.
Statuto: «Venere in pigiama» tec. sc. K. Novak, Garner, Randall.

Adriano: «La tempesta» technic., Silvana Mangano, Van Heflin.
Alcione: «Il gobbo» G. Blain e Riv. N. Carrè-d'Alberti 16,15-21,15.
Alpi: «La voglia matta» Ugo Tognazzi, Catherine Spaak. Viet.m.16.
La Perla: «Cronaca familiare» M. Mastroianni, Jacques Perrin.
Regina Appuntamento in Riviera.

Asti: «La dolce ala della giovinezza» sc. tec. Newman, Page, A. 16.
Cravesana «L'inverno ti farà tornare» A. Valli, G. Wilson.
Milano: Sansone e Sabbie roventi.
Olimpia: «La guerra di Troia» colori, J. Barrymore, Steve Reeves.
Po «Vulcano figlio di Giove» technicolor, Bella Cortez.
P. Nuova: «Mondo di notte n. 2» e «Place a troppi». Apert. 10.
S. Felice: «Marte dio della guerra» tec. Roger Browne, Jackie Lane.

Esperia «Cavalieri del Nord Ovest» tec. J. Wayne, C. Trevor.
Giardino: «Il coraggio e la sfida» tech. sc., D. Bogarde, Demongeot.
Madonna Rose: «7 spose per 7 fratelli» J. Powell, H. Keel, col.
Mirafiori Zorro corte di Spagna.
S. Rita «La spada dell'Islam» sc. col., Lubna Abd el Aziz, F. Lulli.
Vinzaglio: «Totò di notte n. 1» sc. tec. Macario, Totò. Viet. min. 14.

Araldo: «Qualcosa che scotta» tec. T. Donahue, C. Stevens, Mc Guire.
Eliseo: «L'ira di Achille» tec. sc. G. Mitchell, J. Bergerac. Ap. 16.
Fréjus «I magnifici 3» U. Tognazzi, R. Vianello, W. Chiari, tech.
Nuovo: «Ercole al centro della terra» tec. Reg Park, L. Ruffo.
Oratorio: «La nave più scassata dell'esercito» technicolor.
S. Paolo: «I tromboni di Fra Diavolo» tec. sc. Tognazzi, Vianello.

Artisti: «Fototruffa 63».
Belgio: «Fior di loto» techn.
Corallo «L'uomo di Alcatraz» Burt Lancaster, Karl Malden.
Eridano: «Solo sotto le stelle». Kirk Douglas, Gena Rowlands.
La Salle: «Drakut il vendicatore» sc. col. Mario Petri, Moira Orfei.
Oropa: «Maciste il gladiatore più forte del mondo» techn.
Rossini: «Il cameraman» Jerry Lewis. Apert. 19,30. Ultimo ore 22.

S. Giulia: «La battaglia di Alamo» John Wayne, Richard Widmark, sc. col. Ap. 17,30. Ultimo ore 21.
V. Veneto: «La vendetta dei moschettieri» tec. Demongeot, Barray.

Astra: «Mr. Hobbs va in vacanza» tec. J. Stewart, M. O'Hara.
Bernini: «Una notte movimentata» tec. S. Mc Laine, D. Martin.
Ellos: «Giudizio universale» Gassman, Sordi, Mangano.
Exedra: «Grande guerra» Sordi.
Massaua «Lo scudo dei Falworth» tech., Tony Curtis, Janet Leigh.
Odeon: «La furia di Ercole» sc. col., Brad Harris, B. Corey.
Star: «I tromboni di Fra Diavolo» Tognazzi, Vianello, Rabal.

Adua: «Il re dei barbari» con Chandler, e Var. 14,30-21,30.
Aurora: «Jovanka e le altre» Silvana Mangano, Van Heflin.
Barca: «Isola misteriosa» technic.
Brescia «Il comandante del Flying Moon» technicolor. Rock Hudson.
Châtillon «Cimarron» Glenn Ford, Maria Schell. scope. technicolor.
Edelweiss: «Il figlio di Spartacus» S. Reeves, G.M. Canale, tec.
Eri-Dan: «Le 7 sfide» E. Fury, tec.
Falchera: «El Cid» Charlton Heston, Sophia Loren, sc. techn.
Fortino: «Pugni, pupe e marinai» e Gran Compagnia Riviste 16 - 21.
Lanteri «Goliath contro i giganti».
Maior: «Quelle due» S. Mc Laine, A. Hepburn, J. Gardner. Viet. 18.
Nerd: «I 300 di Fort Canby» sc. tec. G. Hamilton, R. Moore.
Palermo: «Solo sotto le stelle» K. Douglas, G. Rowlands. Ap. 14,30.
S. Gaetano «Figlio corsaro rosso».
Sociale: «Mafioso» Alberto Sordi.
Zenit: «Una vita difficile» con Alberto Sordi e Lea Massari.

Baretti: «Segno del vendicatore».
Cabiria: «La spiaggia del desiderio» G. Hamilton, Y. Mimieux, tec.
Colosseo: «Marcia o crepa» Stewart Granger, Dorian Gray, sc.
Continental: «Fucilieri del Bengala» R. Hudson, H. Dale, tec.
Flora: «Don Camillo monsignore ma non troppo» Fernandel, Cervi.
Italia: «Uomini violenti» tec. sc., Glenn Ford, Barbara Stanwick.
Moderno: «Adua e le compagne» e «L'ultimo ribelle» technicolor.
Nizza: «Toby Tyler» technicolor.
Piemonte: «Fuga da Zahrain» Yul Brynner, Sal Mineo, scope.
S. Cuore (Nizza 56): «Ritorno di Don Camillo» Fernandel. A. 19,30.
S. Carlo: «Va nuda per il mondo» G. Lollobrigida, Franciosa, techn.
Spezia: «I fratelli Corsi» Geoffrey Horne, V. Lagrange, techn.

Diana: «3 samurai per 100 geishe» Franchi, Ingrassia, sc. col.
Dora: «Maciste il gladiatore più forte del mondo» tec. Forrest.
Roma: «Le bellezze d'Ippolita» G. Lollobrigida, E. M. Salerno.
Umbria: «I reali di Francia» C. Alonso e «Apache territory».

Alba: «Il trionfo di Michele Strogoff» tec. Jurgens, Capucine.
Ambra: «La voglia matta» Ugo Tognazzi, Catherine Spaak.
Apollo: «Promontorio della paura» G. Peck, R. Mitchum, Viet. 18.
Cafasso: «Maciste contro sceicco» scope. col. e «Serenata per 16 bionde» Claudio Villa.
Edera: «I normanni» technic. Cameron Mitchell, Franca Bettoja.
Lucento: «Maciste, gladiatore più forte del mondo» M. Forest, tec.
Lutrario: «Operazione terrore» Glenn Ford, Lee Remick.
Massaia: «La nave più scassata dell'esercito» J. Lemmon, techn.
Murialdo: «Il segreto dello sparviero nero» L. Barker, sc. col. e «Cilly e Willy» cartoni animati.
Pio XI (Lucento 3): «Sangue e Arena» T. Power, L. Darnell.
Splendor: «I tromboni di Fra Diavolo» tec. Tognazzi, Vianello.

Sophia Loren e la Moreau incideranno delle canzoni

Parigi, 25 gennaio.

(*l. m.*) Sophia Loren e Jeanne Moreau, seguendo l'esempio di Brigitte Bardot, incideranno su dischi una serie di canzoni. A questo scopo Eddie Barclay si accinge a partire per Roma, dove sottoporrà alla Loren un certo numero di motivi, perché l'attrice ne scelga sei da interpretare in italiano e in francese.

Cineclub «Centrofilm» — Oggi alle 15 e alle 17 al cinema Bernini, per il ciclo sulla «nouvelle vague», «I quattrocento colpi» di Truffaut.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola media unificata: prima e seconda classe.
15 —: Terza classe.
17,30: Per i ragazzi: a) Giramondo. Cinegiornale. b) Le avventure di Rin Tin Tin.
18,30: Non è mai troppo tardi.
19 —: Telegiornale.
19,20: Tempo libero. Trasmissione per i lavoratori.
19,55: Sette giorni al Parlamento.
20,15: Cronache sportive.
20,30: Telegiornale.
21,05: Studio uno. Spettacolo di varietà con Walter Chiari, Zizi Jeanmaire, il Quartetto Cetra e altri.
22,20: L'approdo. Settimanale di lettere ed arti a cura di Leone Piccioni.
23,05: Conversazione religiosa di Padre Carlo Cremona.
23,20: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21,05: Telegiornale.
21,15: Disneyland.
22,05: Henry Fonda in «Un uomo per un cavallo» racconto sceneggiato.
22,35: Sinfonia n. 4 in si bemolle maggiore di Beethoven diretta da Lovro von Matacic. Tempi: a) adagio - allegro vivace, b) adagio, c) allegro vivace, d) allegro ma non troppo.
23,20: Notizie sportive.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 9,05: I classici della musica leggera; 9,50: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Strapaese; 11,30: Il concerto; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Motivi di moda; 15: Giornale radio; 15,30: Aria di casa nostra; 16: Sorella radio; 16,30: Musica lirica; 17: Giornale radio; 17,25: Estrazioni del lotto; 17,30: Concerti per la gioventù; 19,05: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: La faccia del mostro, radiodramma di Edoardo Anton; 21,30: Canzoni e melodie italiane; 22: Biografie al microfono; 22,30: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,45: Musica e divagazioni turistiche; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta Joe Fister; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Capriccio italiano; 10,30: Giornale radio; 10,35: Canzoni, canzoni; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta.

13: La signora delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Musiche da film; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,50: Musica; 17,30: Giornale radio; 17,35: Estrazioni del Lotto; 17,45: Musica da ballo; 18,30: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Angolo di sera; 20,30: Giornale radio; 20,35: Incontri con l'opera; 21,30: Giornale radio; 21,35: Ronda di notte; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

RETE TRE — Ore 9,30: Musiche clavicembalistiche; 10,05: Musiche di Nino Rota; 11,05: Prime pagine; 11,50: Compositori sudamericani; 13,30: Un'ora con Leos Janacek; 14,30: Quartetti per archi; 15,25: Trascrizioni e rielaborazioni; 16,10: Liriche da camera; 16,50: Suites e divertimenti; 18: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di Milko Kelemen; 19,30: Concerto di ogni sera; 20,40: Musiche di J. Sibelius; 21: Il Giornale del Terzo; 21,30: Piccola antologia poetica; 21,30: Concerto diretto da Vittorio Gui.

Un combattente del Corpo alpino in Russia rievoca l'epopea del 26 gennaio 1943

Nicolajewka: la vittoria della disperazione

Il 17 gennaio quattro divisioni, accerchiate da reparti corazzati sovietici, avevano incominciato a ripiegare dal Don - Il 25 gennaio, a Nikitowka, solo la «Tridentina» è ancora risparmiata dal disastro; dietro di essa migliaia di sbandati si trascinano affamati e congelati - La falsa lana delle uniformi non difende dai 40° sotto zero, il fucile 91 non basta contro i mezzi nemici - Nella notte si scatena il primo attacco russo, è respinto con le armi che si inceppano per il gelo, la marcia prosegue - Ma a Nicolajewka una divisione sovietica l'arresta, sul trincerone della ferrovia - I generali guidano all'assalto la colonna immensa degli sbandati (Martinat cade alla loro testa) e la conducono al successo - Poi sulla strada verso Occidente continua il calvario - Si debbono abbandonare i feriti più gravi: non ci sono slitte e camion per trasportarli; i tedeschi li strappano, armi in pugno, ai nostri reparti - I resti della martoriata «Cuneense» sono circondati: pochi torneranno - C'erano volute 200 lunghe tradotte, nell'estate del '42, per portare gli alpini sul Don; a marzo del '43, bastano 17 convogli per ricondurre in patria i superstiti - Molti di questi, sei mesi dopo, incominciavano la Resistenza

Nuto Revelli, nato a Cuneo il 21 luglio 1919, ha partecipato alla campagna di Russia come sottotenente degli alpini in servizio permanente effettivo. In Russia è rimasto ferito e congelato; e si è guadagnato sul campo due medaglie d'argento ed una promozione per merito di guerra. Tornato in Italia, ha partecipato fin dall'8 settembre alla lotta partigiana nel Cuneese. E' stato comandante della Brigata G. L. «Carlo Rosselli» in Italia e in Francia; ferito e mutilato della guerra di Liberazione, si è guadagnato nella Resistenza una terza medaglia d'argento ed una seconda promozione per merito di guerra. Ora è maggiore della riserva. E' autore del libro *La guerra dei poveri*, edito da Einaudi, in cui sono raccolte le sue esperienze di combattente in Russia e di partigiano.



L'immensa colonna del Corpo d'Armata Alpino nel disperato ripiegamento dalla linea del Don verso l'Occidente, verso la salvezza

L'ultima battaglia della nostra ritirata di Russia, la battaglia della disperazione e della salvezza per sfondare lo sbarramento sovietico a Nicolajewka, iniziò all'una di notte del 26 gennaio 1943.

Il Corpo d'Armata Alpino, accerchiato da reparti corazzati, aveva cominciato a ripiegare dalla linea del Don il giorno 17: in quel momento, il generale Gabriele Nasci, comandante del Corpo d'Armata, poteva contare su 57.000 uomini, nelle divisioni «Cuneense», «Julia», «Tridentina» e «Vicenza». Dopo nove giorni di combattimenti e di marce in condizioni ambientali tremende, nella neve ora gelata ora sabbiosa in cui si affondava sino al ginocchio, e con un freddo fra i 30° e i 40° sottozero, le nostre truppe si trovarono decimate. Migliaia di alpini erano morti e migliaia erano stati catturati dai russi.

Il 25 gennaio, vigilia della battaglia di Nicolajewka, secondo una relazione del comando del Corpo d'Armata, la situazione era la seguente:

«La divisione "Cuneense", durante la sosta notturna a Derkupskaja, è circondata da ingenti forze corazzate russe e di essa non si hanno più precise notizie: certo è che il giorno 26 gennaio scompaiono dalla lotta anche i reparti della divisione "Cuneense" e "Vicenza". La "Julia" più non esiste dal giorno 22. Rimane organica la sola "Tridentina", anch'essa duramente provata e paurosamente ridotta in fatto di uomini efficienti, di armi e di munizioni: ad essa si accodano migliaia e migliaia di sbandati, non tutti armati, in parte congelati, stremati, che si trascinano più che camminare».

In queste condizioni, la «Tridentina» arrivò verso le 15 del 25 gennaio nel grosso villaggio di Nikitowka, ai margini della vasta piana nevosa che porta a Nicolajewka. Alle spalle della divisione veniva l'immensa colonna dei quaranta mila sbandati. Erano italiani, ungheresi, tedeschi che avevano perso il contatto con i propri comandi e sfuggivano il combattimento, in attesa che i pochi reparti ancora uniti aprissero loro la strada verso ovest.

A Nikitowka, i battaglioni della «Tridentina» ebbero una breve sosta, la prima dall'inizio della ritirata. Il colonnello Giuseppe Adami, comandante il 5° Reggimento Alpini, così ricorda quel giorno:

«Concorre a ridare fiducia agli uomini il sole, l'assenza del vento, la temperatura alquanto mitigatasi, la frequente presenza ai lati della pista di isbe, la possibilità di trovare in esse in abbondanza pane, miele, uova, pollame, patate e rape. Gli alpini, dopo tanto digiuno, possono finalmente sfamarsi. Lo spirito si risolleva e la speranza si rinvigorisce».

La mia compagnia, la 46ª del Battaglione «Tirano» (5° Alpini), si disperse fra le isbe in cerca di un posto caldo per dormire, dopo notti e notti trascorse all'addiaccio. Eravamo partiti il 17 gennaio in trecentoquaranta e a Nikitowka ci ritrovammo in un'ottantina, di cui una decina feriti o congelati gravi.

Tutti eravamo più o meno congelati. Il nostro equipaggiamento, già disastroso all'inizio della ritirata, era ridotto a brandelli. Durante gli otto giorni di marcia, quasi tutti avevano gettato gli scarponi di tipo «standard», uguali per la Russia come per l'Africa, perché i piedi congelati gonfiavano, e li avevano sostituiti con striscie o involti di coperte. C'era anche gente scalza o con i piedi fasciati di paglia. Sotto i cappotti con l'interno di pelliccia indossavamo divise di falsa lana, dura come spilli. Gli unici indumenti caldi erano le calze e le maglie che c'eravamo portati da casa nostra al momento della partenza dall'Italia.

L'armamento, già insufficiente o superato, era stato in parte abbandonato sin dal primo giorno di ritirata per alleggerire le colonne. Avevamo conservato soltanto le armi individuali (il fucile modello 1891), qualche mitragliatore, poche mitragliatrici arrugginite, bombe a mano e scarse munizioni. Non esistevano slitte di dotazione, come invece avevano i tedeschi. Le nostre erano quelle portate via ai contadini russi, rozze e pesanti. Per fortuna i muli c'erano, e furono la nostra salvezza.

Nella notte fra il 25 e il 26 gennaio, la temperatura riprese a scendere e ritornò quella degli altri giorni, sul 30° sottozero. Io dormivo in un'isba della periferia di Nikitowka, verso Arnautowo. Eravamo una trentina, accatastati uno sull'altro. Con me stavano il comandante della compagnia, tenente Giuseppe Grandi, di 29 anni, di Limone Piemonte, e i sottotenenti Antonio De Minerbi, di Roma, Mario Torelli, genovese, e Raffaele De Filippis, di Campobasso. Verso l'una sentimmo degli scoppi vicini, come di bombe a mano. Qualcuno disse che c'era l'allarme, ma eravamo disfatti e nessuno ebbe la forza di alzarsi. In quel momento era iniziata la battaglia per Nicolajewka.

Ad Arnautowo, un gruppo di case situato su una piccola altura ad un chilometro circa da Nikitowka in direzione di Nicolajewka, forze russe avevano attaccato all'improvviso il Battaglione «Val Chiese» del 6° Alpini e la 33ª Batteria del Gruppo «Bergamo». Contemporaneamente, altri reparti sovietici, affiancati da bande partigiane, avevano assalito a colpi di mortaio e di cannone anticarro il lato sud-ovest del nostro villaggio.

Noi non sapevamo nulla. Alle 4 del mattino il mio battaglione s'incolonnò pensando che finalmente iniziasse una marcia di trasferimento, una giornata relativamente tranquilla, senza essere di nuovo costretti a combattere per aprire la strada alla sterminata massa dei 40 mila sbandati che ci seguiva dall'inizio della ritirata. Il «Tirano», come battaglione di punta, si avvicinò ad Arnautowo su una pista in leggera salita. Per la prima volta il reparto marciava ordinato. Come sempre, gli sbandati si erano fermati a Nikitowka ed esitavano a seguirci, forse perché avevano compreso che i russi ci stavano aspettando al varco.

All'improvviso, piovvero sulla nostra colonna alcuni colpi di anticarro. Venivano da Nikitowka, alle nostre spalle. Vidi slitte e muli saltare in aria, e alpini morti e feriti. Ci fu un attimo di smarrimento, poi ci riordinammo e le compagnie del «Tirano» mossero in formazione d'attacco verso le isbe di Arnautowo.

Il primo di noi a trovare gli alpini del «Val Chiese» e gli artiglieri del «Bergamo» morti nei combattimenti della notte fu il sottotenente Torelli che cadde sotto il tiro dei russi con tutti i suoi uomini. Dopo di lui, partì il battaglione; la 49ª Compagnia a sinistra, la 46ª al centro e la Compagnia Comando con la 48ª a destra.

Lo scontro durò violentissimo sino alla tarda mattinata. Gli ufficiali andarono all'assalto alla testa dei loro alpini, con le armi che per il gelo si inceppavano e con le bombe a mano che non scoppiavano. Il capitano Franco Briolini, di 35 anni, bergamasco, comandante la 49ª, morì. Il mio comandante, tenente Grandi, e il tenente Giovanni Alessandria, di 26 anni, di Diano d'Alba, comandante la Compagnia Comando, vennero feriti gravemente. Caddero fra gli altri i sottotenenti Giuliano Slataper, 21 anni, triestino; Giuseppe Perego, 23 anni, di Sondrio; Lorenzo Nicola, 26 anni, di Piossasco (Torino) e Giovanni Soncelli, 28 anni, di Sondrio.

Alla fine i russi ripiegarono verso Nicolajewka. Noi restammo a raccogliere i feriti presso le isbe di Arnautowo. Grandi, colpito all'addome, era steso sulla neve, nel freddo. Cantava, cantava con un filo di voce e voleva che i suoi uomini cantassero con lui la canzone del capitano ferito. All'intorno giacevano decine e decine di alpini morti. Fra essi il sergente maggiore Stefano Robustelli, di 27 anni, di Grosio (Sondrio); il caporalmaggiore Cesare Marchetti, 25 anni, e il caporale Attilio Colturi, 24 anni, entrambi valtellinesi, e Giovanni Tiraboschi e Giuseppe Traina, ventenni.

La strada per Nikolajewka era aperta. Nella tarda mattinata arrivò il generale Luigi Reverberi, il valoroso comandante della «Tridentina», accompagnato dal colonnello Adami. Reverberi aveva 51 anni, era vestito come noi, con uno strano berretto di pelo alla russa. Stremato ma ancora combattivo ed energico, ordinò alla divisione di proseguire.

Mentre il «Tirano» contava i propri morti e tentava disperatamente di risolvere l'angoscioso problema del trasporto dei feriti, quarantamila uomini sfilarono davanti a noi correndo con slitte e muli, senza degnarci di uno sguardo. In testa, come sempre, marciavano i pochi reparti organici della «Tridentina». Al tramonto, i resti della mia compagnia — quattro slitte stracariche di feriti gravi, seguite a piedi da poche decine di feriti leggeri, di congelati, di disperati — si affacciarono per ultimi sulla piana di Nicolajewka.

La città era già avvolta nel primo buio. Per arrivarvi, bisognava scendere un breve declivio e poi superare il trincerone della strada ferrata, sul lato est. Dietro stava la linea avanzata russa con armi anticarro, mortai, mitragliatrici. In complesso, le forze sovietiche che ci sbarravano il passo a Nicolajewka ammontavano a circa una divisione. L'attacco a questo caposaldo era già iniziato sin dal mezzogiorno, quando noi ci trovavamo ancora ad Arnautowo. Il Battaglione «Vestone» del maggiore Bracchi e il Battaglione «Val Chiese» del tenente colonnello Chierici, affiancati da una batteria del Gruppo «Bergamo», avevano tentato di superare la ferrovia, ma erano stati bloccati dal fuoco nemico. Reverberi chiedeva l'intervento del «Tirano», ridotto ormai a 150 uomini, e dell'«Edolo». Soltanto quest'ultimo, al comando del maggiore Belotti, poteva portarsi all'attacco perché noi del «Tirano» ci eravamo attardati nella marcia.

I resti di un gruppo corazzato tedesco aggregato alla «Tridentina» e comandato dal maggiore Fischer, appoggiavano l'azione con due cannoni controcarro semoventi e due carri armati leggeri. Arrivarono due aerei sovietici. Ronzarono a lungo, volando così bassi che si vedevano le stelle rosse sotto le ali. Dai motori usciva un po' di fumo. Molti credettero che gli aerei fossero stati colpiti; invece erano le vampe delle mitragliere di bordo che sparavano sulla massa nera che oscillava nella piana.

Mentre si combatteva sotto il tiro degli anticarro e delle mitragliere russe cercando di superare il terrapieno, il generale Nasci ordinò di gettare in avanti tutto il peso della sterminata colonna degli sbandati. Migliaia di uomini, in uno spaventoso groviglio di slitte e muli, rotolarono urlando verso il trincerone della ferrovia. Alla testa erano i generali Reverberi e Giulio Martinat, capo di Stato Maggiore del Corpo d'Armata Alpino. Con loro erano i capitani Giovan Battista Stucchi e Giuseppe Novello ed altri ufficiali della «Tridentina».

Martinat cadde fra i primi mentre portava gli uomini all'assalto. Aveva 52 anni. Un artigliere alpino del gruppo «Bergamo», Sandro Goglio, che oggi abita a Cuneo, ricorda che mentre correva verso Nicolajewka vide il generale Martinat steso sulla neve, con il braccio destro puntato in avanti verso la città. Morì anche il tenente Giovanni Piatti, di 33 anni, di Como, della 48ª, l'unico comandante di compagnia del «Tirano» uscito incolume da Arnautowo. Caddero centinaia e centinaia di alpini. Soltanto il 5° ebbe 576 fra morti e dispersi, e 414 feriti o congelati.

Verso le 18, l'enorme colonna, superato convulsamente il trincerone della ferrovia, travolse la linea di resistenza sovietica e si gettò verso le isbe ancora difese da centri di fuoco nemici. Cominciò una notte drammatica. Non si sapeva dove alloggiare le centinaia di feriti, perché tutte le case erano invase dagli sbandati oppure occupate dai soldati russi. Anche per i sovietici, sopraffatti dalla massa enorme di italiani piombata sulla città, esisteva il problema della sopravvivenza. Anche loro erano provati dai combattimenti, con molti feriti, paralizzati come noi dalla temperatura a 30° sottozero.

In questo ambiente, in certi settori della città si stabilì quasi una tregua forzata. Lo scrittore Mario Rigoni Stern, allora sergente maggiore della 55ª del «Vestone», entrò in un'isba occupata da soldati russi. Aveva fame. Una donna gli porse un piatto di latte e miglio. Rigoni Stern mangiò sotto lo sguardo dei sovietici, poi ringraziò e uscì.

Alle due di notte del 27 gennaio, con un grido che rimbalzò da un'isba all'altra, arrivò l'ordine di lasciare Nicolajewka. Riprendeva la ritirata verso ovest, verso la salvezza. A noi ufficiali toccò il compito più straziante: scegliere tra i feriti quelli da portare con noi, i meno gravi, per i quali v'era qualche speranza di salvezza. Gli altri, colpiti all'addome o al torace, dovevano essere abbandonati.

Nel buio la disperazione aumentò. I nostri compagni urlavano, non volevano essere abbandonati. Qualcuno, strisciando nella neve, arrivava sino alle slitte e si aggrappava, implorando, piangendo. Così fece uno dei migliori della 46ª, l'alpino Rinaldo Tironi, di 30 anni, valtellinese. «*Tenente, tenente*» mi gridò. «*Sono Tironi, non mi riconosce? Non mi abbandoni!*». Lo lasciammo nel freddo. Era una legge bestiale alla quale non potevamo sottrarci.

Il nostro comandante di compagnia, tenente Grandi, morì poco prima dell'alba, appena fuori l'abitato di Nicolajewka, dopo un'agonia senza lamenti. Il suo cadavere rimase sulla slitta sino al mattino del 28, quando lo seppellimmo sotto un palmo di neve.

Lo sbarramento principale era stato superato. Camminammo ancora per cinque giorni e cinque notti, nel freddo polare e nella tormenta, incontrando diversi centri di resistenza nemici, sotto i continui attacchi della caccia sovietica. I piloti russi volavano indisturbati: mai, dall'inizio della ritirata, era comparso anche un solo aereo italiano, neppure per cercarci. In testa continuò a marciare la «Tridentina», seguita dalla colonna ininterrotta degli sbandati che si allungava nella steppa per una profondità di circa 30 chilometri.

Il 31 gennaio, presso Wosnessenowka, trovammo pochissime ambulanze con il generale Italo Gariboldi, comandante dell'Armir. Caricammo sui veicoli i feriti più gravi. C'era anche un alpino con un braccio amputato ad Arnautowo che si era trascinato per sei giorni con il moncone congelato. Il freddo lo aveva salvato dalla cancrena. C'erano pure alcuni tedeschi, in tuta bianca. Ne fermai uno e gli chiesi se voleva darmi la sua *pistolmachine* per un pacchetto di sigarette. Accettò. Ormai l'arma non gli serviva più.

Come straccioni, passammo davanti al generale Gariboldi, curvi, a gruppetti, con le coperte sulla testa. Ci guardò. Sfilavano i resti della sua armata. Con noi c'era anche suo figlio, sottotenente del 5° Alpini.

Percorremmo altri 700 chilometri, a piedi, sempre incalzati dai russi che stavano avanzando. Il 1° marzo raggiungemmo Gomel. Diciassette giorni dopo eravamo in Italia. La nostra tragedia era finita. Per andare in Russia, nell'estate del 1942, erano state necessarie duecento lunghe tradotte; per ritornare in patria, nella primavera del 1943, bastarono 17 brevi convogli ferroviari.

Nicolajewka fu una grande vittoria, la vittoria della disperazione. La battaglia venne combattuta e vinta dalla «Tridentina», ma anche la «Cuneense», la «Julia» e la «Vicenza» contribuirono con il loro sacrificio alla salvezza del grosso del Corpo d'Armata Alpino. Pur operando in posizioni di fiancheggiamento e di retroguardia, queste tre unità impegnarono ingenti forze sovietiche alleggerendo in questo modo la pressione sulla divisione di Reverberi. Il 27 gennaio, i resti della «Cuneense», ormai all'estremo limite della resistenza umana, furono circondati e catturati a Valuiki.

I superstiti del Corpo di Armata Alpino, tornati in Italia, raccontarono la loro esperienza. Parlavano con entusiasmo della popolazione ucraina e con odio degli «alleati» tedeschi. Citiamo da una relazione dell'Ufficio storico dello Stato Maggiore dell'Esercito italiano:

«La popolazione ucraina — per pietà, simpatia o per ordine ricevuto dalle autorità russe — fu sollecita nell'alleviare sofferenze, offrì da mangiare, vestire e possibilità di riposo ai soldati dell'Armir».

Come si comportarono i tedeschi? Dice la stessa relazione:

«Dalle isbe, a mano armata, venivano cacciati i nostri soldati per far posto a quelli tedeschi; nostri autieri, a mano armata, venivano obbligati a cedere l'automezzo; dai nostri autocarri venivano fatti discendere nostri soldati, anche feriti, per far posto a soldati tedeschi; dai treni carichi di nostri feriti venivano sganciate le locomotive per essere agganciate a convogli tedeschi; feriti e congelati italiani venivano caricati sui pianali dove alcuni per il freddo morivano durante il tragitto, mentre nelle vetture coperte prendevano posto militari tedeschi, non feriti, che, autoriforniti, mangiavano e fumavano allegramente quando i nostri soldati erano digiuni da parecchi giorni. Durante il ripiegamento, i tedeschi, su autocarri o su treni, schernivano, deridevano e dispregiavano i nostri soldati che si trascinavano a piedi nelle misere condizioni che abbiamo descritte; e quando qualcuno tentava di salire sugli autocarri o sui treni, spesso semivuoti, veniva inesorabilmente colpito col calcio del fucile e costretto a rimanere a terra».

Ricordo che il 30 gennaio, appena fuori dalla sacca, i tedeschi delle retrovie si divertivano a fotografarci. Era quasi come se il nostro disastro fosse una loro vittoria e ci segnavano a dito con disprezzo. Il 9 marzo, a Slobin, il maggiore Gerardo Zaccardo adunò il Battaglione «Tirano» e ci parlò della tragedia e della ritirata:

«E' un insulto per i nostri morti parlare ancora di alleanza con i tedeschi: dopo la ritirata, i tedeschi sono nostri nemici, più che nella guerra del 1915».

Il messaggio dei superstiti fu la condanna dell'assurda politica di guerra del fascismo. Questo spiega perché le popolazioni delle valli che avevano visto morire i loro figli in Russia si schierarono subito, d'istinto, con la Resistenza. Così avvenne nelle vallate di Cuneo, dove bruciante era il ricordo dei quattordicimila caduti e dispersi della «Cuneense». I partigiani lottarono contro i nazi-fascisti anche per conto dei fratelli, dei figli, degli amici che erano morti in Russia.

Nuto Revelli



Al centro il gen. Reverberi, a destra il col. Paolo Signorini del 6° Rgt. Alpini



Un rito a Cuneo per i Caduti

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 25 gennaio.

(a. m.) Il ventesimo anniversario della battaglia di Nikolajewka sarà ricordato dalla sezione di Cuneo dell'Associazione nazionale alpini domenica alle 11,15 nella cattedrale, con un solenne rito religioso celebrato dal cappellano della Div. «Cuneense», don Turla.

Alla cerimonia parteciperanno gli ex alpini superstiti della campagna di Russia, parlamentari e autorità. L'associazione cuneese degli alpini ha anche pubblicato un manifesto che ricorda alla popolazione l'eroico anniversario.

Altre cerimonie sono in programma a Mell, Fossano, Boves e Mondovì. A Boves il consiglio comunale ha deliberato di intitolare alla «Cuneense» una delle strade principali della cittadina.

Commemorato a Verbania l'anniversario della battaglia

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 25 gennaio.

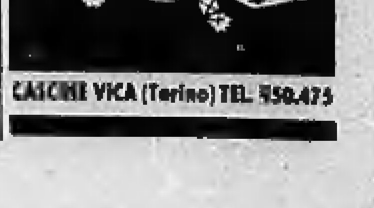
(a. c.) Una manifestazione commemorativa della battaglia di Nicolajewka si è svolta stamane a Verbania promossa dai reduci dell'ex battaglione alpini «Intra».

Alla suggestiva cerimonia funebre, officiata nella chiesa di S. Rocco, sono intervenute le autorità cittadine e gruppi di appartenenti al battaglione verbanese, rappresentanze delle sezioni Penne Nere giunte da numerose località del Verbano, del Cusio e dell'Ossola con gagliardetti e bandiere, nonché familiari di Caduti.

La sezione di Verbania dell'Associazione nazionale alpini ha fatto affiggere un manifesto a ricordo della più tragica e sanguinosa fra le battaglie sostenute nell'ansa del Don.







CRONACHE DELLO SPORT

Otto partite di grande interesse nel torneo calcistico

La lotta a distanza tra Juventus e Inter prosegue domani a Bergamo e Vicenza

Il Milan è diventato la «squadra del giorno» dopo le vicende di Venezia e la vittoria di Istanbul - Ora dovrà affrontare il Napoli - A Torino il Palermo gioca le ultime sue speranze di salvezza - La Samp a Firenze ed il Genoa contro il Modena

A pochi giorni dalle partite di Venezia ed Istanbul, il Milan è la squadra del momento. Domenica scorsa l'undici che detiene il titolo italiano pareva ormai «fuori corsa» nella gara per lo scudetto e, di conseguenza, anche in pericolo per il confronto di Coppa dei campioni, data la possibile demoralizzazione.

In Turchia, invece, i rossoneri hanno applicato la prima parte dell'«aiutati che il ciel t'aiuta» vincendo con autorità contro il Galatasary. La Lega ha fatto il resto capovolgendo a tavolino il risultato di Venezia, con vittoria e relativi due punti concessi ai milanisti.

Spiace che i neroverdi si vedano privati di un successo prezioso, per colpa di un atto di teppismo compiuto da uno spettatore incosciente, ma in situazioni del genere la legge sportiva deve essere inesorabile.

Non è neppure il caso di stare a considerare se David abbia davvero recitato la commedia, quando venne colpito al capo da una bottiglietta, e se fosse o no in grado di riprendere a giocare. Personalmente, vorremmo che il particolare venisse dichiarato legalmente irrilevante, proprio per tutelare la serietà e meglio la nobiltà del vero sport.

La questione è affine a quella sollevata dalla formula «giocatore ferito e quindi sostituibile fino al tal minuto di gara» instaurata per alcuni incontri amichevoli, formula che va bandita per il suo implicito contenuto antisportivo.

Quando si permetta di cambiare un calciatore in campo, dato che è impossibile accertare su due piedi se una gomitata o un pestone ledano l'atleta fino a causargli menomazione grave, tanto vale abolire l'invito al «trucco» costituito dalla parola ferita e dire, *tout court*, che è ammessa la sostituzione di uno o due giocatori, anche se questi hanno in quel momento una salute di ferro.

Idem per la bottiglietta o sasso o palla di neve compresa. E' proibito al pubblico gettare proiettili; non sia dunque necessario contare i punti di sutura applicati ad una testa rotta per dar luogo alla punizione.

Il principale fatto da condannare è il lancio vilmente anonimo di un oggetto contundente contro un atleta. La punizione deve scattare di riflesso. Non per questo la norma diventerà automaticamente perfetta, nè potrà evitare inconvenienti facilmente intuibili; se non altro, però, avrà lo scopo di tutelare la vera essenza dello sport, distinguendo il tifo dal teppismo.

A Venezia il lanciatore di bottiglie ha offeso il sentimento sportivo e danneggiato la sua squadra: se tutti ne fossero stati profondamente convinti, sarebbe stato identificato all'istante e sopporterebbe ora le conseguenze morali e giuridiche del gesto.

Il Venezia, duramente colpito in classifica per l'incidente, giocherà domani a Bologna, contro una formazione che vuole ritornare al successo dopo due pareggi consecutivi, per restare vicino alle due prime e per allontanare una crisi apparsa abbastanza minacciosa sul suo orizzonte. Il Milan, come i rossoblù emiliani, avrà pure una compagine della zona retrocessione da affrontare: il Napoli. I rossoneri possono restituire ai veneziani una parte dei due punti in discussione, fermando i loro avversari nella corsa alla salvezza. Se le fatiche del viaggio ad Istanbul non avranno lasciato troppi segni, Rivera dovrebbe guidare l'undici campione ad un successo.

Le due prime, continuando la lotta a distanza, saranno accomunate da un programma duro per entrambe. La Juventus si batterà sul campo tradizionalmente avverso di Bergamo. Si parla dei possibili rientri di Nicolè e Sarti. Per il centravanti il richiamo nella rosa degli utilizzabili in prima squadra costituisce una spinta psicologica notevole. Nicolè è un giovane che non ha sempre dato un rendimento pari ai suoi mezzi. Lo si critica o si sprona perché di lui si ha stima. Nicolè merita ora un duplice augurio, quello di sapersi affermare e quello di saper lottare senza precipitose rinunce, inammissibili a ventidue anni.

L'allenatore Amaral ha compiuto una mossa intelligente riparlando di Nicolè. Questi, che giochi o no, potrà trarre nuovo slancio dal ritorno alla ribalta.

L'Inter sarà a Vicenza, dove avrà tra gli avversari l'ex nerazzurro Humberto che proprio Herrera si era adoperato in ogni modo per italianizzare. La storia di Humberto è delle più curiose: il calcio ha dato a questo ragazzo dalle origini sfortunate il modo di guadagnare bene e di prepararsi, come medico, ad una sicura professione. Proprio per tale motivo umano i precedenti di regolamento, non tutti molto chiari, attraverso cui l'attaccante ha potuto essere tesserato in Italia vanno sfumando, per lasciar in primo piano una vicenda umana che merita simpatia.

Domani, a Vicenza, ad ogni modo non saranno i particolari psicologici a dare il tono alla contesa. Il Lanerossi ha incassato soltanto dodici reti, e, per di più, sul campo vicentino, solo la Juventus, con tre goals, l'Atalanta con due e il Catania (uno) sono riusciti a superare una difesa che è rimasta invece imbattuta contro Samp, Milan, Palermo, Venezia, Genoa, Fiorentina e Bologna. Ha ragione Sivori quando afferma che il terreno del Lanerossi costituisce uno degli ostacoli maggiori per chi punta allo scudetto. L'Inter, in buone condizioni di forma, vi si avventura senza rinunciare, giustamente, alle sue speranze.

Una squadra che giocherà invece tutte le sue carte, senza avere molte probabilità di riuscita, è il Palermo a Torino. I rosaneri sono in coda alla classifica e non possono lasciarsi ulteriormente distaccare, ma i granata, sia pure colpiti dai nuovi infortuni toccati a Lancioni e Gualtieri, non vogliono perdere terreno. Domani in via Filadelfia la lotta sarà davvero serrata.

Del resto, non una partita in programma, nella seconda giornata del girone di ritorno, potrà essere disputata all'insegna dell'ordinaria amministrazione, se si toglie forse Catania e Spal, dove sono protagoniste due compagini ambiziose ma prive di grandi problemi di classifica.

Fiorentina-Samp (una delle prime, reduce dalla sconfitta di Modena, contro una delle unità che puntano alla salvezza), Genoa-Modena (confronto in piena zona retrocessione) e Roma-Mantova (che ripete i motivi di Fiorentina-Samp) sono tutti incontri della massima importanza.

In definitiva una sola gara calma e otto di grande rilievo. Nuova prova della vitalità di un campionato che quest'anno, nonostante la lunga fuga di Juventus e Inter, appare tra i più movimentati e avvincenti.

Paolo Bertoldi

Il Torino contro il Palermo schiererà anche Peiró e Danova

I giocatori della Juventus partiranno nelle prime ore del pomeriggio di oggi, in pullman, alla volta di Bergamo. Nonostante si sia ormai alla vigilia della gara, la formazione che scenderà in campo contro l'Atalanta non è ancora definita: rimangono incertezze circa il ruolo di centravanti e quello di terzino sinistro.

Le possibili novità riguardano l'utilizzazione di Nicolè con la maglia numero nove, e di Sarti nell'abituale posizione difensiva. I due, impegnati con esito pienamente positivo nella partita di allenamento del giovedì, dovrebbero rimpiazzare Siciliano e Noletti.

Il trainer Amaral non ha ieri voluto fornire alcuna indicazione precisa in merito. Al termine dell'allenamento con il quale si è conclusa la preparazione settimanale, il brasiliano si è infatti limitato ad elencare gli elementi convocati per la trasferta, ripetendo che ogni decisione sullo schieramento verrà presa solamente nella mattinata di domani.

Il probabile impiego di Sarti dipende comunque soltanto dalle condizioni del terreno di gioco. Il calciatore si è perfettamente ripreso, ed i medici lo considerano senza alcun dubbio pronto per rientrare in campionato.

Quanto a Nicolè, invece, una sua utilizzazione sarebbe giustificata dal desiderio di concedere un turno di meritato riposo a Bruno Siciliano.



Il granata Danova

Nessun dubbio per quel che riguarda il Torino. Si attendeva con una certa preoccupazione durante l'allenamento di ieri la prova di Peirò, dal momento che per due volte lo spagnolo aveva recentemente sofferto, il giorno successivo la partita infrasettimanale, del riacutizzarsi dei dolori al ginocchio. Questa volta Peirò non ha risentito di alcun fastidio ed il trainer Ellena è stato quindi ben felice di poter confermare il rientro per l'incontro con il Palermo.

Nella gara coi siciliani, torneranno in squadra fra i granata anche Danova, Trombini e Ferretti. L'inquadratura più probabile è dunque la seguente: Vieri; Scesa, Poletti; Bearzot, Buzzacchera, Ferretti; Danova, Ferrini, Hitchens, Peirò, Trombini.

Il Palermo ha limitato l'allenamento di ieri ad un intenso lavoro ginnico-atletico svolto in palestra. Nessuna novità di rilievo sulla formazione che, in linea di massima, dovrebbe vedere l'esclusione di Borjesson. Di conseguenza, in prima linea rientrerebbe De Robertis all'estrema sinistra, mentre Volpi verrebbe spostato al ruolo di mezz'ala. Invariato, rispetto a domenica scorsa, l'assetto del reparto difensivo.

Comunicati a Roma i risultati di un sondaggio effettuato quattro anni fa

La caccia ha più seguaci del football secondo un'indagine dell'Istituto di statistica

In Italia i praticanti attività sportive sono un milione trecentomila - Le donne preferiscono lo sci, quindi il nuoto ed il tennis - Poche le persone che si dedicano a due sport

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 gennaio.

La caccia è uno sport più diffuso del football. Le donne preferiscono lo sci ed il nuoto. Queste ed altre curiosità sono emerse durante il convegno per la nuova coscienza sportiva che si è concluso oggi a Roma.

Il dottor Sandro Damiani, componente della segreteria del convegno de «Il Veltro» per una nuova coscienza sportiva italiana, e funzionario dell'Istat, ha illustrato nella sua odierna relazione alcuni dati riferentisi all'effettiva partecipazione della popolazione della penisola alla pratica sportiva. I dati emergono dalla prima ed unica rilevazione che sull'argomento è stata effettuata dall'Istituto di statistica.

A questo proposito il dott. Damiani ci ha detto: «Normalmente sono state effettuate rilevazioni non su uomini ma su impianti sportivi; ma per quanto riguarda la partecipazione della popolazione italiana alla pratica effettiva dello sport, ovvero per quanto concerne il numero effettivo degli italiani che praticano discipline sportive, una sola rilevazione è stata portata a termine quattro anni fa, su una serie di dati riguardanti il rapporto autunnale delle forze del lavoro, rapporto condotto nel 1959».

Secondo la interessante relazione, nell'indagine compiuta quattro anni fa, le attività sportive in Italia risultarono praticate, beninteso in campo dilettantistico, da 1.300.000 persone, pari al 2,6 per cento della popolazione: le persone in età «sportiva» sono nella penisola [illegible], corrispondenti al [illegible] per cento della popolazione. Quel milione di sportivi è costituito nella quasi totalità da uomini: essi rappresentano il 90,8 per cento contro soltanto il 9,2 per cento delle donne. Le sportive italiane sono soltanto 121.000.

Riguardo alle simpatie degli italiani, il primato era detenuto dalla caccia con il 33,2 per cento. Segue nella scala dei totali il calcio con il 22,3 per cento. In coda era il ciclismo (2,8 per cento). Le percentuali indicate corrispondevano a quelle della scala delle preferenze, oltre che di tutta la popolazione sportiva, degli uomini; mentre le donne, pur avendo anch'esse il minor interesse per il ciclismo, erano nella maggior parte (33,9 per cento) dedite agli sport invernali, poi a quelli natatori e nautici (27,0 per cento) e al tennis (25,4 per cento).

Le persone capaci di praticare due o più sport risultavano essere circa 158.000, pari al 12 per cento di tutti i praticanti.

Da quattro anni a questa parte alcune condizioni sono mutate ed anche il numero dei praticanti è aumentato. L'indagine ufficiale costituisce comunque un incitamento ad una maggior diffusione dello sport.

Sempre nel quadro del convegno romano, sono stati consegnati questa sera alla Ginnastica Torino ed al dott. Mario Saini, commissario della Federazione italiana nuoto, i «Veltri d'oro» assegnati annualmente alla migliore società ed al miglior dirigente, a giudizio di una commissione. Per la «Ginnastica», l'ambito riconoscimento è stato ritirato dal presidente dott. Gino Dalmasso, il quale è poi ripartito in serata per Torino. I premi sono stati consegnati dall'on. Andreotti; il club torinese si è meritato la targa in marmo ed oro sia per l'attuale attività, che per essere la più anziana società d'Europa, con data di formazione il 1844. **a. l.**



Il dott. Gino Dalmasso, presidente della «Ginnastica Torino», è rientrato ieri in aereo a Caselle con il trofeo «Veltro d'oro» assegnato alla sua società (f. Moisio)

Partite di domani

(Inizio alle ore 14,30)

Serie A - 19a giornata
Atalanta (19)-Juventus (27)
Bologna (24)-Venezia (11)
Catania (18)-Spal (22)
Fiorentina (20)-Samp. (18)
Genoa (14)-Modena (16) ore 14,45
Lanerossi (22)-Inter (26)
Milan (22)-Napoli (15)
Roma (17)-Mantova (14)
Torino (15)-Palermo (9).

Serie B - 19a giornata
Bari (21)-Cosenza (18)
Cagliari (18)-Como (14)
Foggia (23)-Messina (27)
Lecco (21)-Sambenedett. (12)
Lucchese (18)-Parma (13)
Padova (22)-Brescia (23)
Pro Patria (20)-Lazio (21)
Simmenthal (18)-Aless. (14)
Triestina (14)-Catanzaro (18)
Udinese (16)-Verona (21).

Serie C - Girone A
Biellese (23)-Ivrea (18)
C.R.D.A. (16)-Rizzoli (18)
Fanfulla (19)-Casale (14)
Legnano (20)-Saronno (18)
Mestrina (19)-Cremonese (18)
Novara ([illegible])-Sanremese (18)
Pordenone (14)-Marzotto (14)
Savona (24)-Varese (23)
Treviso (18)-Vittorio V. (14).

I numeri fra parentesi indicano il punteggio ottenuto in classifica da ciascuna squadra.

Mondiale dei welters juniors

Quattro pugili in lizza per la «successione» di Loi

New Orleans, 25 gennaio.

Il problema della successione di Duilio Loi come campione mondiale dei welters juniors aperto dal ritiro dallo sport attivo del pugile italiano, sarà risolto entro breve tempo con una serie di incontri che designeranno il nuovo campione mondiale.

Secondo quanto ha dichiarato Emile Bruneau, presidente del Comitato dei campionati mondiali della «World Boxing Association», quattro pugili dovrebbero partecipare a questo torneo: l'ex campione Eddie Perkins, di Chicago, Battling Torres, messicano, Joe Stable, cubano, e Don Medina, californiano.

Lopopolo batte ai punti il negro Don Ellis in un duro incontro sul ring di Milano

Prima del combattimento Loi si è presentato a salutare gli sportivi dopo il suo ritiro

(Nostro servizio particolare)
Milano, 26 gennaio.

La riunione di boxe svoltasi a Milano al Palazzetto Lido Sport era imperniata sull'incontro tra il leggero Sandro Lopopolo ed il negro Don Ellis. L'italiano è riuscito a fatica a prevalere ai punti dopo un combattimento tiratissimo. Partito a testa bassa, il milanese ha rallentato progressivamente il ritmo. Nella settima ripresa ha dovuto incassare un colpo allo stomaco che l'ha notevolmente provato e anche nella nona Ellis è riuscito chiaramente a imporsi.

Nell'ultimo round, comunque, Lopopolo si è rifatto aggressivo e ha chiuso in bellezza l'incontro, anche se con un leggero margine di punti.

Prima di questo incontro Duilio Loi, il campione mondiale dei welters junior che ha annunciato ieri il suo ritiro dalla boxe è salito sul ring a salutare gli sportivi. Il pubblico ha lungamente applaudito il grande asso del pugilato italiano.

Pesi mediomassimi: *Bertocchi (Milano)* kg. 80 e *Cominardi (Brescia)* kg. 78,400, pari in 6 riprese.

Gallo: *Gabriele Ceccangeli (Roma)* kg. 54 b. *Primo Zamparini (Fabriano)* kg. 55,800, in 6 riprese, ai punti.

Welters: *Luciano Piazza (Firenze)* kg. 68 b. *Claudio Simonazzi (Mantova)* kg. 67 per k.n.t. a 1'8" della seconda ripresa.

Leggeri: *Sandro Lopopolo (Milano)* kg. 61,600 b. *James Don Ellis (Trento, Usa)* kg. 61,800 in 10 riprese ai punti.

Mediomassimi: *Piero Del Papa (Pisa)* kg. 80 b. *Klaus Langhammer (Germania)* kg. 79 per k.o.t. a 2'20" della settima ripresa.

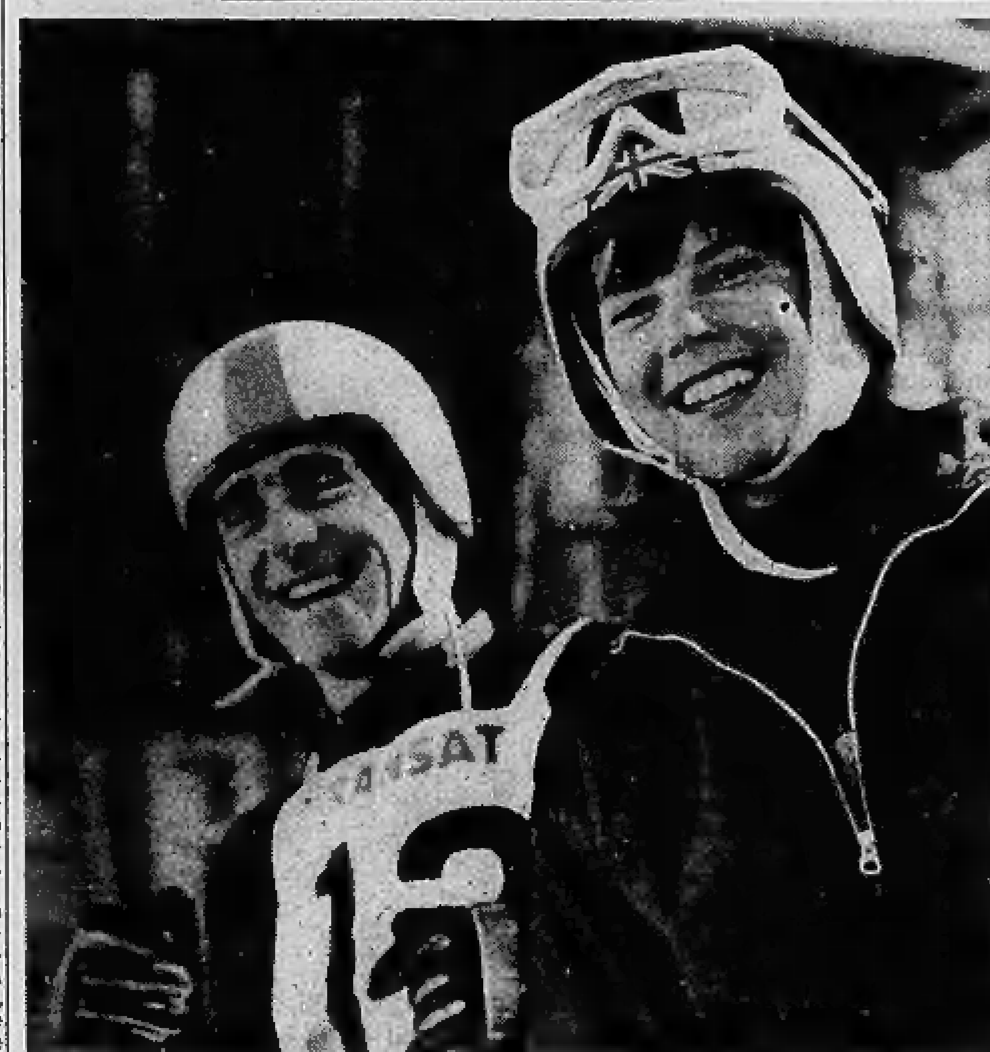
l. c.

Il commissario straordinario della Fin dott. Mario Saini ha nominato i seguenti commissari regionali: ing. Ausonio Alacevich, per il Comitato regionale piemontese; ing. Alessandro [illegible], c. r. giuliano; rag. Mario Mandrioli, c. r. emiliano; sig. Libero Innocenti, c. r. toscano; rag. Ferdinando Aru, c. r. sardo.

L'Hockey Club Torino ha ottenuto una clamorosa vittoria battendo l'Ambrosiano con lo schiacciante punteggio di 18 a 2, in un incontro disputato ieri al Palazzo del Ghiaccio di Milano.

Al Sestriere l'austriaco Posautz trionfa nel «derby» dei cittadini

Secondo il giovane Quaglia che nel pomeriggio ha vinto a Salice d'Ulzio la «libera» dei campionati zonali - Netta affermazione inglese tra le discesiste: al primo posto la Galica che ha fatto il bis dello scorso anno - Oggi si disputa la Coppa del Racing Ski Club di Torino



Felicità di Hermann Posautz e della Galica, dominatori del «derby» (Foto Moisio)

(Dal nostro inviato speciale)
Sestriere, 25 gennaio.

Ha vinto un austriaco, ed è la prima volta che capita nella storia del «derby» dei cittadini al Sestriere. Ha vinto un austriaco, ed è stata sorpresa grossa, nessuno, alla vigilia, s'era ricordato di lui, nel formulare i pronostici. Ci doveva essere — secondo le previsioni di ieri — una lotta accanita fra italiani e francesi e stamattina, allorché Carlo Quaglia tagliò il traguardo ed i cronometristi annunciarono che il torinese aveva ottenuto il miglior tempo — 2'04"7 — davanti a Jean Claude Oswald ed a Claude Millet, tutti pensarono che la gara, almeno per quanto riguardava i primi posti, fosse finita con una classifica certa, sicura, immutabile.

Sbucò invece, sull'alto dell'ultima dossa che portava all'arrivo, sbucò invece il numero 13, un tipo che, anche solo ad occhio produceva un'ottima impressione, tanto filava veloce sugli sci. Il mormorio della piccola folla stretta intorno a Quaglia s'interruppe di colpo e la voce dello speaker annunciò nell'assoluto silenzio: «Numero 13, Posautz Hermann, tempo 2'03"8». Il più bravo, insomma, il vincitore.

Posautz? E chi era, Posautz, questo ragazzo non molto alto, dal volto affilato che rideva felice, un po' mascherando la sua gioia sotto una smorfia di incredulità? Intervista con carattere di urgenza. Età: anni ventiquattro. Professione: commesso a Graz in un negozio di articoli sportivi. Meriti sportivi: molti buoni piazzamenti, mai una vittoria in gare importanti. Sconosciuto in Italia. Gli chiesero se era amico di Schranz. La risposta fu: «L'ho visto, ai campionati austriaci». «E lei come si piazzò in quella occasione?». «Diciassettesimo nello slalom, che è la mia specialità».

Un austriaco, dunque, ed il suo successo è meritatissimo, dal momento che Posautz meglio ha saputo dosare le forze sia nel tratto iniziale, il tratto più veloce, sia nel bosco dove occorreva mettere in risalto particolarmente le doti tecniche. Posautz, al termine del tratto veloce, era in seconda posizione (alla pari con Sicheri), staccato di 1" da Oswald e precedendo a sua volta di 1" Quaglia, i due Millet, Massimo Schieroni e Jacquin. Nel bosco, quando al coraggio puro si affiancava l'abilità, Oswald scivolava e perdeva attimi preziosi; Quaglia compiva prodigi notevoli, e sufficienti per superare tutti, ma non Posautz. Tirando i conti il giovanotto di Graz conquistava il trionfo e, nella sua scia, si classificavano Quaglia, Oswald, Claude Millet, Massimo Schieroni, Montgomery, Oberrinan, Sicheri, De Thiersant e Roccia: i migliori, graduati secondo giustizia.

Fra le donne, nessuna sorpresa. Eliminata la Solerio da una caduta, il campo è rimasto libero per la squadra inglese dello S. C. Great Britain. Prima, seconda e terza. Prima la Galica, seconda la Murphy, terza la Harthorn. La Galica, già vincitrice lo scorso anno, ha diciott'anni. Nata a Stockbridge, poco lontano da Londra, studia — dice lei — dattilografia. Formula una preghiera. Quella di far sapere che il suo nome di battesimo è Divina, non Davina. Per la cronaca: è bella, ha un visino sveglio e delicato, il che non guasta mai.

Domani le tre inglesi offrono la rivincita nella Coppa Racing Ski Club di Torino. Saranno in pista 15 donne e, per la gara maschile, 40 uomini. Un augurio solo: che il Sestriere offra il bis dell'incantevole giornata di oggi. Nemmeno tanto freddo faceva. Curioso, un particolare. Quaglia, terminato il «derby» al secondo posto, si è trasferito a Sportinia e, nel pomeriggio, ha vinto la discesa libera dei campionati zonali. Una specie di simpatica «vendetta» sportiva, realizzata a tamburo battente.

Gigi Boccacini

Ordine d'arrivo - Categoria femminile: 1. Galica (S. C. Great Britain) 2'05"6; 2. Murphy (id.) 2'08"3; 3. Harthorn (id.) 2'08"8; 4. Vigliani (Sai Milano) 2'09"6; 5. Escher (S. C. Sportinia) 2'19"5.

Categoria maschile: 1. Posautz (Universität S. C. Graz) 2'03"8; 2. Quaglia (S. C. Sportinia) 2'04" e 7; 3. Oswald (Comité Régional Lyonnais) 2'05"1; 4. Millet Claude (Comité Régional Mont-Blanc) 2'05"6; 5. Schieroni Massimo (S.C. Sestriere) 2'06"1; 6. Montgomery (S. C. Great Britain) 2'06"3; 7. Oberrisser (Universität S.C. Graz) 2'06"9; 8. Sicheri (S. C. Rosmini) 2'07"1; 9. De Thiersant (S. C. Alpin Parisien) 2'07"3; 10. Roccia (S. C. Sportinia) 2'09"6.

Classifica a squadre - Femminile: 1. S. C. Great Britain 6'23"1. - Maschile: 1. S. C. Sportinia 6'22"3; 2. S. C. Alpin Parisien 6'31"4; 3. S. C. Sestriere 6'34"2.

Prova di discesa libera

Egon Zimmermann vittorioso a Mégève

Mégève, 25 gennaio.

L'austriaco Egon Zimmermann ha ancora una volta dominato i suoi avversari, vincendo la discesa del 19° Gran Premio di Mégève valevole per la Coppa Emile Allais. Più di quattro secondi separano Zimmermann dal francese Claude Killy, secondo nell'ordine d'arrivo.

Fino ad ora Zimmermann era stato piuttosto irregolare e, pur aggiudicandosi lo scorso anno il titolo mondiale di slalom gigante, non aveva mai convinto pienamente, alternando prove brillanti ad altre scialbe; quest'anno l'austriaco si sta confermando il migliore discesista del mondo.

Come era nelle previsioni, gli austriaci hanno dominato la discesa di Mégève, occupando tre dei primi cinque posti. Il quinto, Pepi Stiegler, grande specialista di slalom, ha posto inoltre le basi per un successo nella combinata.

La discesa odierna, lunga metri 3215 con un dislivello di 812 metri e 12 porte, ha confermato che i francesi sono forse a corto di preparazione. L'assenza di Leo Lacroix — che è con Killy il migliore sciatore francese del momento — è stata molto sentita. I francesi hanno comunque piazzato cinque elementi tra i primi dieci. Eccellente è stata la prova del giovane svizzero Joos Minsch, il quale sarà probabilmente il campione di domani, e del tedesco Ludwig Leitner. Deludente invece il francese Périllat, il quale non ha ancora ritrovato la migliore forma.

La classifica: 1. Egon Zimmermann (Au.) 2'24"60/100; 2. Jean Claude Killy (Fr.) a 4"30/100; 3. Karl Schranz (Au.) a 5"40/100; 4. Minsch (Svi.) a 5"42/100; 5. Stiegler (Au.) a 5"71/100; 6. Viollat (Fr.) a 5"82/100; 7. Lietner (Ger.) a 6"22/100; 8. Arpin (Fr.) a 6"60/100; 9. Gacon (Id.) a 7"22/100; 10. Bonlieu (Id.) a 7"72/100; 27. Mahlknecht a 15"67/100; 33. Pezza a 18"04/100.

Il giovane welter italiano Elio Nierro, giunto in Australia un mese fa, ha battuto ieri a Melbourne l'australiano Bobby Liddie ai punti in 12 riprese.

Rubata parte dell'incasso di Atalanta - Juventus

I ladri, entrati nella sede della società bergamasca, hanno portato via 3 milioni incassati con la vendita dei biglietti per l'incontro di domani

Bergamo, 25 gennaio.

Da oggi pomeriggio l'Atalanta è in ritiro a S. Pellegrino in attesa della gara con la Juventus. Della comitiva facevano parte i titolari, più due riserve e cioè: Cometti, Pesenti, Roncoli, Nielsen, Gardoni, Colombo, Domenghini, Da Costa, Calvanese, Mereghetti, Nova (gli undici che giocheranno), Olivieri e Veneri.

Ignoti ladri sono intanto penetrati nel primo pomeriggio, durante l'orario di chiusura, negli uffici della sede dell'Atalanta, nella centralissima piazza Vittorio Veneto, e si sono appropriati di quasi tre milioni di lire, facenti parte dell'incasso della vendita dei biglietti per l'incontro con la Juventus. I ladri hanno forzato la porta d'ingresso e il cassetto in cui era custodito il denaro. Il bottino era composto da mezzo milione in contanti, più tre assegni circolari.

Cimento invernale di nuoto domani nelle acque del Po

Il tradizionale Cimento invernale di nuoto, giunto alla sua 64a edizione, si svolgerà domani alle ore 15 a Torino sul Po, nello specchio d'acqua antistante alla Società Canottieri Caprera. La manifestazione sarà organizzata dalla Rari Nantes Torino, con la approvazione della Sezione Salvamento del Comitato Regionale della Fin.

Per le iscrizioni che sono gratuite rivolgersi alla Piscina Comunale. Il raduno dei partecipanti è fissato per le ore 14 presso la sede della Società Canottieri Caprera per l'obbligatoria visita medica. Il Cimento avrà luogo con qualsiasi tempo, quindi anche se perdurerà il freddo intenso di questi giorni.

Interessanti ricerche storiche al convegno di Firenze

Tra Risorgimento e socialismo non ci fu distacco, né frattura

Sembrò che i primi «internazionalisti» ripudiassero, con lo Stato conservatore-liberale, tutte le tradizioni nazionali - Ma anche i pionieri del movimento socialista si riallacciano, attraverso Mazzini e soprattutto Garibaldi, ai valori politico-sentimentali del passato - Filippo Turati ebbe, più lucidamente di ogni altro, la coscienza che si dovesse sviluppare il Risorgimento nel riscatto sociale delle masse

«Compiuta l'Italia — se n'era reso conto persino Massimo d'Azeglio — bisognava fare gli italiani. E come si poteva farli se non portandoli, in masse di milioni, sulla scena politica ed elevando le loro condizioni economiche, sociali e morali? Spuntava all'orizzonte il socialismo: terreno di lotta di una nuova epoca storica». Con queste parole si chiude l'ultimo, importante libro di Giuseppe Berti, *I democratici e l'iniziativa meridionale nel Risorgimento* (ed. Feltrinelli).

Nel passaggio dal Risorgimento al socialismo, quale fu l'atteggiamento del secondo verso il primo? Fu, come a qualcuno parve di recente, estraneità, indifferenza? E nei richiami di molti alle tradizioni risorgimentali, dobbiamo scorgere soltanto un riecheggiamento passivo, la posizione subalterna della destra socialista rispetto agli ideali, alla cultura, agli interessi della piccola borghesia democratica? O non c'è piuttosto, fra Risorgimento e socialismo, un nesso storico di continuità creativa, palese nella coscienza degli uomini migliori e nella natura stessa delle nuove lotte politiche e sociali?

E' questo uno solo dei molti problemi toccati dall'apertissimo e serio convegno storico — tenuto nei giorni scorsi a Firenze — sul movimento socialista in Italia. Il problema, impostato da Carlo Francovich (che ha più volte citato l'ottimo libro del Berti), è stato ripreso da Pier Carlo Masini e Gastone Manacorda, e sviluppato da Leo Valiani. (Non abbiamo potuto ascoltare le due ultime relazioni di Arfé e di Catalano).

Le violente prese di posizione dei primi internazionalisti sembrano accreditare la tesi di una brusca rottura, di un taglio netto fra Risorgimento e socialismo. Domina un atteggiamento di totale ripudio dello Stato liberale. La protesta e la rivolta della miseria ispirano gli stessi titoli dei giornali: *La canaglia, Lo scamiciato, Il paria, L'ilota, La fame, La plebe*. Il «grande esercito dei vinti» si sente come accampato in una nazione estranea e ostile.

Tutto il Risorgimento — la conquista dell'unità nazionale nella libertà — è come rinnegato. Di fronte alle celebrazioni patriottiche (l'anniversario di Curtatone e Montanara, il centenario della battaglia di Legnano, le manifestazioni irredentistiche), l'atteggiamento è di aspro distacco. In uno dei tanti manifesti e giornali si legge: «*Che i lavoratori di Trento e Trieste siano schiavi dei capitalisti e degli sbirri tedeschi o di quei d'Italia, è affatto indifferente per essi e per noi*».

La prima Internazionale sembra dunque approdare a una radicale negazione dello Stato liberale e della nazione. E in realtà, se si badasse solo a questo polemico rifiuto dell'eredità risorgimentale, verrebbe fatto di dire che le forze operaie e socialiste come quelle cattoliche (le une e le altre oggi così presenti nella vita nazionale) furono estranee al Risorgimento, furono anzi l'Antirisorgimento.

Ma non è così; o almeno, non è così per il socialismo, neppure per quello delle origini. Perché non pochi internazionalisti venivano dalle battaglie e dalle cospirazioni degli anni precedenti, e nel 1871 erano stati fra i volontari dei Vosgi sotto Garibaldi. Con lo stesso spirito, qualche anno dopo, Errico Malatesta accorreva nei Balcani, a combattere per la Bosnia e l'Erzegovina insorte contro i turchi; e a Bakunin, che aveva tentato di dissuaderlo, rispondeva con parole di sapore prettamente garibaldino: «*Dovunque si combatte Cartagine, si difende Roma*». Celso Ceretti considerava l'Internazionale non come l'antitesi, ma come lo svolgimento del Risorgimento.

Sopravviveva, insomma, in molti di questi primi combattenti del socialismo, una temperie risorgimentale, che non era solo un'abitudine contratta, un residuo sentimentale, ma anche un modo di valutare gli avvenimenti inquadrandoli in una prospettiva che non escludeva affatto le lotte ormai concluse per l'indipendenza e l'unità e la libertà, ma anzi le considerava come necessaria premessa delle lotte presenti e a venire.

Anche le generazioni socialiste successive, che per età non avevano potuto scendere sui campi di battaglia, sentirono vive le tradizioni risorgimentali, e si proposero di tradurle in una più larga azione di riscatto politico e sociale. Andrea Costa, prima ancora di convertirsi dall'anarchismo al socialismo politico, proclamava la discendenza del suo movimento rivoluzionario dal partito d'azione. Fortissima, in molti di questi giovani, era la tradizione garibaldina, spesso respirata in famiglia, come fede dei padri. Tipico l'istintivo garibaldinismo di Leonida Bissolati, il cui patriottismo finirà per soverchiare, alla vigilia della prima guerra mondiale, lo stesso internazionalismo.

Fra questi socialisti italiani continuatori del Risorgimento, spicca la grande figura di Filippo Turati. Leo Valiani ne ha parlato in modo illuminante, affermando addirittura (e l'osservazione, a tutta prima sorprendente, appare giustissima) di una sintesi ideale che in lui si sarebbe prodotta — nel suo animo come nella sua opera — di due grandi tendenze risorgimentali, facenti capo a Cavour e a Garibaldi.

Il padre, prefetto, era un caldissimo ammiratore di Cavour. Dal padre, Turati trasse la visione realistica dei problemi: quel realismo che gli fece sentire tutta la positività della legislazione sociale, e, dopo la sconfitta della reazione a fine secolo, il valore del riformismo (non di quello puramente verbale, ch'egli detestava ancor più del rivoluzionarismo verbale), e lo rese ammiratore di Giolitti, del suo senso dello Stato e delle sue grandi capacità amministrative e politiche (ma del quale egli scorse pure i difetti, come risulta dal suo carteggio inedito con la Kuliscioff, che Valiani ha potuto consultare).

Ma accanto a questo realismo di stampo cavouriano, c'era in Turati un afflato mazziniano - garibaldino. Lo aveva portato con sé, immettendolo nel socialismo, dalle correnti più vive della democrazia lombarda, senza che ciò significasse affatto un suo subordinarsi culturale e politico ad altre tendenze che pur voleva alleate. Pensava sinceramente che il socialismo italiano potesse e dovesse concorrere con altre forze per portare innanzi, ed estendere a larghe masse popolari, l'opera del Risorgimento. Scriveva nel 1887: «*La democrazia vera e sana non ha paura del popolo che si afferma: ha fede nella massa lavoratrice e ne asseconda i movimenti, i tentativi, le audacie*».

Per queste sue spiccate caratteristiche di uomo politico, ma anche per la fede nella libertà e la tempra morale, Turati era figlio del Risorgimento. E ben lo sapevano Rosselli e Parri — e lo dissero al processo di Savona — quando riuscirono, nel 1926, a farlo evadere in Francia. Di uomini simili si sente bisogno ancor oggi. Nel 1956, poco prima di morire, Salvemini scriveva a Valiani: «*Se c'è un Turati o un Bissolati, c'è da sperare*».

A. Galante Garrone

Distrutti dagli inquinamenti tutti i pesci nel lago d'Orta

Orta, 25 gennaio.

(s. c.) Nel lago d'Orta non c'è più un pesce. L'inquinamento industriale, in un trentennio, ha causato l'ecatombe della fauna ittica.

Questo è il grido d'allarme dell'avv. Giacomini — assessore incaricato alle acque demaniali della provincia di Novara — nel corso di una riunione indetta dall'Associazione pescatori dell'Alto Cusio.

La riunione si è chiusa con un accorato appello lanciato dai pescatori dell'Orta alle autorità affinché mettano fine allo spopolamento ittico del lago.

In abito primaverile per il corso dei fiori



Nonostante il gelo che ha colpito tutte le serre, a Sanremo si sta preparando anche quest'anno il corso dei fiori. La manifestazione si svolgerà domenica pomeriggio, con i carri di dodici Paesi europei (Telefoto)

Forse sta per finire il periodo più rigido dell'inverno

Fa meno freddo in Piemonte e sulla Riviera Gelo polare nelle altre regioni d'Italia

Sole tiepido su Genova e sulla Liguria - Nelle province piemontesi il termometro comincia a salire - Nel paese più freddo, Argentera (Cuneo), si è passati da —31° a —19°: qualche casa ha ancora le pareti interne coperte di brina - Nella valle del Tresa il ghiaccio ricopre baite ed alberi - A Rovigo esaurite tutte le scorte di carbone - A Firenze la temperatura più bassa registrata in città negli ultimi sessanta anni



Argentera, nell'alta valle Stura, ha fatto registrare nei giorni scorsi il record del freddo: —31°. Per uscire di casa i paesani devono aprirsi un varco nel muro di neve

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 25 gennaio.

(n. b.) Il freddo, ancora intenso nell'entroterra, va allentando la sua morsa lungo la Riviera ligure, riscaldata durante il giorno da un tiepido sole. Stamane alle 9 il termometro segnava 1° sopra zero a Genova, ma alle 15 il mercurio era risalito di altri tre gradi. Più sensibili gli sbalzi ad Albenga, (da —3° di stamani a 6° nel primo pomeriggio); a Chiavari (da —1° a 7°); al Passo dei Giovi (da —9° a —4°). In serata, appena calato il sole, il freddo si è rifatto sentire, ma meno che nei giorni scorsi.

Alessandria, 25 gennaio.

(t. m.) Leggera flessione del freddo in quasi tutto il territorio della provincia di Alessandria, dove il cielo si mantiene sereno. La minima ad Alessandria città, che ieri era stata di —18°, è stata la scorsa notte di —10°; la temperatura massima di oggi —0°,6 (ieri —8°). Temperature più rigide vengono segnalate dalle campagne e in alcune zone della provincia. A Casalnoceto il termometro ha toccato i —14°. Freddo anche ad Acqui (—6°) e nel Novese (—12°).

Cuneo, 25 gennaio.

(n. m.) Per la prima volta dopo diversi giorni la colonnina del mercurio ha cominciato nuovamente a salire. Oggi pomeriggio a Cuneo il termometro segnava —3°, mentre la temperatura minima, registrata alle 4 di stamani era di —13°. Freddo meno rigido anche nelle vallate alpine: —17° a Vernante; —15° a Limone; —18° al Colle di Tenda.

Ad Argentera, il piccolo comune dell'alta Valle Stura cui è toccato nei giorni scorsi il poco invidiabile primato di essere il paese più freddo d'Italia, il termometro è sceso stanotte a —25° contro i —31° di ieri. Nel pomeriggio la colonnina del mercurio è salita a —19°.

Il gelo sta recando gravi disagi alla popolazione di Argentera: 209 abitanti, compresi i carabinieri e le guardie di finanza. Il messo comunale Matteo Giavelli ci ha detto che i muri interni della sua casa sono tutti coperti di brina. I contadini dormono nelle stalle, per godere di maggior calore. La scuola elementare quest'anno non è stata aperta. L'unico scolaro del paese, Giovanni Bianco, di 13 anni, si trova ospite del Convitto Alpino di Demonte.

Aosta, 25 gennaio.

(l. v.) Fa meno freddo di ieri, anche se il termometro si mantiene al di sotto dello zero. In alta montagna la temperatura si aggira sui —15°.

Verbania, 25 gennaio.

(a. c.) Il freddo si è attenuato in giornata nei centri rivieraschi. Dopo molti giorni la temperatura è risalita nel pomeriggio a 4°, a Pallanza ed a Cannero. Nelle valli, invece, fa ancora molto freddo e anche oggi in val Vigezzo e nella valle del Tresa il termometro non ha superato neppure nel pomeriggio i —8°.

Spettacolare l'aspetto della valle del Tresa, ricoperta per intero da una guaina di ghiaccio (case e alberi compresi) per il condensarsi e il gelare della nebbia e dei vapori che s'alzano dal sottostante fiume.

Rovigo, 25 gennaio.

(e. f.) Le previsioni dei meteorologi in Polesine non si avverano. Il freddo artico, infatti, continua ad aumentare. Stamane a Rovigo —15°, alla stazione ferroviaria —17°, a Badia Polesine e a Castelmassa —16°. Sul Po e sull'Adige continuano ad andare alla deriva grossi lastroni di ghiaccio. L'Adige è completamente ghiacciato da Pettorazza a Cavarzere, per circa otto chilometri; il Po, a valle di Contarina, per un chilometro. Il carbone comincia a scarseggiare in provincia; tutte le scorte sono esaurite.

Firenze, 25 gennaio.

(g. c.) Freddo polare a Firenze. Stamane alle sei e mezzo la temperatura era di —9,8°. Poche ore dopo il termometro era salito a —7,8°. Negli ultimi 60 anni non erano state registrate temperature così basse in gennaio. Il cielo è sereno. La tramontana si è notevolmente affievolita.

Pescara, 25 gennaio.

(m. a.) Sull'Abruzzo e sul Molise continuano le bufere di neve e il freddo intenso. Stamane e nelle prime ore del pomeriggio su Pescara è ripreso a nevicare.

Anche a Chieti continua a nevicare. Novanta comuni sono isolati. Nell'alto Sangro il termometro ha segnato —17°; a Sulmona —5°. Sono isolati quaranta comuni, tra cui Roccacasale e Pacentro.

Otto gradi sotto zero sui treni della Ceva-Ormea

(Dal nostro corrispondente)

Ceva, 25 gennaio.

(r. r.) Molti studenti, impiegati e operai che si servono ogni giorno della ferrovia Ceva-Ormea hanno minacciato stamane di bloccare i binari in segno di protesta per la mancanza di riscaldamento nelle vetture. Secondo i viaggiatori, i quali hanno affermato che la temperatura nell'interno dei vagoni si aggirava sugli 8 gradi sotto zero, la responsabilità va attribuita al personale, che attiva gli impianti di riscaldamento soltanto al momento della partenza dei treni. Pare invece che l'inconveniente sia causato dal materiale sfruttato fino ad esaurimento sul tronco ferroviario della val Tanaro.

Una protesta, sottoscritta da un'ottantina di abbonati alla linea di Ormea, è stata inoltrata agli uffici compartimentali, con la minaccia di non rinnovare più le tessere se le vetture non verranno adeguatamente riscaldate.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali poco nuvoloso o sereno con addensamenti locali sull'arco alpino orientale, ove si potranno avere isolate nevicate. Banchi di nebbia ridurranno localmente la visibilità in Val Padana. Su Toscana, Lazio, Campania e Sardegna sereno o poco nuvoloso. Su Sicilia, Calabria, Lucania e regioni del basso e medio versante adriatico nuvolosità variabile. Ovunque gelate notturne. Temperatura: stazionaria o in lieve aumento. Venti: moderati. Mari: mossi.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	—5,5	—0,5	Pescara	0	8
Bolzano	—10	2	Roma	—4	7
Trento	—11	—0,8	Campob.	—3	3
Verona	—11	4	Bari	2	8
Trieste	—3	3	Napoli	—4	6
Venezia	—10	3	Potenza	—7	—3
Milano	—12	1	Catanz.	—3	4
Genova	0	5	Reggio C.	4	8
Bologna	—10	1	Messina	4	8
Firenze	—10	1	Palermo	3	8
Pisa	—6	0	Catania	—3	10
Ancona	—2	3	Alghero	—3	10
Perugia	—5	6	Cagliari	—3	9

Scossa di terremoto avvertita ieri a Teramo

Teramo, 25 gennaio.

A Teramo, alle 7,28 di questa mattina, è stata avvertita una scossa di terremoto di natura sussultoria della durata di quattro secondi del terzo grado della scala Mercalli. L'epicentro è nella direttiva Gran Sasso-Monti della Laga. Non vi sono danni.

Chi canterà le canzoni di Sanremo

Sanremo, 25 gennaio.

L'Ata, organizzatrice del XIII Festival della canzone, ha comunicato oggi l'elenco delle canzoni che verranno presentate rispettivamente le sere del 7 e dell'8 febbraio, con i rispettivi interpreti. (Il primo indicato per ogni canzone dell'elenco canterà accompagnato dall'orchestra Cichellero, il secondo da quella di Luttazzi).

7 FEBBRAIO — *Fermate il mondo* (Canfora-Verde) interpretata da Joe Sentieri e Johnny Dorelli; *Le voci* (Fallabrino-Medini) con Luciano Tajoli ed Ennio Sangiusto; *Non sapevo* (Calvi-Pallesi) con Milva-Gianni La Commare; *Occhi neri e cielo blu* (Panzeri-Pace) con Claudio Villa e Aurelio Fierro; *Oggi non ho tempo* (Lojacono-Nisa) con Mario Abbate e Quartetto Radar; *Perché perché* (Cichellero) con Cocky Mazzetti e Tony Renis; *Perdonarsi in due* (D'Anzi-Pinchi) con Tonina Torrielli ed Eugenia Foligatti; *Se passerai di qui* (Camis-Testoni) con Wilma De Angelis e Flo Sandon's; *Sull'acqua* (Pagano-Maresca) con Sergio Bruni ed Emilio Pericoli; *Tu venisti dal mare* (Rendine-Pugliese) con Arturo Testa ed Aura D'Angelo.

8 FEBBRAIO — *Amor... mon amour... my love* (Malgoni-Pallesi-Pinchi) interpretato da Claudio Villa ed Eugenia Foligatti; *Com'è piccolo il cielo* (Signori e Garavaglia) con Tonina Torrielli e Gianni La Commare; *Giovane, giovane* (Donaggio-Testa) con Cocky Mazzetti e Pino Donaggio; *La ballata del pedone* (Pierantoni) con Ennio Sangiusto e Quartetto Radar; *Non costa niente* (Sciorilli-Calcagno) con Wilma De Angelis e Johnny Dorelli; *Quando ci si vuol bene, come noi due* (Calabrese-Zambrini-Isola) con Arturo Testa e Joe Sentieri; *Ricorda* (Donida-Mogol) con Milva e Luciano Tajoli; *Un cappotto rivoltato* (Leuzzi-Specchia) con Aurelio Fierro e Sergio Bruni; *Uno per tutte* (Renis-Mogol-Testa) con Emilio Pericoli e Tony Renis; *Vorrei fermare il tempo* (Redi-Franchi) con Flo Sandon's e Mario Abbate.

L'elenco delle canzoni è stato dato per ordine alfabetico. L'ordine di presentazione delle canzoni in sala sarà sorteggiato sera per sera.

Tu venisti dal mare, ultima canzone della prima serata, doveva essere cantata da Carmen Villani. Causa la sua indisposizione, è stata sostituita da Aura D'Angelo.

La Rai non ha ancora fatto sapere se riprenderà integralmente per tv le tre serate del festival o se si atterrà ai criteri adottati negli ultimi anni. L'interesse per il festival sta crescendo e giungono numerose richieste di accreditamento da parte della stampa estera.

I testi di presentazione vengono redatti da Dino Falconi, già da alcuni giorni al lavoro a Sanremo. Saranno poi affidati a Mike Bongiorno e alle sue quattro «vallette» Edy Campagnoli, Giuliana Copreni, Maria Giovannini e Rossana Armani.

m. r.

Morto il maestro Olivieri l'autore di «Tornerai»

Milano, 25 gennaio.

Il maestro Dino Olivieri, autore della canzone «Tornerai», è morto ieri sera nella sua abitazione milanese. Il compositore, che da tempo era affetto da una grave forma di diabete, è spirato mentre assisteva ad uno spettacolo televisivo. Aveva 58 anni.

Dino Olivieri era nato a Pesaro nel 1905; da quasi 30 anni abitava a Milano. Oltre a «Tornerai», che lo rese celebre, aveva scritto «Quell'uomo in mezzo al mare», «Non è mai troppo tardi», «Io scelgo te», «Incantesimo» e molte altre fra le più popolari canzoni italiane.

Vent'anni ad ognuno dei due torinesi che uccisero l'antiquario per rapina

La vittima, ottantatreenne, fu ferita a bastonate - Poi gli assassini passarono con l'auto sul suo corpo - La tragedia avvenne in una cava di pietra nel Trentino

(Dal nostro corrispondente)

Trento, 25 gennaio.

(a. u.) La Corte d'Assise ha condannato i torinesi Nicola Balestrieri e Giuseppe Donolato, entrambi trentasettenni, a 20 anni e 5 mesi di reclusione ciascuno, per l'uccisione a scopo di rapina del facoltoso antiquario trentino Cirillo Graziadei, di 83 anni. La vittima fu gettata a terra con l'auto, che passò sul suo corpo.

L'udienza di stamane si era aperta con le arringhe della difesa. Il patrono del Balestrieri, ha sostenuto la tesi dell'omicidio colposo, cioè quella dell'investimento provocato da una errata manovra.

Il legale del Donolato ha contestato le risultanze della perizia medico legale, chiedendo l'assoluzione per insufficienza di prove.

Infine il difensore di Michele Mastrone, pure torinese, l'unico imputato a piede libero perché assolto già in istruttoria con formula piena dall'accusa di complicità nell'omicidio, ma incriminato di favoreggiamento personale e di correità nella tentata truffa al vecchio antiquario, ha chiesto l'assolutoria.

Alle 16,45 la Corte si è ritirata in camera di consiglio, dalla quale è uscita poco prima delle 21. Nella sentenza il Balestrieri e il Donolato sono riconosciuti colpevoli di omicidio volontario con l'aggravante di avere commesso il fatto per occultare un altro reato (il ferimento a bastonate della stessa vittima). Ad entrambi sono state concesse le attenuanti generiche. Dall'imputazione di furto sono stati assolti per insufficienza di prove e da quella di tentata truffa pure assolti perché il fatto non costituisce reato.

Il Mastrone è stato assolto per insufficienza di prove.

Otto preziosi quadri rubati di notte in una villa patrizia

L'edificio appartiene alle nipoti di un accademico d'Italia

(Dal nostro corrispondente)

Cairo Montenotte, 25 genn.

(r.v.) Un furto di 8 quadri di rilevante valore, di mobili e di oggetti d'antichità, è stato compiuto la scorsa notte in una antica villa di via Cesare Abba a Cairo Montenotte (Savona). La villa appartiene alle tre nipoti dell'accademico d'Italia Federico Patetta, storico, giurista e filosofo, morto ultrasettantenne ad Alessandria qualche anno dopo la guerra. L'edificio, da qualche mese è disabitato perché le sorelle Patetta — Maria di 62 anni, Betta di 60 e Gianna di 61 — in inverno abitano con le rispettive famiglie, a Savona, Genova e Bergeggi. I ladri sono passati attraverso un cancello retrostante la villa e dopo avere forzato una porta di legno, sono penetrati al piano terreno dove nella grande sala da ricevimento erano appesi gli otto quadri.

Le tele asportate sono: un Follini, un Bossolino, un De Morie, due Delitani, tre di scuola fiamminga. I quadri rappresentano paesaggi nordici ad eccezione dei due Delitani: uno ha la figura di una signora, l'altro la principessa Clotilde di Savoia. E' stato anche asportato, attraverso la porta centrale d'ingresso, un mobile raro, un autentico «Maggiolino» di dimensioni notevoli. Da un'altra camera sono state asportate cornici di quadri e soprammobili. I proprietari hanno denunciato un danno di oltre dieci milioni.

La banda ha probabilmente agito servendosi di un camion per il trasporto dei quadri e del mobile, dato il volume notevole della preziosa refurtiva. Il furto è stato scoperto da un amico di casa Patetta, il colonnello in pensione Alfredo Rodino di 65 anni, di Cairo Montenotte, il quale ha in custodia la villa. Ogni mattina è solito fare un giro attorno all'edificio: stamane, trovata aperta la porta dell'ingresso principale, è penetrato nell'interno scoprendo il furto.

Immediatamente il colonnello Rodino avvisava del fatto le proprietarie che hanno sporto denuncia alla questura di Savona e ai carabinieri di Cairo Montenotte.

Nove studentesse avvelenate dalla stufa a gas in classe

Rovigo, 25 gennaio.

(e. f.) Un caso collettivo di intossicazione provocato da una stufa alimentata da gas metano che si era guastata, si è avuto stamane in un'aula della scuola media di Ariano Polesine.

Durante la lezione di matematica, nove delle venticinque studentesse hanno accusato all'improvviso un forte dolore al capo e conati di vomito. L'insegnante, intuendo subito la causa del malore, faceva sgombrare l'aula.

Le ragazze, dai dodici ai quattordici anni, venivano trasportate all'aperto e sottoposte poco dopo a visita medica. In un'ora si sono ristabilite.

Due sorelline travolte da un'auto davanti a scuola

Una è grave - La vettura era guidata da una signora

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 25 gennaio.

(n. b.) Due sorelline, Renata e Laura Buselli, rispettivamente di 8 e 9 anni, sono state investite questa mattina alle 8,30 davanti alla scuola «Celeste Mazzini» mentre attraversavano corso Firenze per entrare in aula. Alla guida della vettura investitrice era la signora Ada Ivano. Le due bimbe, raccolte da un'auto in transito, sono state trasportate all'ospedale «Duchessa Galliera», dove i sanitari hanno ricoverato la maggiore con prognosi riservata per sospette lesioni interne; l'altra bimba ha riportato lesioni superficiali.

Nata a Mondovì una bimba che pesa 5 chili e mezzo

Mondovì, 25 gennaio.

(r. c.) Al reparto Maternità dell'ospedale civile di Mondovì si è avuto un parto eccezionale: è nata una bimba del peso di cinque chilogrammi e mezzo. Madre e figlia godono ottima salute benché il parto sia stato piuttosto laborioso.

La neonata, alla quale è stato imposto il nome di Marina, è la figlia primogenita di Giovanni Barello, di 35 anni, e Maria Bertone, di 29, abitante in borgata Pianborgo a Monastero Vasco.

Sostituiranno in Italia i «Jupiter» ormai antiquati

I missili "Polaris,,

Lunghi otto metri, pesano 14 tonnellate e sono azionati da carburante solido - Dotati di «testate» termonucleari - Possono essere lanciati da sommergibili atomici in immersione, e raggiungono una gittata di 2000 chilometri - Allo studio nuovi tipi con portate fino a 4500 km.

I «Polaris» attualmente in dotazione alle forze armate statunitensi sono missili balistici a due stadi, azionati da carburante solido, alti più di otto metri, con diametro di oltre un metro, un peso di quattordici tonnellate, una gittata di duemila chilometri circa. Ne sono allo studio altre due versioni, con portate rispettivamente di 2700 e 4500 chilometri. Com'è noto, queste armi sono state studiate apposta per essere portate da sommergibili nucleari, e cioè da mezzi ad autonomia praticamente illimitata, capaci di raggiungere lontanissimi mari e di dimorarvi; e di lì mettere a segno, occorrendo, sul territorio nemico le testate con carica atomica. I sommergibili possono liberarsi dei missili anche rimanendo sott'acqua: gli ordigni infatti escono dalle loro guaine spinti da aria compressa; e i razzi propriamente detti si accendono soltanto a distacco già avvenuto ed a distanza di sicurezza.

Nel caso di una necessità improvvisa (tutta la strategia attuale è fondata sul presupposto di una guerra non preannunciata né dichiarata), il comandante del sommergibile può mettere subito in azione la terribile arma di cui dispone. Anzitutto, anche restando in immersione, gli è possibile di comunicare con i comandi lontani, o almeno di riceverne le istruzioni. Le acque del mare sono bensì impermeabili alle onde radio di alta e media frequenza; ma i collegamenti fra l'autorità centrale e i sottomarini sono assicurati con due modi. Il primo è costituito da onde radio lunghissime, e cioè di bassissima frequenza, le quali possono penetrare nell'acqua ad alcune decine di metri di profondità ed essere ricevute dalle antenne del sommergibile. Col secondo modo sono possibili comunicazioni radio su lunghezze di onda normali, ma in momenti prefissati, durante i quali lo scafo sommerso fa uscire furtivamente dall'acqua la sommità di una antenna, la cui asta resta praticamente non avvistabile col radar.

Affinché possa lanciare il suo carico di bombe, il comandante del sommergibile è messo in grado di determinare in qualsiasi momento la posizione sua propria, anche ammettendo che abbia navigato alla cieca per lungo tempo: infatti un sistema multiplo di apparecchi di navigazione inerziale, contenuto nel sommergibile stesso, gli dà ad ogni istante l'indicazione del punto esatto del globo in cui si trova; mentre un calcolatore elettronico gli fornisce tutti gli elementi necessari per il puntamento. Il missile porta inoltre in sé congegni capaci di correggere gli effetti di ogni imprevista azione accidentale, per esempio una spinta del vento.

Qual viso possiamo fare, noi italiani, alla sostituzione delle attuali rampe per missili «Jupiter» con l'armamento «Polaris»? Lasciando da parte le considerazioni politiche (finché non si sarà arrivati al disarmo, ogni rafforzamento dell'Alleanza atlantica è da considerarsi giovevole all'equilibrio delle forze e perciò alla pace); e ponendo mente soltanto alla vulnerabilità del nostro territorio, il giudizio va tenuto in sospeso. Se i missili saranno affidati a un gruppo di sommergibili vaganti nel Mediterraneo, il provvedimento avrà per effetto di stornare un possibile attacco preventivo dell'arma atomica avversaria contro il nostro territorio. Ma non è detto che i «Polaris» debbano necessariamente essere portati da sommergibili in navigazione (essi possono essere collocati anche su postazioni fisse); oppure gruppi di sommergibili nucleari possono far capo ad una nave appoggio, come quella che si trova all'ancora a Holy Loch, in Scozia, che sollevò a suo tempo le proteste degli abitanti del luogo. Allora il peri attacco preventivo si sposterebbe dai luoghi delle basi attuali ai luoghi delle nuove postazioni o delle basi appoggio; seppure ci sarà un differenziamento del pericolo nel caso di una guerra nucleare.

Didimo

Il contrabbandiere ucciso dalla Finanza in Val Antrona

Risposta del ministro Trabucchi all'interpellanza di Alpino

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 gennaio.

Il ministro Trabucchi ha risposto alla interrogazione dell'on. Alpino (pli) sulla recente uccisione del contrabbandiere Giuliano Olzer nell'alta Valle Antrona, al confine italo-elvetico. «In questo ambiente il contrabbando viene perpetrato da molti — ha dichiarato il ministro. — Coloro che disertano il lavoro normale per dedicarsi alla rischiosa ma ben remunerata attività dei contrabbandieri — raggruppati anche in organizzazioni sempre più minacciose — sono in numero crescente: per il solo reato del contrabbando di tabacchi nella provincia di Novara sono state denunciate 907 persone durante l'esercizio finanziario 1960-1961 a fronte delle 877 e delle 609 denunciate rispettivamente nei due esercizi finanziari immediatamente precedenti».

«La preoccupante criminalità che questi elementi spesso manifestano nel compimento delle loro azioni delittuose è dimostrata dai frequenti episodi di violenza e di premeditata aggressione subiti dai finanzieri». Il ministro ha ricordato come avvenne il luttuoso episodio. «Verso le 18 del 5 ottobre sette contrabbandieri, tutti con sacco in spalla, entravano nello Stato. Due finanzieri si dettero all'inseguimento, facendo precedere le consuete intimazioni di alt, rimaste inascoltate. Uno dei due esplose in aria due colpi di pistola che valsero a far abbandonare il carico a cinque dei sette fuggitivi. Due continuarono a portare il sacco.

L'altro finanziere ripetè l'intimazione di fermo e invano esplose tre colpi di pistola in aria. Subito dopo egli inciampò sui sassi e precipitò a terra: nella caduta partì involontariamente un quarto proiettile dall'arma, scossa per l'urto improvviso subìto dalla mano che l'impugnava, e l'Olzer ne fu ferito mortalmente.

«In ordine a questo episodio comunque — ha precisato il ministro — è in corso l'inchiesta promossa dall'autorità giudiziaria». **r. s.**

Partite per l'Italia le salme dei Caduti italiani in Africa

Tunisi, 25 gennaio.

Con la nave militare italiana *Etna* sono partite oggi da Tunisi per il nostro paese 3645 salme di soldati italiani caduti durante la campagna d'Africa fra il 1942 e il maggio 1943. Fino ad ora erano sepolte in vari cimiteri sparsi lungo la linea di combattimento dal sud al nord della Tunisia.

Farah Diba fa beneficenza



L'imperatrice di Persia entra all'Hilton di Teheran per un ballo di beneficenza. Sarà la sua ultima apparizione in pubblico, prima del nuovo lieto evento (Tel.)

E' falso il ritratto di Leonardo esposto alla "reale,, di Torino?

Secondo un deputato dc, l'originale si trova a Venezia - Una interrogazione al ministro Gui perché ponga fine al «grave errore che mette in ridicolo la fama di chiari critici»

Roma, 25 gennaio.

L'on. D'Ambrosio (dc) ha rivolto una interrogazione al ministro della Pubblica Istruzione per sapere se «sia a conoscenza di alcuni recentissimi studi per cui attraverso documenti inoppugnabili s'è dimostrato che il vero autoritratto di Leonardo è quello che si trova presso l'Accademia di Belle Arti a Venezia e non quello della Biblioteca Reale di Torino».



L'autoritratto di Leonardo che si conserva a Torino

«Tale tesi, se pone fine ad una mostruosità storica e mette in ridicolo la fama di chiari critici, restituisce al mondo della cultura e dell'arte l'autenticità dell'autoritratto di Leonardo. Il capolavoro vinciano fu prelevato durante la requisizione francese del 1796 insieme ad altri disegni leonardeschi dell'Ambrosiana di Milano. Da allora se ne smarrirono le tracce. Nel 1815, quando rientrarono da Parigi le opere d'arte sequestrate nel 1796, non fu restituito all'Ambrosiana l'autoritratto di Leonardo.

«Dopo alterne vicende, messo in luce dal critico e pittore Giuseppe Capone, in una monografia redatta in francese, (giacché l'autore risiede a Parigi) l'autoritratto venne destinato all'Accademia di Belle Arti di Venezia. Dalle critiche del Bossi, dell'Uzielli, dell'Armengoud si desume che il vero autoritratto è quello che giace quasi trascurato a Venezia. Solo il Beltrame si ostinò a presentare per vera la copia dell'autoritratto della Biblioteca di Torino che fu acquistata nel 1845 da Carlo Alberto da un certo Giovanni Volpato. Tale opera è solo una copia dell'originale, o uno schizzo, come arguisce il critico francese Armengoud».

«Si attende — conclude l'on. D'Ambrosio — che il ministro della Pubblica Istruzione ristabilisca l'autenticità e liberi la cultura da quella «svista» di portata eccezionale che s'è incuneata nella storia mondiale». L'interrogante chiede risposta scritta.

La sovrintendente alle raccolte bibliografiche del Piemonte, prof. Bersano-Begey, da noi interpellata, ha dichiarato che il disegno dell'Accademia di Venezia è noto fin dal Cinquecento. Gli studiosi ritengono però che l'autoritratto disegnato da Leonardo sia quello pervenuto alla Biblioteca Reale di Torino attraverso l'incisore Volpato che lo cedette a Carlo Alberto insieme con altre opere provenienti da note collezioni inglesi e francesi.

Fotografato da uno studente un «disco volante» a Teramo

Teramo, 25 gennaio.

(r. s.) Lo studente Mauro Guglielmi di 15 anni, di Giulianova, mentre nei pressi del faro al porto marittimo faceva fotografie ha scorto in cielo un corpo luminoso.

Vinta l'emozione del momento, il ragazzo ha scattato alcune foto dello strano oggetto. Sviluppati i negativi il ragazzo ha avuto la prova di avere fotografato un «disco volante», o qualcosa che gli assomiglia molto.

Per ordine della Procura della Repubblica di Roma

Sequestrate 23 specialità medicinali Erano state registrate con fotocopie

Di esse non si trovano i documenti originali - Saranno sottoposte ad esame per accertare la loro composizione - Il magistrato interroga sette medici le cui firme compaiono sui certificati clinici usati dai due consulenti farmaceutici romani sotto inchiesta

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 gennaio.

Ventitré prodotti farmaceutici, la cui registrazione risulta essere stata ottenuta soltanto attraverso la presentazione al Ministero della Sanità di alcune fotocopie delle relazioni cliniche previste dalla legge, sono stati sequestrati per ordine del sostituto procuratore della Repubblica di Roma dott. De Maio ai termine della fase più delicata ed importante della indagine sullo scandalo dei «medicinali inesistenti». Le ventitré specialità saranno sottoposte ad una indagine chimica. Qualora risultasse che i prodotti sono nocivi per la salute è facile intuire in quale delicata situazione verrebbero a trovarsi i due consulenti farmaceutici, Domenico Tarantelli ed Oreste Giorgetti, che, a suo tempo, riuscirono con abili «fotomontaggi» ad ottenere dal Ministero della Sanità la registrazione dei farmaci.

L'ordine di sequestro, impartito dal magistrato, è stato trasmesso a tutte le questure italiane dal vice capo della Squadra mobile di Roma dott. Zampano. I prodotti di cui è stato chiesto il sequestro sono Bialozin, Colibulgina, Diabegas, Dizinebil, Febitan, Gesiuci, Miliman, Rinofuril, Wel 12, Welfurin, Bilicalcol, Flogosel, N. Bilicalcol, Pharma Bil, Pharma-Uro, Selfural, Tussibron, Bocinova, Flavepar, Ginfaplex, Maximide, Mirtesin, Spo ess. Soltanto sei di questi prodotti sono stati rintracciati in alcune farmacie.

Anche quella di oggi è stata una giornata particolarmente laboriosa per il dott. Bruno De Maio. In mattinata il magistrato ha interrogato a lungo sette medici ospedalieri romani la cui firma risulta sulle fotocopie delle relazioni cliniche con cui Domenico Tarantelli ha chiesto ed ottenuto dal Ministero della Sanità la registrazione di taluni prodotti. I medici sono: l'ostetrico prof. Aldo Gussò, il suo aiuto all'ospedale San Camillo dottor Manlio Blandamura, i due aiuti dott. Giorgio Marcolini e prof. Bruno Benetazzo, i due assistenti effettivi dott. Giuseppe Rendina e Pietro Mascagni, l'assistente volontario dott. Bruno Palella.

In particolare il prof. Aldo Gussò ha ricordato di avere apposto la propria firma ad una relazione richiestagli da un farmacista del San Camillo relativa ad un prodotto che poi è stato fatto registrare per l'interessamento di Domenico Tarantelli. Senonché nella pratica sequestrata al Ministero della Sanità risulta soltanto la fotocopia della relazione clinica mentre non si è trovata nessuna traccia dell'originale.

Due giorni or sono, il dott. De Maio ottenne dal rappresentante di prodotti farmaceutici, Domenico Tarantelli, la ammissione di avere ottenuto la registrazione di alcuni medicinali presentando delle fotocopie di numerose relazioni che erano soltanto degli abili fotomontaggi. Egli ha richiesto al Ministero della Sanità tutte le pratiche alle quali si sono interessati lui ed Oreste Giorgetti — il consulente farmaceutico che cedette ai giornalisti di «Quattro Soldi» due fotocopie di relazioni su farmaci inesistenti — quanto Domenico Tarantelli; le ha esaminate ed oggi ha deciso di indagare se questi prodotti sono o no nocivi alla salute.

g. g.

Tentò d'uccidere la figlia a colpi di spillo in testa

Cinque anni ad una girovaga

(Dal nostro corrispondente)

Savona, 25 gennaio.

(m. f.) La Corte d'Assise ha inflitto oggi la pena di cinque anni, quattro mesi e 15 giorni di carcere alla zingara Wilma Bianchi di 20 anni, nata a Crescentino (Vercelli) e appartenente a una carovana di girovaghi. La Bianchi era imputata d'aver tentato d'uccidere il 22 maggio 1962 la propria bimba, Rita, che aveva appena dato alla luce nell'ospedale «Ruffini» di Finale Ligure. Per sopprimere la neonata la Bianchi aveva conficcato più volte uno spillo nel capo della bimba; quindi, aveva cercato di strangolarla.

Il medico dell'ospedale, dottor Umberto Sorbio, sottoponeva la neonata a una visita di controllo, trovandola in gravi condizioni, sicché denunciava il fatto.

Nel corso del dibattimento l'imputata ha ammesso d'aver tentato di sopprimere la propria creatura pungendola ripetutamente con uno spillo e infine tentando di strangolarla.

Dopo l'interrogatorio della imputata, sono stati ascoltati diversi testi. Il dott. Sorbio ha riferito sulle profonde lesioni rilevate al capo e al collo della creaturina. E' stata poi chiamata a deporre la madre della Bianchi, Cesarina Gambarotta. La donna ha detto di avere consigliato la figlia a far ricoverare la piccola Rita in un orfanotrofio perché le loro condizioni di gente nomade non consentivano di allevarla: la bimba sarebbe stata poi ripresa quando avesse avuto almeno quattro o cinque anni.

Il P. G. dott. Poggio ha chiesto per la Bianchi la condanna a 12 anni di reclusione. Il difensore, avv. Ferrari, ha invocato la degradazione del reato e in subordine la seminfermità mentale, le attenuanti generiche e il minimo della pena. La Corte ha condannato Wilma Bianchi a cinque anni, quattro mesi e 15 giorni di reclusione.

Riunione straordinaria a Roma degli Ordini provinciali medici

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 gennaio.

(g. f.) Per il 2 febbraio è stata convocata a Roma una riunione straordinaria dei presidenti di tutti gli Ordini provinciali dei medici, al fine di sollecitare l'accoglimento delle richieste avanzate al governo e agli Enti mutualistici. Un comitato sta già elaborando una serie di proposte per «nuove e più drastiche misure di agitazione».

A parte il problema della tariffa minima nazionale e dei provvedimenti sui medici ospedalieri e condotti, che investono direttamente il governo e il Parlamento, l'azione sembra diretta prevalentemente contro gli enti mutualistici minori, come le mutue commercianti, artigiani e coltivatori diretti.

Forse farà un film sulla sua vita l'innamorato respinto da 27 anni

Per aver corteggiato con troppa insistenza l'antica «fiamma» subì una condanna a 2 anni. Dovrà inoltre pagare quattro milioni Ora cerca di rifarsi «vendendo» la sua vicenda a un produttore



Francesco Ghizzoni, l'ostinato spasimante di Cremona

(Dal nostro corrispondente)

Cremona, 25 gennaio.

(g. s.) Francesco Ghizzoni, il cinquantatreenne possidente di Castelvetro Piacentino, che per ventisette anni ha corteggiato senza successo la signorina Angela Mondini, ora quarantatreenne, forse interpreterà un film. Il soggetto dovrebbe rievocare la sconcertante storia.

Il 30 gennaio 1960 il Tribunale di Cremona condannava il Ghizzoni per atti osceni e molestia continuata a due anni e tre mesi di reclusione, sette mesi di arresto, nonché al risarcimento dei danni alla parte lesa, Angela Mondini. Questa la conseguenza del tentativo, operato il 4 gennaio 1960 dal maturo possidente, di baciare quella che da oltre un quarto di secolo è la sua donna del cuore.

La richiesta dei patrocinatori della Mondini era stata di quattro milioni per il danno generico derivato alla vita di relazione dalle assillanti e non richieste attenzioni del Ghizzoni.

Quest'ultimo si era appellato (e il processo di secondo grado dovrebbe essere celebrato fra poche settimane a Brescia); ma intanto la causa civile aveva fatto il suo corso. E gli avvocati avevano avanzato istanza per il sequestro conservativo dei beni del Ghizzoni (una casa colonica e un poderetto a Castelvetro). La istanza era stata accolta.

Ecco quindi il Ghizzoni nella necessità di provvedersi di denaro per la minaccia di una conferma della sentenza, anche in sede di appello. Egli ha pensato di «vendere» la sua vicenda al cinema. Una Casa lo ha già sottoposto a diversi provini. Il Ghizzoni è stato ritratto al bar, a passeggio per le vie di Cremona, nella sua casa di Castelvetro. Gli operatori hanno fatto incetta delle numerose fotografie che erano state scattate in occasione del processo: per una fedele ricostruzione ambientale del Tribunale cremonese, dovendo essere la fase processuale della clamorosa vicenda il nucleo centrale dell'eventuale film. Ma le possibilità di veder portata sullo schermo la storia di Francesco Ghizzoni e di Angela Mondini sembrano assai scarse.

Denunciato un giovane che tentò di baciare una ragazza in strada

(Nostro servizio particolare)

Omegna, 25 gennaio.

(a. c.) Il ventenne Giuseppe Gioiosa, nativo di Ripacandida (Potenza), corteggiatore accanito di una ragazza di Cesara, la sedicenne Ersilia Omobono, è stato denunciato per violenza dai genitori della giovane che egli aveva tentato di abbracciare e baciare per strada.

Il Gioiosa, respinto ripetutamente dalla Omobono, aveva deciso un passo estremo: dopo aver atteso in strada che la giovane tornasse dal lavoro, le era piombato addosso con foga cercando d'abbracciarla. La ragazza però gli era sfuggita e, giunta a casa, aveva raccontato il fatto ai genitori. «Nessuna denuncia — ha detto il Gioiosa — potrà spegnere il mio amore per la Omobono».

Il piromane di Cuneo si è spòsato in segreto

Aveva incendiato la casa paterna per riscuotere l'assicurazione e accelerare le nozze - Ora è in attesa del processo - Subito dopo la cerimonia si è recato a lavorare

(Dal nostro corrispondente)

Cuneo, 25 gennaio.

Vincenzo Orso, il ventunenne di Roccasparvera che nell'estate scorsa incendiò alcune case del paese, compresa quella paterna, per incassare l'indennizzo di assicurazione e accelerare così il tempo delle sue nozze, si è sposato stamane a Cuneo. Com'è noto il piromane, arrestato subito dopo i gravi episodi, era stato sottoposto a perizia psichiatrica e riconosciuto sano di mente, socialmente non pericoloso. Poco prima di Natale, aveva quindi potuto beneficiare della libertà provvisoria in attesa di essere processato per quadruplice incendio doloso.

La fidanzata, Olga Occelli, aveva accettato di sposarlo egualmente e i progetti nuziali già concordati all'epoca in cui si trovava in prigione, furono definiti subito dopo la sua scarcerazione. Quindici giorni addietro, allorché i due giovani si erano presentati al municipio di Roccasparvera per le pubblicazioni di matrimonio, vi fu una manifestazione ostile da parte di un gruppo di abitanti, i quali avevano accolto di malanimo la scarcerazione dell'incendiario. All'uscita dall'edificio comunale, la coppia era stata infatti accolta da grida e scuotimento di pentole. Cosicché Vincenzo Orso e Olga Occelli hanno deciso di sposarsi in segreto e a Cuneo. Stamani, alle 7, nella parrocchia del Duomo, il reverendo don Biancotto li ha uniti in matrimonio alla presenza dei soli testimoni: per la sposa un suo parente e per lo sposo il suo difensore l'avv. Antonio Bertone.

Dopo le nozze, gli sposi si sono recati in un bar del centro, dove hanno consumato un caffè con alcuni pasticcini e subito dopo Vincenzo Orso si è tolto l'abito della festa e si è recato a lavorare. Il piromane, che intende rimettersi sulla retta via, ha infatti trovato lavoro presso una officina di Cuneo. **n. m.**

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

STA SORGENDO UNA NUOVA CIVILTA' SULLA SABBIA ARIDA DEL DESERTO

Il petrolio sgorga abbondante dalle viscere dell'immenso Sahara

Nel solo bacino di Hassi-Messaoud, in territorio algerino, sono già in funzione 120 pozzi, con una produzione annua di 4 milioni di tonnellate - Un oleodotto di 660 chilometri fino alla costa mediterranea - Gas naturale e petrolio anche in Libia

(Dal nostro inviato speciale)

Hassi-Messaoud, 25 gennaio.

Il petrolio del Sahara è una grossa realtà; lo sfruttamento dell'immenso bacino sedimentario che si estende tra il 16° e il 33° parallelo, dall'Atlantico fino alla Tunisia, alla Libia e al Sudan, è appena cominciato, ma entro dieci anni questo immobile oceano di sabbia gialla darà un apporto decisivo al bisogno di carburante che assilla il mondo.

Attualmente, i giacimenti in più avanzata fase di sfruttamento e di prospezioni sono quelli del Sahara algerino: un bacino di 1 milione e 200 mila chilometri quadrati, compresi tra le montagne dell'Ougarta e le frontiere tunisina e libica a ovest, e — da nord a sud — dall'Atlante sahariano fino al massiccio di Hoggar. Il centro industriale più efficiente di questa distesa di deserto di incalcolabile ricchezza è il distretto petrolifero di Hassi-Messaoud, posto al vertice di un triangolo isoscele il cui lato minore allinea Algeri con Tunisi, a circa 800 chilometri dalle due capitali e sulla vecchia «strada imperiale numero 2» (la seconda delle piste carovaniere che dalle rive del Mediterraneo attraversavano il deserto per congiungersi nel Sudan).

In questo «distretto petrolifero» algerino opera la maggiore compagnia francese: la «Total» (una parte è in concessione alla «Repal», azienda a capitale semi-statale), che, fin dal 1948 aveva iniziato prospezioni sistematiche del bacino, via via impiantando nel cuore del deserto installazioni di ricerca e industriali che oggi hanno una consistenza formidabile.

Il giacimento Total di Hassi-Messaoud è valutato in due miliardi di tonnellate di petrolio; siccome, con i mezzi attuali, l'utilizzazione dei pozzi sahariani arriva a poco meno del 20 per cento del quantitativo accertato, il rendimento è di circa 4 milioni di tonnellate di greggio all'anno. Per cento anni almeno, dunque, si ha la certezza di potar estrarre petrolio dalle viscere di quello che fino a ieri era considerato il «deserto assoluto».

Come si è arrivati a questo risultato è una storia lunga di fatiche immani, di tenacia, di una fede non dissimile da quella che dovette guidare in altri tempi e in altri luoghi l'avventura dei cercatori d'oro o di diamanti. Con la differenza che nel caso del petrolio di Hassi-Messaoud i mezzi tecnici e scientifici, una sistematica infrastruttura organizzativa ed enormi possibilità economiche sono stati la condizione primaria per arrivare al successo.

La struttura geologica del Sahara era stata per la prima volta schizzata, subito dopo la guerra '15-'18, da pionieri come Menchikoff, Kilian, Meyendorf, che avevano intuito la possibilità di stabilire la presenza di petrolio dall'analogia con i bacini sedimentari di altre parti della terra dove l'«oro nero» era stato trovato. Ma soltanto dopo la fine del secondo conflitto fu possibile affrontare con risolutezza i problemi generali posti dalla ricerca di idrocarburi. L'inizio di prospezioni sistematiche risale dunque al 1948, e durò circa quattro anni, durante i quali — per mezzo di rilevamenti aerei fotogrammetrici e di faticose indagini geologiche — fu possibile individuare con esattezza una delle zone (appunto quella il cui centro è Hassi-Messaoud) dove più copiosamente gli organismi animali, sepolti sotto gli strati geologici durante i cataclismi terrestri, avevano lasciato il loro prezioso sedimento liquido. In questo periodo la Compagnie Française des Petroles e la Società Repal chiesero e ottennero la concessione dello sfruttamento.



Una delle cinquanta torri di estrazione del petrolio nella zona di Hassi-Messaoud

I primi lavori di trivellamento per accertare la presenza e l'estensione dei giacimenti sotto la crosta terziaria, vennero avviati nel 1953, con sondaggi progressivi a 1000, 2000, 2700 metri di profondità, con risultati modesti ma confermanti la presenza di estesi strati di idrocarburi. Non esisteva però alcuna infrastruttura logistica e tanto meno industriale; mancavano strade; i geofisici e gli ingegneri e il personale dovettero superare disumani difficoltà di acclimatamento (d'estate, la temperatura arriva a 65 gradi). C'era tuttavia l'acqua, acqua fresca e abbondante ad appena nove metri di profondità: condizione prima di vita ed elemento essenziale di quella che doveva diventare la grande base di Hassi-Messaoud. Un aeroporto di fortuna risolse gli iniziali problemi di collegamento rapido con la costa, mentre veniva tracciata una prima rete di strade.

Tra il 1953 e il 1957 si ebbero le prime estrazioni sperimentali di petrolio, e la scoperta dei giacimenti petroliferi di Hassi-Messaoud e di Ouargla, qualche decina di chilometri più a nord, nonché del giacimento di gas metano ad Hassi R'Mel. Lo strato produttore di Hassi-Messaoud venne incontrato a 3300 metri di profondità. Successivamente le prospezioni positive si moltiplicarono sul perimetro di ambedue le Compagnie associate: alla fine del '57, l'insieme del campo contava cinque pozzi produttivi.

Accertata la presenza del grande giacimento, fu deciso di realizzare un piccolo oleodotto da 6 pollici (circa 15 centimetri) di diametro da Hassi-Messaoud fino a Touggourt, a nord, per convogliare il greggio dei primi pozzi in efficienza. E intanto vennero iniziati i lavori di posa del grande oleodotto che dal terminale di partenza a nord di Messaoud, attraverso una stazione di pompaggio intermedia, congiunge oggi direttamente il giacimento al porto di Bougie, a metà strada tra Algeri e Philippeville. La «pipe line» è lunga 660 chilometri, e per il pompaggio del greggio viene utilizzato l'abbondante gas naturale di Hassi-R'Mel, che serve pure alla produzione dell'energia elettrica per gli impianti di tutto il distretto petrolifero di Messaoud e di quello di Ouargla.

Durante la guerra di liberazione algerina, la zona petrolifera rimase esclusa dalle operazioni militari, e lo stesso oleodotto non fu mai oggetto di attentati da parte dell'F.L.N. In base agli accordi franco-algerini di Evian, la sovranità territoriale del deserto è riconosciuta all'Algeria, mentre la Francia partecipa allo sfruttamento del sottosuolo. Per almeno sei anni si avrà uno status quo dell'accordo. A garanzia formale del quale, in prossimità dei principali distretti industriali del Sahara vivono, in caserme affiancate, gendarmi algerini e reparti della Legione straniera.

Attualmente, sono in efficienza nel bacino di Hassi-Messaoud 120 *derricks* (le torri metalliche di perforazione), con una disposizione graticolare ed una ripartizione di otto pozzi ogni 200 chilometri quadrati. Questi giacimenti forniscono un greggio leggero, di densità media 0,8. Ogni pozzo è collegato all'impianto principale di distribuzione; la rete di concentramento permette di raccordare una cinquantina di pozzi al collettore di entrata, dove il greggio viene depurato dal gas naturale e dall'acqua e quindi raccolto in quattro serbatoi della capacità complessiva di 6 milioni di metri cubi. Una stazione di pompaggio convoglia infine il petrolio al terminale di partenza del l'oleodotto, che supera a un certo punto l'altezza di 1000 metri sulle montagne della Kabilia, già regno dei *fellagha*.

A Bougie, terminale della «pipe line», il liquido viene immagazzinato in serbatoi e da questi pompato alle petroliere che lo trasportano alle raffinerie francesi della Total, a Le Havre e Marsiglia.

Il quantitativo di petrolio estratto nel Sahara (compresa la produzione della Libia) con i suoi 25 milioni di tonnellate rappresenta per ora poco più dell'2 per cento del totale mondiale, ma entro breve termine potrà arrivare al 12-13 per cento, avvicinando la percentuale fornita dalla zona dei Caraibi e da quella russa. E intanto le ricerche si estendono su tutto il bacino: i geologi sono ben certi che il sottosuolo dell'intero deserto libico-algerino è un solo immenso giacimento di idrocarburi e di gas naturale, per cui appaiono fuori della realtà le previsioni pessimistiche di pochi anni orsono su un prossimo inaridimento delle sorgenti di petrolio, che avrebbero potuto mettere in crisi l'intera civiltà meccanica, salvo l'adozione di nuove fonti di energia.

Questo l'aspetto concreto delle ricerche nel Sahara; ma l'esperienza esaltante dei petrolieri avventurosi che forano il deserto, rappresenta sul piano umano un capitolo altrettanto interessante. Ne parleremo in un prossimo articolo.

Ferruccio Bernabò

È molto pericoloso tenere i bambini sul sedile anteriore dell'automobile

Attenzione specialmente alle brusche frenate - Rimedi: la cintura di sicurezza e un seggiolino pieghevole da agganciare allo schienale

La recente sciagura stradale nel corso della quale persero la vita un ufficiale, la moglie ed uno dei loro figlioletti di soli tre anni, ha riproposto in termini tragici il problema del trasporto dei bambini in automobile.

Molte volte accade che bimbi di pochi mesi vengano tenuti in braccio dalla loro mamma seduta sul sedile anteriore di una vettura a fianco del guidatore. La madre che cerca in quel modo di proteggere la propria creatura non si rende conto che, anche e specialmente nella circolazione cittadina, possono esservi infinite necessità, da parte del conducente, di frenare bruscamente. Prima conseguenza dell'improvviso arresto è, come tutti ben sappiamo, una spinta in avanti dei passeggeri (il guidatore è il meno esposto a questo grave inconveniente poiché può puntellarsi adeguatamente essendo conscio della sua repentina azione di frenatura), e la persona che ha preso posto sul sedile anteriore è quella che si trova in stato di maggior pericolo: è sufficiente un brusco arresto perché essa vada ad urtare con il capo contro il parabrezza della vettura. Il bambino fra le braccia della madre è quindi in prima linea e per lui vi è inoltre il pericolo di urtare contro il cruscotto.

La miglior soluzione, quindi, è che la madre, con il suo bimbo in braccio, prenda posto sul sedile posteriore o, se lo preferisce (specie in caso di lunghi viaggi), sistemi il bambino in una culla trasportabile collocandola sempre sul sedile posteriore e fissandola, opportunamente, con delle cinghie.

Quando il bambino abbia raggiunto circa un anno di età lo si può sistemare, specialmente se viaggia solo con il guidatore, su un seggiolino pieghevole da appendere allo schienale del sedile anteriore (quando questo sia però ben fisso) in modo da poter essere visibile dalla persona che è al volante.

Anche se il bimbo ha già raggiunto un'età che gli consente una certa «autonomia» di movimenti, non conviene mai farlo sedere davanti né solo, né come terzo passeggero (in quest'ultimo caso rammentiamo che possono prendere posto tre persone sul sedile anteriore solo se l'autovettura reca sulla licenza di circolazione la apposita autorizzazione). In entrambi i casi, infatti, il bambino può, con la sua naturale irrequietezza, disturbare il guidatore, toccare i comandi della vettura, essere proiettato in avanti in caso di brusca frenata, aprire la portiera. E' quindi preferibile ancora una volta fargli prendere posto di dietro avendo cura, se la macchina è dotata di quattro portiere, di usare tutti gli accorgimenti possibili perché il bambino non possa, anche inavvertitamente, aprire le portiere stesse.

Se il bambino è già grandicello, può essere sistemato sul sedile anteriore trattenuto da una cintura di sicurezza (meglio se del tipo a «bandoliera») che gli consente pur sempre una certa libertà di azione, impedendogli però di alzarsi, di fare movimenti scomposti, di appoggiarsi od urtare contro il cruscotto od il parabrezza, di sporgersi dal finestrino e, che, nell'ipotesi di un incidente, gli impedirà di essere proiettato fuori dalla macchina in caso di apertura della portiera.

c. f. s.

Un modello sovietico di gran lusso



E' stato presentato a Mosca il più recente modello di vettura di lusso costruita in Russia: si tratta della ZIL «111 G»; azionata da un motore a 8 cilindri di 200 CV, questa macchina di stile americano raggiunge i 170 orari

L'industria e il mercato francesi in movimento

La nuova vettura Simca 1500 sarà presentata al Salone di Ginevra

Illazioni e commenti a Parigi sulla partecipazione azionaria della Chrysler nella seconda fabbrica automobilistica d'Oltralpe - Si estende in Europa l'influenza delle Case americane

(Dal nostro corrispondente automobilistico)

Parigi, 25 gennaio.

La settimana scorsa la notizia più importante in campo automobilistico è stata, in Francia, quella fornita da M. Pigozzi, presidente e direttore generale della «Simca». Egli ha diffuso il seguente comunicato: «La Chrysler Corporation ha aumentato la sua partecipazione nel capitale della "Simca" attraverso l'acquisto di azioni che si trovavano nelle mani di cittadini stranieri. Tale operazione favorirà lo sviluppo delle esportazioni della "Simca" in tutto il mondo e rafforzerà la posizione della nostra società come una delle principali Case produttrici di Francia. La "Simca" continuerà a svolgere la sua attività come per il passato, senza mutamenti nel suo personale dirigente e nella sua politica. Gli altri azionisti conserveranno la propria partecipazione al capitale della "Simca"».

Non si può dire che la notizia abbia sorpreso chi cerca di seguire da vicino i problemi riguardanti l'industria automobilistica. Da alcune settimane correvano le voci più disparate:

— alcuni sostenevano che una grande società giapponese, la «Mitsubishi», intendesse ottenere una partecipazione alla «Simca»

— altri dichiaravano che i «tre grandi» americani avevano concluso un accordo riguardante le rispettive zone di azione: la «General Motors» e la «Ford» in Europa, la «Chrysler» nel Medio ed Estremo Oriente. Si diceva anche che il viaggio compiuto a fine d'anno negli Stati Uniti da Riber, presidente e direttore generale della «Ford» di Francia, era da mettere in rapporto col riscatto da parte della «Ford» delle partecipazioni «Chrysler» nella «Simca». In effetti se si stava preparando qualcosa di nuovo, le ipotesi rimanevano circoscritte, almeno ufficialmente, alle stesse persone.

L'ingerenza dei capitali americani in Europa non ha mancato di turbare alcuni industriali ed economisti.

Un nostro collega, specializzato nelle questioni economiche, ha scritto recentemente: «Chi sarebbe in grado, in Europa, di resistere per lungo tempo ad un'offensiva della General Motors, i cui servizi di studio, l'organizzazione commerciale e, soprattutto, la potenza finanziaria, superano di molto quelli esistenti in tutte le altre parti del mondo? Non si afferma che i soli utili della General Motors sono dello stesso ordine di grandezza della cifra d'affari della Régie National Renault?».

Tale problema merita senz'altro di essere preso in considerazione, ma torniamo ora alla «Simca». Si attendevano notizie riguardanti la Casa francese non perché correvano voci in proposito, ma a causa dell'evoluzione della produzione e delle vendite. La Simca «1000» ha riscosso un grande successo sia sul mercato francese che in quelli stranieri. Per quanto riguarda le esportazioni, i risultati sono rimasti sinora molto favorevoli ma non si può dire altrettanto del mercato interno, dove il lancio della Simca «900» non è stato sufficiente ad arrestare la recessione. Uno sforzo è dunque necessario per dare un nuovo impulso alle vendite, cosa che non può effettuarsi senza sostenere delle spese.

E' in preparazione un nuovo modello di 1500 cmc di cilindrata, annunciato ufficialmente da M. Pigozzi in occasione del Salone di Parigi; tale modello verrà presentato il prossimo mese di marzo al Salone di Ginevra. Il lancio di questa vettura esige naturalmente anche delle disponibilità finanziarie. Riteniamo che questo bisogno di denaro liquido sia in parte alla base dell'operazione realizzata dalla «Chrysler». Attendiamo ora il seguito degli eventi.

Pierre Allanet

Dopo la fine della guerra

La BMC ha esportato tre milioni di automezzi

Londra, 25 gennaio.

Le esportazioni di autovetture, autoveicoli industriali e trattori della «British Motor Corporation» dalla fine della guerra in poi hanno raggiunto qualche giorno fa la cifra di tre milioni. La tremilionesima vettura, una berlina Vanden Plas «Princess», è stata offerta alla Croce Rossa Internazionale.

La 4ª edizione di un Salone per soli appassionati

Macchine da corsa e sport in una mostra londinese

Esposte anche le inedite Lotus e Cooper Formula 1 che parteciperanno al campionato mondiale 1963

(Nostro servizio particolare)

Londra, 25 gennaio.

Si è inaugurata oggi a Londra la IV edizione del Salone delle automobili da corsa, sport e gran turismo, che durerà fino al 2 febbraio prossimo. La manifestazione ha carattere più nazionale che internazionale, ma non manca di interesse perché passa in rassegna tutti gli ultimi modelli di questi tre settori, a cominciare dalle vetture di formula 1 che hanno preso parte e parteciperanno al campionato mondiale conduttori. Complessivamente vi sono 63 stands, alcuni dei quali dedicati agli accessori, che in Inghilterra hanno assunto grande importanza a causa delle continue riforme del Codice della strada.

Gli stands più «eccitanti» sono quelli della Cooper e della Lotus. La Cooper presenta la sua nuova vettura F. 1 e il modello «Monaco Sport». La prima è una derivazione della macchina dello scorso anno: è più leggera, più bassa e più affilata e ha delle nuove sospensioni: quelle idroelastiche della Morris 1100, che hanno reso necessaria una leggera modifica dello *chassis*. La seconda è una vettura a cui si può applicare tanto un motore Coventry-Climax da 2700 cmc a quattro cilindri quanto un motore Buick 8 V.

La Lotus, invece, offre una più vasta produzione. Ci sono le macchine di Formula 1 e Formula 2, anch'esse di dimensioni e peso ridotti rispetto a quelli della passata stagione; c'è la Lotus «23 Serie 2 Sport» di 1500 cmc, ad essa simile nella forma, e ci sono i tre tipi sport «Elite», «Sette», «Super Sette» e «Kit», i cui prezzi variano dalle 900 mila ai 2 milioni 100.000 lire, e c'è infine la Ford-Lotus «Cortina 1500», che è una normale vettura di serie ma che può raggiungere la velocità di 180 chilometri orari, eccezionale per una berlina di media cilindrata.

E' da notare che la riduzione dell'imposta di acquisto ha favorito la produzione dei modelli sport e gran turismo e ne ha ampliato il mercato.

a. m.

A partire da quest'anno

Autobus «biennali» al Salone di Torino

Il 45° Salone internazionale dell'Automobile di Torino avrà luogo dal 30 ottobre al 10 novembre 1963.

Il Comitato organizzatore, in base ad impegni internazionali e per motivi di spazio, ha deciso di alternare annualmente — a partire da quest'anno — la presentazione degli autobus con quella dei veicoli trasporto merci, ferma restando, s'intende, la continuità per tutti gli altri settori.

Nel 1963 saranno quindi esposti gli autocarri e loro telai completi, le carrozzerie per gli stessi, le applicazioni speciali, i rimorchi, gli automezzi pubblicitari, oltre naturalmente le autovetture di serie e fuori serie, relativi accessori, ed esclusi invece gli autobus.

Risposte ai lettori

Velocità economica

Per ragioni di lavoro (faccio il noleggiatore) ho dovuto acquistare di seconda mano una grande vettura non più costruita, con motore di 2800 cmc. La macchina è completamente revisionata e funziona bene, ma consuma eccessivamente, benché abbia provveduto a ridurre i getti del carburatore. Mi pare che nelle «Cronache dell'automobile» di qualche mese fa, abbiate pubblicato un articolo sul modo di consumare poco e sulla velocità più conveniente da mantenere allo stesso scopo. Potete rinfrescarmi la memoria?

(G. R. - Vercelli)

A parte gli accorgimenti di varia natura che si usano al fine di risparmiare benzina (mai brusche accelerazioni, velocità per quanto possibile costante, sfruttamento dei leggeri declivi, ecc.), esiste realmente un regime del motore in cui la curva del consumo si abbassa al minimo compatibile con le caratteristiche del motore stesso, e che all'incirca corrisponde al regime di coppia massima. Grosso modo, tale velocità di rotazione (e quindi di velocità della vettura) è uguale ai due terzi di quella massima. Se ad esempio la sua macchina può raggiungere i 180, non superando gli 80 il consumo scenderà al minimo possibile.

Aderenza sulla neve

In questi giorni di neve e gelo, ho avuto occasione di notare, specialmente sulle strade di montagna, che le macchine con motore posteriore si comportano meglio, sembrano più facili da guidare che quelle con il motore anteriore. Amerei sapere se c'è una spiegazione a questo fatto oppure se le cose non stanno come mi è parso

(P. Tomatis - Mondovì)

Si tratta di una questione di distribuzione dei pesi. In realtà, le vetture con motore a sbalzo godono di una maggiore aderenza sulle ruote motrici perché gravate di un maggiore peso: marciando sulla neve e sul ghiaccio, come altre volte abbiamo avuto occasione di osservare su questa pagina, il pericolo viene appunto dalla scarsa aderenza tra le gomme e il fondo stradale, aderenza che si cerca appunto di aumentare con i soliti sistemi delle catene o dei pneumatici antisdrucciolevoli.

Nei primi dieci mesi dello scorso anno si è verificato un notevole aumento, rispetto allo stesso periodo del 1961, del consumo in Italia di benzina, passato da 2.606.000 a 3.179.000 tonnellate.

Occhiali antiabbaglianti, aventi anche la proprietà di attenuare l'effetto della nebbia e di favorire l'acutezza visiva, sono stati recentemente messi in vendita in Svizzera; le loro lenti contengono speciali sali metallici che assorbono circa il 75% dei raggi luminosi parassiti senza nuocere alla visibilità.

Neppure tre famiglie su cento, in Francia, posseggono un'automobile; una su cento ne possiede due: queste ultime, secondo recenti statistiche, hanno una spiccata tendenza a far cadere la loro scelta su marche straniere.

Forse sarà a tempo indeterminato

I sindacati degli insegnanti lunedì decidono lo sciopero

Insistono per ottenere indennità pari agli altri statali - Il Ministero risponde che mancano i fondi - Intervento di parlamentari per evitare un nuovo disagio alla scuola

(Nostro servizio particolare)
Roma, 25 gennaio.

Qualora i ministri finanziari dovessero ancora opporsi all'aumento dell'indennità di studio agli insegnanti i sindacati proclameranno lo sciopero. Lunedì prossimo, alle ore 17, i rappresentanti di tutte le organizzazioni sindacali si riuniranno in convocazione straordinaria e, da quanto si apprende negli ambienti sindacali, lo sciopero verrebbe proclamato a tempo indeterminato. Data la gravità della decisione per domenica mattina ciascuna organizzazione riunirà i propri direttivi per dare mandato ai segretari nazionali sull'azione da svolgere.

I motivi dell'agitazione degli insegnanti sono noti, sono gli stessi che hanno provocato diverse agitazioni nello scorso anno scolastico. Rivendicano cioè l'indennità di studio nella stessa misura concessa agli altri impiegati statali. La mancata concessione dell'intera indennità portò, alla vigilia degli esami di giugno, alla proclamazione di uno sciopero revocato nella stessa serata per l'intervento dei deputati Baldelli (dc) e Codignola (psi) i quali si sono impegnati, a nome dei rispettivi gruppi parlamentari, di portare a 70 lire per punto di coefficiente la indennità di studio.

In effetti, in sede di esame del disegno di legge, la commissione istruzione della Camera, in sede legislativa, ha accolto gli emendamenti Baldelli e Codignola per l'aumento dell'indennità di studio, ma i rappresentanti del governo della commissione Finanze e Tesoro hanno espresso parere contrario per la mancanza degli oneri necessari per la copertura della spesa. Dei sette miliardi e mezzo occorrenti per accettare le richieste dei sindacati il Governo ne ha messi a disposizione circa tre e non ancora sono stati reperiti gli altri.

I sindacati dal canto loro non vogliono entrare nel merito della questione e sostengono che è inammissibile la discriminazione che si vuole fare tra gli insegnanti e le altre categorie di impiegati statali non solamente per quanto riguarda la misura inferiore dell'indennità di studio, ma anche per la diversa decorrenza (1° maggio 1963 anziché 1° gennaio) dell'assegno graduabile. I dirigenti sindacali fanno anche presente che non possono venir meno al preciso impegno preso con la base. C'è poi da considerare che gli insegnanti non riescono a rendersi conto di queste differenziazioni con le altre categorie di impiegati statali e insistono presso le segreterie nazionali perché l'azione venga portata fino in fondo.

Intanto alcuni parlamentari stanno svolgendo un'azione di mediazione con i ministri finanziari per cercare di giungere ad una composizione della vertenza. Se entro la giornata di lunedì non verranno date ai sindacati assicurazioni sull'aumento dell'indennità di studio è quasi certo che verrà proclamato lo sciopero. Bisognerà vedere se verrà proclamato a tempo indeterminato o per alcuni giorni. Nel caso si dovesse trovare la soluzione per portare a 70 lire per punto di coefficiente l'indennità di studio, è molto probabile che si possa trovare un compromesso per la decorrenza dell'assegno graduabile.

f. f.

Gli ingegneri e gli architetti protestano contro i geometri

«Invadono sempre di più il loro campo professionale»

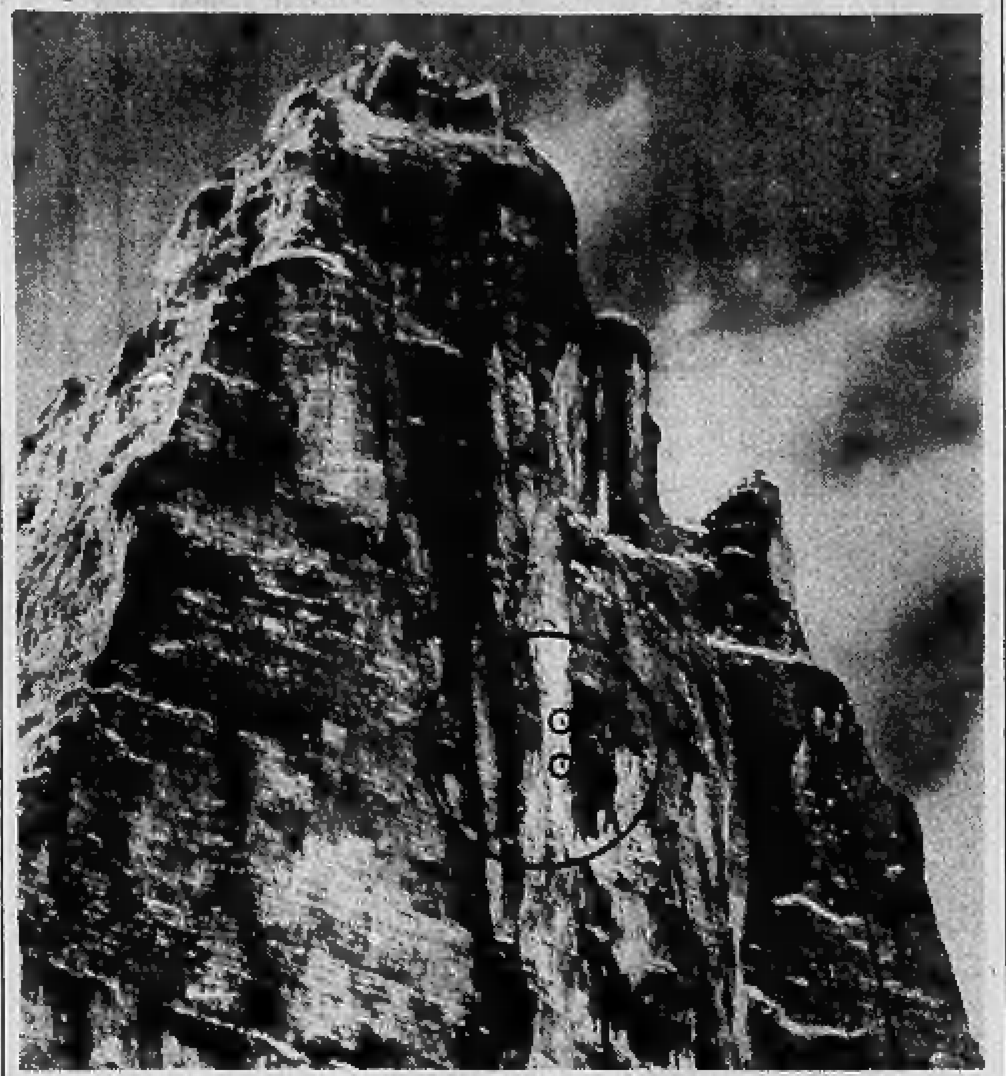
Roma, 25 gennaio.

Il presidente del comitato di agitazione e di azione per la difesa delle categorie degli ingegneri e degli architetti, arch. David Gazzani, ha illustrato questa sera, nel corso di una conferenza stampa, lo stato di disagio in cui si trovano le due categorie in conseguenza della presentazione di una proposta di legge che amplia i limiti della professione di geometra.

Dopo avere tracciato un ampio panorama delle competenze stabilite dalla legge per i geometri e avere rilevato che da alcuni decenni essi invadono il campo degli ingegneri e degli architetti con grave danno di questi ultimi, Gazzani ha affermato che le due categorie non intendono però prorogare oltre questo stato di cose, divenuto ora insostenibile. «Pertanto — ha detto Gazzani — i rappresentanti dei consigli nazionali degli ingegneri e degli architetti hanno avanzato richiesta al comitato ristretto della Camera dei deputati affinché tale proposta di legge venga ritirata o almeno modificata radicalmente».

Egli ha concluso affermando che il comitato da lui presieduto, recentemente costituito, organizzerà su scala nazionale tutte le possibili forme di reazioni e di lotta per bloccare l'iniziativa, ed ha sottolineato che, qualora questa trovasse appoggio in alcuni ambienti del governo e del Parlamento, ingegneri e architetti «accentueranno l'agitazione scendendo anche in sciopero, fermando i cantieri e le costruzioni e sospendendo le lezioni negli istituti tecnici e nei politecnici con tutte le conseguenze che ne possono derivare».

Aggrappati alla terribile parete



I tre alpinisti sulla Lavaredo. Il primo circoletto indica il luogo dove sono giunti Peter Siegert e Gert Kuhner. Il secondo Rauner Kausche, nel sacco a pelo. La foto è stata scattata giovedì 24, in un momento di riposo degli scalatori (Telef.)

Sta per concludersi l'eccezionale impresa alpinistica

Oggi i tre tedeschi dopo 16 giorni di scalata raggiungono la vetta della Grande di Lavaredo

L'ultimo bivacco, il quindicesimo, all'addiaccio - Mancano ottanta metri alla cima - I tre scalatori, in buone condizioni, contano di superarli per le 16 del pomeriggio - In serata scenderanno al rifugio Auronzo ai piedi della montagna - Tre rocciatori, saliti per la parete sud, li attendono per festeggiarli - A Misurina si preparano entusiastiche accoglienze



I tre tedeschi in un momento dell'ascensione. Dall'alto: Peter Siegert, Gert Kuhner, Rauner Kauschke (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)
Cortina d'Ampezzo, 25 gennaio.

L'impresa dei tre alpinisti tedeschi Peter Siegert, Gert Kuhner e Rauner Kauschke, sulla parete Nord della Cima Grande di Lavaredo, sta per essere portata a termine. Gli scalatori hanno al loro attivo quattordici bivacchi in parete, trascorsi all'addiaccio; quello di questa notte si spera sia l'ultimo.

Tre giorni fa s'era nutrita viva apprensione per i tre scalatori poiché al culmine delle difficoltà che l'ascensione presenta, cioè sulla «parete gialla», era sopraggiunta una temperatura rigidissima, accompagnata da bufera di neve. Si temeva per la sorte dei tre. Fortunatamente nel corso della notte scorsa, la temperatura si è fatta meno rigida. E questo è il fatto che fa sperare nel buon esito dell'impresa. Infatti, a causa del freddo intensissimo, da tre giorni i tedeschi erano fermi sulla «parete gialla», costretti all'immobilità quasi totale. Durante le notte era loro impossibile dormire o riposare: se non si fossero mossi di continuo sarebbero incorsi nel pericolo di un congelamento. E' naturale quindi che di giorno non potessero proseguire che molto lentamente, data la stanchezza.

La giornata di ieri è stata quasi totalmente dedicata allo studio dell'ultima parte della scalata e al riposo. I tre sono saliti soltanto di dieci metri, ma ciò è stato per loro di grande utilità. Oggi infatti hanno scalato ben settanta metri; ora ne mancano ancora ottanta alla vetta. Si calcola che domani in serata la cima sarà raggiunta. L'impresa è da ritenersi al limite delle possibilità umane. Le condizioni dei tre tedeschi sono ottime.

Cinque alpinisti intanto, tra i quali tre di Auronzo e due tedeschi, in uno slancio di entusiasmo hanno raggiunto la vetta della Grande di Lavaredo per la via comune sulla parete Sud, e, muniti di sacchi a pelo e di ogni altra attrezzatura per difendersi dal freddo, attendono là l'arrivo dei tre germanici.

Grande animazione, oggi, all'aeroporto Cortina Fiammes. Il dott. Cesare Rosà, con un apparecchio speciale, in compagnia del fotografo alpinista accademico Giuseppe Ghedina, ex-olimpionico di Chamonix, ha effettuato un volo fuori programma allo scopo di immortalare con fotografie artistiche alcune sequenze della grandiosa impresa. La scalata dei tre tedeschi si può senz'altro accostare, come importanza, a quella compiuta trent'anni fa dai due fratelli Dimai e da Comici. Infatti, trent'anni or sono i tre alpinisti usarono per la prima volta i chiodi ad espansione, rivoluzionando la tecnica alpinistica. I tre germanici, con questa impresa, hanno rivoluzionato nuovamente la tecnica con l'impiego di chiodi ad espansione e a pressione.

Secondo le ultime notizie, i tre avevano raggiunto alle ore [illegible] di oggi la cengia. Subito dopo il loro arrivo sono esplosi in una manifestazione di gioia, mettendosi addirittura a cantare e a ballare. Verso le ore 18 sono stati issati in parete gli ultimi viveri. Gli scalatori hanno dichiarato via radiotelefono che contano di raggiungere la vetta entro le ore 16 di domani, e di portarsi al rifugio Auronzo, ai piedi della montagna, entro la serata.

A Misurina, frattanto, si preparano entusiastiche accoglienze ai tre ardimentosi. Essi, insieme a Horst Siegert, fratello del capocordata Peter, che li ha assistiti dalla base, verranno insigniti della medaglia d'oro offerta dall'E.P.T. di Belluno con l'effige delle tre Cime di Lavaredo, emblema ufficiale della provincia.

a. p.

Walter Bonatti impegnato sulla Nord delle Grandes Jorasses

Tenta la «prima» invernale con il giovane Cosimo Zappelli, un alpinista di Viareggio - Avvistati in parete da un elicottero - L'arrivo in vetta, a quota 4210, previsto per mercoledì

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 25 gennaio.

Walter Bonatti è da ieri mattina in parete sulla Nord delle Grandes Jorasses, impegnato in una prima invernale di risonanza mondiale. La notizia è stata recata a Chamonix da un gruppo di sciatori francesi.

Con Walter Bonatti è l'alpinista Cosimo Zappelli, suo compagno di cordata in numerose altre ascensioni sulla catena del Monte Bianco. Nel pomeriggio, dopo che la notizia si era sparsa a Chamonix, un elicottero «Alouette» si è levato in volo da Passy Mont Blanc pilotato da Guiron e si è portato nei pressi della parete. I due alpinisti sono stati visti a quota 3200 circa. La parete è alta 1200 metri e raggiunge quota 4210. Bonatti e Zappelli avrebbero dunque percorso circa duecento metri in quarantotto ore. Non va dimenticato che la parete è ricoperta sempre dal verglas essendo esposta a nord, ed in questo periodo — specie dopo il freddo intenso abbattutosi nella zona del Monte Bianco — il ghiaccio la ricopre per uno spessore di almeno 30 centimetri.

Prima della sua partenza da Courmayeur, avvenuta mercoledì pomeriggio, Walter Bonatti ha dichiarato ad amici fidati, che hanno saputo mantenere il segreto, che non avrebbe usato né chiodi ad espansione, né trapani. La via seguita da Walter Bonatti è la direttissima, meglio conosciuta come la Walker aperta nell'estate del 1938 dai nostri Cassin con Esposito e Tizzoni e mai scalata d'inverno pur essendo stata oggetto di innumerevoli tentativi francesi, inglesi, tedeschi ed anche americani.

Bonatti e Zappelli, partiti da Courmayeur mercoledì nel pomeriggio verso le 15, si sono portati in funivia fino alla Punta Helbronner, e di lì hanno calzato gli sci ed attraversato il ghiacciaio del Dente del Gigante e quello di Leschaux, puntando verso la base della parete che hanno raggiunto nella tarda serata. Ieri mattina giovedì, all'alba, hanno attaccato la Nord. Il loro primo bivacco in parete, tra giovedì e venerdì, è stato abbastanza buono: la temperatura a quella quota ha sfiorato i —20, nulla in confronto alle temperature registrate soltanto una settimana fa quando si ebbero punte di oltre —35 gradi. Anche il tempo favorisce relativamente questa impresa. Stasera il cielo è sereno ed il termometro al rifugio Torino segna —18°.

Quando avrà termine la scalata? Non si possono fare previsioni. E' molto probabile che si prolunghi fino a mercoledì.

Cosimo Zappelli, è un allievo di Walter Bonatti; ha ventisette anni ed è di Viareggio. Per stare vicino alla montagna ed a Walter fa l'infermiere presso il dottor Bassi a Courmayeur. E' sempre il primo ad accorrere dove c'è una vita da salvare, un alpinista ferito da portare a valle.

i. v.

Revisione degli autoveicoli disposta dal Ministero nel '63

Roma, 25 gennaio

Il Ministero dei Trasporti ha disposto che vengano sottoposti alla visita e prova di revisione per il 1963 alcune categorie di autoveicoli. Dal 1° febbraio al 30 aprile: motocarri, motoveicoli per trasporto non contemporaneo di persone e di cose, motoveicoli per uso speciale o per trasporti specifici. Entro il 31 maggio gli autocarri con portata fino a 5 quintali; entro il 30 giugno gli autocarri con portata da cinque a quindici quintali.

Entro il 30 novembre: autobus, autosnodati per trasporto di persone, rimorchi di autobus, autoveicoli per trasporto promiscuo di persone e di cose, autovetture alimentate a metano o «gpl».

Approvata l'indennità a favore dei magistrati

I lavori delle Commissioni

Roma, 25 gennaio.

Il disegno di legge sulla concessione di una indennità mensile ai magistrati ordinari, ai magistrati del Consiglio di Stato, della Corte dei conti e della giustizia militare e agli avvocati e procuratori dello Stato; sulle modifiche alle norme che regolano la levata dei protesti cambiari e degli assegni bancari; sulla riduzione del 75 per cento delle tariffe notarili relative agli atti ed ai contratti per le operazioni di finanziamento effettuate in base alla legge 18 ottobre 1955, n. 908, sono stati formalmente votati a scrutinio segreto dalla commissione giustizia della Camera che aveva approvato i singoli articoli nelle precedenti sedute.

La commissione Difesa della Camera ha approvato, in sede legislativa, il disegno di legge contenente le norme sul trattamento economico del personale militare delle forze armate e dei corpi di polizia.

Il progetto di legge che estende l'assistenza sanitaria agli artigiani pensionati è stato approvato dalla commissione Lavoro della Camera con emendamenti che fissano in 80 milioni all'anno il contributo dello Stato e ponendo a carico del Fondo nazionale mutue artigiane l'onere della spesa per l'esercizio in corso.

La Commissione Istruzione della Camera ha approvato, in sede legislativa, le proposte di legge sull'istituzione di un ruolo speciale per l'insegnamento nelle scuole elementari carcerarie; la modifica dell'art. 21 della legge 13 marzo 1958 per la rivalutazione delle carriere delle maestre giardiniere; la modifica all'ordinamento delle scuole di ingegneria aeronautica dell'università di Roma e del Politecnico di Torino.

Il rapido Venezia-Torino e un diretto per poco non si scontrano a Treviglio

Uno scambio si era bloccato a causa del gelo, o forse il macchinista del diretto non ha scorto il segnale rosso - Attimi di panico fra i viaggiatori

(Dal nostro corrispondente)
Treviglio, 25 gennaio.

Una sciagura ferroviaria, che avrebbe potuto avere terribili conseguenze, è stata scongiurata all'ultimo momento, stamane a Treviglio. Per pochi secondi, infatti, un diretto e un rapido non si sono speronati.

Erano le 10,15. Da Treviglio Ovest si era mosso in direzione di Milano l'elettrotreno E 750 Bergamo-Treviglio-Milano, in leggero ritardo. Per immettersi sulla linea per Milano, ad un certo punto la tratta di Treviglio Ovest incontra gli scambi di un bivio da dove si dipartono anche i binari per la linea di Treviglio Centrale-Venezia-Cremona. Prima di quegli scambi sono situati i segnali. Il macchinista del treno Bergamo-Milano forse non ha visto il rosso o il semaforo era stato bloccato dal gelo e ha proseguito sui 50 chilometri orari. Come l'elettrotreno di Bergamo si è inserito sugli scambi del bivio di Treviglio Ovest, il macchinista si è subito accorto che essi non erano affatto disposti per il suo convoglio. Resosi conto di quanto era accaduto, il macchinista ha avviato la frenata rapida ed ha bloccato il treno.

La pronta manovra attraverso il dispositivo del blocco automatico esistente alla stazione di Treviglio Centrale, ha fatto scattare tutti quanti i segnali sistemati nel tratto tra Treviglio Centrale e la cabina di blocco. I semafori sono diventati tutti rossi. In quel momento, lanciato a 130 km. l'ora, sopraggiungeva da Venezia diretto a Torino il rapido R 90, partito alle 7,13 da Venezia.

Il macchinista del rapido ha scorto l'improvviso segnale rosso (che non era stato segnalato dal precedente semaforo di preavviso) e ha innestato la «rapida». Il convoglio ha subito un violento scossone e si è arrestato con un grande stridore di freni davanti al fabbricato della stazione di Treviglio Centrale, fra lo stupore del personale ferroviario. Se il rapido avesse proseguito la corsa, dopo 15 secondi si sarebbe schiantato contro il diretto di Bergamo, arrestatosi al bivio di Treviglio Ovest.

I passeggeri del rapido hanno vissuto istanti di panico. Soltanto qualche valigia è caduta dalle reticelle sulla testa dei viaggiatori. Il diretto ha ripreso la corsa con dieci minuti di ritardo, il rapido con sedici. Il compartimento ferroviario di Milano ha disposto una severa inchiesta per accertare eventuali responsabilità.

r. p.

La tragedia in Garfagnana

Trovato il diario della ragazza uccisa in chiesa dall'innamorato

(Nostro servizio particolare)
Lucca, 25 gennaio.

(f. c.) A Castelnuovo Garfagnana si sono svolti oggi alle 15 i funerali di Loredana Franchi, la sedicenne uccisa ieri a rivoltellate in chiesa dall'innamorato Persio Cavani, di 25 anni, che pure si è soppresso. Ha preso parte tutto il paese. Un'ora più tardi, partendo dall'obitorio dell'ospedale, si sono stati i funerali del giovane.

Sulle cause dell'allucinante tragedia si fanno le ipotesi più disparate. Non sembra possibile che ad armare la mano del Cavani sia stato soltanto il rifiuto dei genitori della ragazza a dare il loro consenso al fidanzamento. In mancanza di elementi concreti che possano spiegare le ragioni della tragedia, si ripiega sull'ipotesi che essa sia stata determinata da un improvviso accesso di follia che avrebbe colto il Cavani, giovane dal carattere strano ed impulsivo. Ma anche questa convinzione è infirmata dal fatto che il giovane ieri mattina era uscito armato di rivoltella, una Beretta calibro 7,65, il che fa pensare che egli fosse già deciso a compiere il folle gesto.

Nella borsetta della ragazza è stato trovato un diario, che non ha portato però nessuna luce chiarificatrice. Vi si parla di alcuni incontri col Cavani e degli appuntamenti mattutini, quando la sedicenne usciva di casa per recarsi al lavoro presso l'ufficio di un commercialista, e niente altro. I due, a quel che pare, si vedevano quasi tutte le mattine. Il giovanotto insisteva perché la loro relazione continuasse. Lei invece cercava di convincerlo che era ancora troppo giovane e che sarebbe stato bene attendere ancora qualche anno prima di decidere se sposarsi o no.

La discussione avvenuta fra i due ieri mattina poco prima della tragedia, si è svolta sul solito tema: il Cavani voleva che la relazione non venisse interrotta, la Franchi desiderava che per qualche tempo non ci si pensasse più. Poi, improvviso, il drammatico epilogo.

Un ragazzo rimproverato scompare da un istituto

(Dal nostro corrispondente)
Saluzzo, 25 gennaio.

(v. l.) E' stata denunciata oggi ai carabinieri la scomparsa di un ragazzo di 12 anni, Sergio Currado, che era ricoverato all'ospizio Gianotti di Saluzzo.

Il ragazzo, nativo di Nizza Monferrato dove abita sua madre Adelaide Scuzzo, aveva terminato gli studi elementari e imparava nel laboratorio dell'ospizio il mestiere di scultore in legno. Stamane il direttore dell'istituto, don Demaria, lo aveva rimproverato per una lieve mancanza.

Il Currado, descritto come un giovane molto sensibile, era rimasto scosso dall'appunto. Poco dopo aveva chiesto e ottenuto il permesso di assentarsi. Da quel momento si sono perse le sue tracce. Si crede però che il giovane non si sia allontanato molto da Saluzzo. Don Demaria ha detto che il Currado non aveva con sé neppure una lira.

Un italiano a Nizza arrestato per contrabbando

Nizza, 25 gennaio.

A Nizza è stato arrestato, per contrabbando, l'italiano Mario Borghese, di 51 anni, residente a Ventimiglia.

Il Borghese trasportava nella sua auto dodici bottiglie di liquore da due litri ciascuna, che aveva introdotto illecitamente in Francia.

Esponenti del pci accusati d'aver diffamato un prete

A Valenza - Scrissero su un giornale locale che il sacerdote distribuiva pacchi-dono contenenti la tessera della dc - Il processo giovedì

(Nostro servizio particolare)
Valenza Po, 25 gennaio.

Tre esponenti della sezione di Valenza Po del partito comunista italiano — Lorenzo Quarta, membro della segreteria del Comitato cittadino, Vittorio Gabba segretario della sezione n. 3 e Paolo Toso — compariranno giovedì prossimo a giudizio per direttissima dinanzi al tribunale, per rispondere di diffamazione a mezzo stampa.

Il processo è stato provocato da una querela presentata nei giorni scorsi dal parroco di Valenza, mons. Giovanni Grassi, contro il quindicinale *Valentia* edito dalla locale sezione comunista. In uno dei numeri di dicembre del periodico era stato pubblicato un articolo non firmato nel quale si affermava che la «Comunità parrocchiale», un ente assistenziale della parrocchia valenzana di cui è presidente mons. Grassi, spediva ai suoi assistiti pacchi-dono contenenti con gli indumenti e i viveri anche la tessera della democrazia cristiana. Per confermare l'accusa, sul giornale era riprodotta la fotografia di una tessera della dc che, secondo l'articolista, era stata spedita con un pacco-dono a una donna assistita dalla parrocchia.

Dopo l'uscita del giornale, mons. Giovanni Grassi diramò un comunicato nel quale venivano categoricamente smentite le accuse. Quindici giorni dopo, però, il periodico comunista confermò quanto aveva già detto e ripubblicò la fotografia della tessera democristiana. Il parroco allora presentò una querela contro il quindicinale.

Venivano iniziate le indagini. Dalla tessera riprodotta sul periodico erano stati cancellati nome, cognome e indirizzo della titolare ma non la data di nascita. In questo modo gli inquirenti stabilivano che il documento era intestato a una donna di Valenza che, secondo quanto si è potuto sapere, aveva ricevuto la tessera dopo una regolare domanda d'iscrizione al partito. Un cognato della signora, però, ottenuto dalla congiunta il documento, lo aveva consegnato a un collaboratore del quindicinale del pci, affermando che era stata inviata in un pacco-dono della «Comunità parrocchiale» e dando così il via alla pubblicazione dell'articolo, ritenuto diffamatorio da mons. Grassi.

I carabinieri identificavano nel Quarta, nel Toso e nel Gabba i presunti responsabili dell'articolo incriminato e inviavano un rapporto all'autorità giudiziaria. Oggi il procuratore della Repubblica, avv. Prosio, ha rinviato a giudizio i tre per direttissima. Il processo sarà celebrato al Tribunale di Alessandria il 31 gennaio.

f. m.

Il suicidio di un invalido

Apre la bombola del gas e si lascia asfissiare

Cuneo, 25 gennaio.

(s. m.) Un invalido di 63 anni, Michele Giordano, residente nella frazione San Rocco Castagnaretta, si è tolto la vita lasciandosi asfissiare dal gas nella propria camera da letto.

La macabra scoperta è stata fatta stamane dal figlio del Giordano. L'uomo, invalido del lavoro e da tempo sofferente, si era chiuso ieri sera nella sua stanza. Dopo avere tappato con stoffa e carta tutte le fessure della porta e della finestra, ha aperto una bombola di gas che serviva per il riscaldamento, lasciandone defluire il contenuto. Quindi si è messo a letto ed ha aspettato la morte.

Borse economia e finanza

Rapporto sull'economia italiana

La produzione industriale aumentata dell'8% in un anno

Il confronto è tra i mesi di novembre del 1961 e 1962 - La relazione dell'Istituto per lo studio della congiuntura esaminata dal Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro - Nei primi undici mesi dell'anno scorso, l'indice generale ha avuto un incremento del 9,6 per cento

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 gennaio.

L'assemblea del Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro ha esaminato oggi, sotto la presidenza dell'on. Campilli, il rapporto preparato dall'Isco sull'evoluzione dell'economia italiana durante il semestre giugno-novembre 1962.

Sul documento dell'Isco, non ancora reso pubblico, non si hanno informazioni sicure. Dai consiglieri che hanno partecipato ai lavori odierni del Cnel si è tuttavia ricavata la impressione che il rapporto è intonato ad un moderato ottimismo; sulla scorta di esso del resto, il ministro del Bilancio La Malfa avrebbe tenuto il discorso pronunciato lunedì scorso alla Camera di Commercio di Torino.

In pratica, esso confermerebbe la tesi secondo la quale il rallentamento congiunturale verificatosi in Italia fra il giugno e il settembre è da imputarsi a fattori non controllabili da parte delle autorità politiche e monetarie: avversità climatiche, flessione della domanda estera, agitazioni sindacali. Il numero di ore perdute per conflitti di lavoro era già, a fine settembre, assai superiore a qualsiasi precedente dal 1951 in poi.

La riprova di questa interpretazione è fornita dai dati relativi alla produzione industriale di novembre. Essi segnano — per quanto riguarda l'indice generale — un aumento dell'8 per cento rispetto al novembre 1961; la percentuale corrispondente per ottobre, rispetto a dodici mesi prima, era risultata pari a 7,6. Se si pensa che l'ultimo trimestre del 1961 era stato caratterizzato da un autentico «boom», il progresso registrato nell'ottobre-novembre 1962 appare quanto mai promettente per l'evoluzione congiunturale di questi primi mesi del 1963.

In via immediata, il «rilancio» autunnale ha permesso di migliorare le risultanze del consuntivo 1962: per i primi undici mesi l'indice generale ha registrato un incremento del 9,6 per cento rispetto al corrispondente periodo del '61. Dalle indicazioni parziali che si hanno per dicembre si può senz'altro arguire che il risultato finale si discosterà ben poco, o nulla, dalla percentuale indicata.

L'analisi dei dati di ottobre e novembre dà un'idea non solo dei settori più dinamici (fibre tessili, raffinerie, cemento, mezzi di trasporto, chimica), ma anche di quelli più sacrificati dalle vicende sindacali. Industrie meccaniche e metallurgiche, non travagliate da scioperi in novembre, hanno lavorato in quest'ultimo mese ad un ritmo che più non conoscevamo dal maggio precedente. Notevole anche la ripresa dell'industria calzaturiera, dopo un'annata decisamente «magra» e una serie di annate piuttosto «grasse».

Risulta invece confermata la recessione di altre industrie (legno, mobilio, attività estrattive) ormai destinate a chiudere il 1962 su livelli su per giù eguali a quelli del 1961, o addirittura inferiori, come accadrà — caso unico fra le attività manifatturiere — per l'industria della gomma.

ar. b.

Andamento della produzione industriale
(Variazioni percentuali rispetto al 1961)

RAMI E CLASSI D'INDUSTRIE	Ottobre 1962	Novembre 1962	Primi 11 mesi del 1962
Fibre tessili artificiali e sint.	+27,9	+14,0	+20,1
Raffinerie e cokerie	+20,4	+16,5	+18,4
Cemento e vetro	+29,2	+12,6	+18,1
Costruz. mezzi di trasporto	+15,2	+20,9	+17,2
Chimiche	+ 9,4	+ 4,2	+15,0
Carta e cartone	+13,4	+11,4	+ 9,5
Elettriche	+ 3,8	+ 9,1	+ 6,9
Tessili	+ 8,6	+ 5,9	+ 6,3
Alimentari	+ 8,5	+ 4,4	+ 5,9
Tabacco	+ 4,2	— 5,8	+ 5,2
Metallurgiche	+ 2,7	+ 7,6	+ 4,5
Officine gas	+ 2,4	+ 6,0	+ 4,4
Meccaniche	— 2,3	+ 9,6	+ 3,6
Legno (escluso mobilio)	— 3,2	— 4,0	+ 3,4
Pelli e cuoio	+ 5,6	+ 4,1	+ 1,4
Calzature	— 7,9	+12,4	+ 0,7
Mobilio	+ 4,3	— 3,9	+ 0,7
Estrattive	— 3,1	—	+ 0,6
Gomma	+ 1,3	— 0,1	— 1,2
INDICE GENERALE	+ 7,6	+ 8,0	+ 9,6

L'imposta di famiglia può accertare redditi diversi dalla «Vanoni»

Roma, 25 gennaio.

La Commissione Finanze e Tesoro del Senato ha approvato una proposta di legge che chiarisce definitivamente l'interpretazione dell'art. 117 del testo unico della finanza locale. La commissione ha riaffermato cioè il principio che l'accertamento e la determinazione della base imponibile per l'imposta di famiglia sono distinti ed autonomi da quelli riguardanti il tributo erariale. In altre parole, lo Stato, per quanto riguarda la Vanoni, e i Comuni, per quanto riguarda l'imposta di famiglia, possono accertare redditi diversi fra loro ed imporre due diverse misure di tributo.

Il chiarimento della Commissione del Senato si è reso necessario in seguito ad alcune sentenze della Corte di Cassazione, con le quali si affermava ripetutamente che i Comuni non potevano discostarsi dagli imponibili definiti ai fini del tributo erariale. Il provvedimento deve ora essere approvato dall'altro ramo del Parlamento.

Banconote italiane false in circolazione in Jugoslavia?

Belgrado, 25 gennaio.

La banca nazionale jugoslava, con una circolare diramata oggi a tutti gli uffici bancari delle Repubbliche Federate, ha avvertito della possibilità che false banconote italiane dal valore di 10 mila lire vengano presentate per il cambio.

La circolare, che fa seguito ad una analoga comunicazione dell'«Interpol», precisa che i biglietti da 10 mila falsi risultano stampati in maniera piuttosto rudimentale.

La popolazione in Russia è cresciuta nel 1962 di oltre 3 milioni d'unità

Mosca, 25 gennaio.

L'Ufficio centrale di statistica annuncia che la produzione industriale lorda in Russia è aumentata del 9,5 per cento nel 1962 rispetto all'anno precedente. La Tass, nel darne notizia, afferma che il volume della produzione industriale dell'Urss nel 1962 è stato il 63 per cento rispetto a quello della produzione americana; nei cinque anni precedenti era stato il 47 per cento.

Sempre secondo l'Ufficio di statistica, l'anno scorso sono state raccolte 144 milioni di tonnellate di grano, in confronto alle 137,3 del 1961.

Nel settore agricolo l'Ufficio centrale di statistica dice che il numero dei capi di bestiame è aumentato di 4 milioni 700.000 unità nel 1962 toccando gli 86.800.000 capi alla fine dell'anno. La produzione di latte è stata di 64 milioni 200.000 tonnellate, in confronto a 62.600.000 tonnellate del 1961.

Durante il 1962, la popolazione è aumentata di 3 milioni 300.000 unità raggiungendo i 223.000.000 con un aumento approssimativo dell'1,50 per cento.

Il reddito nazionale è stato di 161 miliardi e 500 milioni di rubli, con un aumento del 6 per cento (ossia 9 miliardi di rubli) rispetto al 1961. Il commercio estero è ammontato a 11 miliardi e 800 milioni di rubli con un aumento dell'11,5 per cento.

Sempre nel 1962 la Unione Sovietica ha prodotto 76 milioni 300.000 tonnellate di acciaio, 186.000.000 tonnellate di petrolio e 369 miliardi di kilowattore di elettricità.

Il contratto dei metalmeccanici

Si inasprisce la vertenza fra sindacati e confindustria

Confermato uno sciopero generale in tutti i settori: forse sarà indetto ai primi di febbraio - I datori di lavoro ribadiscono «la illegalità di determinate forme d'agitazione»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 gennaio.

La vertenza dei metalmeccanici dipendenti da aziende private si è questa sera ulteriormente inasprita. I rappresentanti della Cisl, della Cgil e della Uil, riunitisi insieme ai dirigenti delle Federazioni nazionali di categoria, hanno confermato che si effettuerà uno sciopero generale in tutti i settori industriali, anche come reazione alla lettera inviata ieri dalla Confindustria alle organizzazioni sindacali per protestare contro le nuove forme di agitazione dei metalmeccanici. La data e le modalità dello sciopero generale saranno stabilite in una riunione fissata per il 30 corrente, dopo che gli organi direttivi di ciascun Sindacato avranno discusso la questione; si sa però che essa avrà luogo entro la prima settimana di febbraio.

Per quanto riguarda la lettera della Confindustria, le tre Confederazioni hanno deliberato di rispondere separatamente, confermando la legittimità delle forme di lotta prescelte dalla categoria.

D'altro canto, una nota della Confindustria ha sottolineato oggi la fondatezza delle affermazioni contenute nella sua lettera, riportando integralmente quanto contenuto in alcune sentenze emanate dalla Corte di Cassazione nel 1952 e nel 1959 circa i limiti del diritto di sciopero e circa alcune forme anormali; quali l'ostruzionismo, il sabotaggio, la non collaborazione, lo sciopero a singhiozzo e a scacchiera.

«Da tali sentenze — aggiunge la nota — emerge la precisa condanna di queste forme anomali di sciopero, nelle quali per l'imprenditore sorge il danno dolosamente procurato, che consiste nella perdita dei prodotti e nella disorganizzazione dell'azienda.

«La suprema Corte ha inequivocabilmente ribadito il principio che il diritto di sciopero ha le sue fondamenta in una parità di rischi e di danni, in una equivalenza di posizioni giuridiche, per le quali, di fronte al danno derivante da una sospensione del lavoro all'imprenditore sta, per il lavoratore, la perdita delle retribuzioni. Senza questa equivalenza di sacrifici, che potrà ovviamente variare, in quanto in determinate situazioni per l'imprenditore la sospensione dell'attività può costituire, per danni emergenti e per lucri cessanti, un danno molto notevole, ed in altri casi il sacrificio della rinuncia da parte del lavoratore della propria retribuzione può essere particolarmente grave, «il diritto di sciopero perderebbe ogni contenuto morale e costituirebbe non soltanto la violazione unilaterale di un'obbligazione, ma anche illecito penale e civile».

Dopo aver affermato che anche la Corte Costituzionale ha recentemente ribadito lo stesso principio, la nota prosegue osservando che «in tegreggio a questa situazione giuridica e costituzionale si vuole imporre una diversa concezione del diritto di sciopero: quella esposta da dirigenti sindacali dei lavoratori e ribadita nei giorni scorsi dai dirigenti della Fiom e della Cgil: lo sciopero, cioè, deve arrecare il massimo danno all'imprenditore con il minimo sacrificio per il lavoratore». La nota conclude rilevando che gli imprenditori «non potevano nè possono assistere indifferenti a questa esplicita ed assurda violazione di ogni norma di diritto: ogni violazione subita — ed ogni illecito è un atto di violenza — non può che fomentare e favorire o sollecitare altre violenze». Questo è il significato del fermo richiamo rivolto ieri sera dalla Confederazione dell'industria alle Confederazioni dei lavoratori».

g. f.

Aumentata del 9,7% la produzione d'auto in Germania nel 1962

Costruiti 2.356.611 veicoli

Francoforte, 25 gennaio.

La produzione di autoveicoli nella Germania Occidentale nel 1962 ha registrato un aumento del 9,7 per cento rispetto al 1961 portandosi ad un valore record assoluto di 2.356.611 unità.

Nello stesso tempo la Germania Occidentale ha consolidato la sua posizione di importante Paese esportatore di autoveicoli, avendo aumentato le sue esportazioni del 9,4 per cento. Esse sono state nel 1962 pari a 1.100.830 unità, che rappresentano il 46,7 per cento della produzione complessiva germanica.

La Cassa del Mezzogiorno approva progetti di opere per 5 miliardi e 700 milioni

Roma, 25 gennaio.

Il Consiglio di amministrazione della «Cassa del Mezzogiorno» ha approvato nel quadro del piano quindicennale ed in attuazione del programma 1962-63, nuovi progetti di opere per un importo complessivo di L. 5.763.134.000.

L'indice generale azionario passa da 90,52 a 89,65

Lievi ribassi in Italia

Una giornata di assestamento - Accenni di ripresa nel dopoborsa

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	25	variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	115 80	+ 0 20
» » con	115 70	+ 0 20
Redimibile 3½	93 85	—
» con	93 75	—
Ricostruz. 3½	89 10	+ 0 10
» con	89 —	+ 0 10
Ricostruz. 5%	100 40	+ 0 30
» con	100 90	+ 0 30
Oll. Fond. 5%	100 05	—
Pr. R. 5% Tr.	99 85	+ 0 25
» '54	100 10	—
B.T.N. 5% '63	—	—
» » '64	100 70	+ 0 30
» » '65	102 40	+ 0 05
» » '66	103 60	+ 0 20
» » '68	103 45	+ 0 05
» » '69	103 55	— 0 15
» » '70	104 35	— 0 15
» » '71	104 67	— 0 15
B.T.E. 5% '66	102 80	— 0 10
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	99 70	—
» ('34) 6%	100 80	—
» vent. 6%	100 90	—
» ('56) 6%	100 80	— 0 20
» '57 G. 6%	100 80	—
» ('58) 6%	100 85	— 0 25
» ('70) 6%	100 85	+ 0 05
» '59 5½%	97 50	+ 0 15
» '60 5½%	97 60	+ 0 20
» '61 5½%	97 40	+ 0 10
» Siet 6% '58	111 50	— 0 20
» Elettr. 5½%	115 —	—
» Sider 5½	98 40	—
Elter (III) 4½	97 50	—
Elter (IV) 5%	98 75	—
FF. SS. 5½	98 70	—
» » '53	98 80	+ 0 10
» » '55	98 90	+ 0 35
» » '59	98 75	—
» 5% '60	95 70	— 0 20
» 5% '61	94 —	—
OO. PP. 5%	92 775	— 0 025
» 5½%	97 70	+ 0 25
COPP Sic. 5%	94 60	— 0 10
C.C.O.P. 6%	101 20	— 0 10
CalPetrolio 6%	100 40	—
» » 6% '57	100 25	— 0 25
» » 6% '58	100 15	—
» Sp. 6% '58	100 10	—
» Sud 6%	100 35	—
» » 5½%	95 40	—
» » 5½% '61	95 15	— 0 25
» » 5½ 61 4ª	95 15	—
» » 5½ 62 5ª	95 30	— 0 10
» Cala 5½%	95 05	—
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 90	—
» » 4%	94 —	—
» » 3%	92 —	—

Titoli	25	variaz.
Migliorem. 5%	92 50	—
P.S.Agr. 5% I	92 80	—
» » » 5% II	93 —	—
C.I.S. Sic. 5%	99 50	—
Cr. F. Sic. 5%	94 75	—
Cr. F. Sardo 5%	93 —	—
CIS Nap. 5% III	100 —	—
O.F.S.Nap. 5%	94 —	— 0 25
Isveimer 5½	98 25	—
» 6% '58	101 —	—
» 5½ '61	95 80	—
» 5½ '62	95 30	— 0 20
Cassa RPL 5%	95 10	+ 0 20
OO. PP. » 5%	95 25	—
M. Paschi O.P.	95 —	—
Istipu vent. 6%	100 50	— 0 05
» Edilcred.% 51	100 25	—
» » 6% 55	100 70	—
» » 6% 56	101 —	—
Istipu Cal. 6%	100 90	—
IMI XII 6%	100 25	+ 0 15
» XV 1-2-3	100 50	—
» XVIII 6%	100 25	+ 0 05
» XIX 6%	100 15	+ 0 05
» XX 6%	100 40	—
» XXI 5%	93 15	+ 0 15
» XXII 5%	92 80	— 0 40
» XXIII 5%	92 60	— 0 30
Torino '53 5%	98 75	—
» '37 5%	98 25	—
» '52 6%	100 40	—
Tr. AEM 5%	95 10	— 0 40
Genova 6% '59	100 —	— 0 50
Fiat 6%	101 15	—
Fiat 6% '56	101 60	—
Fiat 6% '57	101 50	— 0 20
Fiat 5½% '60	98 65	— 0 15
RIV 5½%	96 70	+ 0 30
Pirelli 6%	102 —	— 0 50
Oliv. 48-49 7%	108 —	—
» '53 7%	107 50	—
» '55-75 7%	107 —	—
» 1958 7%	107 50	+ 0 50
» '59 6½%	104 35	+ 0 50
» '62 5½%	96 60	— 0 60
» Sud 5½%	96 75	—
Magneti 48 7%	102 50	—
» 49 7%	100 25	—
» 56 7%	105 25	—
Eternit 7%	104 —	—
» 6% 1960	101 50	—
Viberti 7% '55	104 50	—
» 7% '57	103 70	—
» 7% '59 I	105 —	—
» 7% '59 II	105 —	—
Cest-Com. 7%	106 —	+ 0 50
Westingh. 7%	104 30	—
SADE 6%	100 —	—
Ferrara 7%	102 25	—
Ferrara 7% 56	106 50	—
Arg.-Fred. 6%	99 25	—
Cart. It. 7%	104 —	—

Titoli	25	variaz.
Cotoni 6%	101 80	—
» 6% '58	101 10	—
» 5½% '60	96 10	—
» 5½% '61	95 50	—
» 5½% '62	95 55	+ 0 05
Meridional. 6%	100 —	—
Viscosa 6%	100 65	—
Viscosa 6% 57	100 50	+ 0 20
Sipel 6%	100 90	+ 0 25
Timo 6%	101 —	—
Tetra 6%	102 25	—
Terni 6%	100 40	—
Ilva 6%	100 50	—
Emo 6%	100 75	—
SIP 6%	100 65	—
Pibigas 6½%	100 80	— 0 50
Finmeto 7%	104 50	—
Fergal 8%	115 —	—
C.Pezzi 5,75 59	98 60	—
Rumianca 5½	94 70	+ 0 20
Lancia 5½% 59	94 40	—
Liquigas 6% 59	96 —	—
Cova-Sav. 5½	96 —	—
IBM Italia 5½	94 90	—
It. Gas 5½ '61	95 50	—
AZIONI PER CONTANTI TRASP. ASSIC. - FINANZ.		
An. Ass. Torino	15750	— 240
A.Ass.Tor.priv.	10250	— 150
Assic. Generali	134000	— 1100
C. Med. Ass.	3180	— 10
Piem. Finanz.	3300	—
Ferr. Medit.	3800	—
Ferr. Merid.	2400	— 35
S.A.I.	18000	—
Torino-Nord	48 50	— 1 50
STET	3115	— 15
Invest	3820	— 20
Finelettrica	1322	—
Mediobanca	93100	— 700
La Centrale	12240	— 230
ELETTRICI		
SIP	1208	+ 3
Terni	512	— 9 50
P.C.E.	930	— 2
Soll-Valdarno	2710	— 30
Meridelettrica	2120	+ 20
Unes	2110	—
Sese	1780	+ 20
Tirrenia	5150	—
E. Marelli	860	—
SADE	1095	— 15
M. Marelli	1790	—
MINERARI-ESTRATTIVI		
Montepoeri	840	— 40
Talco Grafite	20100	—
M. Amiata	5100	—

Titoli	25	variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	2812	— 28
FIAT privil.	2150	— 30
Nebiolo	930	— 10
SIAM	5900	—
Montenovale	2875	—
Finsider	1330	— 4
Italsider	1460	—
Westinghouse	1490	—
Ferrera	577	—
Dalmine	2305	— 35
Olivetti privil.	5135	— 50
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	12950	—
Viscosa	5485	— 45
Viscosa privil.	4330	—
Châtillon	9200	—
Cotonerie Mer.	900	—
Piano	470	—
Cir	6100	—
CHIMICI		
Italgas	1695	— 20
Paramatti	2035	—
Schiapparelli	4950	—
Mira Lanza	42500	—
SAFFA	8950	— 140
ANIC	2140	— 30
Rumianca	2360	— 5
Montecatini	2775	— 30
Liquigas	295	— 6
Pibigas	116	— 2
S.A.R.O.M.	1000	—
ALIMENTARI		
Ital. Zuccheri	300	—
Florio	117	—
Venchi-Unica	261	— 5
Eridania	5070	— 60
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	8000	— 100
Silos	5300	—
Risan. (Napoli)	7950	—
Immob. Roma	1173	— 30
Gilardini	3400	—
DIVERSI		
Acqua Potab.	1490	+ 15
C. Acqua Roma	910	—
Acq.DeFerr.-G.	1365	—
Cartiere Ital.	4350	— 50
Cartiera Burgo	29700	— 400
Ferrovie Riun.	40800	+ 300
Eternit	7200	—
Pirelli	5530	— 30
Cement. Pozzi	1940	— 20
Rinascente	750	— 25

Il mercato ha presentato frequenti battute d'arresto dal punto di vista degli affari ed ha messo in luce una generica tendenza riflessiva. Qualche spunto di interessamento da parte del denaro ha controllato e più riprese la riflessione dei corsi, ma il listino è stato compilato sui livelli minimi della giornata, con perdite diffuse dai prezzi di ieri. Titoli di Stato ed obbligazioni bene assorbiti. Dopoborsa stazionario. Diritti Invest 135.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 8.000.000 v. n., obbligazioni per lire 68.500.000 v. n., azioni per contanti n. 77.060.

Milano, 25 gennaio.

Dopo due giorni di positiva ripresa la Borsa si trova a corto di fiato e conclude la settimana in fase di generale assestamento. Esauriti gli interventi speculativi dei giorni scorsi il mercato ha accusato subito in apertura una carenza di iniziative e soprattutto la mancanza di adeguato sostegno di fronte ad un graduale ritorno delle offerte. Immediati realizzi di beneficio si accumunavano a vendite di fine settimana, trovando assorbimento piuttosto stentato e solo sui minimi della giornata. I valori primari che nei giorni scorsi avevano conseguito maggior terreno hanno così perduto larga parte di tali miglioramenti: resistenti le Generali, più calme Fiat, Edison, Viscosa, Centrali, Pirelli. Deboli Eridania, Montepomi e Rinascente. Ben tenute poche voci tra cui le Italgas. Anche il volume degli scambi è risultato molto ridotto rispetto a ieri.

L'indice generale azionario di 24 Ore è nuovamente ripiegato da 90,52 di ieri a 89,65 con una flessione dello 0,9%. Equilibrato il settore dei valori di Stato con piccole variazioni. Ben disposto anche il settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato per 84.800.000; obbligazioni per 327.000.000; azioni n. 812.975, di cui maggiormente scambiate: Fiat 100.000; Edison 45.500; Viscosa 37.500; Terni 28.000; Calini 50.000; Liquigas 204.000; Rinascente 51.000.

Dopoborsa migliore con accenni di calma nella serata. Prezzi informativi: Fiat 2810-2815; Edison 4380-4390; Viscosa 5465-5470; Montecatini 2770-2780; Terni 513; Generali 133.800-134.000.

Genova, 25 gennaio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 5350; Navig. Alta Italia 17.150; Cotonificio Ligure 4300; Ceg 1955; Eridania 5060; Romana Zuccheri 292; Industria Zucchero 7085; Distillerie italiane 3110; Zuccheri Sermide 2060; Esercizi Molini 3040; Mira Lanza 42.650; Italsider 1456; Aedes 4825.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	95.150	Pirelli C.	7970
Cir	6780	Sifir	1311
Centrale	12.155	Sori	8110
Invest	3750	Italpi	3820
Bastogi	2403	Generali	133.400
Sviluppo	2480	Ras	53.950
Finmare	546	Incendio	14.000
Finelettr.	1322	Assicur.	64.600
Finsider	1309	An. Ass.	15.500
Breda	5600	Ass. Milan	41.500
TRASPORTI			
N. Milano	1950	Tessile	2700
Milesi	3800	Ausiliare	3630
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	30.130	Cascade	4090
Val Ticino	46,50	Lanerossi	3040
Dicose	1595	Tiene	275
De Angeli	4765	Pisec	440
Cucirini	11.440	Cascami	7200
Linificio	1081	Bernocc.	3200
Rossari	36.000	Châtillon	8775
Rotondi	49.050	Snia Visc.	5435
Tosi	5910	Pacchetti	1070
Cot. Mer.	508	Scotti	555
Unione M.	84.000	Marzotto	2114
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1454	Dalmine	2318
Magona	1380	Siele	4980
Metallurg.	4850	Breggi-Is.	1545
Amiata	5220	Falck	8000
Montecat.	2785	Trafilerie	1790
Montepomi	831	Ilva-Viola	1410
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	350	Fr. Tosi	1550
Fiat	2801	Westingh.	1425
Fiat priv.	2157	Olivetti	5110
Nebiolo	930		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1061	Sip	1205
Cieli	2560	Vizzola	3150
Dinamo	2006	Sme	2111
Edison	4365	Trobia	2059
Edisonvol.	2000	Ispravana	2556
Bresciana	2020	Terni	512
Campania	1515	Unes	2140
Galfaro	299	Marelli	865
Valdarno	2740	Magneti	1736
Sarda	3650	Telecom.	3320
Emiliana	1875	Tel	2740
Sese	1786	Alta Ven.	1020
App. C.	2700	Calabria	1500
Pugliese	1385	Lucana	1965
Subalpina	2435		
ALIMENTARI			
Distillati	3095	Carima	2750
Eridania	5000	Motta	32.150
Ex. Molini	3050	R. Zucch.	294
CHIMICI			
Anic	2160	Mira L.	42.650
Saffa	8975	Ossigeno	2004
Italgas	1700	Rumianca	2360
Liquigas	306,50	Sarom	1540
Nap. Gas	1009	C. Erba	14.500
Pibigas	116	Brioschi	10.350
Larderello	2530		
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	4875	Milano C.	48.800
Iniziative	5080	Silos	5120
Sagi	2340	Bon. Fer	781
Beni Stab.	7950	Risan. N.	8010
Gen. Imm.	1280		
DIVERSI			
Baroni	140	Rejna A.	1660
Binda	14.100	Smeriglio	325
Burgo	29.690	Linoleum	3900
Cinzano	1010	Pir. SpA	5500
Ciga	7230	T. Acqui	24.500
Italcem.	22.510	Rinasc.	749,75
Cementir	6905	C. Acqua	900
Cer. Pozzi	1025	De Ferrari	1280
Eternit	6980		

Consolidati i progressi a Wall Street

La media Dow Jones degli industriali passa da 676,99 a 679,71 - Giornata pesante a Londra - Parigi debole - Cedenze a Zurigo - Francoforte calma

New York, 25 gennaio.

Anche nella riunione odierna come nella precedente il movimento ascendente del mercato azionario è stato inizialmente bloccato da realizzi e da altre vendite che in alcuni momenti hanno assunto un ritmo vivace anche per le consuete considerazioni di fine settimana.

Nel pomeriggio tuttavia la quota presentava un quadro di variazioni per lo più frazionali ma con prevalenza di miglioria. Nella fase finale il mercato è riuscito a riprendere un orientamento positivo chiudendo con una apprezzabile prevalenza di progressi e raggiungendo un nuovo massimo per la fase attuale di ripresa.

Azioni scambiate 4.770.000.

Media Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 679,71 (676,99); 20 Ferroviari 149,87 (149,23); 40 Obbligazioni interne 88,26 (88,22); 15 Pubbliche Utilità 128,13 (128,16).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 22,50 (22,63); Underwood 18,62 (19); American Cyanamid 53 (52,75); American Tel and Tel 120,12 (120,75); Bethlehem Steel Corp. 31,38 (31,50); Du Pont de Nemours 245,63 (242,25); General Electric 73 (72,87); General Motors 62,38 (62); Kennecott Copper 70,12 (71); Standard Oil of N. J. 59,62 (59,50); U. S. Steel Corp. 47 (47,63).

Londra, 25 gennaio.

Il mercato azionario ha concluso la settimana e il riporto con una nota pesante. La mancanza di incentivi e l'attesa per la ripresa dei negoziati per il Mercato Comune, che avrà inizio lunedì sotto il segno di una rinnovata incertezza, hanno pesato particolarmente sul comparto dei valori industriali che hanno registrato diffuse cedenze con punte più accentuate per i titoli dell'edilizia, per cause stagionali, e per quelli tessili.

Indice Reuter degli industriali 278,4 (precedente 280,7).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Snia Viscosa 66 1/2 (67); Snia Viscosa priv. 60 nom. (60); Montecatini 35 1/2 (34 1/2); Lloyds Bank 51 (53); British Petroleum Co. 49 1/8 (49); Royal Dutch 17 11/16 (17 1/2); United Steel 24 1/4 (25); Vickers 27 1/4 (27 3/8); General Electric 40 1/4 (39 3/4); Dunlop Rubber Co. 31 1/4 (30 3/4); Unilever 39 3/4 (38 3/4); Imperial Chemicals Industries 56 3/4 (56 7/8).

Parigi, 25 gennaio.

Mercato con tendenza riflessiva, ad eccezione dei petroliferi, che hanno opposto una certa resistenza, tutti i settori denunciano cedenze specie quelli che recentemente erano apparsi i più favoriti.

Indice generale 95,9 (precedente 96,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 31,30 (31,90); Pirelli 44,25 (43,70); Finsider 10,70 (10,80); Olivetti 40,90 (40,80); Snia Viscosa 42,80 (42,80); Denain Anzin 101,75 (105); Forges Nord Est 170,50 (170,10); Galéries Lafayette 600 (618); Perrier 352 (353).

Zurigo, 25 gennaio.

A seguito di una riduzione degli scambi e di riflesso al riserbo manifestato dagli investitori, il mercato denuncia una prevalenza di cedenze. I principali ribassi si riscontrano nei fondi di investimento e su alcuni valori industriali.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Carlo Erba 104,50 (105); Rumianca 17 (17); Sade 7,65 (7,70); Italcementi 162 (163,50); Snia Viscosa 39,25 (39,75); Bastogi 17,30 (17,35); Condotte 6,45 (6,50); Fiat 20,15 (20,40); Soc. Gen. Immob. 9,20 (9,30); Italsider 26,90 (27,35); Ledoga 93,25 (93,50); Magneti Marelli 12,35 (12,35); Pirelli 39,50 (40,30).

Unione Banche Svizzere 3900 (3945); Società Banche Svizzere 3280 (3295); Credito Svizzero 3360 (3395); Electro-Watt 2655 (2660); Interhandel 3930 (3980); Italo-Suisse 756 (760); Bally 2050 (2060); Brown Boveri 2960 (3000); Ciba 8335 (8600); Fischer 2110 (2130); Lonza 2525 (2560); Nestlé 3445 (3480).

A Ginevra: Soc. Merid. Elettr. 15,60 (15,50); Montecatini 19,27 (19,75); Edison 31 (31); Finsider 9 (9).

A Lugano: Assicuraz. Torino 111,55 (115); Assicuraz. Torino priv. 72,70 (74,10).

Francoforte, 25 gennaio.

Mercato con attività molto calma nonostante alcune buone notizie economiche. La quota, pur non chiudendo sui minimi, segnala perdite da uno a tre punti, a causa di realizzi di fine settimana.

Indice generale 99,58 (precedente 99,75).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi chiusura precedente): Montecatini 17,65 (18); Fiat 17,80 (18,05); Fiat pref. 13,75 (14); Pirelli 35,30 (35,90); Edison 28,05 (28,50); Magneti Marelli 11,10 (11); Snia Viscosa 34,95 (35,25); Finsider 8,50 (8,50); Olivetti 33,30 (33,80).

A.E.G. 422,50 (420); Badische Anilin 431 (430); Brown Boveri 574 (571); Daimler Benz 987 (993); Bayer 467 (465,50); Mannesmann 193,50 (194,50); Schering 372 (370); Siemens e Halske 540,50 (551); Deutsche Bank A G 447 (447); Dresdner Bank 428 (428); Volkswagen 480 (480).

Oro e valute estere

Roma, 25 gennaio.

Mercato ufficiale dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 620,10; dollaro canadese 578; lira sterlina 1741; franco svizzero 143,49; franco francese (nuovo) 126,60; marco tedesco 154,85; scellino austriaco 24,025; franco belga 12,44; peseta spagnola 10,3625; escudo portoghese 21,40.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5000-5600; marengo svizzero 5400-5600; sterlina carta unitaria 1725-1755; dollaro carta Usa 619-622; franco sviz. 143,50-144,50; franco francese 125,50-127,50; oro fino 702-712; argento 26-27.

L'aumento degli incidenti preoccupa gli assicuratori riuniti in assemblea

In alcuni settori esso è superiore all'incremento dei «premi» incassati dalle società assicuratrici - L'intervento dell'on. Colombo

(Nostro servizio particolare)

Roma, 25 gennaio

(ar. b.) Ha avuto luogo stamani, presente il ministro dell'Industria Colombo, la preannunciata assemblea generale dell'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici. Il presidente dell'Ania, avv. Artom, nella sua relazione ha messo in rilievo luci ed ombre del consuntivo dell'ultimo biennio: di fronte ad incrementi annui dei premi dell'ordine del 15 per cento, si sono registrati in alcuni settori incrementi dei sinistri anche maggiori, con gravi difficoltà per qualche azienda di più recente e meno solida costituzione.

L'avv. Artom ha poi espresso la preoccupazioni della categoria per la perdita di potere di acquisto della lira negli ultimi 12-15 mesi. Ha perciò invitato il governo a fare in modo che la fiducia degli operatori non venga meno anche in considerazione del fatto che le compagnie di assicurazione sono «fra i maggiori investitori di impieghi a carattere permanente».

Il ministro Colombo, nella sua replica, ha tenuto ad assicurare l'uditorio circa il proposito del governo di «mantenere un adeguato livello di stabilità monetaria. Stabilità — ha precisato — che, se è già indispensabile a qualsiasi settore produttivo, è bene essenziale per il settore assicurativo». Quanto ai risultati economici dell'ultimo biennio, Colombo li ha definiti positivi, ma ha ammesso che «talune situazioni riferibili ad iniziative relativamente recenti, specie nelle assicurazioni contro i danni, debbono essere più attentamente seguite, sia sotto il profilo generale che particolare».

I disoccupati in un anno diminuiti del 16% in Italia

Roma, 25 gennaio.

Gli iscritti nelle liste di collocamento alla fine del mese di novembre 1962 — secondo i dati forniti dal ministero del Lavoro — sono stati, per il complesso della 1ª classe (iscritti già occupati) e 2ª classe (giovani inferiori ai 21 anni, ed altre persone in cerca di prima occupazione o rinviati dalle armi) 1.130.330 unità con un aumento rispetto al mese precedente di 64.251 unità, pari al 5,98 per cento.

Nei confronti dello stesso mese dell'anno precedente gli iscritti delle liste di collocamento, invece, hanno registrato per le due classi una diminuzione di ben 229.635 unità, pari al 16,78 per cento così ripartita: 127.304 unità nella 1ª classe e 102.361 unità nella seconda.

ULTIME NOTIZIE

Dopo l'accettazione russa dei «controlli» nell'Urss

I colloqui a tre sulla tregua nucleare proseguono nel più rigoroso segreto

Un preciso accordo per evitare indiscrezioni agli organi di stampa - Il prossimo incontro avverrà martedì a New York, nella sede della delegazione moscovita all'Onu - Il Segretario di Stato Rusk ad un pranzo con i russi

(Dal nostro corrispondente) **Washington, 25 gennaio.**

I rappresentanti americano, britannico e sovietico, conclusa a Washington una prima settimana di colloqui sulla messa al bando degli esperimenti nucleari, hanno convenuto di incontrarsi ancora a New York, entro la prossima settimana.

Lo ha comunicato ai giornalisti il delegato sovietico Nicolai Fedorenko, al termine di un pranzo con il capo dell'ente per il disarmo americano William Foster, con il segretario di Stato Dean Rusk e con altri alti funzionari statunitensi. Era pure presente l'ambasciatore inglese sir David Ormsby Gore. L'accettazione da parte di Krusciev dei controlli nel territorio sovietico è un notevole passo avanti ma non è tutto.

Né Fedorenko, né il suo collega Semyon Tsarapkin hanno fornito particolari sullo stato dei colloqui. Neanche da parte americana si sono avute indiscrezioni sull'andamento delle trattative, ma il fatto che esse verranno riprese la settimana prossima può essere considerato un elemento positivo. Fedorenko ha precisato che i colloqui riprenderanno martedì prossimo, alla sede della missione sovietica presso le Nazioni Unite. Di più è impossibile sapere perché esiste un accordo preciso tra le due delegazioni di non fornire informazioni alla stampa sull'andamento delle trattative.

Mentre Tsarapkin e Fedorenko lasciavano il Dipartimento di Stato, un gruppo di donne che dimostravano in favore della pace si è fatto loro incontro offrendo mazzi di fiori. Fedorenko e Tsarapkin li hanno accettati sorridendo.

L'ambasciatore sovietico Dobrynin ha quindi proposto che uno dei mazzi venisse consegnato al «signor Foster (rappresentante americano ai colloqui) con i miei complimenti». Un aiuto di Foster, che non era presente alla scena, ha accettato i fiori per conto del delegato americano.

Alla domanda se l'Unione Sovietica desideri che la Francia si associ alla firma di un eventuale trattato per la messa al bando degli esperimenti, Fedorenko non ha voluto rispondere, limitandosi a ricordare ai giornalisti le passate dichiarazioni di Krusciev. **a. b.**

L'accordo scadrà a settembre

La Spagna vuol «ridiscutere» la concessione di basi agli S. U.

Madrid, 25 gennaio.

Il 14 gennaio scorso — è stato rivelato oggi — il governo di Madrid ha avvertito gli Stati Uniti che vuol ridiscutere il patto di concessione delle basi militari in Spagna senza estenderlo automaticamente per un terzo quinquennio. La scadenza del secondo quinquennio avverrà a settembre di quest'anno.

La Spagna fornisce al comando aereo strategico americano quattro basi, una delle quali è aero-navale. In cambio ha ricevuto aiuti economici ed assistenza militare per un ammontare di un miliardo e mezzo di dollari.

Non si sa quali concessioni intenda ottenere la Spagna con il suo atteggiamento. Secondo le fonti degne di fede, Franco chiederebbe portaerei o navi lanciamissili e aerei a reazione di nuovo modello.

Terminato dopo 34 giorni lo sciopero in America dei sessantamila portuali

New York, 25 gennaio.

L'Associazione internazionale dei portuali ha invitato i 60.000 iscritti a riprendere il lavoro domattina alle 8 locali, corrispondenti alle 14 italiane. La decisione segue ad un accordo raggiunto fra i dirigenti dell'Associazione stessa e i portuali dopo uno sciopero durato 34 giorni.

Condannato il giornalista che rivelò il «caso Vassall»

Si è rifiutato di dire al tribunale la fonte delle informazioni

Londra, 25 gennaio.

Il giornalista inglese Desmond Clough è stato condannato, oggi, a sei mesi di prigione per essersi rifiutato di rivelare la fonte delle sue informazioni al Tribunale d'inchiesta sullo scandalo Vassall, noto all'opinione pubblica come «la spia dell'Ammiragliato britannico».

Il giornalista ha giustificato il suo silenzio davanti all'alta corte invocando il segreto professionale; ma le sue ragioni sono state respinte con l'obiezione che il principio invocato non vale quando siano in gioco i superiori interessi dello Stato, poiché in questo caso — come ha sottolineato lord Parker — «la norma suprema è stabilita dal Parlamento» che ha delegato al Tribunale d'inchiesta il compito di far luce sul «caso Vassall».

Generale di aviazione condannato a 2 anni per lo scandalo di Ciampino

Pene da uno a due anni a quattro funzionari dell'aeroporto - Impiegarono denaro dello Stato per la villeggiatura e gli spettacoli d'opera

(Nostro servizio particolare) **Roma, 25 gennaio.**

Il generale di squadra aerea Vincenzo Biani, ex comandante dell'aeroporto di Ciampino, è stato condannato dal tribunale a due anni e tre mesi di reclusione per peculato. Sono stati inoltre condannati a un anno e otto mesi di reclusione ciascuno per truffa aggravata ai danni dello Stato e falso ideologico i funzionari dello scalo aereo romano Oddo Albi Bachini, Vincenzo Ippoliti e Alberto Provenza, e a due anni e nove mesi di reclusione l'impiegato Alessandro Romiti. La pena è stata condonata per intero a tutti, tranne che al Romiti, al quale sono stati tolti solo due anni. Augusto Pisani e Eugenio Lupi sono assolti per insufficienza di prova.

Con questa sentenza e oltre dieci anni dallo scoppio dello scandalo i giudici hanno concluso la prima fase giudiziaria legata alla vicenda. Il Pubblico Ministero dott. Marco Lombardi aveva chiesto la condanna degli imputati a pene varianti da quattro anni e due mesi di reclusione, per il generale Biani, a due anni e tre mesi, per Ippoliti, Provenza e Albi Bachini.

Si tratta di un caso gravissimo anche se la somma sottratta non supera i tredici milioni di lire. L'autorità giudiziaria si interessò all'aeroporto di Ciampino dopo che il direttore amministrativo dott. Raffaele Pisani, deceduto nelle more del processo, tentò di togliersi la vita quando gli vennero chiesti chiarimenti sulla situazione contabile.

L'inchiesta amministrativa e giudiziaria accertò che il generale Biani aveva istituito un «fondo speciale» dal quale attingeva per le spese di rappresentanza, per la villeggiatura dei dipendenti dell'aeroporto, per pranzi, gite e fra l'altro per l'acquisto di biglietti per il Teatro dell'Opera. Si scoprì anche che una cooperativa alla quale era stata affidata la manutenzione delle strutture dello scalo aveva usufruito del pagamento di giornate lavorative mai effettuate, con un danno di due milioni per l'erario.

La istruttoria si è prolungata per oltre sette anni e il processo in tribunale si è iniziato tre mesi or sono. Gli imputati si sono difesi sostenendo di essere assolutamente innocenti. Il gen. Biani ha spiegato di avere creato il fondo speciale soltanto per far fronte alle spese di rappresentanza connesse con l'attività dell'aeroporto di Ciampino. I giudici del tribunale hanno ritenuto inattendibile questa versione. **g. g.**

Probabile la «riabilitazione» di Mindszenty in Ungheria?

Secondo un giornale austriaco, sono già iniziate le trattative tra il governo di Kadar e l'episcopato magiaro - Il primate ungherese, condannato nel '48, è ancora nell'ambasciata americana a Budapest in cui si rifugiò durante la rivolta del '56



Il cardinale Mindszenty

(Dal nostro corrispondente) **Vienna, 25 gennaio.**

Tra l'Episcopato ungherese e un'alta personalità del governo di Kadar si sarebbero svolte nei giorni scorsi, in un'atmosfera che viene definita «cordiale», trattative per rivedere la posizione del primate della Chiesa d'Ungheria, card. Mindszenty, rifugiato da più di sei anni nell'ambasciata degli Stati Uniti a Budapest.

La notizia, che circola negli ambienti diplomatici occidentali di Vienna, è raccolta dal quotidiano Wiener Zeitung, che ritiene probabile la riabilitazione del cardinale, processato e condannato nel 1948.

Gli osservatori fanno rilevare che la Chiesa non accetterebbe semplicemente un lasciapassare concesso al cardinale per la ripresa del Concilio Ecumenico — come ha chiesto implicitamente Giovanni XXIII nel suo messaggio ai cattolici ungheresi — ma esigerebbe la sua riabilitazione e il suo ritorno alla posizione di primate della Chiesa ungherese.

Secondo notizie da Budapest raccolte dal quotidiano di Vienna, il regime di Kadar sembra in questo momento assai ben disposto verso la Chiesa: pur non rinunciando alla propaganda ateistica, ha abbandonato da tempo gli attacchi contro il clero e da due anni provvede direttamente al mantenimento delle chiese, concedendo ad esse una cifra equivalente a quattro miliardi di lire all'anno.

«Tutto fa pensare — scrive la Wiener Zeitung — che Kadar desideri una coesistenza con la Chiesa. Per la prima volta dopo quattordici anni in occasione del Concilio Ecumenico è stato permesso a vescovi ungheresi di lasciare il paese». Il giornale ritiene che la delicata situazione del cardinale verrà risolta durante la visita che il segretario generale delle Nazioni Unite, U Thant, farà in primavera a Budapest. **t. s.**

De Gaulle nominerà i vescovi francesi?

(Nostro servizio particolare) **Parigi, 25 gennaio.**

Il gen. De Gaulle avrebbe l'intenzione di nominare egli stesso nel futuro i vescovi cattolici della Repubblica: la voce continua a correre nei circoli politici della capitale, mentre quelli religiosi si chiudono in un comprensibile riserbo.

Il Capo dello Stato intenderebbe rimettere in vigore la famosa «Feuille de nomination» che Francesco I riuscì a strappare a Leone X nel 1516.

Perché De Gaulle — cattolico fervente e mille miglia lontano da quelle che erano le idee di un Jules Grévy o di un Sadi Carnot che ai loro tempi furono i ministri incaricati di nominare i vescovi — penserebbe adesso di riesumare la «Feuille de nomination» del buon re Francesco I e dunque riaprire con la Santa Sede un dossier estremamente difficile? Il motivo sarebbe il seguente: oggi — e molti fatti lo hanno dimostrato — lo Stato francese non può sempre e comunque contare sull'avallo della gerarchia cattolica alla sua politica.

Si ricorda che ai tempi della guerra algerina il mondo cattolico fu assai spesso in contrasto con la politica del governo, alcuni cattolici si trovarono in prima fila nella protesta e nella opposizione, alcuni sacerdoti non esitarono ad aiutare i nazionalisti algerini, alcuni vescovi ed alcuni cardinali fecero infine conoscere il loro dissenso o la loro riprovazione nei confronti di determinati atti o determinate decisioni.

Se è esagerato considerare la Chiesa di Francia come una scuola di «sinistrismo» è esatto che essa non è più come ai tempi del secondo impero, o, prima ancora, al tempo della monarchia, uno dei bastioni dell'ordine stabilito. **a. p.**

Rivoltellata di uno sconosciuto contro un conte in auto a Milano

Di notte, nel centro della città - Illeso il patrizio, nipote del defunto ministro Sforza - Lo sparatore è fuggito

(Dal nostro corrispondente) **Milano, 25 gennaio.**

Un nobile milanese ha rischiato di essere ucciso, la scorsa notte, da un colpo di pistola esploso contro di lui da uno sconosciuto: il proiettile, infatti, gli ha trapassato il cappello conficcandosi poi nella lamiera della sua automobile.

L'episodio è avvenuto verso l'una nella centralissima via Mozart, a quell'ora deserta, ed ha avuto come protagonista il conte Giovanni Sforza di 36 anni abitante in corso Venezia 29, nipote del defunto ministro degli Esteri Carlo Sforza. Il giovane patrizio, a bordo della propria auto stava rientrando a casa quando veniva superato da una veloce vettura color chiaro il cui pilota gli faceva cenno di fermarsi.

Il conte Sforza, scambiando l'altro automobilista per un conoscente, accostava la sua macchina al marciapiedi. Dalla prima macchina era sceso un uomo alto, elegante, con un cappotto color cammello, sciarpa scura e cappello marrone. Lo sconosciuto, non appena il conte Sforza abbassava il finestrino per sentire cosa volesse, estraeva di tasca una pistola a tamburo puntandogliela ad una tempia.

Il nobiluomo, credendo ad uno scherzo, diceva con tono ironico: «Siamo già a carnevale?». La risposta era agghiacciante: «Tu, a carnevale, non arriverai; ora ti faccio vedere». Il conte allibito, notato che allo sconosciuto tremava la mano, istintivamente abbassava la testa. Proprio in quell'istante echeggiava un colpo. Giovanni Sforza faceva appena in tempo a scorgere lo sconosciuto balzare a bordo della sua auto allontanandosi velocemente.

Al conte non è nemmeno passata per la mente l'idea di seguirlo e si è guardato attorno per vedere dove fosse finito il proiettile. Con un brivido si è accorto che il colpo, dopo avergli trapassato il cappello, si era conficcato nella portiera destra. Ripresosi dallo «choc» Giovanni Sforza è corso in questura dove ha denunciato il fatto. Ai funzionari ha detto di non aver avuto discussioni con lo sparatore per motivi di viabilità o altro, né di aver nemici capaci di tanto. La polizia sta ricercando l'automobilista: Non è da escludere che si tratti di un pazzoide. **g. m.**

ULTIME DI CRONACA

Autocisterna contro una «500» grave una ragazza di 22 anni

Una giovane donna è rimasta ferita gravemente in un impressionante incidente stradale. Sono le 14,40, all'incrocio fra via Vigliani con via delle Cacce. Una «500», guidata da Giancarla Capra, 22 anni, abitante presso una zia in via Candiolo 55, si è fermata al centro del quadrivio, in attesa di svoltare a sinistra. Da corso Unione Sovietica diretta verso piazza Bengasi sopraggiunge, a velocità sostenuta, un'autobotte con rimorchio della ditta Ferdinando Chiaramello. La guida Mario Lecce, 36 anni, via Bonafous 7, che ha a fianco il secondo autista Carlo Corti.

Con il paraurti anteriore, l'autobotte aggancia la «500», le fa compiere un giro su se stessa e la scaraventa a quindici metri di distanza. I presenti lanciano un urlo di terrore: una portiera si è spalancata, ne è uscito riverso il corpo della guidatrice, che è rimasta impigliata con una gamba tra le leve di comando ed è stata trascinata dalla macchina. Viene raccolta avvenuta: all'ospedale, è accolta con prognosi di guarigione in cento giorni per la frattura del femore sinistro.

— Il pensionato Alfredo Sommarnari, 80 anni, via Mazzini 3, è crollato a terra mentre camminava in via Urbano Rattazzi. Soccorso e trasportato al S. Giovanni, è giunto cadavere, ucciso forse da un collasso.

Infermiera torna dal lavoro e trova l'alloggio svaligiato

Nel giorno del suo trentesimo compleanno, un'infermiera del Consorzio Antitubercolare è stata derubata di tutti i suoi risparmi e degli oggetti di valore. E' Maria Cavallo, abitante in via Fiumano 9. Da tre mesi era andata ad occupare un alloggetto a pianterreno in una casa di nuova costruzione e lo aveva arredato con cura a costo di grandi sacrifici.

Ieri è uscita alle 14,30 per recarsi, come di consueto, al lavoro. Al suo ritorno, alle 19,30, ha trovato la porta chiusa: i ladri erano entrati evidentemente con una chiave falsa, e uscendo, avevano richiuso l'uscio. Nell'alloggio tutto era sossopra: erano spariti alcuni gioielli, 200 mila lire in contanti, lo stipendio appena riscosso e un libretto di risparmio con 150 mila lire. Il commissariato Vanchiglia ha iniziato le indagini.

Bimba di 15 mesi affoga in una tinozza di plastica

A La Spezia - La piccola giocava in casa - Caduta nell'acqua, è morta soffocata in mezzo alla biancheria

(Dal nostro corrispondente) **La Spezia, 25 gennaio.**

(a. p.) Una bimba di 15 mesi è affogata in una piccola tinozza per la biancheria. La disgrazia è accaduta oggi a mezzogiorno nella cucina di una casa della frazione Fabiano Basso di La Spezia.

La piccola Patrizia Leonide stava giocando nell'abitazione mentre la madre, Giovanna Ciabattari di 24 anni e la nonna, Saverla Maraccini di 54, accudivano alle faccende domestiche. Ad un tratto, le donne non hanno più sentito la voce della piccola; preoccupate da quel silenzio hanno cercato Patrizia fuori della cucina, nelle altre stanze e nel cortile. Nulla. La bimba, purtroppo, era caduta in una tinozza di plastica alta mezzo metro e larga uno dove, immersi nell'acqua, vi erano dei panni nei quali la piccola era rimasta avviluppata senza più riuscire a districarsene.

A fare l'orribile scoperta è stata la nonna. Colta da un sospetto, la Maraccini ha voluto rimuovere i panni in mezzo ai quali Patrizia era immersa nell'acqua ormai priva di sensi. Alle urla della nonna e della madre sono accorsi alcuni vicini e il medico dott. Giuseppe Ratti, il quale ha sottoposto la bimba alla respirazione artificiale. Infine ha ordinato che la trasportassero all'ospedale e un'auto ha compiuto una corsa velocissima ma non c'è stato nulla da fare: la piccina era già morta per asfissia da annegamento.

Gioielli per 100 milioni rubati in un hôtel a Ginevra

(Dal nostro corrispondente) **Ginevra, 25 gennaio.**

(l. f.) Tre banditi mascherati hanno svaligiato stamani le vetrine interne di un albergo di lusso nel centro della città: il bottino ammonta a circa 650 mila franchi svizzeri, pari a circa cento milioni di lire italiane.

Secondo la polizia il colpo è stato portato a termine nel seguente modo. Pochi minuti prima delle 7 si è presentato al portiere di notte dell'albergo «President» un individuo mascherato che, puntandogli contro un mitra lo ha invitato a ritirarsi nell'ufficio. Pochi attimi dopo altri due individui mascherati sono penetrati nell'albergo e con la canna del loro mitra hanno frantumato i cristalli delle vetrine impossessandosi di numerosi oggetti di valore.

L'impresa è stata portata a termine in due minuti. I tre banditi, dopo aver imbavagliato il portiere sono balzati a bordo di un'auto che era ferma dinanzi all'hôtel con il motore acceso, scomparendo in direzione della frontiera francese.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

24 gennaio 1963

NATI — Vercelli-Rosina Mara; Biglia Vittorio; Serasso Marco; Saracino Lina; Tagliatti Giorgio; Audisio Mariagrazia; Laba Rosa; Laba Graziella; Mistrosi Daniele; Chiatellino Tiziana; Givone Marcella; Minlinecino Claudio; Barbero Mara; Bezze Gian Carlo; Baggio Stefano; Sararino Paola; Gallinatto Gianandrea; Conescenti Lorenza; Settembrini Daniela; Cacciapaglia Giuseppina; Daniele Federico; Alessio Francesca; Petrosio Giorgio; Macaluso Daniela; Ferrera Renato; Pavanello Lorena; Bosco Dario; Gini Alessandro; Cavallone Stefania; Cianalo Francesco; D'Agostino Emanuele; Cucco Renato; Giorna Ornella; Generoso Roberto; Testa Desiderata; Rossi Cristiana; Zanelli Patrizia; Galliano Marco; Sgarra Giancarlo; Negro Marco; Golzio Giovanni; Mariera Livio; Franco Elena; Andreoletti Domenico; Seffetti Maurizio; Biancofiore Franco; Miccoli Anna; Spano Vittoria; Aceto Giovanna; Ferrero Loredana; Latisio Angelo; Merlino Fausto; Santoro Roberto; Merlo Mara; Benfatto Gabriella; Benfatto Rosella; Bisso Domenico; Stefanel Daniela; Silva Fabrizio; Appendino Michele; Bergamasco Aldo; Severo Valter; Weser Valeria; Famiglia Sergio; Orso Gianfranco.

MORTI — Pasquero Antonio, anni 59, nato a Racconigi, [illegible], abitante in c. Vercelli 273; Martinelli Pietro, a. 74, Bussoleno, v. Figlie dei Militari 20; Maggiora Celestina, a. 86, Asti, operaia, via dei Mercanti 36; Sgroeffico Ada in Edel, a. 56, Torino, v. Guastalla 15; Cravero Carlo, a. 69, Torino, commercialista, c. Francia 65; Serafino Tommaso, a. 72, Montanaro, via Villar 36; Bessone Giuseppina, v. Berutti, a. 79, Torino, commerciante, c. Vittorio Emanuele 46; Marocchi Tessitore Felicina v. Marucchi, a. 89, Masserano, v. S. Quintino 40; Picatti Anna v. Peris, a. 86, Cuorgnè, v. A. Saffi 8; Avenati Giovanni, a. 62, Feletto, v. Campiglia 20; Fiorenzo Giovanni, a. 77, Barego, str. Viassa 356; Chiavarino Domenico, a. 84, Alba, v. Fellizzano 11; Boscolo Luigi, a. 61, Arquà Petrarca, v. Lulli 14; Ardoino Giuseppe v. Nasi, a. 87, Settimo, via Pollone 15; Barbero Angelo, a. 69, Pontenosso (Brasile), str. Valletta 306; Barbero Roberto, mesi 3, Torino, v. Vanchiglia 22; Lisa Maria v. Sorba, a. 93, Pralormo, c. G. Agnelli 34; Zocco Bartolomeo, a. 69, Bra, v. Pacinotti 28; Perzio Maddalena v. Dalla Giovanna, a. 96, Trecate, v. Susa 30; Mora Michelina v. Pinduccio, a. 85, Moresco, c. Regina Margherita 42.

Deceduti in ospedali: Audisio Maria in Gerbino, a. 71, Moncalieri; Tarieri Bruno, a. 22, Torino, impiegato; Mirasso Edilio, a. 69, Genova; Audero Giovanni, a. 50, Torino, operaio; Comello Antonio, a. 81, Pino Torinese; Bosso Giuseppina, a. 50, Cuneo, domestica; Oesthlor Mario, a. 42, Aymavilles, impiegato; Cavallo Dorina, a. 80, Costigliole; Annese Giuseppe, a. 71, Barletta; Grosso Margherita v. Oberti, a. 80, Centallo; Berra Domenico, a. 79, S. Albano Stura; Pasquino Giovanni, a. 49, Rivo; Grosso Caterina, a. 85, S. Albano Stura; Casimato Fernando, a. 50, Pove del Grappa, elettricista.

Matrimoni 15 - Nati 68 - Morti 34

Dopo lunga malattia è ritornato a Dio

André-Jean Dugand
di anni 7

Ne danno il doloroso annuncio: il papà Marc-André Dugand, la mamma Valeria Bossa, la sorellina Marie-Marguerite, la nonna Maria Bosso, la grand-mère Marie Dugand, il padrino Riccardo Ruffinatti e parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 10 di domenica 27 c. m. partendo dall'abitazione di via Bibiana 1. Dopo la funzione religiosa la salma proseguirà per Condove.
— Torino, 25 gennaio 1963.

Marinella e Roberto Bossa, Mimma e Cornelio Carda, Isabella, Alberto e Marina Bossa partecipano al dolore per la perdita del loro cugino

André-Jean

Famiglia Bossa, Carda, Bosso partecipano al dolore della famiglia.
— Torino, 25 gennaio 1963.

Lina e Marco Incardona partecipano al dolore della famiglia Dugand per la perdita del loro caro

André-Jean
— Torino, 25 gennaio 1963.

Gina e Melchiorre Carmeglio partecipano al dolore dei familiari per la perdita di

Carlo Delpozzo
— Torino, 25 gennaio 1963.

Condomini, Inquilini, Amministratore, Custodi del Condominio di corso Peschiera 30, esprimono il loro profondo cordoglio alla famiglia per la perdita del loro congiunto

Carlo Delpozzo
— Torino, 25 gennaio 1963.

Tragicamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Anselmo Casale
di anni 31

Addolorati lo annunciano: la moglie Viviana Gambetti col piccolo Ezio, la mamma, il papà col fratello Romano, i Suoceri, Cognati, Nipoti e parenti tutti. La cara salma verrà benedetta nell'abitazione in via Viparco, 25 (Borgata Paradiso) oggi 26 gennaio, alle ore 14. Indi proseguirà per Grugliasco ove avranno luogo i funerali alle ore 14,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Grenoble, 22 gennaio 1963.
— Grugliasco, 26 gennaio 1963.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Oldano Maria nata Signorelli

Danno il doloroso annuncio i Figli: Valentino e Giannina, la nuora Vecchiano Zanca, i nipoti: Gianmaria, Giovanna col marito Prof. Salvatore e bambina Annamaria, Giuseppina col marito Capitano Pellegrini e bambino Gianluca; le sorelle, Suor Giovannina e Angiolina, parenti tutti. La presente serve di partecipazione e ringraziamento a quanti la ricordano. Funerali domenica 27 gennaio, ore 9, partendo da via Canova 24.
— Torino, 26 gennaio 1963.

Ha chiuso la sua nobile esistenza il

N. H. Michele Turletti
Avvocato

Ne danno il mesto annuncio i nipoti Dott. Aldo Turletti, Luigi Bertello e moglie Marisetta. Funerali sabato 26 ore 16 da via S. Domenico 49.
— Torino, 25 gennaio 1963.

Cristianamente è mancato

Eugenio Bertana
anni 87

Addolorati lo annunciano la figlia Gina Elena, genero, nipoti e parenti tutti. I funerali domenica 27, ore 8,45, da corso Casale 56.
— Torino, 25 gennaio 1963.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Guazzoni

Ne danno l'annuncio: Moglie, Figli, Genero, Nuora, Cognati, Nipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 16 via Camerana 14.
— Torino, 25 gennaio 1963.

Con profondo dolore Roberto Monari partecipa al lutto che ha colpito la Famiglia Giordani per la perdita del

Comm. Raffaele Giordani

avvenuta il 17 gennaio.
— Torino, 25 gennaio 1963.

Al vivo cordoglio dei familiari si associano per la repentina prematura dipartita dell'amico

Mario Contier

Stefano Rossi, Gerardo Maddalena con le rispettive famiglie.
— Aosta, 25 gennaio 1963.

La Ditta Barbero & C. del sig. Luigi Barbero si associa al dolore per la perdita dell'insostituibile 'continuatore' Signorina

Luigia Preti

Inviando quanti la stimarono ad onorarla con opere di bene.
— Torino, 26 gennaio 1963.

26-1-1953 26-1-1963

Ermanno Silvano
Arbitro Internazionale di Calcio

I fraterni amici: Virginio Canavesio, Nino Pera, Alfonso Fiore, Edmondo Cerretti ne rivivono la cara memoria.
— Torino, 26 gennaio 1963.

Gli Arbitri Torinesi della F.I.G.C. ricordano l'indimenticabile

Ermanno Silvano

nel decimo anniversario della Sua scomparsa.
— Torino, 26 gennaio 1963.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Carla Bravin Peiro

il marito e la famiglia Peiro La ricordano con immutato dolore a quanti l'amarono.
— Torino, 26 gennaio 1963.

Nel 5° anniversario della scomparsa di

Rafaella Pitetto

la ricordano famiglia e parenti.
— Torino, 26 gennaio 1963.

Dopo tutta una vita dedicata alla famiglia ed al lavoro è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Emilia Chignoli in Fontana (Emilietta)

Addolorati ne piangono l'immatura dipartita: il marito Giovanni col figlio Guido, la mamma, il papà, i fratelli, Renato con la moglie, Lamberto, i nipoti Adriana, Valter, Luigino e Graziella, le zie Paolina e Carolina, l'affezionata Maria Comoglio. I famigliari porgono un particolare ringraziamento ai medici curanti Prof. Pepino, Dott. Camberti e Dott. Tarasco, alla Superiora e alle Suore del reparto e a tutto il personale della Nuova Astanteria Martini. I funerali avranno luogo domenica 27 alle ore 10,30 partendo dall'abitazione di via Mariorelli 53.
— Torino, 25 gennaio 1963.

Lo zio Gaetano con le figlie Emilietta e Giuliana e generi, la figlioccia Gabriella e cuginetti, prendono parte al vivo dolore per l'immatura perdita della cara

Emilietta
— Torino, 25 gennaio 1963.

Il piccolo Gianni, la suocera Fontana e le famiglie Costa profondamente colpite ricordano con immenso rimpianto la cara

Emilietta
— Torino, 25 gennaio 1963.

La Sezione Oddino Morgari del P.S.D.I. prende viva parte al dolore dei famigliari per la dipartita di

Emilia Chignoli in Fontana
— Torino, 25 gennaio 1963.

Piera e Luciano Tomasso partecipano al grande dolore della famiglia per l'immatura scomparsa di

Emilia Chignoli in Fontana
— Torino, 25 gennaio 1963.

I Dirigenti e il Personale delle Divisioni Stato Civile, Servizi Demografici e Servizi Militari del Comune di Torino partecipano con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito il loro Assessore Comm. Luigi Chignoli.

Federazione Partito Socialdemocratico, il Segretario Provinciale, il Consiglio Anziani, il Gruppo Femminile partecipano al lutto della famiglia Chignoli per l'immatura perdita della figlia

Emilia Fontana Chignoli
— Torino, 25 gennaio 1963.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Fontana-Chignoli le famiglie Scaglia e Montrucchio.

La Famiglia Tarquato prende viva parte al dolore della Famiglia Fontana-Chignoli.

Partecipano al dolore della famiglia Chignoli Fontana: famiglie Adriano Quarello, Romolo Chiesa, Aldo Stilli.

L'Unione Sindacale Provinciale della CISL Torinese, Segreteria, Comitato Esecutivo, Consiglio Generale, Sindacati e Federazioni di Categoria, Colleghe e Colleghi di lavoro, partecipano con profondo cordoglio al grave lutto della famiglia per la immatura scomparsa della signora

Emilia Chignoli in Fontana

valente e preziosa collaboratrice della CISL fin dalla fondazione.
— Torino, 25 gennaio 1963.

Clemente, Luciana e Beppe Rosso partecipano al dolore della famiglia per l'immatura dipartita di

Emilia Fontana Chignoli
— Torino, 25 gennaio 1963.

Partecipano al lutto delle famiglie Fontana e Chignoli gli amici e loro famiglie: Domenica Aichino, Romeo Basile, Bosa e Lucia Beltramio, Giovanni Bertot, Agostino Bertea, Bongiovanni Spoladore, Sergio Boero, Rita Bordone, Piero Borio, Stefano Camoletto, Rodolfo Capellotto, Andrea Carpignano, Piero Cerutti, Franco Ceppo, Mario Damiano, Davico, Rosina e Luciano Ferrario, Salvatore Fracella, Cesare Gai, Teresio Gaudino, Penzaluca e Grosso, Girando, Pietro Crosetto, Vittorio Morrone, Carlo Melotti, Ortes Marruchi, Domenico Mab, Morino, Giovanni Navoni, Dario Paggiora, Mario Pariolo, Carlo Paretti, Andrea Pelazza, Mario Perino, Giovanni Petronino, Paolo Perosano, Luigi Pesa, Pietro Rama, Attilio Regoli, Mario Regis, Chiara Rinotti, Antonio Rizzi, Rina Soccotore, Maria Sella, Gabriele Sola, Fratelli Tomasso, Tosetti, Sesto Torre, Mario Verelli.
— Torino, 25 gennaio 1963.

Munita dei conforti religiosi, è serenamente spirata l'anima buona di

Giacinta Barbero ved. Garvino

Affranta, ne danno il doloroso annuncio le figlie Liberina e Amalia ved. De Rossi, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 26 corr. alle ore 14,30, partendo da via Camillo Riccio 13.
— Torino, 25 gennaio 1963.

Il Consorzio Agrario Prov.le di Torino prende parte al dolore della sig.na Libera Garvino sua fedele collaboratrice, per il decesso della

Mamma
— Torino, 25 gennaio 1963.

Il cuore buono e onesto di

Enrico Perino

ha cessato di battere, affranta ne annuncia la moglie Nilda Bertello, fratelli, sorelle, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali domenica ore 10,30 da via Gassino 14.
— Torino, 25 gennaio 1963.

Laura Montalumeglio con genitori e nonni piange

Nonna Risu
— Torino, 25 gennaio 1963.

Presidenza, Direzione Generale e Dirigenti della Ing. C. Olivetti & C. s.p.a., partecipano al dolore dell'Ing. Bruno Chebbano, dirigente, per la perdita del Padre signor

Beniamino Chebbano
— Ivrea, 25 gennaio 1963.

Direzione e Dipendenti della Produzione macchine e attrezzi della Ing. C. Olivetti & C. prendono viva parte al dolore del Direttore di Produzione Ing. Bruno Chebbano per la perdita del Padre

Beniamino Chebbano
— Ivrea, 25 gennaio 1963.

Cristianamente, è mancato ai suoi cari

Luigi Serralunga

Addolorati lo annunciano la moglie Maria Ferraudi, la figlia Ines col marito Piero Lanza e figlio Giuseppe con la moglie Tina Bersano, fratello, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali domenica 27 corr. ore 10,30 da piazza Bezzecca 2. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 gennaio 1963.

Improvvisamente è mancata ai suoi cari

Lucia Ferreri v. Migliore

Addolorati la piangono la figlia Nicolina, fratello, sorelle, cognato, nipote, parenti tutti. Funerali domenica ore 10,30 da via Garibaldi 10. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 24 gennaio 1963.

E' improvvisamente mancato

Francesco Cagliero
di anni 61

Lo annunciano: la moglie Antonietta, i figli Arnaldo, Sergio, Corrado e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle 14,30 partendo dalla casa dell'Estinto via Giacomo Dina, 33.
— Torino, 25 gennaio 1963.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosina Cotta

Ne danno il triste annuncio il fratello Giovanni e la moglie Renata Ferrero, la cognata Teresa Gibellu ved. Cotta, i nipoti Silvio e Eugenio Greppolo con i bimbi Renato e Giovanni, Carla e Renato Jura con i bimbi Carlo Alberto e Franco, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 26 corr. ore 14,30 partendo da corso Valdocco 15.
— Torino, 24 gennaio 1963.

Le famiglie Greppolo e Jura prendono viva parte al grande dolore.

Gli Impiegati e le Maestranze della Ditta F.lli Cotta Commissionaria F I A T prendono viva parte al dolore della famiglia Cotta, Greppolo e Jura per la perdita della loro cara congiunta

Rosina Cotta
— Torino, 24 gennaio 1963.

La

Prof.ssa Laura Basilli

ha finito il suo lungo soffrire. Costernati ne danno partecipazione la mamma Anna Claro ved. Basilli, il fratello Rag. Aldo, zie, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani sabato 26 corr. muovendo dall'abitazione dell'Estinta viale Piazza d'Armi 12, alle ore 15. Non fiori ma opere di bene.
— Saluzzo, 26 gennaio 1963.

Si uniscono al dolore dei famigliari le famiglie: Levi e Tonaro, Labriola, Laberto, Milano, Azzi e Ozino, Peluna, i Condomini del Palazzo I.L.C.E.I.S.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della

Dott. Prof. Laura Basilli

le Amiche: Lucia Almanotto Revelli, Emilia Azzi Ozino, Adelaide Cavalli, Margherita Durando, Gina Fenoglio Manassi, Paola Perona, Ferdinanda Ramorino, Matilde Terzolo.
— Saluzzo, 25 gennaio 1963.

Preside, Professori, Alunni e Personale dell'Istituto Tecnico Commerciale Mercantile Statale «Carlo Denina» di Saluzzo partecipano con profondo dolore al lutto dei familiari per il decesso della

Prof.ssa Laura Basilli
— Saluzzo, 25 gennaio 1963.

Gli amici Emma Alliaia, Rina e Michelangelo Frullero, Vincenzo Iacono, Giovanna Perotti partecipano al dolore della famiglia.
— Saluzzo, 24 gennaio 1963.

Si è spento in San Paolo (Brasile)

Giovanni Viarengo

Angosciati lo annunciano nipoti e cugini.
— Castello di Annone, 25 gennaio 1963.

La Fabbrica Separatori Microporosi REXIL partecipa al lutto che ha colpito il Titolare sig. Francesco Viarengo per la dipartita dello Zio

Giovanni Viarengo

avvenuta in San Paolo (Brasile).
— Castello di Annone, 25 gennaio 1963.

Prendono parte al lutto per la perdita del carissimo amico

Giovanni Viarengo

Arturo Momigliano, Mario Momigliano, Paolo Orecchia, Mario Raimondo, Renzo Ravizza, Enzo Seresso.
— Torino, 25 gennaio 1963.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Angela Sterzi ved. Prof. Brusasco

Ne danno l'annuncio: il figlio Dott. Cesare con la moglie Viola Milano, la figlia Lina con il marito Rosario Spada, la sorella Linda, i nipotini Gustavo e Lucia, la cognata Italia e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 26 ore 16 partendo dall'ospedale S. Giovanni (via San Massimo 24). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 gennaio 1963.

Dirigenti e Colleghi F I A T Divisione Amministrativa, partecipano con sincero cordoglio al lutto del dott. Cesare Brusasco per la scomparsa della sua adorata

Mamma
— Torino, 26 gennaio 1963.

Munito dei Conforti Religiosi è tornato a Dio l'anima buona di

Andrea Recanzone

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Cesarie Marì Tartaruis, la Zia, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Sagliano Micca domenica 27 corr., alle ore 11, partendo dalla piazza della Parrocchia. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, via Manzoni 3.
— 24 gennaio 1963.

Condomini, Inquilini, Custode di via Manzoni 3 prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte del Signor

Andrea Recanzone
— Torino, 26 gennaio 1963.

Il Signore ha chiamato alla Vita Eterna

Suor Antonietta Ivaldi
Figlia di Maria Ausiliatrice

Ne danno partecipazione le nipoti Angelina, suor Anna F.M.A., Emma col marito Bruno Grosso; i pronipoti Castaldo e parenti tutti. La cara salma giungerà alla Cappella del Cimitero di Torino sabato 26 corr. alle ore 15,30.
— Colle Don Bosco, 25 gennaio 1963.

Piange la cara

Suora Antonietta

la cugina Anita Ambrosone Perazzini e famiglia.
— Torino, 25 gennaio 1963.

Cristianamente è mancata

Maria Vergnano in Vigna

Lo annunciano il marito Pietro, fratello, cognate, nipoti e parenti. Funerali oggi 26 corr. ore 14,45 dall'Ospedale Cottolengo.
— Torino, 25 gennaio 1963.

Domenica, Carlo, mamma e sorelle Girotto partecipano al dolore per la scomparsa della cara

Marietta
— Torino, 25 gennaio 1963.

Giuseppe Garberoglio partecipa al dolore per la scomparsa dell'amico

Luigi Grosso
— Torino, 25 gennaio 1963.

Dante Rosselli prende parte al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del caro amico

Luigi Grosso
— Torino, 25 gennaio 1963.

E' ascesa al Cielo dopo una lunga vita terrena che fu poema di bontà e di ineffabile dolcezza

Maddalena Porzio ved. Dalla Giovanna

Con immenso rimpianto lo annunciano, a funerali avvenuti, la figlia, il figlio, la nuora, nipoti e pronipoti. Un vivo ringraziamento al dott. Lucio Germani per le amorevoli cure prestate alla diletta Scomparsa.
— Torino, via Susa 30
— 26 gennaio 1963.

Il Lanificio di Somma S.p.A. partecipa vivamente al grave lutto che ha colpito il Suo Collaboratore signor Giuseppe Clauda per la perdita della Mamma Signora

Emilietta Cappio Valle ved. Clauda
— Somma Lombardo, 26 gennaio 1963.

Nel perenne ricordo dei Cari Genitori

Gennaio 55 Gennaio 63
Giuseppe Brasso
Gennaio 57 Gennaio 63
Elena Brasso n. Balla

i figli con immutato dolore rievocano la cara memoria e ringraziano quanti nel doloroso anniversario si uniranno al pietoso memore rimpianto dei loro Cari.
— Torino, 26 gennaio 1963.

A due anni dalla scomparsa di

Claudio Brocchetto

la moglie Giovanna Giordano, il figlio Franco con profondo affetto e sconsolato rimpianto lo ricordano ai parenti, amici e conoscenti.
— Torino, 26 gennaio 1963.

Nel primo anniversario della morte di

Nicola Noverino

moglie, figli, Lo ricordano con immutato affetto. S. Messa lunedì 28 ore 8 Parrocchia S. Massimo.
— Torino, 26 gennaio 1963.

Dopo breve malattia, munita di tutti i conforti di N. S. Religione e della Benedizione Papale, tornava a Dio l'anima buona e pia della

PROF. DOTT.
Margherita Caretti
Ordinaria di Matematica nella Scuola Media Statale di Bra

Affranti, ne danno il triste annuncio: l'adorata sorella Maria, lo zio, la zia, i cugini e i parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo domenica 27 gennaio in Bra, alle ore 14,30, partendo da via Matteotti.
— Bra, 26 gennaio 1963.

La Preside, i Professori, gli Alunni ed il Personale tutto della Scuola Media «G. Piumatti» di Bra partecipano con dolore la scomparsa della

PROF. DOTT.
Margherita Caretti

da 25 anni benemerita insegnante della Scuola.
— Bra, 26 gennaio 1963.

Preside, Docenti, Personale ed Alunni dell'Istituto Tecnico Commerciale e Geometri di Bra, partecipano al dolore della prof. Maria Caretti, titolare dell'Istituto, per l'immatura perdita della sorella

Prof. Dott. Margherita
— Bra, 26 gennaio 1963.

Angiola Rubio e famiglia partecipano al dolore della sorella per la scomparsa dell'indimenticabile

Prof. Margherita Caretti
— Bra, 26 gennaio 1963.

La famiglia Andrea Luigi Marengo prende viva parte al dolore che ha colpito la prof. Maria Caretti per la dipartita della sorella

Prof. Margherita
— Bra, 26 gennaio 1963.

Cristianamente come visse è mancata, con la speciale benedizione del Santo Padre

Teresa Bonardi ved. Bruno

Lo annunciano addolorati i figli: Ciriaco, Clemente, Bruno, Lisa, Nino e Mariuccia; le nuore: Lucia vedova del figlio Angelo, Gegi, Adelia e Marisa; il genero Paolo, le nipoti Tecla e Marcella, nipoti, pronipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 27 corr. alle ore 8,45 partendo da corso Vittorio Emanuele 57. Indi la cara salma proseguirà per Dogliani dove verrà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 gennaio 1963.

Si associano al dolore della Famiglia gli amici: Gigi e Renée Martinengo, Cian e Iolanda Menotti.

Nanda e Carlotta Bocconi prendono viva parte al dolore di Marisa e Bruno per la scomparsa della cara

Mamma
— Torino, 25 gennaio 1963.

La famiglia Comendone si unisce al dolore che ha colpito l'amico carissimo Ing. Bruno Severo per la perdita della

Mamma
— Torino, 25 gennaio 1963.

Cristianamente è mancato ai suoi

Pietro Caravello

L'annunciano: la moglie Carmela, i figli, le figlie, i generi, le nuore e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 27 alle ore 10,45 partendo dall'abitazione, via Concordia 3.
— Nichelino, 25 gennaio 1963.

I coniugi Luigi ed Anna Ferrero con il figlio Giuseppe partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del compianto

Pietro Caravello
— Nichelino, 25 gennaio 1963.

Le sorelle Borsio con rispettive famiglie prendono parte al dolore dei famigliari per la perdita del compianto

Pietro Caravello
— Torino, 25 gennaio 1963.

La famiglia Turello partecipa al dolore della famiglia Caravello per la morte del

Papà
— Nichelino, 25 gennaio 1963.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Romolo Cillardi
Disegnatore marmista

Ne danno doloroso annuncio: la moglie Angiolina Basia, la mamma, i figli: Carlo con la moglie Lucia Pornerottola, Enzo con la moglie Clara Ferraris e la piccola Patrizia, Franco con la fidanzata Rina Ferraris, fratelli, cognata, cugini e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Ettore Bruno e alla signora Angela Bossone che l'hanno assistito amorevolmente. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. I funerali sabato 26 alle ore 16 partendo da piazza Astesano. Non fiori ma opere di bene.
— Asti, 26 gennaio 1963.

La famiglia Parmentola-Ferraris partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Romolo Cillardi
— Asti, 26 gennaio 1963.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giovanni Binello
anni 75

Con profondo dolore lo piangono: la moglie Giuseppina Ferrero coi figli Alberto con la moglie Franca Franco e figlio Giorgio; Carla col marito Giovanni Ragazzone e figlia Rosanna e Gabriella; fratello, sorelle e parenti tutti. I funerali ad Antignano d'Asti, domenica 27 ore 10,30 partendo da Torino ore 8,30 da via Cottolengo 13. Servizio pullman.
— Torino, 24 gennaio 1963.

La famiglia Franco partecipa al dolore.

Le famiglie Ragazzone e Bellis si uniscono al dolore.

I coniugi Ponte partecipano al dolore della famiglia Ragazzone.

I cugini Dellaterre prendono viva parte al lutto.

Olga e George Diedrich partecipano al dolore di Bruna e Gigi per la perdita del papà signor

Domenico Valle
— Torino, 25 gennaio 1963.

Partecipano al dolore di Bruna e Gigi gli amici: Mirrina, Ettore Pellicciotti, Anna Maria, Piero Rivoli, Renata Bigiavino Peirotti.

Ettore Pepino e famiglia partecipano al dolore dei cari amici Bruna e Gigi Giustina.

Munito dei conforti della nostra Santa Religione ha reso la sua bell'anima a Dio

Espedito Rigalone
di anni 49

Con animo straziato lo piangono: la moglie Caterina Ferrari, il figlio Roberto, il suocero, la sorella, i cognati, le cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Formigliana sabato 26 c. m. alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto. Il presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
— Formigliana, 25 gennaio 1963.

Dopo lunga sofferenza cristianamente sopportata, è mancata ai suoi cari l'insegnante

Maria Magliano nata Bravo
anni 81

Ne danno il triste annuncio: i figli Marco, Gian Franco, Maria Aurelia, Alberto col fidanzato Dott. Giovanni Gigliano, Rosetta. I funerali avverranno sabato 26 ore 15,45 da via Piagge, 1.
— Moncalieri, 26 gennaio 1963.

1959 1963
Nel IV anniversario di

Ermenegilda Pellegrino in Bersano

vivi indimenticabilmente nel cuore di suo marito e i suoi cari.
— Torino, 26 gennaio 1963.

La famiglia Cadioli vivamente commossa dal tributo d'affetto dato al loro caro

Giuseppe

esprime profondi sentimenti di ringraziamento e di riconoscenza, ed in particolare ringraziano la Direzione e il Personale dell'Azienda Acquedotto Municipale.
— Torino, 26 gennaio 1963.

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richiesta di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ....., Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

1 Commerciali L. 150 p.p.

ACQUISTEREI moderna lavatrice Universale n. 0-1. Telefonare 31-591.

AUTOGRU tutti usi immediati servizi industriali. Telefonare: Ubine 280-000, Torino. 94

CALDAIE a vapore ogni tipo ai accessori compra vende Cacciolo, via Montesanto 6. Telefono 890-754. 898

IMPRESA costruzioni cerca per riparazione e trasformazioni [illegible] villa zona Crimea. Telefonare 871-[illegible] 805

LAVANDERIE! CEDESI ATTIVITA' VENDO IMPIANTO LAVATRICE CENTRIFUGA MOTORIZZATA. ASCIUGATOIO ARIA DIECI CARRELLI A NAFTA. TELEFONARE 558-539.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Lugaria, Unione Sovietica 157. 7866

MOTORIDUTTORI ad ingranaggi in olio monoblocchi chiusi. Gubernati, telefonare 22-743. 7

OCCASIONE vendo tornietto consopluggio rettifica universale trapanino colonna mult. politrice. Telefonare 551-012.

TONDO per cemento armato in qualità anche misure fisse produce Ferriere di Borgaro. Telefonare 572-147, 572-135.

TORNI paralleli vario assortimento, pronta consegna, lunghe rateazioni. Rosso, via Papacino 4, Torino, telef. 547-116.

TUBI pvc scarichi pluviali acquedotti irrigazione elettricità ecc., direttamente dalla fabbrica Tramat spa. Magazzino vendita via Mantova 38, telef. 332-522.

VENDESI lamiera quale come nuova tagliata su misura qualsiasi formato sino metri 2 per metri 1,50 spessore 20 al 25 decimi, prezzo conveniente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 18 — Torino».

VENDESI presse compensati piani accialo Fala, consegna rapidissima. Telefonare 547-116. 1006

2 Artigianato L. 100 p.p.

A. ALPHA Brevetti. Lavorazione specializzata termomeccaniche coprifermi terra. Sopraluoghi, preventivi. Telefono 21-450

DITTA artigiana libera subito esegue accuratamente riparazioni manutenzione restauri piccola costruzione. Tel. 394-333.

SARTA donna accetta lavoro domicilio anche in serie. Telefonare 396-361.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 150 p.p.

A.A.A.A.A.A AUTOSOVVENZIONI: immediate Finaziet, piazza Statuto 24, telefoni 485-[illegible], 485-902. Finauto, via Saluzzo 1, tel. 687-643. Prestiti immediati su auto e autocarri, superrateando anche ipotecati comunque targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, pensionati. 1280

A.A.A. AFFARONE adatto famiglia 3-4 persone cedesi commestibili tutti permessi, [illegible] nuovo modernissimo, incasso garantito 80-90 mila giornaliere. Rivolgersi commercialista via Sizza 9, telefono 60-003. A7870

A.A. ITALFIDI, rappresentante regionale del Piemonte, via Principe Tommaso 6, telefono 683-301. Mutui, prestiti, autosovvenzioni, sconto affitti. Rapidità, riservatezza, modicità. 13

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI AUTOSOVVENZIONI IMMEDIATE CONCEDE FINCOTER, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONO 485-886, 485-902. FINSAUTO, VIA SALUZZO 1, TELEFONO 683-[illegible]. 124

A. PRESTITI rapidissimi su stipendi, auto, immobili. S.A.Fin, Don Minzoni 14, telefono 58-590. 20635

ABBISOGNAMI [illegible] garante competente esportazione per 50.000 giornaliere, ottime condizioni. Ucrec, Cavour 28

ACCONCIATORE associerebbe pettinatrice o aspirante, fornirebbe alloggettino quota un milione, serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1224 — Torino».

ACCONCIATURE avviamento decennale ottima posizione, cedesi convenientemente. Telefonare 890-881. A8726

ACCONCIATURE estetica centralissimo ambiente signorile attrezzato, alto reddito cedesi. Telefonare 387-968.

AFFARE Imperia cedo pensione 26 camere. Facilitazioni, permutasi. Telefonare 800-452. A8648

AFFARONE cedesi bellissima autorimessa unico salone piano terreno 12.000.000. Telefonare 551-296. A8830

AFFARONE vendesi falegnameria con esposizione mobili fortissimi guadagni. Telefonare 386-363. A8752

AUTOSOVVENZIONI immediate, condizioni vantaggiosissime, prestiti dipendenti [illegible] aziende, bancari, possessori immobili [illegible], Mercanti 18, tel 40-879

[illegible] malattia cedesi o affittasi macelleria. Telefonare 774-663. A9350

CAVALLERA, Saluzzo 31 Commercialisti Volete acquistare vendere aziende? Rivolgetevi Edecisamente! 14880

A Volpiano zona depressa vendo terreno industriale casello autostrada. Occasione. Telefonare 893-871. 730

ABBIAMO da vendere ultimi finitissimi alloggi 3-4 camere saloni servizi, facilitazioni di pagamento più mutuo. Via Cavalleggeri angolo Vinadio.

ALLOGGI nuova costruzione affittasi buon reddito costruttore vende. Telefonare 566-368. 663

ALLOGGIO corso Grosseto, due camere tinello cucinino urge vendere. Telefonare 581-694. 1056

ALLOGGIO 2 [illegible] camere tinello cucinino vasto ingresso ripostiglio bagno cantina solaio ottimo vendo. Tel. 556-249.

APPARTAMENTO panoramico corso Francia Vittoria, camere tre cucina tutti comforts, 9.800.000 trattasi Campra, telefono 767-514. 1136

ATTICO nuova costruzione Madama Cristina 67, tre camere salone doppi servizi. Telefonare 811-626. 805

BALTIMORA 2 (Stadio Comunale) vendo convenientemente [illegible], nuovo 2 camere cucinino. Mutuo. Telef. 547-502.

BRANDIZZO: in via Torino vendonsi alloggi 1-2 camere tinello cucinino. Rivolgersi Organizzazione Immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino, tel. 43-314, 524-919, 553-782.

GRUGLIASCO: in via Raffaello vendonsi alloggi 3 camere tinello cucinino. Rivolgersi Organizzazione Immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino, telefoni 43-314, 524-919, 553-782.

IMPIEGATA compra o affitta alloggetto zona Nichelino o Mirafiori. Telefonare 514-022, 768-560. A8249

LOCALE posizione centrale reclamistica ampie vetrate su corso Casale adatto esposizione mq. 300 vendesi 12.000.000. Telefonare 871-626. 805

LUMINOSO seminterrato adatto industria silenziosa, magazzino rappresentanza mq. 500 circa vendo. Tel. 505-249.

NICHELINO: via San Francesco d'Assisi 74, alloggi signorili 1-2 camere tinello cucina, servizi. Mutuo, rateazioni. Visite [illegible]: Edil-casa, telefono 547-502.

PRIVATO acquisterebbe in contanti piccolo alloggio nuova costruzione. Telefonare 890-504. A7498

REDDITO elevato proprietario vende locali da 2.500.000 a 20.000.000. Telefonare 871-626. 805

SANREMO vendiamo appartamenti villa due-quattro camere, servizi, tutti pronti. Sona, Sanremo. 21791

S. RITA vendonsi alloggi su corso 1-2-3-4 camere servizi con senza mutuo. [illegible] accuratissime. Tel. 819-779.

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 150 p.p.

A. VANCHIGLIA camera cucina servizi 25.000 affitto subito. Tel. 46-439.

A 50.000 affittasi Santa Rita 2 camere salone servizi. Telefonare 528-539.

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arsenale 42, telefono 46-439 1635

AGGIUDICHANDOVI [illegible] diverse zone, [illegible] Comba, [illegible] 14, tel. 528-539.

AFFITTASI due locali uso ufficio o rappresentanza. Telefonare al 556-128.

AFFITTASI locali di mq. 180 circa piano terreno, atti per autosalone; altri al IV piano uso laboratorio di mq. 800 o 1600 circa. Telefonare 513-568.

AFFITTASI alloggio in villa signorile salone più 5 vani vuoto od ammobiliato, giardino antistante libero subito Valsalice capolinea tram. Tel. 690-871.

AFFITTASI locale industriale moderno 500 mq. coperti 400 termosifone, telefono, forza. Telefonare 651-419.

AFFITTASI locali da mq. 70 e 380, zona Moncalieri, piazza Castello, via Milano, Mirafiori, Orbassano. Telefonare 487-055.

AFFITTIAMO a sposi alloggi 1-2 camere tinello, servizi. Telefonare 487-093.

BERLITZ School: inizio nuovi corsi di lingue diurni e serali, collettivi ed individuali. Informazioni ed iscrizioni: Torino, via Maria Teresa 2 ([illegible]), telefono [illegible]. Cuneo: corso Giolitti 3, telefono 58-94. 36

CAMBRIDGE School. Principe Amedeo 25, professori inglesi corsi accelerati principianti iniziano gennaio. Tel. 51-040.

SIST. Chiunque può essere in grado di dirigere personalmente la propria amministrazione frequentando i corsi speciali accelerati Sist di contabilità-paghe e contributi. Via Po 2, telefono 547-573.

SIST. Inizio nuovi corsi per tutte le materie. Via Po 2, telefono 547-573.

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

AGIATEZZA indipendenza otterrete imparando rapidamente maglieria da Guarnero, Monte di Pietà 16. 566

CONSULENZA tributaria, dichiarazione redditi, amministrazione piccole aziende, tenuta libri paga e contributi, sistemazione contabilità arretrata, offre nuova società di organizzazione aziendale. Scrivere per visita senza impegno a: «Pubblicità Stampa 8022 — Torino».

DIPLOMATO Cambridge impartisce lezioni inglese. Telefonare 380-968.

CINQUANTACINQUENNE [illegible] esperienza commerciale, stanco vendita dettaglio, dispongo fortissima cauzione, referenze ottime, offresi mansioni fiduciaria serissima ditta commerciale, adeguate condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7482 — Torino». A9394

COMANDI pneumatici, oleodinamici, macchine impianti industriali esperto progettista 55enne energico attivo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7487 — Torino». A9808

COMMESSA pratica vendita tessuti dettaglio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9155 — Torino». A10077

CONTABILE praticissimo tutti lavori amministrativi paghe contributi serietà referenze presenza offresi per lavori responsabilità possibilità carriera retribuzione minima centomila. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2002 — Torino».

CORRISPONDENTE stenodattilo pratica pluriennale contabilità clienti et contenzioso esaminerebbe proposte per miglioramento. Referenze [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7456 — Torino».

DIRETTORE media impresa costruzioni edili stradali quindicennale esperienza lavori esaminerebbe proposta qualsiasi destinazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9141 — Torino». A9001

CEDESI alimentario pasta fresca con alloggio, incasso ottantamila. Sapa, Garibaldi 8. A7535

CEDESI rivendita pane salumeria latteria bar in genere. Telefonare 759-931. 735

CEDESI salumeria zona semicentrale motivi famigliari. Tel. ore pasti 777-268.

CEDO o [illegible] lo gerenza panetteria particolarmente forno. Adatta lavoro 5 persone, centrale, alloggio, motivi famigliari. Esclusi mediatori. Telefonare 553-967, pomeriggio. A9000

CERCHIAMO persona esperta dirigere aut prendere gerenza pensione 40 letti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3271 — Torino». A8866

COMMESTIBILE bene attrezzato tutti permessi occasione vendo. Tel. 53-713.

DI SALVATORE, Unione Sovietica 10, urge cedere pastificio con abitazione attrezzatissimo, zona centrale.

EDICOLA giornali in gerenza offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8181 — Torino». [illegible]

ESPORTAZIONE vini liquori, mancanza personale, cedo 1.000.000 trattabile. Telefonare 321-691. A7020

GENOVA-Cornigliano cedesi avviato negozio abbigliamento. Cassetta 1484 T Sip. Genova. 21005

GERENTE cercasi per [illegible] pane con alloggio, cauzionando. Telef. 851-820.

LATTERIE, drogherie, bellissime posizioni, qualunque tiraggio, cedonsi. Cavaliere, Saluzzo 21. 184

LICENZA [illegible] vendesi o affittasi locale zona Falchera. Telefonare [illegible].

POSIZIONE eccezionale centralissimo pasta fresca cappelletti cedo affarone. Telefonare 683-541. A7035

STRAOCCASIONE espatriando avendo modernissimo acconciature lavoro facilitazione. Telefonare 233-227 pomeriggio.

UFFICIO rappresentanza deposito ingrosso vini liquori, motivi salute cedo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1201 — Torino». A8578

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 150 p.p.

A Crescentino zona depressa terreno industriale fronte statale vendesi. Telefonare 273-571. 783

BEAULARD, 2.500.000 alloggio due camere, tinello, cucinino, termosifone, bagno, trattasi Campra. Telefonare 767-514.

CAMERA cucina terrazzo bagno III piano via Bibiana recente costruzione affittata forte reddito svendesi 2.950.000. Telefonare 877-053. A223

CAMERA sola su corso centrale acqua luce gas vendo. Telefonare 759-013.

CARMAGNOLA: in via Torino vendonsi alloggi 1-2 camere tinello cucinino. Rivolgersi Organizzazione Immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino, tel. 43-314, 524-919, 553-782.

CASA in finizione, composta alloggi 1-2 camere, tinello, ottime finizioni, pronta aprile, barriera Francia, vendiamo 238 milioni. [illegible], telefono 53-913.

CASERME Tirs: in via Asiai angolo via privata vendonsi alloggi 1-2 camere tinello cucinino. Rivolgersi Organizzazione Immobiliare [illegible] rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino, telef. 43-314, 524-919, 553-782. 751

CENTRALISSIMO appartamento 6 camere soggiorno cucina doppi servizi atomodernato vendo. Telefonare 521-762.

CIRIE' vendesi appezzamento terreno industriale mq. 9000 coperti mq. 1500 Hp. 25 proprie 16.000.000. Tel. 872-218.

COMPRO alloggio 2-3 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 474 — Torino».

CONTANTI terreno fabbricabile 90 camere più [illegible] redditizio piazza Pitagora 26.000.000 vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3361 — Torino». A8315

CORSO Svizzera camera cucina due camere cucina mq. moderna termo bagno ascensore vendo. Telefonare 759-013.

COSTRUENDO signorile palazzo via Catania angolo via Modena vendonsi alloggi 2-3-4 vani e servizi pronti primavera. Telefonare 535-249. 663

EDILCASE vende zona Orbassano [illegible] signorilissimi alloggi 1-2 camere tinello cucinetta. Stabile ultimato. Mutuo, rateazioni. Visite cantiere. Telef. 547-502.

EDILCASE vende via Murialdo 31 (Aeronautica) alloggi signorili pronti primavera 1-5 camere tinello. Visite cantiere. 2000

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 783

S. RITA: in via Alfano 5 vendonsi alloggi 2 camere tinello cucinino. Rivolgersi Organizzazione Immobiliare vendite rateali Italcase, corso Matteotti zero, Torino, tel 43-314, 524-919, 553-782.

TERRENO adatto ville magnifica posizione vicino Torino, tutti servizi vendo. Telefonare 759-013. 868

TERRENO industriale fronte strada statale vendo occasione. Telefonare 273-571.

TERRENO industriale, piccoli e grandi lotti, strada Campagne, adiacente tangenziale nord collegamento autostrada. Telefonare [illegible]. 20433

TERRENO [illegible] paese Leini, privato vende, permuta. Telefonare 500-277 678

TERRENO progetto approvato centrale, semicentrale, privato vende, urgenza. Telefonare 500-277 678

TERRENO Valsalice 1845 con progetto [illegible] 5000 mq. Telefonare 631-873.

ULTIMI alloggi signorili pronti marzo [illegible] vende. Telefonare [illegible].

VENDO lottino 500 mq. adatto villetta progetto approvato 2 piani luce acqua telefono, zona Alpignano. Tel. 392-879.

VENDESI alloggi signorili 1-2 camere tinello e servizi, via Bologna 56 e via Trinità 2. Telefonare [illegible] ore ufficio.

VENDONSI ULTIMI ALLOGGI SIGNORILI CORSO [illegible] 33, CORSO DANTE 120. TELEFONARE [illegible].

[illegible] Lucento 141 vendo alloggio libero 3 camere tinello, nuova costruzione. Telefonare 547-502. 1000

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. FAMIGLIA piemontese tre adulti cerca alloggio quattro camere cucina servizi terrazzo preferibilmente zona Crocetta Mauriziano. Affitto 60-80 mila. Telefonare 586-224. [illegible]

A coniugi piemontesi referenziatissimi abbisogna alloggio [illegible]. Telefonare 780-890, 535-539. 10

AFFITTEREI appartamento centralissimo ufficio abitazione, primo piano, 2 saloni più 3 camere servizi, oppure 2 appartamenti contigui. Tel. 45-822.

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 44-481. 71

CERCASI in affitto terreno oppure cortile oltre 1000 mq. in Torino con o senza capannone casa. Telef. 785-128.

CERCASI locale uso industria mq. 400, 600, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8013 — Torino». A9921

CERCO affittare per un anno casetta o villetta con giardino massimo 30 km. da Torino. Pagamento anticipato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7448 — Torino». A9496

CERCO locale adatto boutique centrale, libero subito. Telef. ore pasti 334-888.

IMPIEGATA cerca affittare camera 1-2 più servizi, signorile, nuova costruzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7457 — Torino». A9534

INDUSTRIA meccanica silenziosa affitterebbe capannone industriale mq. 1500, 3000 con uffici e cortile, preferibilmente zona Mirafiori, Lingotto, Nichelino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2354 — Torino». A4672

PERSONA referenziata, ottimo impiego, cerca in affitto alloggetto camera tinello e cucinotto tutti servizi zona centrale libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6043 — Torino». A9029

AFFITTASI subito padiglione 130 mq. uso deposito magazzino, attività artigiana silenziosa, eventuali uffici. Rivolgersi via [illegible] 24.

AFFITTO [illegible] corso Giulio [illegible] 38. Telefonare 537-592.

ALLOGGIO [illegible] centrale casa lusso mq. 220 terrazzo doppi servizi libero subito [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3269 — Torino». A8963

ASSOCIAZIONI sportive, culturali, artistiche, troveranno sistemazione centrale, indipendente, propria sede presso Caffè Principe, Gobetti 11. Telefono 547-395

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, preventivi Tel. 386-220, Mastropietro.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732, Cigolari.

CORSO Marconi affittasi alloggio tre camere cucina, salone, doppi servizi. Telefonare 582-831. A8986

8 Alb. e Staz. Climat. L. 150 p.p.

A. HOTEL Pineta riposo, strada Valsalice 152, soggiorno ideale in ogni stagione, per convalescenza, riposo, ogni comfort. Telefonare [illegible]. 1134

ARMA Taggia (Sanremo), Hôtel Eden, telefono 43-000: nuovo, tranquillo, riscaldamento aria condizionata, soggiorno Tv, 1500 tutto compreso. Preferenza persone tranquille. 30781

LOANO «Da Franco», via Doria (69-559) riscaldamento prezzi minimi. Prenotatevi.

LOANO, pensione Oasi, giardino, tranquillità, termosifoni. Prezzi modici. Telefonare 69-394. 29929

LOANO, pensione Viviano, vicino mare, tranquillissima, riscaldamento centrale. 1600 complessive. 20578

SANREMO, Hôtel Bellaria, vicino lungomare Imperatrice, tranquillo, ogni comfort, ottimo trattamento. 20781

VARAZZE, Hôtel Cristallo, tel. 77-264. Camere: bagno, telefono, riscaldamento, [illegible]. [illegible] divertimento [illegible].

VARAZZE, Hôtel Eden: camere, bagno, telefono, balcone, riscaldamento, ascensore, parcheggio, garage. 31341

VILLA Elvira, Ceres (Torino), cure, convalescenza, riposo, [illegible] ogni stagione. Comfort. Tel. (0123) 51-90.

9 Coll. Istituti Scuole L. 150 p.p.

A. ISTITUTO Aurora, via Mazzini 10, tel. 524-746, inizio corsi paghe e contributi, dattilografia, stenografia, computometria. [illegible]

A. ISTITUTO Oreglia, Carmine 22, corsi diurni, serali dattilografia, stenografia, comptometer, lingue, paghe, contabilità generale meccanizzata 430

ACCONCIATORI diverrete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Mario, via Po 2 5, telefono [illegible]. [illegible]

ACCONCIATORI estetiste diverrete diplomandovi frequentando scuola Florent's via Po 32, tel. 82-905. Corsi diurni, serali; facilitazioni. 438

ALL'ISTITUTO Cima corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, paghe-contributi, calcolo meccanico, contabilità generale, meccanizzata, lingue. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254, telef. 510-354.

EDIDOCL, Sizza 27: paghe, contabilità. Consulenti. Stenodattilografia, computometro meccanico. Amministratori stabili. Segretari albergo. [illegible]

BALLERETE perfettamente. Metodo rapido sicuro. Corso San Martino 8, telefono [illegible]. 614

11 Com. Mob. Pers. L. 100 p.p.

A.A. A distinti stabili affittasi centralissima ammobiliata. Telefonare 41-516.

AFFITTASI ammobiliata a tre amici [illegible] zona Statuto. Telefonare 524-836.

AFFITTASI ammobiliata centrale 1 letto comodità distinto serietà. Tel. 547-525.

AFFITTASI ammobiliata 2 letti centralissima. Visibile 8-14. Telefono 45-880.

AFFITTASI camera ammobiliata con o senza pensione. Telefonare 578-021.

AFFITTASI elegante ammobiliata pied-à-terre, S. Rita. Telefonare 390-566.

IMPIEGATA referenziatissima cerca camera ammobiliata, indipendente. Telefonare 379-932 ore pasti. A9474

PORTA Nuova affittasi stanzino monoletto, indipendente, permesso cucina. Telefonare 687-835. [illegible]

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

A.A.A. FARMACEUTICI decennale qualificata specifica esperienza direzionale offresi industria [illegible] commercialista specializzato problemi amministrativi settore farmaceutici accetta incarichi saltuari bilanci revisioni impianti contabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7479 — Torino». A8368

A importante ditta offresi 40enne diplomato, cultura universitaria, capacità commerciali, organizzative et comando, ultradecennale esperienza trattative clientela anche alto livello, trattamento adeguato, anche libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8048 — Torino».

ABILE commessa abbigliamento tessuti offresi. Telefonare [illegible]. A8655

ABILE stenodattilografa pratica lavori ufficio offresi. Telefonare [illegible].

ABILE trattative compravendita, pensionato, referenze, occuperebbesi media azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3297 — Torino». A8374

ACCURATA contabilità corrispondenza [illegible] con diligenza, discrezione e puntualità. Telefonare 489-747. A8374

AUTISTA 35enne lunga esperienza guida accetterebbe lavoro, autista, anche con vettura propria, oppure autista privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5030 — Torino». A9652

CAPO produzione industria metalmeccanica esperto analisi tempi metodi sistemi MTM disposto trasferirsi estero scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5029 — Torino».

CAPO reparto di produzione e taglio industria abbigliamento in serie esperienza ventennale impermeabili abiti uomo offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A9641

CAPO reparto rettifiche, esperienza ventennale lavorazione broccie profilate di qualunque tipo, offresi ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1285 — Torino». A10207

CAPO ufficio esportazione grande industria ragioniere 27enne buono inglese francese disposto viaggiare esamina proposte. Telefonare 596-202 o scrivere: «Pubblicità Stampa 3264 — Torino».

CASSIERE praticissimo offresi qualunque azienda. Tel. 877-508 ore 9-13.

CINQUANTENNE magazziniere spedizioniere referenziato pratico contabilità commissioni esterne operazioni bancarie offresi piccola o grande azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5151 — Torino».

DATTILOGRAFA referenziata pratica lavori ufficio occuperebbesi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9148 — Torino». A10062

DICIANNOVENNE perito agrario vasta [illegible] impiegherebbesi. Scrivere Toniolo Dino, corso [illegible] 153, Torino.

DIRETTORE stabilimento meccanico et fonderia Torino tratterebbe sistemazione preferibilmente zona canavese, vercellese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1288 — Torino». A8514

DIRIGENTE azienda, particolarmente esperto ramo organizzativo, commerciale, esaminerebbe proposte seria industria. Telefonare 362-967. A8237

DISEGNATORE edile pratico sviluppo piante e cemento armato offresi per studio tecnico. Telefonare 364-854.

DISEGNATORE meccanico particolarista libero mezza giornata offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7465 — Torino».

DOTTORE in chimica [illegible] militare prestato occuperebbesi serio impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5025 — Torino». A8806

ELEMENTO [illegible] dinamico pratico trattazione affari buon organizzatore ragioniere offresi seria ditta. Tel. 471-906.

ELEMENTO pensionato, energico, referenziato, altamente qualificato controlli, collaudi benestare [illegible] meccaniche esperienze et seria, pratica magazzino, acquisti, impiegherebbesi medie aziende. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3299 — Torino». A8377

ELEMENTO praticissimo export import trasporti internazionali [illegible] et ferroviari esperienza pluriennale offresi per miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8064 — Torino». [illegible]

EX commerciante praticissimo commesso abbigliamento occuperebbesi seria ditta. Telefonare 491-533. A9330

GEOMETRA dirigente impresa edile pratico trentennale esaminerebbe proposte scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7462 — Torino».

GEOMETRA [illegible], dattilografo, II impiego offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7471 — Torino». A9349

GIOVANE dattilografa e pratica lavori ufficio attualmente impiegata, scopo miglioramento cerca ottimo impiego. Referenziatissima bella presenza. Telefonare 765-656. [illegible]

GIOVANE diciassettenne occuperebbesi come aiuto ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2960 — Torino». A8619

GIOVANE diplomando disegnatore meccanico primo impiego occuperebbesi. Amoroso, Po 5. A8344

IMPIEGATO tecnico disegnatore esperienze controllo lavorazioni interne esterne avanzamento lavori assistenza clienti libero subito [illegible] proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5023 — Torino». A8792

LAUREATO in russo e serbo-croato, conoscenza francese inglese, militesente, ex bancario, cerca adeguato impiego. Giuseppe Cibei, Giulianova lido (Teramo). A8976

MACCHINISTA navale 28enne quinquennale esperienza impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1335 — Torino». A8158

MUTILATO civile [illegible] buon contabile primanotista pratico bilanci paghe contributi offresi seria ditta. Telefonare 581-181 ore 14-15. A9973

OFFRESI istitutrice inglese per Nord Italia, età 22. Scrivete: Miss Eleanor Spedding, 60, Saint Georges, Drive Victoria, S.W.1. Londra. A9752

OPERATORE macchina contabile National, 36enne, pratico contabilità generale e contabilità clienti offresi a seria ditta. Ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8041 — Torino».

PENSIONATO torinese, diplomato, auto propria nozioni lingue principali, pratica trentennale qualunque lavoro ufficio, magazzino, spedizioni, incarichi fiducia, cerca impiego, ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7475 — Torino».

PERITO agrario impiegato I categoria cerca impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7423 — Torino». A9096

PERITO agrario militesente patente B pratico amministrazione offresi subito qualunque impiego. Telefonare 42-179.

PERITO edile direttore cantiere quindicennale esperienza lavori contabilità disposto trasferirsi ovunque offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8140 — Torino». A9030

PERITO meccanico trentatreenne impiegato tecnico I categoria, pratica [illegible] officina meccanica direzione personale, cicli programmazione, libero subito, offresi seria industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

PERITO tessile 28enne esperienza tecnica-commerciale et vendita diretta cerca posto adeguato presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7488 — Torino». A9472

QUALIFICATO elettromeccanico 22enne militesente occuperebbesi subito presso azienda costruzione elettrodomestici. Telefonare 672-832. A8800

RAGIONIERE esperto contabile pratico contabilità generale [illegible] fiscali capace di lavoro autonomo comportante iniziativa età 38-27 anni cerca media azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3272 — Torino». A8356

RAGIONIERE laureando esaminerebbe proposta impiego scopo miglioramento. Telefonare 510-931 ore pasti. A8852

RAGIONIERE offresi mezza giornata tenuta documenti di lavoro di media azienda. Telefonare 260-239. A8813

RAGIONIERE referenziato, esperto contabilità meccanizzata et lavori uffici. Scopo miglioramento offresi subito. Telefonare [illegible]. A8903

RAGIONIERE ventitreenne [illegible] ufficiale [illegible] pratico contabilità generale mansioni amministrative referenziato impiegherebbesi. Scrivere «Pubblicità Stampa 1288 — Torino». A8543

SIGNORA decennale esperienza tutti lavori ufficio et contabilità offresi anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8043 — Torino». A8332

SIGNORA [illegible] bella presenza [illegible] già proprietaria [illegible] cerca occupazione decorosa redditizia anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1278 — Torino». A8235

SIGNORA [illegible] disposta trasferirsi ovunque occuperebbesi vice madre o governo casa. [illegible] serietà. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9158 — Torino». A9047

TECNICO commerciale, laureando ingegneria, [illegible] inglese e francese, triennale esperienza vendita strumenti e componenti elettronici, introdotto industrie Torino e Piemonte, patente, auto propria, esamina offerte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A7037

TORINESE diplomato ventiquattrenne, pratico officina, ex aggiustatore, desideroso specializzarsi anche con periodo addestrativo. Dimostrabili capacità tecniche ed organizzative offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6246 — Torino».

VENTENNALE esperienza viaggio Italia confezioni [illegible] donna coadiuverebbe direzione commerciale vendite compilazione campionario collaudo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1276 — Torino».

VENTUNENNE diplomata conoscenza inglese, cultura cerca occupazione [illegible] ridiana riferimento arte. Tel. [illegible].

VENTUNENNE stenodattilografa offresi presso seria ditta. Telefonare 581-997.

13 Offerte Impiego L. 125 p.p.

ALBERGO [illegible] segretaria pratica referenze ineccepibili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 104 — Torino».

ANTICA [illegible] importante ditta ricerca ad ottime condizioni di assunzione: signorine 17-22 anni, licenza media o superiore, stenodattilografa, possibilmente conoscenza francese e inglese per ufficio vendita. Trattamento signorile in ambiente distinto. Esigonsi: moralità, intelligenza, volontà, distinzione. Inviare curriculum vitae manoscritto, referenze controllabili, composizione famiglia, numero telefonico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7499 — Torino».

ASSUMESI subito veloce dattilografa pratica lavori ufficio amministrazione stabili indicare età, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3906 — Torino».

CASSIERA o impiegata, bella presenza, anche primo impiego, disposta orario serale, ristorante bar [illegible]. Dettagliare dati anagrafici, curriculum, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3278 — Torino». A8699

CERCANSI bambini cantanti ambosessi. Concorso artistico Mastaro, via Carmine 11. A6665

CERCASI dattilografa centralinista bella presenza sedici-diciassettenne. Scrivere: [illegible], via Aosta, Beinasco (To), telefonare [illegible]. [illegible]

CERCASI giovane ragioniere per ufficio vendite importante azienda in Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9132 — Torino». [illegible]

CERCASI stenodattilografa pratica lavori ufficio. Indicare età e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7436 — Torino». A8069

CERCASI aiuto commessa calzature. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2193 — Torino». A8246

CERCASI ragazza apprendista contabile 15-17enne, bella presenza, bella calligrafia. Telefonare 553-565. A9042

CERCO lavorante modista e commessa impiegata bella presenza, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8824 — Torino». A8896

COMPAGNIA di assicurazione cerca liquidatore sinistri RC. e infortuni per Torino. Precisare curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3254 — Torino».

COMPETENTE LAMINAZIONE A FREDDO BILLETTE, TONDI, LAMIERE, CERCASI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA [illegible] — TORINO».

COPISTERIA Massena 7, cerca velocissima dattilografa, stipendio adeguato. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. A10206

DATTILOGRAFA 16-18enne cercasi da importante ditta. Telefonare [illegible].

GRANDE Compagnia, per sviluppo nuova organizzazione, assume 10 elementi da nominare, previo periodo istruzione et prova, ispettori di agenzia. Regolare assunzione con previdenza di legge, stipendio, provvigioni et possibilità interessante carriera. Requisiti richiesti: militesenti, cultura media, residenza Torino et provincia, dinamici, attitudine trattazione affari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 13 — Torino». 900

IMPORTANTE SOCIETA' AMERICANA FRIGORIFERI ASSUME PER FILIALE TORINO TECNICO FRIGORISTA CUI AFFIDARE SERVIZIO ASSISTENZA ZONA PIEMONTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 3304 — TORINO».

IMPORTANTE STABILIMENTO MECCANICO CERCA DISEGNATORI II E III CATEGORIA. SPECIFICARE POSTI OCCUPATI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 473 — TORINO». 189

INDUSTRIA cerca signorina seria abile stenodattilo fatturista e aiuto contabile. Dettagliare referenze scrivendo: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

PER sviluppo settori convenzionali, primario ente assicurativo assume stabilmente personale maschile et femminile 25-40 anni, cultura media, [illegible] iniziativa, [illegible] intervista, residenti Torino et provincia. Retribuzione base iniziale, 840.000 annue oltre interessenze et previdenze legge. Presentarsi ore ufficio via [illegible] 18, secondo piano.

RAGIONIERA venticinquenne, esperienza pluriennale settore contabilità, capacità, attitudine, assume massimo stipendio Cent. Telefonare 20-151. A8803

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ADDETTO macchina (presse) offresi S. Paolo, se altrove turni. Tel. 31-428.

AGGIUSTATORE per manutenzione pratico saldatura elettrica-ossigeno occuperebbesi. Telefonare 394-713. A8343

AGGIUSTATORE stampista di II categoria per trance e imbottiture 25enne libero offrasi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7494 — Torino».

AUTISTA con camioncino (T3) offresi per trasporti veloci e consegne città, e provincia, massima fiducia. Telefonare 676-082. [illegible]

AUTISTA con motocarro proprio (ribaltabile, ql. 15 offresi ditta anche lavoro cantieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A0375

AUTISTA con patente E-D libero mezza giornata disposto qualunque lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9646 — Torino». A10065

AUTISTA D-E lunga pratica, media cultura, esclusa linea, offresi. Tel. 374-746.

AUTISTA D-E pubblica offresi ore libere con o senza auto. Telefonare 734-216.

AUTISTA Leoncino proprio offresi subito presso ditta. Telefonare 667-654.

AUTISTA patente C conoscenza città offresi a privato o ditta per consegne anche mezza giornata. Tel. 296-026.

AUTISTA patente D libero subito anni 29, cerca lavoro presso famiglia signorile anche come domestico. Iandolo Antonio, via delle Orfane 16. A8615

AUTISTA 27enne offresi patente D pratico città libero subito. Telef. 759-130.

AUTISTA 32 anni patente B offresi ditta o privato. Tel. 237-188 libero subito. A10065

AUTISTA 38enne lunga esperienza guide, accetterebbe lavoro [illegible] anche con vettura propria, oppure autista privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5030 — Torino». A9652

AUTISTA diurne lunga pratica vettura praticissimo della provincia offresi ditta o [illegible] miglioramento. Tel. 667-262.

BABY-SITTER pratica bambini, referenze, mezza giornata offresi. Telefonare [illegible]. A7894

COMMESSA panetteria alimentari offresi terza giornata zona Mirafiori. Telefonare 320-467. A7934

CON patente B, pratico tornio automatico offresi mezza giornata qualunque lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5008 — Torino». A8382

CONIUGI con figlio piemontesi referenziati cercano portineria o custodia villa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2274 — Torino». A8224

CUOCA italia tuttofare 57enne offresi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9154 — Torino». A10073

CUOCO referenziato offresi alberghi, ristoranti. Telefonare 678-539. A8225

DICIASSETTENNE barista [illegible] libero alla sera offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5013 — Torino».

DICIOTTENNE referenziata occuperebbesi presso signora sola, anche semiinterna. Telefonare 471-018. [illegible]

DISTINTA referenziata [illegible] esclusa lavare offresi 8-12 paraggi corso Rosselli, Racconigi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7486 — Torino». A9402

DISTINTA [illegible] signorina piemontese, presenza, offresi governo casa 8-15, persona sola, massimo due, trattandosi equamente mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

DOMESTICO [illegible] offresi dalle 8 alle 16. Telefonare 368-515.

DONNA tutto fare referenziata 5 giorni e mezzo settimanali dalle 8.30-16. Telefonare 379-814 ore 8-12. [illegible]

DONNA [illegible] piemontese offresi pulizia scale, zona corso Belgio, corso Regina Margherita. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7477 — Torino». A9361

ESPERTO saldatore ossigeno elettrico Argon offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7467 — Torino». A9341

ESTETISTA diplomata occuperebbesi presso profumeria, parrucchiere o istituto anche fuori Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

(Continua a pag. 14)



questo sì è

COPPOLA

In Italia e in tutto il mondo c'è un solo laminato plastico Formica. Beninteso il solo che ha introdotto per la prima volta i laminati plastici nell'arredamento, in edilizia, nei trasporti. Questo marchio è la sua ben visibile individuazione. Significa eccellenza nella produzione, costanza nei tipi e nei colori, assiduità nei controlli. Indica che si sono ottenuti standard di fabbricazione unici nel mondo. Rappresenta in una parola, il grado piú alto nella qualità. Quando vedete questo marchio non potete sbagliare. Ma attenzione, voi non dovete sbagliare! Richiedendo un mobile in laminato plastico Formica, accertatevi che porti sempre l'etichetta di garanzia. Essa impedisce le contraffazioni o i riferimenti impropri e garantisce l'autenticità dell'acquisto. **Sí, perché in Italia, come in tutto il mondo, c'è un solo laminato plastico Formica.**

FORMICA
MARCHIO REG.

laminato plastico

"FORMICA" è il marchio registrato di proprietà della FORMICA INTERNATIONAL LTD. di Londra,in licenza per l'Italia alla LAMINATI PLASTICI S.p.A. - Milano. La Formica International e la Laminati Plastici S.p.A. operano congiuntamente nell'interesse del consumatore italiano per la tutela e la salvaguardia del marchio "Formica". Le contraffazioni, l'illecita utilizzazione e qualsiasi violazione del marchio saranno perseguite legalmente.

ANNUNCI ECONOMICI

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

(Continua da pag. 13)

EX carabiniere 25enne licenza avviamento [illegible] patente B offresi [illegible] persona [illegible] sorvegliante fattorino magazziniere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7480 — Torino». A8370

EX sottufficiale invalido pensionato 30enne offresi come fattorino uscere ecc. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7478 — Torino». A9364

GARAGISTA capo diurno offresi importante ditta o grande autorimessa. Telefonare [illegible]. A8639

GIOVANE americana occuperebbesi come governante. Scrivere passaporto n. 149994 fermo posta, Torino. A9529

MAGLIERISTA esterna abilissima maglia [illegible] offresi negozio laboratorio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7420 — Torino». A9547

OCCUPEREBBESI 3-4 ore pratico stampaggio presse, pratico anche lavaggio macchine, disposto subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8097 — Torino».

OFFRESI abile panettiere a ore, massime referenze, [illegible] subito. Telefonare 365-290. A9362

OFFRESI autista fattorino solo mattino, massime referenze. Telefonare 365-290.

OFFRESI veramente abile commessa panetteria solo mattino. Telefonare 365-290.

ORE pomeridiane accetterei mansioni pulite magazziniere comodità 5. Monginevro 109, Cassetta Bordone.

PANETTIERE specializzato offresi. Telefonare 697-715. A10002

PORTIERE albergo presenza [illegible] lingue, referenziato, pratico contabilità maincourantier libero subito offresi per albergo stagione o fisso. Scrivere: Casella 21/V, Pubblibiellese, Biella.

SIGNORA abile cucito [illegible] pulizia offresi 8 ore mattino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1287 — Torino». [illegible]

SIGNORA distinta offresi dama compagnia governante giornata o commessa. Telefonare 480-760. A9381

SIGNORA guardarobiera occuperebbesi subito pomeriggio o mattino. Amoroso, Po 5. A8344

QUARANTASETTENNE patente D, offresi importante ditta. Telef. [illegible].

TIPOGRAFO compositore pensionato, capacità lavorative ottime, offresi. Telefonare 687-742 ore pasti. A7500

TIPOGRAFO impressore I categoria pratico edizioni, lavori commerciali, offresi. Telefonare 263-938, ore 19. [illegible]

TORNITORE rettificatore occuperebbesi subito. Telefonare [illegible].

TORNITORE I attualmente capo officina conoscenza disegno pratico attrezzature stampi per lavorazioni filtri auto, offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

VENTENNE, robusto, bella presenza, referenziato, offresi commesso o altro anche provvisorio. Telefonare 893-947.

15 Offerte Lavoro L. 125 p.p.

A.A.A. TUTTOFARE referenziata giornata cerca famiglia. Telefonare 872-148.

ABBISOGNAMI abile referenziatissima tuttofare 3 ore mattino zona Tassoni Cibrario. Telefonare 779-384.

ABILE [illegible] esperta referenziata fissa cerca piccola famiglia zona Crocetta. Telefonare 511-672. A11906

ABILI affilatori e tagliatori cerca Samid, Monte Asolone 70. 1163

AGGIUSTATORI, rettificatori, tornitori, fresatori prima categoria, provetti, [illegible]. Ottime condizioni. Lerne, Madama Cristina 55, telefono 651-544.

AGGIUSTATORI [illegible] I categoria, saldatori II categoria addetti [illegible] presse cerca stabilimento meccanico. Presentarsi corso Raffaello 17. [illegible]

ALBERGO cerca cameriera e ragazzotto 15 anni per lift e [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1134 — Torino».

APPRENDISTE e macchiniste lavorazione abiti impermeabili. Assumonsi Albert, via Aosta 31. 1119

ASSUMESI falegname e apprendista. Telefonare 273-964. A9521

ASSUMIAMO OPERAI ADDETTI PRESSE A CALDO. RICHIEDESI ESPERIENZA ALMENO BIENNALE NEL SETTORE. PRESENTARSI VIA [illegible] 121, TORINO, DALLE ORE 18,30 ALLE 19,30 ESCLUSO SABATO.

ASSUMIAMO subito maglieriste altissima retribuzione. Eva, via [illegible] 9. 746

AUTOCARROZZERIA cerca verniciatori. Telefonare 667-663.

AUTORIMESSA cerca ragazzi 16-18 anni e pensionati [illegible] pratici. Telef. 591-869.

AUTORIMESSA cerca uomo per lavaggio. Telefonare 547-465. 963

BALIA o bambinaia praticissima [illegible] cercasi per neonato. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

CASA signorile coniugi soli cerca donna seria referenze. Pistone, Accademia Albertina 3. A9351

CARROZZERIA [illegible] apprendisti battilastra e finizione. Presentarsi via Bassano 11. 367

CERCANSI coniugi portineria palazzina, marito per pulizia alloggio e autista. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7433 — Torino». A9451

CERCANSI ragazze 15-17enni e operaie macchiniste. Via Vidua 36. A8799

CERCASI abile stiratrice, telef. [illegible].

CERCASI aiuto commessa [illegible] stand 107, Osella, piazza Repubblica, tettoia orologio. A8790

CERCASI battilastra carpentiere [illegible]. Via Isteglio 62, telefono 31-321. A7936

CERCASI coppia, marito giardiniere, moglie tuttofare, referenziati, per villa collinare. Telefonare 591-384.

CERCASI cuoca e cameriera. Telefonare al 43-[illegible].

CERCASI donna tuttofare per pensione. Richiedesi serietà e laboriosità. Telefonare 250-898. A9375

CERCASI piallatore e fresatore. Telefonare 399-744.

CERCASI [illegible] giovane apprendista bar, volendo vitto, alloggio. Telefonare [illegible]. A5232

CERCASI stiratrice bella presenza. Tinteria via C. Cappelli 36, tel. [illegible].

CERCASI [illegible] fissa giovane anche primo servizio. Telefonare 770-516.

CERCO operaio e apprendista elettricista. Telefonare 651-362. A10053

COLLAUDATORE meccanica precisione cerca [illegible]. Monte Asolone 72.

ELETTRICISTI impianti industriali anche ore libere cercansi. Telef. 631-001.

FALEGNAME pratico anche [illegible] assumesi. Telefonare 60-502. A8344

FAMIGLIA signorile cerca ragazza fissa referenziata. Altissimo. Galileo Ferraris 109, telefono 500-415.

FAMIGLIA signorile cerca subito tuttofare [illegible] fissa. Stipendio e trattamento ottimo. Telefonare 44-071. A9763

FAMIGLIA signorile cerca subito tuttofare fidata, massimo stipendio, ottimo trattamento, esigonsi serietà e pulizia. Telefonare a 60-825. A7578

FATTORINO autista e aiuto magazzino cercansi. Presentarsi Rovera e C., via XX Settembre 67. A10057

FRESATORE qualificato apprendisti [illegible] tornitori aggiustaggio montaggio trapano [illegible]. Via Giuria 44, telefono 689-655. A8235

LEGATORIA cerca apprendiste e apprendisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7450 — Torino». [illegible]

MANOVALI PER LAVORI PESANTI ASSUME SUBITO ACCIAIERIA. TELEFONARE 241-129. A9359

MEDICINALI [illegible] CERCA ELEMENTI [illegible] REFERENZIATI [illegible] PREFERIBILMENTE GIOVANI PER MAGAZZINO. GAY, MONTEVECCHIO 17. A9525

ORE 8-18 [illegible] tuttofare referenziata. Telefonare 596-833. A10250

PASTICCIERE [illegible] pratico cercasi. Tabacchi, corso Vercelli 75, tel. [illegible].

OSPEDALE infantile assume per infermerie e servizi generali personale femminile 21-30enni, quinta elementare, residente Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8047 — Torino». [illegible]

[illegible] servizio studio dentistico cercasi. Telefonare 560-719. A8679

PIALLATORE I categoria cercasi, produzione di serie macchine utensili, ottima paga più cottimo. Telefonare 784-362.

RISTORANTE corso Chieri 71, cerca personale di sala e cucina. A10052

SIGNORA sola cerca tuttofare fissa o giornata paraggi Solferino. Tel. 511-480.

SOCIETA' Rebaudengo cerca operaie 15-18 anni. Presentarsi corso Ferrucci 24, Torino. 20786

STABILIMENTI metalmeccanici assumono tornitori, rettificatori, piallatori, aggiustatori, muratori, fresatori, trattoristi, elettricisti, carpentieri, apprendisti volonterosi, paga massima. Presentarsi Omor, [illegible] 19. 866

TIPOGRAFIA artigiana cerca impressore e legatrice III categoria oppure apprendista pratico macchine Heidelberg. Via Capriolo 51. [illegible]

TRAFILE plastica [illegible] praticissimo. Possibilità [illegible]. Buona retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6238 — Torino». A8712

TUTTOFARE giovane referenziata fissa o giornata cercasi. Telefonare 389-425.

[illegible] cerco [illegible]. Telefonare 60-622. 792

BIELLA organizzazione vendita [illegible] direttamente [illegible] rappresentanti [illegible] 160/5, [illegible].

VIAGGIATORE preferibilmente pratico e introdotto [illegible] lana maglieria assume ditta Rovera e C., Lane Germania, via XX Settembre 67. A7933

19 Informazioni L. 150 p.p.

A.A.A. [illegible] su tutto e su tutti, v'informa accuratamente, accertamenti prematrimoniali, indagini, informazioni ovunque. Massima [illegible] e serietà. Via Vittorio [illegible] 21, telef. 48-176

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma, investigazioni, indagini prematrimoniali e per separazioni legali. Informazioni ovunque. Via V 20, telefoni 582-110, 652-876. 487

ABBIATE prescrive istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Pettenati, telefono 876-109, Accademia Albertina 1. 436

DITTADINI dell'[illegible] 1870, Andrea Doria 9, telefoni 41-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 158

INFORMITALIA, istituto [illegible] informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefonare 511-024. 20687

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. 764

ALL'AUTOSALONE Monticone, Petrarca 6, tel. 651-501, nuovo Concessionario Volkswagen. Occasioni: Flaminia coupé Farina, Citroen DS 19, Giulia sprint, Giulietta spider, Appia II, 1300 Vignale, Flavia, 1800, 600, 500 funzionanti. Assortimento furgoni. 648

ANCHE rateazione: 500, 600, Bianchina, pulmino, 103, 1500 spider, Austin, Triumph. Cavalleri, via Nizza 35.

APPIA coupé II, Giulietta sprint, T.I., 103, 600, 600 familiare '55, pulmino seminuovo, furgone 1100 T. Grosscavallo 8.

APPIA III [illegible] semestrale dipendente Lancia vende. Telefonare 751-424.

[illegible] Appia '[illegible] 780.000, furgone 1100 T 780.000, 1800 600.000, 1300 790.000, BMW coupé 720.000, Topolino 120.000, camioncino Balilla 70.000, numerosi 1100, 600, 500, permute rateazioni. Corso Moncalieri 23.

ASSORTIMENTO autocarri furgone 600 Belvedere 10 q. Appia Beta. Via Cimarosa 62, telefono 278-971. 801

AUTO Condor, corso Palestro 4 bis, telefono [illegible]. Vende, permuta: Lancia Appia convertibile Vignale, Appia III, Appia Zagato, Fiat 1500 spider, Fiat familiare, 600 furgone, 1100, 600, 500, Austin A 40. 873

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 5. 1126

AUTONOLEGGIO senza autista migliori vetture, Principessa Clotilde 31, telefono 485-887. 20613

AUTORIMESSA vende 500, 600, 103, 600 Belvedere, cambio con scooter, massime facilitazioni. Telefonare 687-514.

AUTOSALONE Borsa, via Andrea Doria 13, tel. [illegible]. Giulietta spider '60, Fiat 1500 Osca '61, Mercedes 220 SE '60, BMW 3200, Fiat 2100 '59. Rateizza alle migliori condizioni. Visitateci.

AUTOSALONE Tessiore, Roma 237 bis, telefono 42-538: Mercedes, Flaminia coupé, Flavia, B 24, Appia III, II, II coupé, Citroen ID 19 familiare, Peugeot 403, Innocenti spider, 1200 spider, 103 TV Farina, 2100, 2300 familiare, Giulietta tutti tipi, 1900 super. Cambi, rateazioni. 1145

AUTOSALONE 20.000: Giulietta TI '61, [illegible] sprint e spider, Fiat 600. Occasioni. Telefonare 231-308: 20.000.

AUTOSOVVENZIONI immediate condizioni vantaggiosissime. Roma, Mercanti 18, telefono 40-879. 698

BEDFORD General Motors. Autocarri piccola, media portata. Prove, dimostrazioni. Concessionaria esclusiva Bonardi, via Gorizia 18 (piazza Rivoli), Torino, telefono 70-585. [illegible]

BELLISSIMA 2000 blu scuro con fasce sei mesi vendo privato. Tel. [illegible].

BMW 1500 berlina il nuovo gioiello della famosa Bayerische Motoren-Werke di Monaco. Prenotazioni, prove: Rubes, via Giuria 54, telefono 697-873. [illegible]

FIAT-SAVA Commissionaria, v. Nizza 30, telef. 652-662, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. 772

FINANZIAMENTI A POSSESSORI AUTO AUTOCARRI CONCEDIAMO IN POCHE ORE VALUTANDO 100%. FINOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TEL. 485-889, 485-082; FINSAUTO, VIA SALUZZO 1, TEL. [illegible] 450

FLAMINIA COUPE' PELLE 1962, FLAMINIA TOURING 1961 COME NUOVE COMMISSIONARIA LANCIA BENEDETTO, PIAZZA ADRIANO 5/6. TELEFONARE 332-195. 1013

GIULIETTA T.I. mod. 62. Scat, via San Francesco da Paola 46, tel. 46-312.

MINIMO anticipo, consegna immediata, 500, 600, 1100, Appia. Cibrario 17.

MORELATO Concessionario Simca: prenotazioni, prova vetture, rateazioni, consegne rapide. Vasto assortimento veicoli usati: 500, 600, 1100, 1300, 1800 spider, 1100 I furgone, Beta, Elysée Monaco, NSU Prinz, Goggomobil, Dauphine, Bianchine panoramiche, BMW spider. Telef. 277-983, 287-717. Via Cigna 53.

OPEL, Opel, Opel! Manzano, via Susa 25, prenotazioni, dimostrazioni, rateazioni. 957

PRIVATO vende bellissima 500 C belvedere '54. Telefonare 551-296.

PRIVATO vende 600 D e 1800. Telefonare 783-424. A9386

PRIVATO vende 600 D 12 mesi, della Rocca 37, Marinoni. Telefonare [illegible].

SACAUTO, CORSO RACCONIGI 161, TELEFONO 332-127, MOSTRA MERCATO AUTOVEICOLI OCCASIONE. VISITANDOCI TROVERETE OTTIME CONDIZIONI DI PREZZO E PAGAMENTO.

TRIUMPH la vettura di classe, vendita rateale 30 mesi senza cambiali, esposizione Cavalleri, via Nizza 35.

URGE vendere camioncino 1100 I cassone ferro qualunque prova. Via Cherubini 59. A8986

VEDOVA vende Appia I serie perfetta, qualunque prova. Telefonare 663-179.

VENDESI 600 multipla, 1100 familiare, 600 [illegible]. Via Giacosa 26.

VENDO bellissima Giardiniera e 500 [illegible] eventualmente [illegible] rateizzo. Via Baretti 35, telefono 655-514.

VENDO rate Leoncino, furgone 1500 T3, Giulietta sprint, 1100, 600 multipla, 600. Via Saluzzo 52, telefono 60-622.

VENDO 642 rimesso nuovo, 615, autocarro Beta ultimo tipo e autocarri ribaltabili. Telefonare 278-971. 801

VENDO 1100 lusso '59 ottimo stato accessori. Telefono 776-851. A8491

VIA Miloti 30, troverete: 1300, 1100, Giulietta T.I., Appia I-II-III serie, 500, 500 diversi tipi e rateazioni. Vere occasioni ed eventuali permute. 1116

VOLKSWAGEN, consegna immediata, tagliandi riparazioni sollecite. Prima d'acquistare interpellateci, sarete soddisfatti. Concessionario Grassi, Saluzzo 23.

VOLKSWAGEN, Porsche, Autogaravini, corso S. Maurizio 50, telef. 877-055, concessionaria, prenotazione tutti tipi, assistenza, rateazioni. 60

VOLTURIAMO rapidamente 500 [illegible] cinquecento, 600 dodicimila, 1300 quindicimila. Borio, Carlo Alberto 43. Telefonare 527-876. 1057

1700 Special, ottime condizioni vendo permuto cilindrata inferiore. Telefonare 380-403. 886

1100 special sei mesi vendo. Telefonare 597-660. A8879

22 Ciclomoto Sport L. 150 p.p.

ABBIAMO Guzzi Airone, Falcone, Ercolino motocarro, Gilera, Lambretta furgone. Cambi, rateazioni. Gino, Antonio Cecchi 57. 1017

ASSUMO 15.000 permutando qualsiasi moto con nuovissima Gilera. Risico, Brescia 44, telefono 278-519. 20619

CICLOMOTORI, motocarrini Viri, vendite, rateazioni, [illegible]. Concessionaria Sala, Vercelli 84, telefono 851-543.

LAMBRETTA consegna anche senza anticipo, permute. Pasquero, Principe Amedeo 11. 843

LAMBRETTA 1963, scooterlinea, prenotazioni, rateazioni, occasionissime. Agenzia Ronco, Vigliardi Paravia 5, telefono [illegible]-743. A7942

VESPA 4 modelli motocarro 4 q.li, cambi, rateazioni. Tosa, corso Regina Margherita 61. 773

APPARONE svendo bellissima matrimoniale 175.000, sala pranzo 140.000, soggiorno 115.000. Telefonare 882-396.

ANTICHITA' compro mobili, soprammobili, qualsiasi oggetto antico. Nevasone, Bogino 19. Telefonare 520-823.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camere massicce, tinelli grandi armadi. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, [illegible] prezzi eccezionali, piazza [illegible] 3. 103

ATTENZIONE! Matrimoniali 75.000, cucine 33.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 D. 3219

BALLATE col magnetofono. Affittiamo registratori completi, nastri ultime novità per serate familiari. Rostagno, Vittorio Emanuele 90, telefono 44-[illegible].

CIMITERO, signora acquisterebbe per sé e marito defunto due loculi in cappella o cripta perpetua. Telefonare 389-635.

CUCINE componibili formica, tamiera, mobili letto, porta biancheria, porta [illegible], specializzatissima ditta «Ariel», Arsenale 28. 763

DUBIED, macchina maglieria perfetta, redditizia, sicura. Modelli adatti qualsiasi lavorazione. Brevettato apparecchio tessuto. Motorizzazioni. Insegnamenti. Rateazioni. Via Bogino 5, tel. 528-930.

FABBRICA mobili, salotti, arredamenti lusso, comuni. Garibaldi 13. (Pagamenti comodi). 28011

MACCHINA maglieria Super Copial, la più perfetta la più diffusa, esegue oltre 200 punti, lunghissima garanzia, rateazioni 48 mesi. Motorizzazioni, rimagliatrici, stiratrici, dipanatori, accessori. Nervo, Consolata 5, telef. 40-324.

MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori silenziose inconfondibili. Guarnero, Monte di Pietà 16. 878

MAGLIAIE, provate macchina maglieria Dubied, vi entusiasmerà, brevettato salvaaghi, possibilità infinite. Bogino 5, telefono 528-930. 521

MOBILI [illegible] lusso e comuni, prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1. 748

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 6, telef. 521-107.

MOBILIFICIO Diforanzo. Consegna gratis [illegible]. Vastissimo assortimento, salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Capellina 6, telefonare 489-181. 11042

MOBILIFICIO liquida, causa demolizione stabile, camere, soggiorni. Lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Orap, 20 rate. Vendita eccezionale di propaganda, camere da 99.000 alle famose poliester 268.000, tinelli da 39.000, salotti, cucine ecc. Ritiro [illegible], Garibaldi 9, cortile.

MOBILIFICIO Roma, Bertholet 16: matrimoniali 125.000, armadioni 38.000, tinelli, cucine, divani 19.000. 623

MOBILIFICIO S. Gaetano, corso Francia 280, armadioni 4 porte poliestere 60.000, armadioni tipo veneziano stesso dipinti cornicine 35.000 svendo mobili comuni lusso, camere barocco intarsiate. Rateazioni. 18

OCCASIONISSIME macchine scrivere, calcolatrici, 10-15 mila, noleggi. Augusta, Cavour 6. [illegible]

PIANOFORTI armonium grandi marche vendo, [illegible]. Rateazioni. Capitani, Po 25. 704

PIANOFORTI migliori marche [illegible], noleggi, rateazioni. Rostagno, tel. 44-658, Vittorio Emanuele 90. 754

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20, telefono 882-798. [illegible]

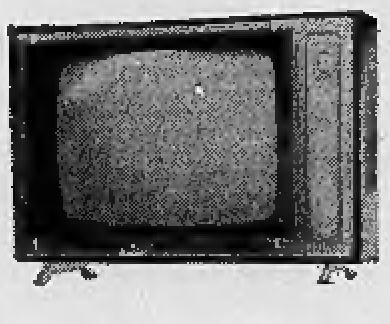
RACCOGLIENDO francobolli anche comuni oppure cercando abbonamenti nostra pubblicazione conseguirete utile elevatissimo. Gratuite informazioni: Winnig's, Arpino (Frosinone). A7468

STRAORDINARIA vendita fine stagione articoli sportivi forti sconti. Gimes, Giulio Cesare 159, tel. [illegible]. 983

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 52-[illegible]. 515

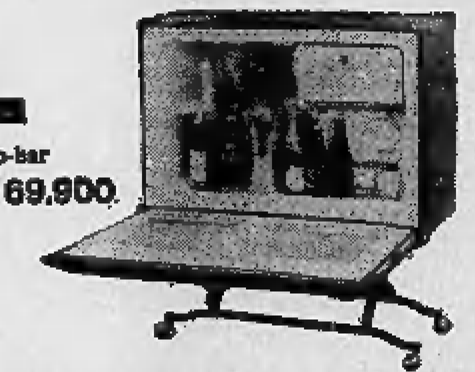
TELEVISORI, mobili, elettrodomestici, lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare [illegible]. 198

ancora valida per pochi giorni la sensazionale offerta ATLANTIC



TV Orologio
L. 285.000

\+



frigo-bar
L. 69.900

= L. ~~354.900~~

L. 275.000

2 apparecchi di lusso a meno del prezzo di uno solo!

ATLANTIC *"con meno il meglio"*

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

AGENTI, con esperienza vendita prodotti largo consumo, cerca per ampliamento [illegible] grande industria americana prodotti di bellezza per zone libere Cuneo, Torino. Elementi prim'ordine, dinamici, [illegible] trattative clientela, facile parola, bella presenza, forniti automezzo, massimo 40enni. Ottimo trattamento, sicurezza economica, possibilità carriera. Dettagliare posti occupati ed attuale posizione a: «Pubblicità Stampa 8 — Milano».

DISPONENDO ottime referenze forte cauzione, macchina 103 familiare (mezz'età) ritiro commercio buona presenza offresi esattore agente [illegible] rappresentanze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7493 — Torino». A9304

RAGIONIERE militesente desideroso avviarsi carriera viaggiatore cerca ditta [illegible] filati lana esteri per maglieria. Presentarsi Rovera e C., via XX Settembre 67. A7932

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finauto, [illegible] 24, tel. 485-889, 485-802; Finsauto, via Saluzzo 1 telefono [illegible]. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni, anche su automezzi ipotecati comunque targati. 124

A. ACQUISTIAMO autovetture, cambi rateazioni Corso Moncalieri 23. Telefonare 682-970. 17

A. PRESTITI rapidissimi su stipendi, auto, immobili. S.A.Fin, Don Minzoni 14. Telefonare 53-530. [illegible]

ABBIAMO: Flaminia coupé, Flavia, B 8, Giulietta sprint, TI, Innocenti spider, Maserati 3500, Jaguar, Dauphine, 1800, 1500, 1300, 600, 500 Giardiniera. Autosalone Porta Nuova, Volta 8, tel. 46-681.

ABBIAMO: Maserati spider, 2000 spider, Giulietta spider, Dauphine, 1300, Appia II e III, Giulietta T.I. e normali, 1100 '58 pulmino, 600 furgone, 750 Abarth Zagato, 500 sport Bianchina, 600, 500 Giardiniera; permute, rateazioni. Corso Palermo 85, telefono 233-893.

ACCORDIAMO [illegible] stili su automezzi. Ata, piazza Bodoni 1 g, telefono 521-281 23556

ACQUISTO automobili, vendo furgone T. 1100 special, 500, 600, 1300. Cambi, rateazioni. Lagrange 13, telef. 528-653.

ALFA Romeo 1900 super blu scuro [illegible]. Cottino, Fabro 10 bis, telefonare 519-683. 945

AUTOCARRI Fiat 636, 640, normali, ribaltabili, assortimento camioncini. Vendonsi. Bossotto, telefonare 90-207.

AUTOCARRI ogni portata Fiat, Lancia, OM; autovetture Fiat, Lancia. Tonini 12[illegible], telefono 670-092. 969

AUTOCARRI [illegible] conto terzi 682N2 680, 690, 640, 639, Leoncini normali rimorchi Viberti trassi e agricoli, [illegible] de Ferrero, corso Traiano 170, telefono 661-470. A9386

AUTOMOBILI nuove, usate, qualsiasi marca e tipo, vende, cambia, rateizzando: Lombardi, Maria Vittoria 46, telefono 81-958. 1145

AUTOMOBILISTI, prima di comperare, vendere, [illegible] l'autosalone, via Vigone 44, vi [illegible]. 625

AUTONOLEGGI Auto Giacosa [illegible] autista: 600 D lire 2400, 1100 export lire 3100, ulteriori sconti oltre 24 ore. Telefonare 587-514. 719

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32, telefono 773-865: 1800, 1100 R, 600, Multipla, 500. 1134

AUTONOLEGGIAMO tutti tipi auto Fiat, con oppure senza autista. Serietà, convenienza. Lerne, Madama Cristina 55, telefono 651-544, 652-800. 438

AUTONOLEGGIANSI al «[illegible]» nuove 1300, 1100 R, 600 D, 500 D. Telefonare 276-331. 962

AUTONOLEGGIANSI 500, 600, 1100 spider, 1300, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12, tel. 60-564. 979

AUTONOLEGGIO S. Ambrogio senza autista: 103, 600, 500 Giardiniera. Telefonare 790-431. 1118

BMW 2000 spider [illegible], [illegible] disco Austin 1500 Cambridge 61, vendo privatamente. Telefonare 697-873.

BOGGETTI, via Madama Cristina 56, telefono 60-819, compra, vende, cambia vetture nuove, occasione. Garanzia, rateazioni. 587

CAMIONCINI, furgoni, Ardea, 1300 super, 1400, 500 vendiamo. Mombello 30.

CITROEN DS 19 recente, Citroen ID 19 ottima, garanzia, vende Commissionaria Citroen, corso Vittorio Emanuele 206, telefono [illegible]. 591

COMPRIAMO autovetture, prenotazioni permute rateazioni. Corso Moncalieri 23. Telefono 652-970. 17

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE CONSEGNE SUBITO. [illegible] 44.

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo e Renault, consegne sollecite tutti i tipi. Fabro 10 bis, tel. [illegible]. Giulio Cesare 213, tel. 21-077. 945

DAUPHINE ALFA ROMEO MOD. 63, PROVA, PRONTA CONSEGNA, LUNGHE RATEAZIONI. SCAT, VIA SAN FRANCESCO DA PAOLA 46, 46-312.

FIAT SAICAR COMMISSIONARIA, CORSO UNIONE SOVIETICA 91. VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, MULTIPLE, 1100, 1200, 1300, 1500, 1800, APPIE, AUTOCARRI, RIBALTABILI. MASSIME RATEAZIONI, ASSISTENZA. 627

FLAMINIA berlina 1958 blu Lancia occasione vendesi. Cottino, Fabro 10 bis, Telefonare [illegible]. 945

OCCASIONISSIMA MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINIETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE, GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 338

PER MACCHINE USATE OGNI TIPO, RIVOLGETEVI SEMPRE IN VIA VIGONE 44. 1094

PRIVATO vende Appia coupé III serie Pininfarina bellissima. Telef. 31-591, 380-968.

PRIVATO vende bellissima 600 inizio '60. Telefonare [illegible] ore pasti.

PRIVATO vende cambia bellissima 600 ultima e 1100/'58 eventualmente rateizzo. Via Baretti 35. Telef. 655-514.

PRIVATO vende [illegible] 1958 in ottime condizioni. Telefonare 383-317.

PRIVATO vende 600 gommatissima federata, ottime condizioni, 320.000. Telefonare 677-490, 676-171. A8883

TRIUMPH esposizione vendita assistenza ricambi: Concessionaria Cavalleri, via Nizza 35. 609

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A.A. POLTRONE, divani, salotti, da Galdano, corso Vittorio Emanuele 32.

A. A rate macchine cucire Vigorelli. Macchine su mobiletti da L. 42.000. Radio 5 valvole da L. 20.000. Lotti, Mazzini 41. 3016

A. [illegible] riscaldare officine, alloggi, negozi, ville, acquistate [illegible] Kerosene, Federal, [illegible] canna fumaria, [illegible]. Bricco, Vittorio 88. 517

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate l'esposizione artigiana Accademia Albertina 25, cortile. Risparmierete.

ACQUISTIAMO rottami ferro metallo, bottiglie, libri, oggetti vari. Telefonare 485-440, 483-137. 638

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, salotti artistici, magnifici Ciravegna, Racconigi 124 bis, telefono 31-737. 888

STATI UNITI — 31 VOLI SETTIMANALI DALL'EUROPA — B·O·A·C

BRITISH-OVERSEAS AIRWAYS CORPORATION E LINEE ASSOCIATE



ESTETISTA professione nuova - facile signorile - redditizia

CORSI PER ESTETISTE ARLEM

VISO - CORPO - MANICURE - MAQUILLAGE

Informaz.: IST. ESTETICA LINA RAINERO - C. [illegible] 31, t. 510.680, Torino